POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Alta Valsesia

Original
Alta Valsesia / Rolando, D., Barreca, A., Malavasi, G., Rebaudengo, M. (ALLELI/RESEARCH). - In: Branding4Resilience | ATLANTE. Ritratto di quattro territori interni italiani / Ferretti M., Favargiotti S., Lino B., Rolando D.. - STAMPA. - Siracusa : LetteraVentidue, 2024. - ISBN 9788862429269. - pp. 550-691

Availability:
This version is available at: 11583/2995980 since: 2024-12-28T02:17:21Z

Publisher:
LetteraVentidue

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

18 November 2026

5

B4R
Alta Valsesia

Di
Diana Rolando (Responsabile RU DAD-POLITO), Alice Barreca,
Giorgia Malavasi, Manuela Rebaudengo

E con contributi di
Umberto Mecca, Lorenzo Savio, Stefano Druetta, Alex Rotta,
Veronica Boggini

Campagna Fotografica
Stefano Druetta

I valori dell'Alta Valsesia tra natura, connessioni e patrimonio culturale

B4R Alta Valsesia | Politecnico di Torino

Diana Rolando

POLITO
UNITÀ DI RICERCA

Diana Rolando
Responsabile di Unità, Professoressa Associata, ICAR/22, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Alice Barreca
Ricercatrice e docente, ICAR/22, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Manuela Rebaudengo
Ricercatrice e docente, ICAR/22, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST)

Giorgia Malavasi
Dottoranda, ICAR/22, Dipartimento di Architettura e Design (DAD

Cecilia Torriani
Assegnista di ricerca, ICAR/22, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Alexandra Stankulova
Assegnista di ricerca, ICAR/22, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Lorenzo Savio
Professore Associato, ICAR/12, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Il gruppo di ricerca del Politecnico di Torino è un gruppo multidisciplinare formato da ricercatrici e ricercatori afferenti a cinque differenti settori scientifico-disciplinari: Estimo, Tecnologia dell'architettura, Design, Topografia e cartografia, Tecnica delle costruzioni. Le varie competenze del gruppo, che spaziano dalla valutazione e valorizzazione economica alle analisi geospaziali, alla modellazione territoriale, al design sistemico, all'innovazione tecnologica, all'analisi strutturale, si sono integrate fra loro per analizzare e valorizzare il contesto territoriale dell'Alta Valsesia.

L'Alta Valsesia è un territorio al contempo ricco di risorse culturali e ambientali, ma anche fragile a causa del progressivo spopolamento e conseguente sottoutilizzo e abbandono del patrimonio architettonico esistente. L'ambiente naturale e il contesto paesaggistico la contraddistinguono come la "valle più verde d'Italia" e la conformazione geomorfologica rende questo territorio unico per la presenza di un supervulcano fossile, cuore dell'area UNESCO del Geoparco Sesia Val Grande, che include anche il Parco Naturale dell'Alta Val Sesia e Alta Val Strona, riconosciuto come il parco più alto d'Europa (Punta Gnifetti - 4559 metri s.l.m).

L'accessibilità sia fisica sia digitale è spesso difficoltosa: le valli strette e ripide che si diramano dalla valle principale sono spesso difficilmente raggiungibili, fattore che non favorisce l'afflusso turistico, ma preserva anche un ambiente montano ancora incontaminato e un ecosistema caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua, aree boschive e pascoli.

Il patrimonio costruito storico è rilevante e connota numerose borgate e frazioni che, oltre ai centri dei piccoli comuni, rappresentano insediamenti a diverse quote della montagna costruiti in pietra e legno con tecniche tradizionali. Purtroppo tale patrimonio, sebbene rilevante da un punto di vista storico-architettonico, risulta spesso inutilizzato e in un pessimo stato di conservazione. La valorizzazione di questo stock immobiliare, attualmente sovradimensionato rispetto alle reali esigenze abitative e turistiche, rappresenta quindi una sfida importante, sia per contrastare la decrescita e l'invecchiamento della popolazione residente sia per attrarre nuovi flussi turistici. Attualmente il turismo è per lo più

stagionale e strettamente connesso al contesto naturale che offre l'Alta Valsesia: sia in estate che in inverno amanti dello sport e della montagna si recano in valle, anche se, vista l'ampia e diversificata offerta sportiva, i flussi turistici potrebbero essere maggiori. Una estesa rete di sentieri e percorsi, percorribili sia a piedi sia in bicicletta, connette le varie valli, i borghi e le frazioni: la montagna, quindi, non rappresenta un elemento di divisione ma di unione e connessione. Le interconnessioni tra questi territori non sono solo tangibili nell'ambiente naturale (percorsi di mobilità dolce), ma anche intangibili. L'antica tradizione e cultura Walser, ad esempio, unisce sei insediamenti (Alagna, Riva Valdobbia, Rima san Giuseppe, Carcoforo, Rimasco e Rimella), che furono colonie fondate tra il XII e il XIII secolo. L'arte, l'architettura vernacolare, l'artigianato tessile e la lavorazione del legno rappresentano altri fattori chiave che uniscono culture e tradizioni delle diverse valli dell'Alta Valsesia.

Nei paragrafi che seguono, successivamente ad un inquadramento generale dell'area oggetto di studio, vengono illustrate una serie di analisi basate sui dati disponibili raccolti nel corso del primo anno del progetto (2020). In particolare, mappe tematiche, grafici e dati puntuali supportano una dettagliata esplorazione del territorio strutturata secondo 4 dimensioni di analisi:

- Infrastrutture, paesaggio ed ecosistemi;
- Patrimonio culturale, costruito e dinamiche insediative;
- Economie e valori;
- Networks e servizi, comunità e modelli di governance.

Le fonti utilizzate [1] per le elaborazioni e l'analisi dei dati sono state prevalentemente di tipo open access e hanno fornito in gran parte dati geografici puntuali il più aggiornati possibile, strutturati in un GIS. La scala di analisi è stata quella comunale, utilizzando la ripartizione amministrativa come unità territoriale minima; i dati dalle diverse fonti hanno quindi subito un processo di affinamento, sintesi e armonizzazione a quella scala a prescindere dalla scala di origine del dato (puntuale, locale, sub-comunale). In alcuni casi è stato necessario analizzare dati alla scala provinciale o regionale.

Oltre all'elaborazione e analisi dei dati raccolti attraverso mappe tematiche e grafici, sono state condotte alcune analisi qualitative che hanno integrato e completato la fase esplorativa del territorio. Sono stati rilevati i principali stakeholders che operano sul territorio, successivamente mappati in matrici in base al loro potere e al loro interesse, assumendo gli 8 obiettivi principali del progetto di ricerca B4R.

La conoscenza del territorio dell'Alta Valsesia è stata inoltre supportata da un'indagine sul patrimonio costruito diffuso, condotta nei primi mesi del 2021 con il supporto dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia, attraverso la somministrazione di un questionario aperto, seguita da una serie di interviste dirette ai Sindaci dei Comuni. Grazie a questa ricognizione sono stati rilevati e analizzati (anche attraverso sopralluoghi e campagne fotografiche) alcuni beni che per funzione, posizione, dimensioni, caratteristiche architettoniche, potrebbero assumere, attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione, un ruolo centrale nelle strategie di valorizzazione del territorio.

Questo processo di conoscenza, acquisita attraverso l'analisi dei dati, la consultazione dei soggetti portatori di interesse e il confronto diretto con le comunità locali, ha permesso di realizzare dei "ritratti territoriali", con l'obiettivo di evidenziare e sintetizzare le principali peculiarità e i valori di questo territorio.

Tutte le analisi condotte hanno quindi consentito di evidenziare alcuni fattori e fragilità dell'Alta Valsesia che hanno indirizzato le attività del secondo anno del progetto (2021) e, in particolare, la scelta del caso pilota e dei temi del co-design workshop.

Roberto Pennacchio
Ricercatore e docente, ICAR/12, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Eleonora Fiore
Ricercatrice e docente, ICAR/13, Dipartimento di Ingegneria e Architettura (DIA), Università di Parma

Andrea Di Salvo
Ricercatore e docente, ICAR/13, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Giulia Sammartano
Ricercatrice e docente, ICAR/06, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Giacomo Patrucco
Dottorando, ICAR/06, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Fiammetta Venuti
Ricercatrice e docente, ICAR/09, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Marco Alforno
Ricercatore e docente, ICAR/09, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

1 Le principali fonti dati utilizzate sono state le seguenti: ISTAT, BDTRE Piemonte, PPR Piemonte, Open Data Piemonte, ARPA Piemonte, Corine Land Cover, Icity Rank, Camera di Commercio di Vercelli, Osservatorio regionale commercio Piemonte, AGCOM, OPEN FIBER, Immobiliare.it, Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, ATL Valsesia Vercelli, Open Bilanci, Open Coesione, ANCI, Urban Index, Comuni Italiani, Tuttitalia, SNAI, Unione Montana dei Comuni della Valsesia. Inoltre, per analizzare alcuni ambiti puntuali sono stati effettuati rilievi diretti (attraverso la consultazione di siti specifici) e indagini mirate che hanno coinvolto i 17 comuni dell'Alta Valsesia.

Inquadramento regionale

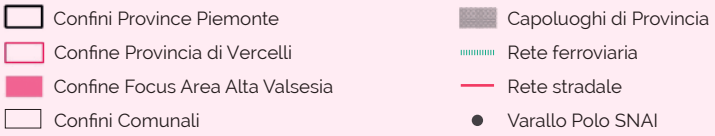
L'Alta Valsesia è un'area alpina che si estende nella parte settentrionale della provincia di Vercelli (Piemonte) e che prende il nome dal fiume Sesia. Gli ambiti territoriali che connotano l'Alta Valsesia sono tre:

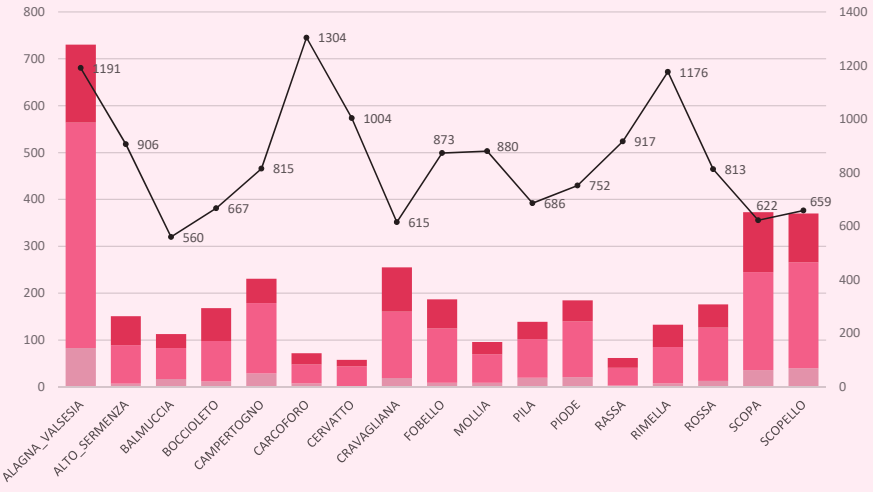
- la Val Grande, che comprende i comuni localizzati lungo il fiume Sesia a monte di Varallo (Alagna Valsesia, Mollia, Campertogno, Pila, Piode, Scopello, Scopa, Balmuccia, Rassa);
- la Val Sermenza, che comprende i comuni localizzati lungo il torrente Sermenza (Alto Sermenza, Boccioleto, Carcoforo, Rassa);
- la Val Mastallone, che comprende i comuni localizzati lungo il torrente Mastallone (Cervatto, Cravagliana, Fobello, Rimella).

La Val Grande è la valle principale e si estende dal Monte Rosa, ai cui piedi si trova il comune di Alagna Valsesia, fino a Varallo nella Bassa Valsesia, classificato da SNAI come polo e, che conta circa 7.000 abitanti e in cui si concentrano le attività commerciali, le scuole e i servizi più rilevanti.
Il polo di Varallo è raggiungibile in auto e in autobus, attraverso l'autostrada A4 che collega Torino e Milano e l'autostrada A26 che collega Genova a Gravellona Toce: dall'uscita Romagnano Ghemme è quindi necessario proseguire sulla SS 299, per arrivare a Varallo (30 km) e poi proseguire per la Val Grande, fino ad Alagna Valsesia (35 km da Varallo), o per la Val Sermenza fino ad Alto Sermenza (25 km) o a Carcoforo (27 km), o per la Val Mastallone, fino a Rimella (21 km).
Gli aeroporti più vicini sono quelli di Milano-Malpensa e Torino-Caselle, rispettivamente a circa 80 e 120 Km da Varallo. Invece in treno è attualmente possibile arrivare solo fino a Novara, in seguito alla chiusura nel 2014 della linea ferroviaria che arrivava fino a Varallo e che, sebbene sostituita da una linea di autobus, ha limitato l'accessibilità al terriorio. [DR]

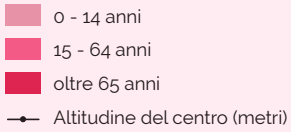


Inquadramento regionale
Fonti: BDTRE (2019)

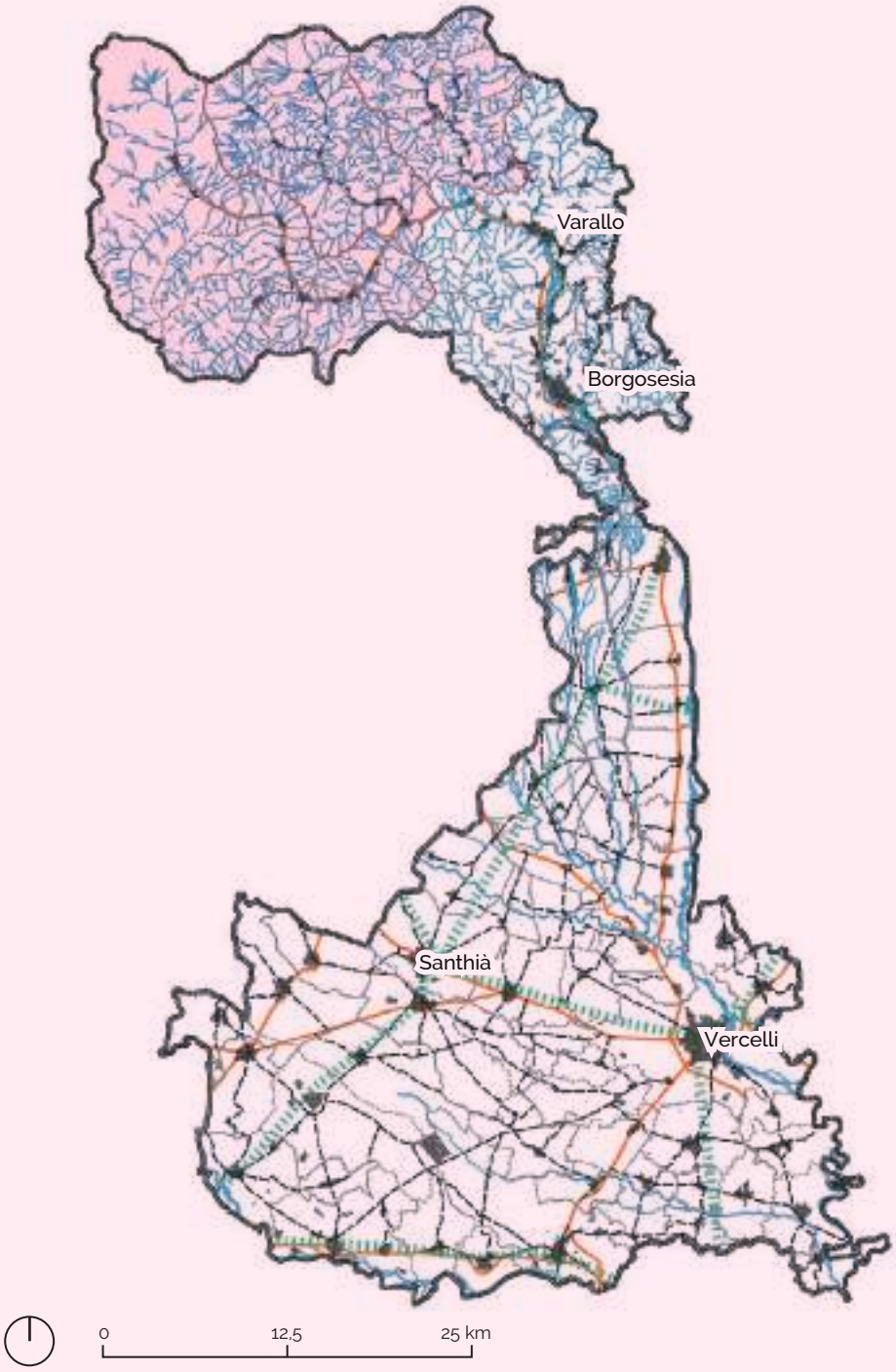




Popolazione e territorio
Fonti: ISTAT (2019)



©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Barreca A., Malavasi G., 2022



525.35 km²
Superficie della Focus Area

6.69 vs 79.63 ab/km²
Densità di popolazione della FA rispetto alla media provinciale

Inquadramento provinciale

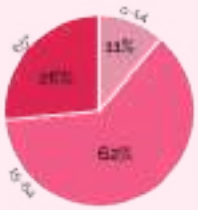
- Confini Provinciali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Centro abitato
- Rete ferroviaria
- Rete stradale principale
- Rete stradale secondaria
- Strade comunali
- Corsi d'acqua
- Laghi e specchi d'acqua

Fonti: ISTAT (2019, 2020), CORINE Land Cover (2018), PPR Piemonte (2017), BDTRE (2019).

Inquadramento della Focus Area (FA)

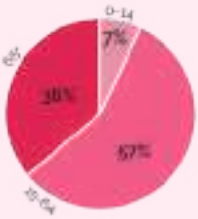
Il territorio dell'Alta Valsesia si compone di 3 ambiti territoriali (Val Grande, Val Sermenza e Val Mastallone) e include 17 comuni. La popolazione residente totale ammonta a 3.515 abitanti (2019) e la densità abitativa media è di 6,69 abitanti per chilometro quadrato; il numero di abitanti residenti è significativamente basso in tutti i comuni considerati, con un minimo di 58 abitanti a Cervatto. Il progressivo spopolamento e invecchiamento della popolazione rappresenta uno dei principali problemi per questi comuni, esclusa Alagna Valsesia, il cui andamento demografico e turistico è cresciuto negli ultimi anni. Il patrimonio costruito è stato quindi progressivamente abbandonato o, in alcuni casi, viene solo parzialmente utilizzato in alcuni mesi dell'anno. Gli insediamenti dei 17 comuni sono costituiti da borghi, con centri molto piccoli e numerose frazioni, alcune delle quali costituiscono importanti testimonianze di antichi insediamenti Walser raggiungibili solo a piedi. Tre diverse quote caratterizzano le dinamiche insediative: a valle (borghi), ad una media altezza (frazioni) e in quota (alpeggi). Nonostante molti insediamenti non siano raggiungibili in auto, una fitta rete di sentieri collega borghi e valli laterali. Numerose sono le valli che prendono il nome dai rispettivi torrenti che confluiscono nel fiume Sesia: sul lato sinistro orografico, la Val Mastallone e la Val Sermenza; sul lato destro, la Val Sorba, la Valle Artogna, la Val Vogna e la Val d'Otro. I diversi territori sono quindi concettualmente uniti attraverso le antiche culture e tradizioni, oltre che fisicamente collegati attraverso l'ambiente naturale, che rappresenta un grande potenziale turistico e di sviluppo per questa regione. [DR]





Popolazione per fasce d'età





Popolazione per fasce d'età

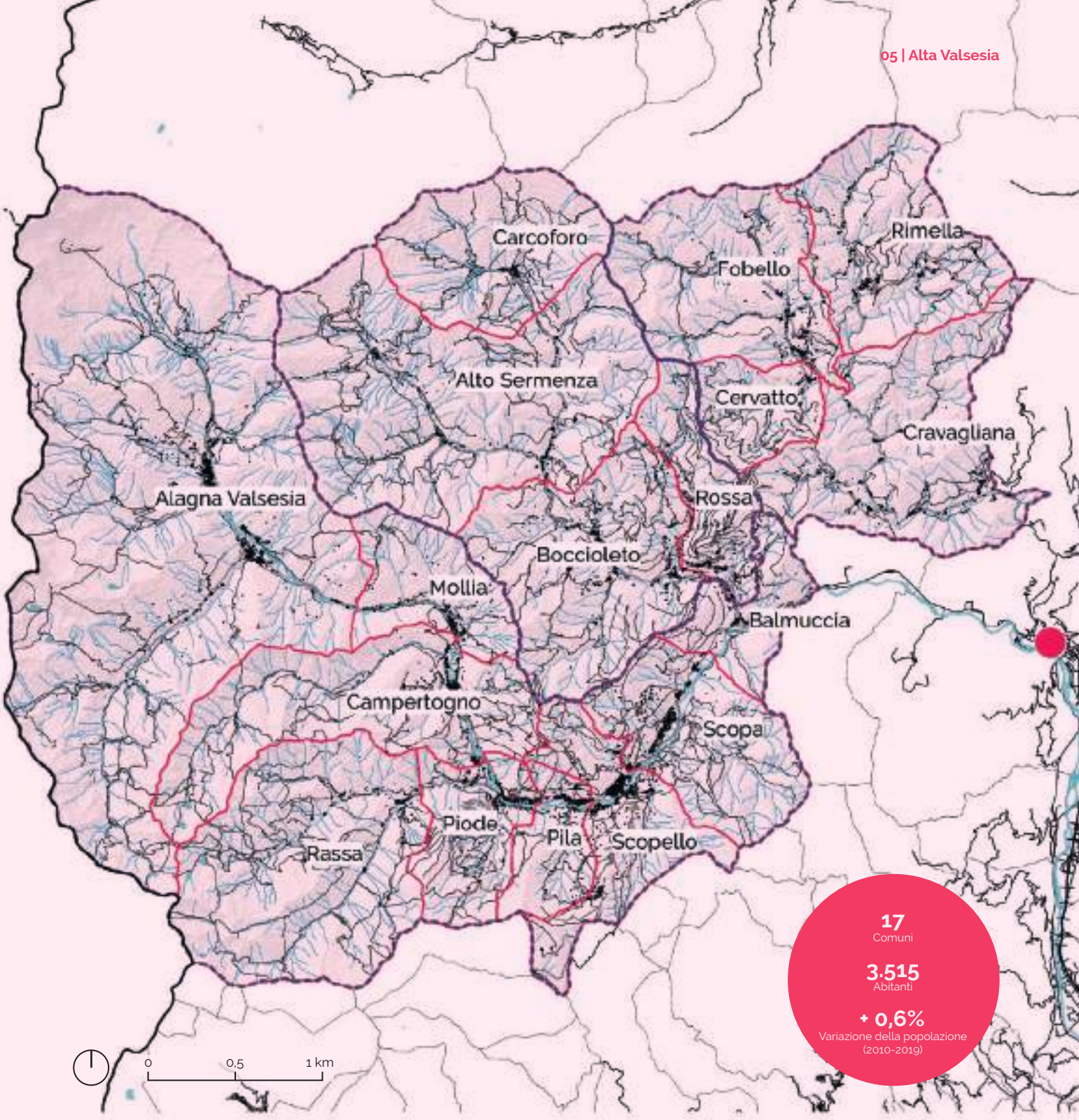




Popolazione per fasce d'età

Generalità delle tre valli
Fonti: ISTAT (2019)

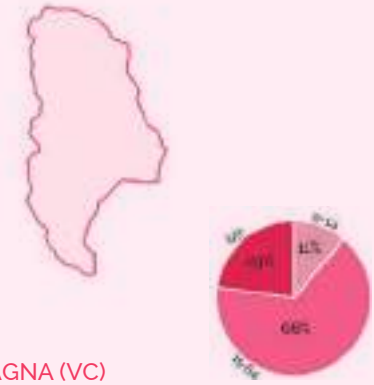
©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Barreca A., Malavasi G., 2022



Inquadramento della Focus Area (FA)

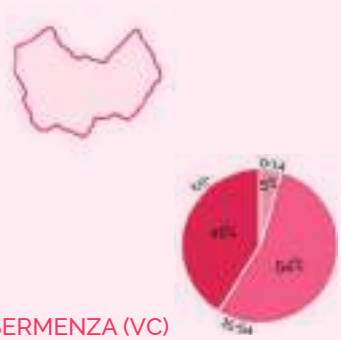
- Confini Regionali
- Confini Valli Alta Valsesia
- Confini Comunali Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale principale
- Rete stradale secondaria
- Fiume Sesia
- Corsi d'acqua
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

Fonti: ISTAT (2019, 2020), CORINE Land Cover (2018), PPR Piemonte (2017), BDTRE (2019).



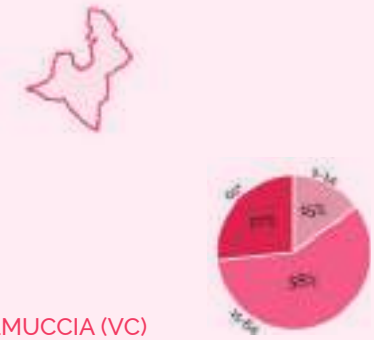
ALAGNA (VC)

133,26 km² superficie
730 residenti (2019)
-0,41% dal 2010 al 2019
5,31 ab/km² densità abitativa (2019)
46,5 età media (2019)
200% indice di vecchiaia (2019)



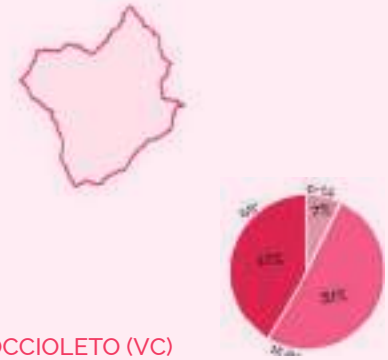
ALTO SERMENZA (VC)

60,37 km² superficie
151 residenti (2019)
+0,24% dal 2010 al 2019
2,65 ab/km² densità abitativa (2019)
56,8 età media (2019)
885,7% indice di vecchiaia (2019)



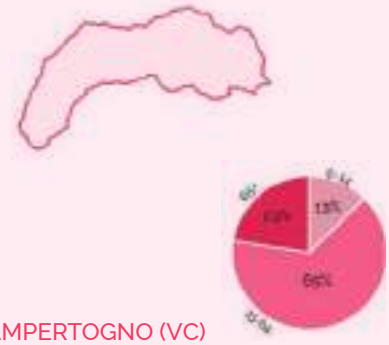
BALMUCCIA (VC)

9,80 km² superficie
113 residenti (2019)
-0,12% dal 2010 al 2019
11,43 ab/km² densità abitativa (2019)
46,3 età media (2019)
176,5% indice di vecchiaia (2019)



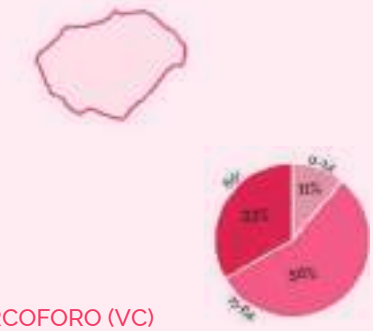
BOCCIOLETO (VC)

33,89 km² superficie
168 residenti (2019)
+0,34% dal 2010 al 2019
5,25 ab/km² densità abitativa (2019)
54,9 età media (2019)
583,3% indice di vecchiaia (2019)



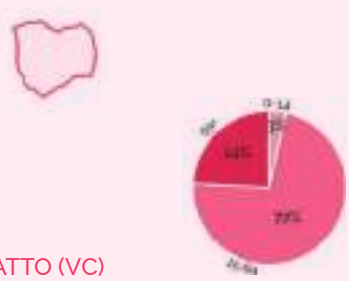
CAMPERTOGNO (VC)

34,16 km² superficie
231 residenti (2019)
+0,02% dal 2010 al 2019
6,88 ab/km² densità abitativa (2019)
46,2 età media (2019)
179,3% indice di vecchiaia (2019)



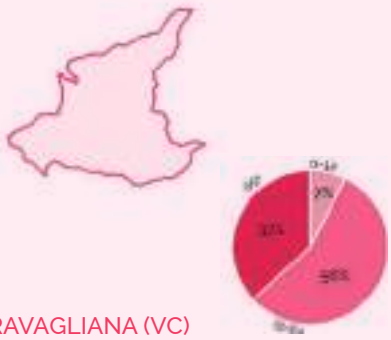
CARCOFORO (VC)

22,82 km² superficie
72 residenti (2019)
+0,11% dal 2010 al 2019
3,33 ab/km² densità abitativa (2019)
51,1 età media (2019)
300% indice di vecchiaia (2019)



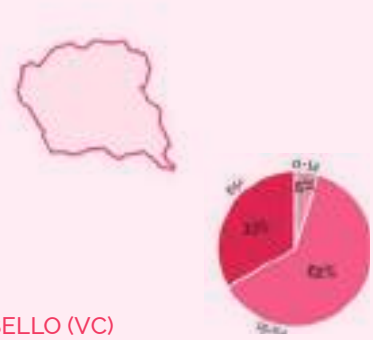
CERVATTO (VC)

9,54 km² superficie
58 residenti (2019)
-0,14% dal 2010 al 2019
6,08 ab/km² densità abitativa (2019)
51,7 età media (2019)
700% indice di vecchiaia (2019)



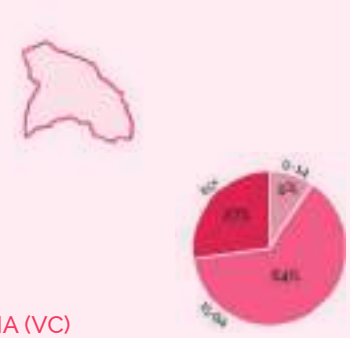
CRAVAGLIANA (VC)

34,88 km² superficie
255 residenti (2019)
+0,08% dal 2010 al 2019
7,17 ab/km² densità abitativa (2019)
55,2 età media (2019)
494,7% indice di vecchiaia (2019)



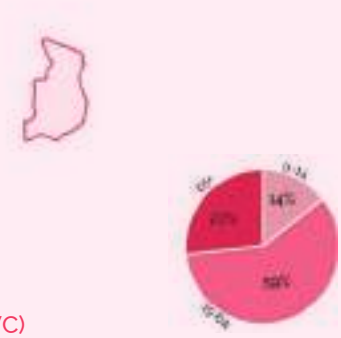
FOBELLO (VC)

28,16 km² superficie
187 residenti (2019)
+0,22% dal 2010 al 2019
6,82 ab/km² densità abitativa (2019)
54,9 età media (2019)
688,9% indice di vecchiaia (2019)



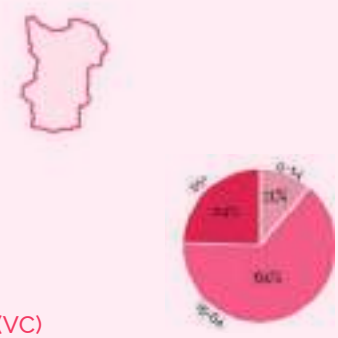
MOLLIA (VC)

13,93 km² superficie
96 residenti (2019)
+0,15% dal 2010 al 2019
7,04 ab/km² densità abitativa (2019)
48,5 età media (2019)
288,9% indice di vecchiaia (2019)



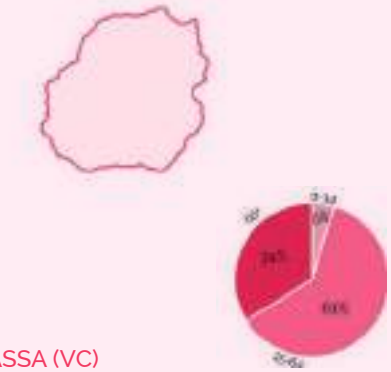
PILA (VC)

8,70 km² superficie
139 residenti (2019)
-0,01% dal 2010 al 2019
15,87 ab/km² densità abitativa (2019)
47,9 età media (2019)
185% indice di vecchiaia (2019)



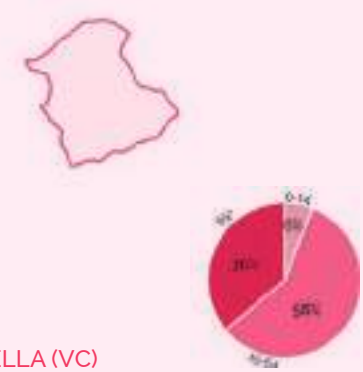
PIODE (VC)

13,61 km² superficie
185 residenti (2019)
+0,08% dal 2010 al 2019
13,23 ab/km² densità abitativa (2019)
47,8 età media (2019)
214,3% indice di vecchiaia (2019)



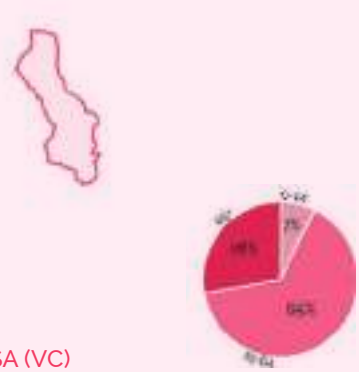
RASSA (VC)

43,30 km² superficie
62 residenti (2019)
+0,16% dal 2010 al 2019
1,48 ab/km² densità abitativa (2019)
55,3 età media (2019)
700% indice di vecchiaia (2019)



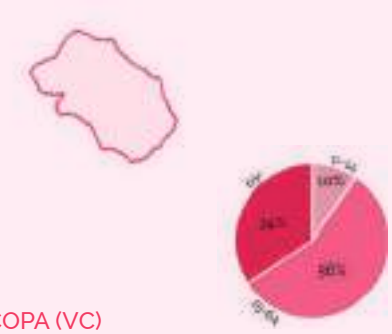
RIMELLA (VC)

26,29 km² superficie
133 residenti (2019)
0,00% dal 2010 al 2019
5,14 ab/km² densità abitativa (2019)
56,5 età media (2019)
600% indice di vecchiaia (2019)



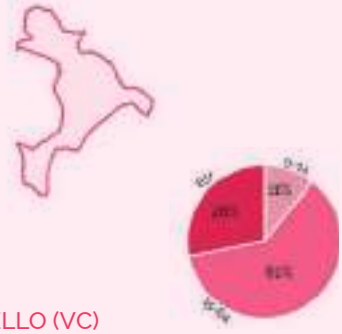
ROSSA (VC)

11,85 km² superficie
176 residenti (2019)
+0,12% dal 2010 al 2019
15,03 ab/km² densità abitativa (2019)
51,3 età media (2019)
376,9% indice di vecchiaia (2019)



SCOPA (VC)

22,55 km² superficie
373 residenti (2019)
+0,08% dal 2010 al 2019
17,34 ab/km² densità abitativa (2019)
51,5 età media (2019)
355,6% indice di vecchiaia (2019)



SCOPELLO (VC)

18,27 km² superficie
370 residenti (2019)
+0,13% dal 2010 al 2019
19,82 ab/km² densità abitativa (2019)
49,2 età media (2019)
260% indice di vecchiaia (2019)

Generalità comuni della Focus Area: Alta Valsesia

Grafici a torta: popolazione per fasce d'età
Fonti: ISTAT (2019)





Immagine 5.1
Rima San Giuseppe
Alto Sermenza, novembre 2021
Foto di Stefano Druetta
©Branding4Resilience, POLITO, 2020-2024

ANALISI DEI DATI E MAPPATURE DEI TERRITORI

Infrastrutture, paesaggio ed ecosistemi

Alice Barreca, Diana Rolando

Questa sezione ha l'obiettivo di approfondire la dotazione dell'Alta Valsesia in termini di infrastrutture, dotazioni paesaggistiche ed ecosistemi. Il patrimonio naturale, come per tutte le aree interne italiane, costituisce per l'Alta Valsesia gran parte del patrimonio territoriale. Il paesaggio è montano: ci troviamo infatti sulle Alpi Pennine, che secondo la partizione delle Alpi fanno parte delle Alpi Centrali (secondo la SOIUSA Alpi Nord-Occidentali) e gli agglomerati urbani sono situati tra i 560 m (Balmuccia) e i 1304 m (Carcoforo) di altitudine.

Dal punto di vista geologico il territorio dell'Alta Valsesia, localizzato sulla linea insubrica alpina (anche detta lineamento periadriatico), è estremamente interessante e ricco di peculiarità.

La linea insubrica alpina è ben riconoscibile nelle immagini satellitari e rappresenta una geosutura, ossia l'espressione sulla superficie terrestre dello scontro, inquadrato nel modello della tettonica a zolle, fra la placca europea e quella africana. Tale linea segna quindi l'attuale confine tra la placca eurasiatica e la placca adriatica. La linea insubrica si sviluppa per circa 1000 chilometri da Ovest verso Est, dal Canavese alle Alpi Carniche, e lungo il suo percorso si sono formate diverse vallate alpine, quali la Valle Vigezzo (nella sua porzione orientale), le Centovalli (in Canton Ticino), la Valtellina, la parte più alta della Valle Camonica (da Edolo a Ponte di Legno), la Val di Sole, la Val Pusteria, la Valle del Gail e la Valle della Drava. All'altezza di Locarno la linea si suddivide in due rami distinti: la Linea del Canavese (che assume direzione Nord-Ovest - Sud-Est, impegnando il Passo dello Scopello presso Finero, l'alto corso della Valle Loana e l'area del Parco Nazionale della Valgrande) e la Linea delle Centovalli (con andamento Est - Ovest, lungo la quale si impostano l'altopiano della valle Vigezzo e la valle del T. Melezzo Occidentale, fino a Domodossola).

Facendo poi un passo indietro nella storia di questo territorio si scopre che tra la Valsesia e la Valsessera, nelle Alpi Occidentali, è presente un supervulcano fossile (detto anche grande caldera) unico al mondo. Il supervulcano valsesiano, collocato in un'area che va dal Comune di Balmuccia a quello di Prato Sesia, fu attivo 290 milioni di anni fa per circa 10 milioni di anni. Dopo tale periodo il vulcano entrò in una fase di inattività fino a collassare su se stesso; le sue importanti e notevoli eruzioni, in grado persino di oscurare l'atmosfera e di alterare il clima globale, hanno portato alla formazione di una caldera (ovvero uno sprofondamento) del diametro di diversi chilometri. Quando, circa 60 milioni di anni fa, si formarono le Alpi, in corrispondenza della Valsesia il rivoltamento della crosta terrestre

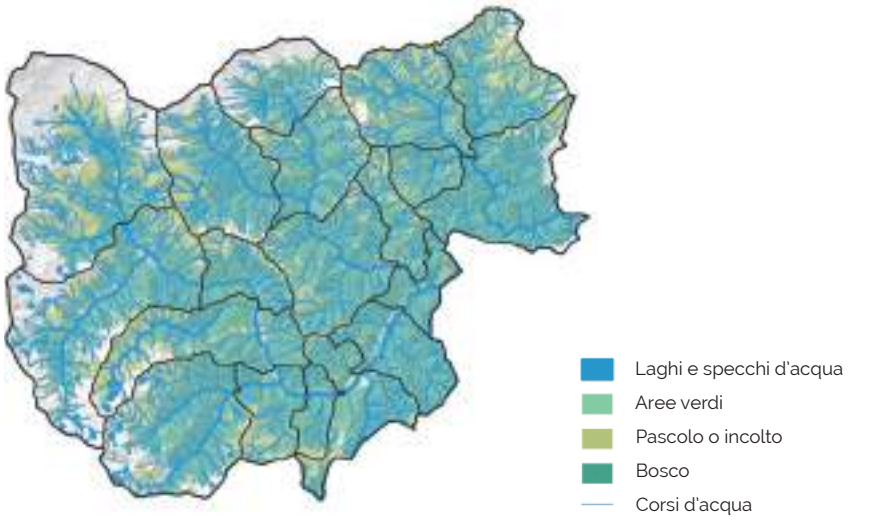
fece emergere le parti più profonde del sistema di alimentazione del vulcano. In questo modo tutto l'apparato magmatico e le stratificazioni geologiche, che un tempo stavano sotto il vulcano a una profondità di circa 25 chilometri, emersero diventando visibili.
Le ricerche che hanno portato alla scoperta di questo vulcano fossile nel 2009 sono state condotte da Silvano Sinigoi, professore di Petrografia all'Università di Trieste, e da James Quick, prorettore della Southern Methodist University di Dallas. La scoperta ha naturalmente creato entusiasmo e stimolato un'intensa attività divulgativa: corsi di formazione, conferenze, escursioni guidate vengono organizzati per soddisfare l'interesse e la curiosità di appassionati, gente del luogo e turisti. Per promuovere tale peculiarità geologica e diffonderne la conoscenza, nel 2011 si è costituita l'Associazione geoturistica "Supervulcano Valsesia", che nel 2017 ha cambiato il nome in "Sesia Val Grande Geopark" ed è stata allestita anche una mostra permanente presso il Museo di Archeologia e Paleontologia "Carlo Conti" di Borgosesia. Per consentire poi l'individuazione dei luoghi di emersione del vulcano sul territorio è stata predisposta una rete cartellonistica insieme a pannelli descrittivi che ne illustrano le caratteristiche e particolarità.
Quasi in parallelo, nel 2010, si è dato avvio alle procedure per l'istituzione di un Geoparco in Valsesia riconosciuto dall'UNESCO. Un Geoparco, secondo la definizione data dall'European Geoparks Network, "deve comprendere un certo numero di siti geologici di particolare importanza in termini di qualità scientifica, rarità, richiamo estetico o valore educativo, ma il loro interesse può anche essere archeologico, ecologico, storico o culturale. È un segno di riconoscimento internazionale e di eccellenza, sinonimo di protezione ambientale e di sviluppo". In ragione di ciò, il 5 settembre 2013 il "Sesia - Val Grande Geopark" - costituito dall'area del Supervulcano, da parte del territorio della Valsessera (BI) e dal Parco nazionale della Val Grande (VCO) - è stato inserito nella Rete Internazionale dei Geoparchi UNESCO e nel novembre 2015 l'"UNESCO Global Geoparks" è diventato un nuovo programma prioritario, al pari del Patrimonio mondiale dell'Umanità, delle Riserve della Biosfera e del Patrimonio Immateriale.
In questo contesto geologico, e a valle delle indagini di seguito sintetizzate, possiamo rilevare alcune peculiarità che caratterizzano la Val Grande, la Val Sermenza e la Val Mastallone dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, geomorfologico e idrografico. Un elemento caratterizzante l'intero territorio è la presenza di acqua, a partire dai ghiacciai del Monte Rosa e dei numerosi torrenti e ruscelli che dalle valli laterali confluiscono nel fiume Sesia. Anche la natura spesso inaccessibile del paesaggio montano costituisce una caratteristica delle numerose valli che con le loro pendenze limitano la presenza dell'uomo preservando importanti ecosistemi. In particolare, nelle pagine successive si analizzano:

- il patrimonio naturale e paesaggistico, a partire dalla Corine Land Cover map, con particolare evidenza per le specie arboree, le aree paesaggistiche, la percentuale di uso di suolo e delle aree protette;
- il carattere geomorfologico e idrografico, analizzando l'orografia, i ghiacciai, l'altimetria, la capacità di uso del suolo, l'esposizione dei versanti e le pendenze;
- i rischi naturali, con particolare evidenza per i rischi da frane e valanghe e i conseguenti danni a infrastrutture ed abitato;
- le infrastrutture, analizzate sia dal punto di vista dei collegamenti stradali sia dal punto di vista della rete digitale.

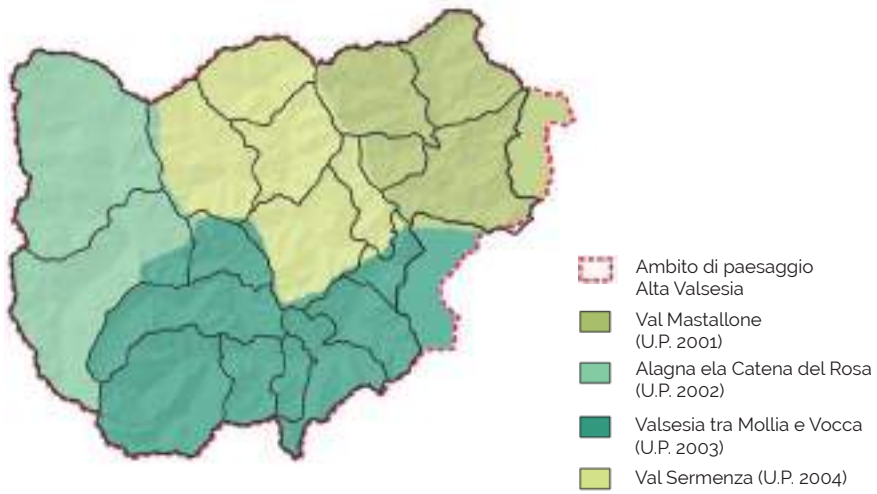
L'analisi della viabilità è stata suddivisa in reti di viabilità veloce e dolce, quest'ultima ancora divisa in pedonale e ciclabile. Il tema delle infrastrutture digitali è stato invece affrontato in relazione al problema del Digital Divide comune a tutte le aree interne, tramite l'analisi dello stato di fatto e delle progettualità in corso.

Patrimonio naturale e paesaggistico

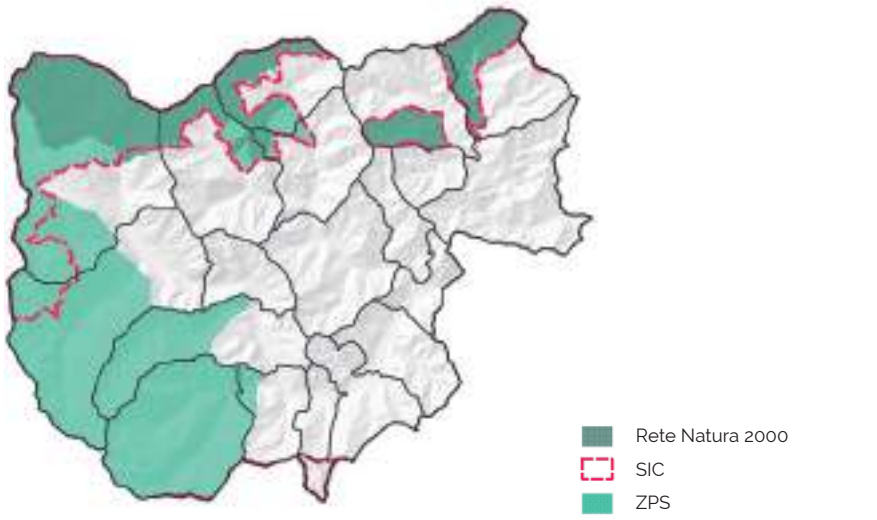
L'Alta Valsesia possiede un elevato capitale naturale che rappresenta per l'uomo un fondamentale servizio ecosistemico di cui è necessario garantire la tutela e l'equilibrio. Tutto il territorio ricade all'interno dell'area UNESCO del Sesia Valgrande Geopark, che include anche i Parchi Naturali dell'Alta Valsesia e Alta Val Strona. La geologia determina le caratteristiche del territorio: la presenza di diversi tipi di rocce, la diversità delle forme del paesaggio, la sua grande escursione altitudinale implicano differenti condizioni ecologiche. Il Parco Naturale dell'Alta Valsesia tutela un territorio di circa 6.500 ettari e si estende fino ai 4.554 m della Punta Gnifetti sul Monte Rosa: per questo si può considerare un parco alpino per eccellenza ed è il parco il più alto d'Europa.
Il territorio dell'area protetta può essere suddiviso in tre sub aree: la Valle del Sesia (caratterizzata dalla presenza del massiccio del Monte Rosa e dei suoi ghiacciai), le Valli Sermenza ed Egua (fino al confine settentrionale con la Valle Anzasca) e la Val Mastallone (che include il vallone di Roj che da quota 950 m raggiunge i 2.430 m della Massa del Castello).Ogni valle è caratterizzata da una via d'acqua: il fiume Sesia che nasce a 2.700 metri dai ghiacciai del Monte Rosa, il Torrente Sermenza e il Torrente Mastallone. Le valli sono per lo più caratterizzate dalla presenza di boschi, prevalentemente di larice tra Alagna e Carcoforo, mentre di faggio e abete bianco nelle zone della Val Mastallone. In queste valli trovano il loro habitat ideale stambecchi, camosci, marmotte, caprioli, volpi, ermellini, donnole, martore, l'aquila reale e altre specie di rapaci diurni e notturni. [AB]



Rapporto tra aree verdi e idrografia
Fonti: CORINE Land Cover (2017)

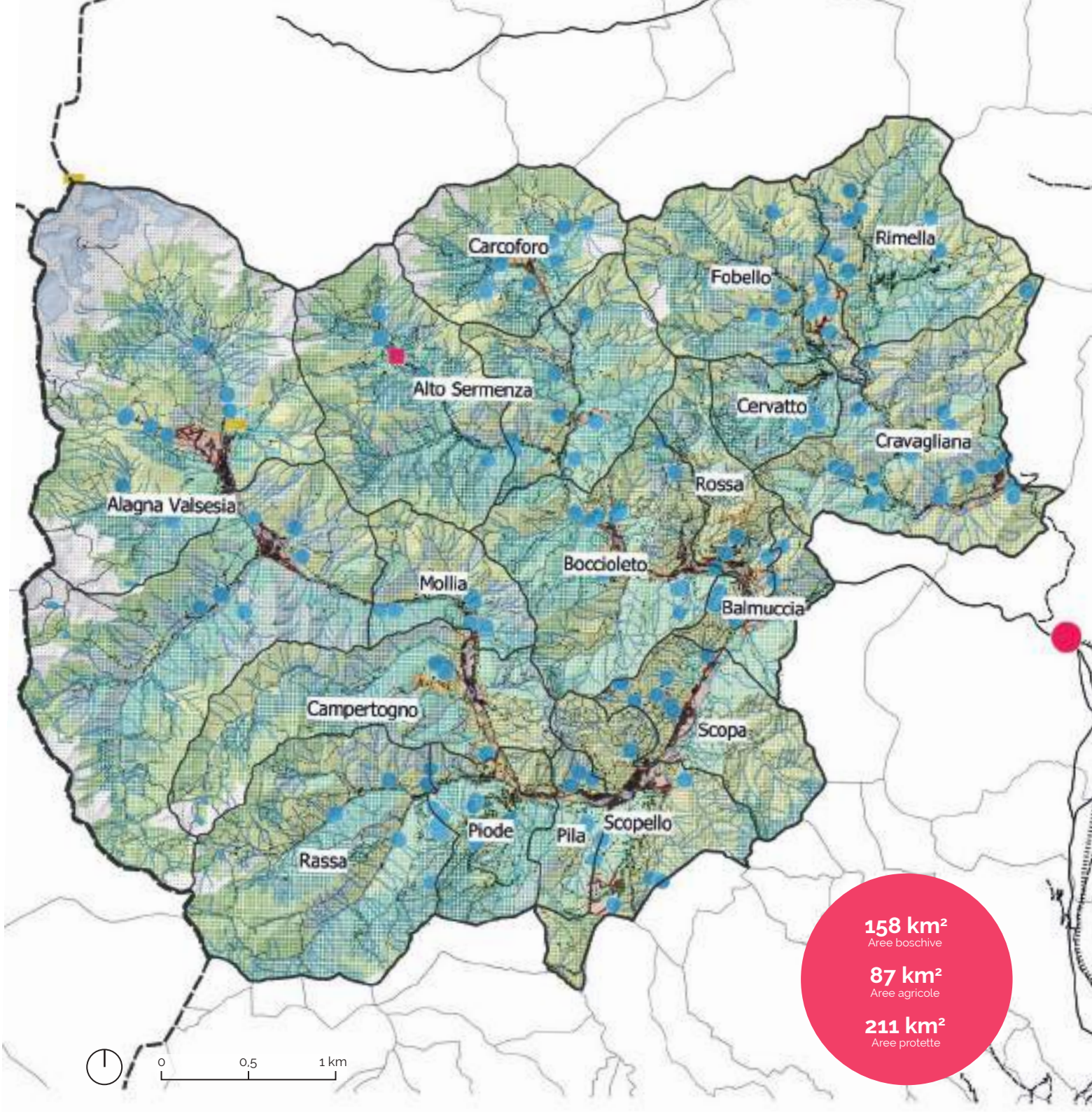


Ambiti e unità di paesaggio
Fonti: PPR (2019)



Aree protette
Fonti: PPR (2019)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D.Elaborazione dati e grafica di Sammartano G., Patrucco G., Barreca A., 2022



Patrimonio naturale e paesaggistico

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Corsi d'acqua
- Laghi
- Varallo Polo SNAI
- Fronti panoramici
- Beni ambientali
- Sorgenti

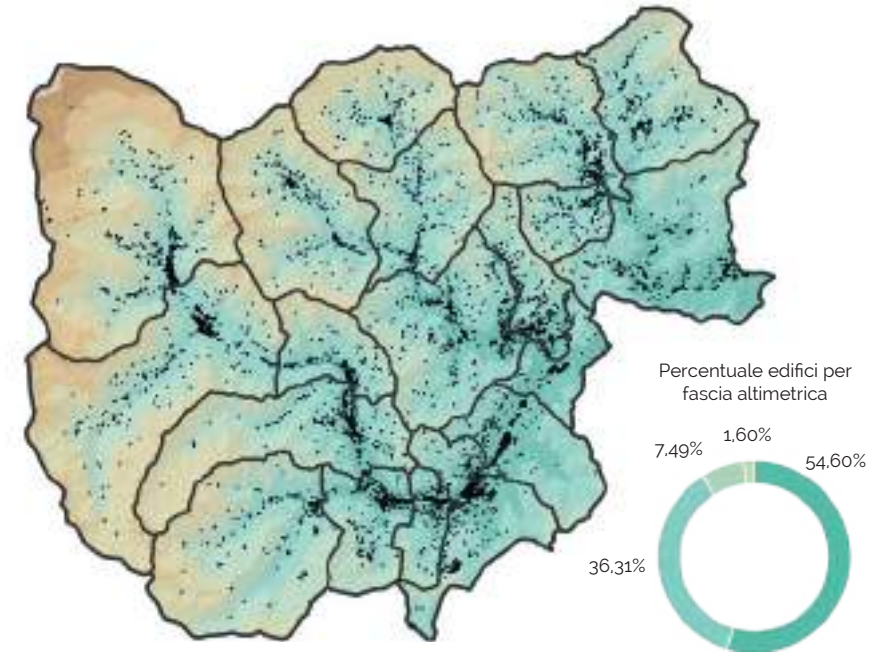
USO DEL SUOLO

- Tessuto urbano discontinuo
- Pascoli
- Coltivazioni
- Agricoltura e area di vegetazione naturale
- Brughiere
- Foresta di conifere
- Foreste
- Bosco transitorio
- Area con vegetazione scarsa
- Litofoglie
- Prati
- Ghiacciaio
- Rocciosità

Fonti: Opendata Piemonte (2020), Istat (2011), CORINE Land Cover (2017), BDTRE (2019).

Carattere geomorfologico e idrografico

Il territorio dell'Alta Valsesia è caratterizzato dalla presenza di numerose valli separate da monti molto alti e ripidi che, dal fondovalle raggiungono spesso quote superiori ai 2.500 metri. Nella parte settentrionale, nel comune di Alagna, si sviluppa il massiccio del Monte Rosa, con punte che superano i 4.000 metri: Punta Gnifetti (4.554 m), Punta Parrot (4.432 m), Ludwigshöhe (4.342 m), Corno Nero (4.322 m), Piramide Vincent (4.215 m) e Punta Giordani (4.046 m).
L'altimetria e il carattere montano del territorio ha da sempre condizionato lo sviluppo degli insediamenti, che si trovano per il 90% ad una quota inferiore ai 1.000 m. Anche la capacità di uso del suolo è fortemente condizionata dalla conformazione geomorfologica del territorio, che presenta prevalentemente limitazioni molto severe che rendono i suoli non adatti alle attività produttive e che restringono l'uso alla praticoltura d'alpeggio, al bosco naturaliforme, alla conservazione naturalistica e paesaggistica (Classe 7), e -nelle zone più basse- limitazioni severe che rendono i suoli generalmente non adatti alla coltivazione e limitano il loro uso al pascolo in alpeggio, alla forestazione, al bosco o alla conservazione naturalistica e paesaggistica (Classe 6). Da un punto di vista idrografico il territorio dell'Alta Valsesia è fortemente caratterizzato dalla presenza di acqua: oltre al fiume Sesia e ai torrenti Sermenza e Mastallone, sono numerosi gli altri corsi d'acqua minori che danno il nome alle rispettive valli (Cavaione, Egua, Otro, Sorba e Vogna). Numerose anche le sorgenti e gli specchi d'acqua, tra i quali il Lago Bianco (in Val Vogna), il Lago Nero (ai piedi della parete sud del Corno Bianco), il Lago di Rimasco (presso la confluenza dell'Egua nel Sermenza) e i Laghi di Tailly (in Val d'Otro). Infine alle quote più elevate, sul massiccio del Monte Rosa, la presenza dei ghiacciai disegna il paesaggio e influisce sui suoi ecosistemi. [DR]

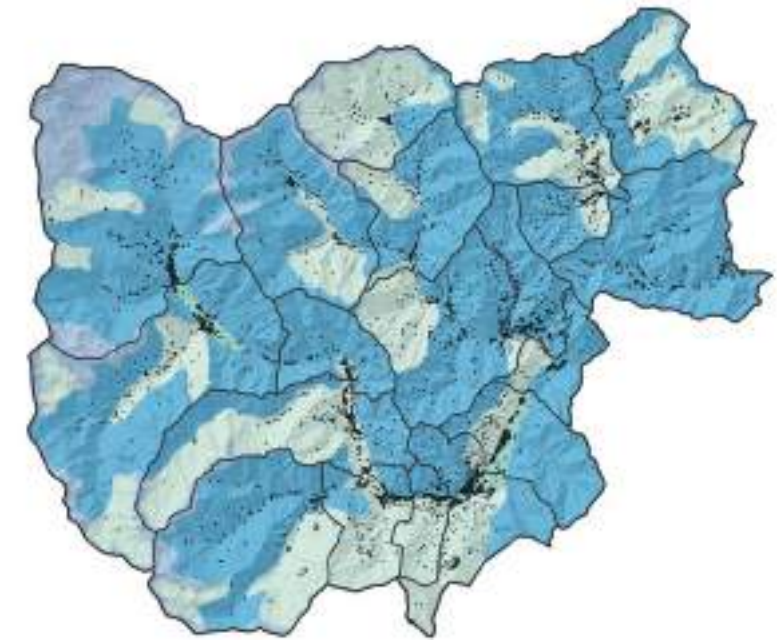


Altimetria

Fonti: DTM5 -ICE (2009-2011)

FASCE ALTIMETRICHE

- 500 - 1000 m
- >1000 - 1500 m
- >1500 - 2000 m
- >2000- 2500 m
- >2500 - 3000 m
- >3000 - 3500 m
- >3500 - 4000 m
- >4000 - 4500 m
- >4500 - 5000 m



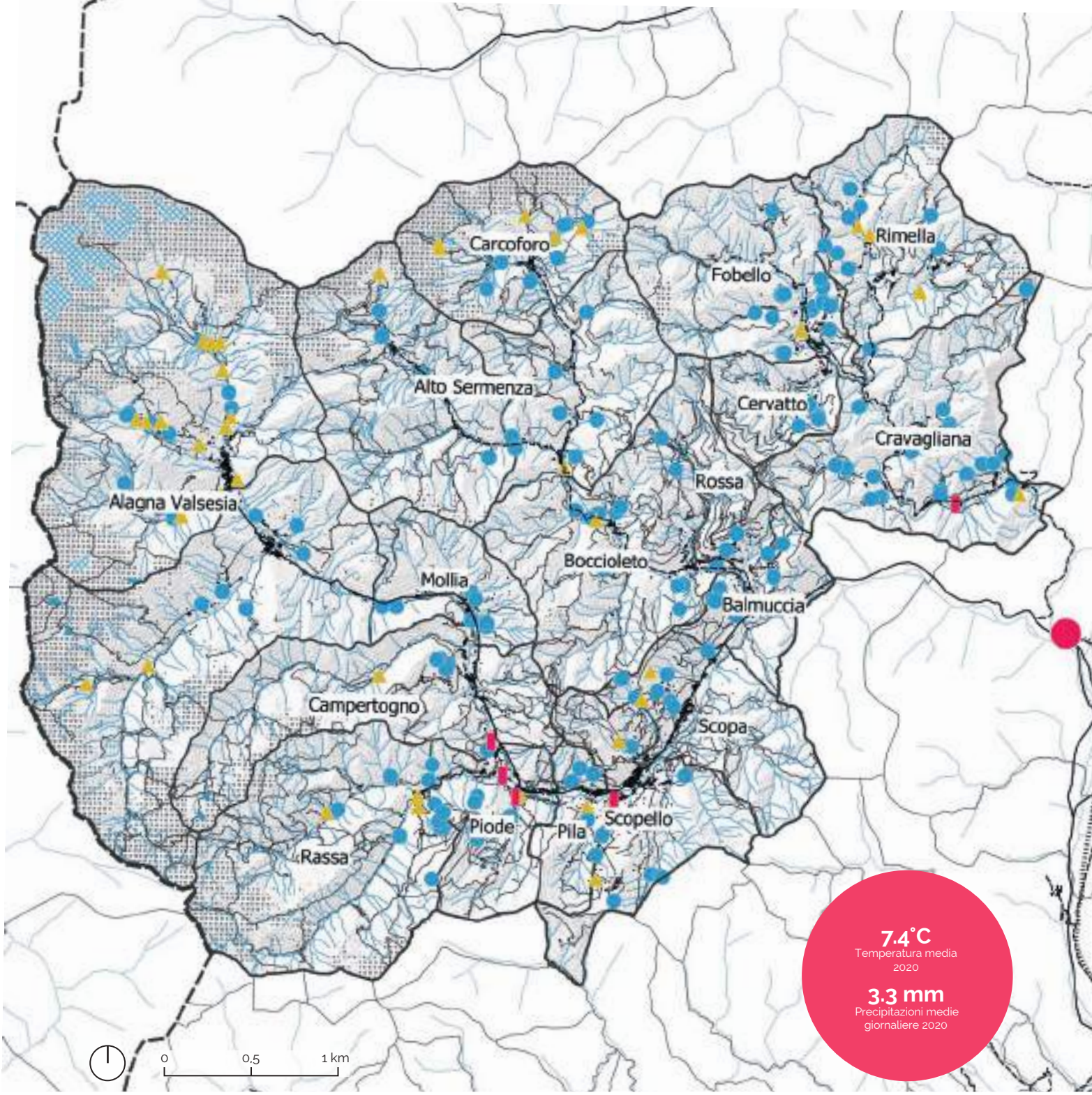
Capacità di uso del suolo

Fonti: PPR (2019)

CAPACITÀ DEL SUOLO

- Classe 4 - Limitazioni molto evidenti
- Classe 6 - Limitazioni severe
- Classe 7 - Limitazioni molto severe
- Classe 8 - Limitazioni che precludono totalmente l ' uso del suolo

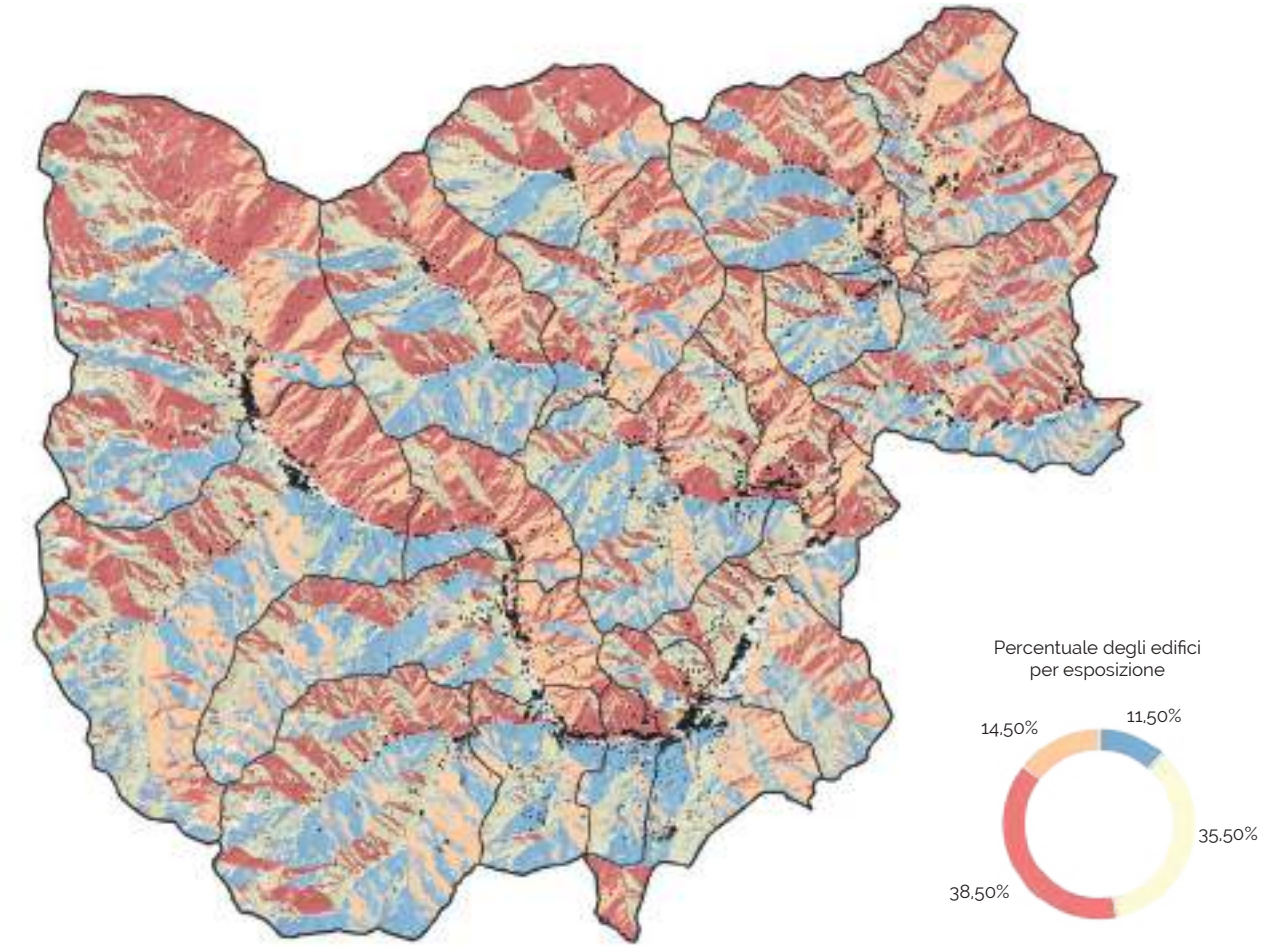
©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Sammartano G., Patrucco G., Barreca A., 2022



Carattere geomorfologico e idrografico

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Varallo Polo SNAI
- Pozzi
- Prese da acque superficiali
- Sorgenti
- Corsi d'acqua
- Corsi d'acqua fuori Focus Area
- Laghi
- Ghiacciaio o nevaio
- Rocce

Fonti: Opendata Piemonte (2020), Istat (2011), CORINE Land Cover (2017), PPR (2019), BDTRE (2019).

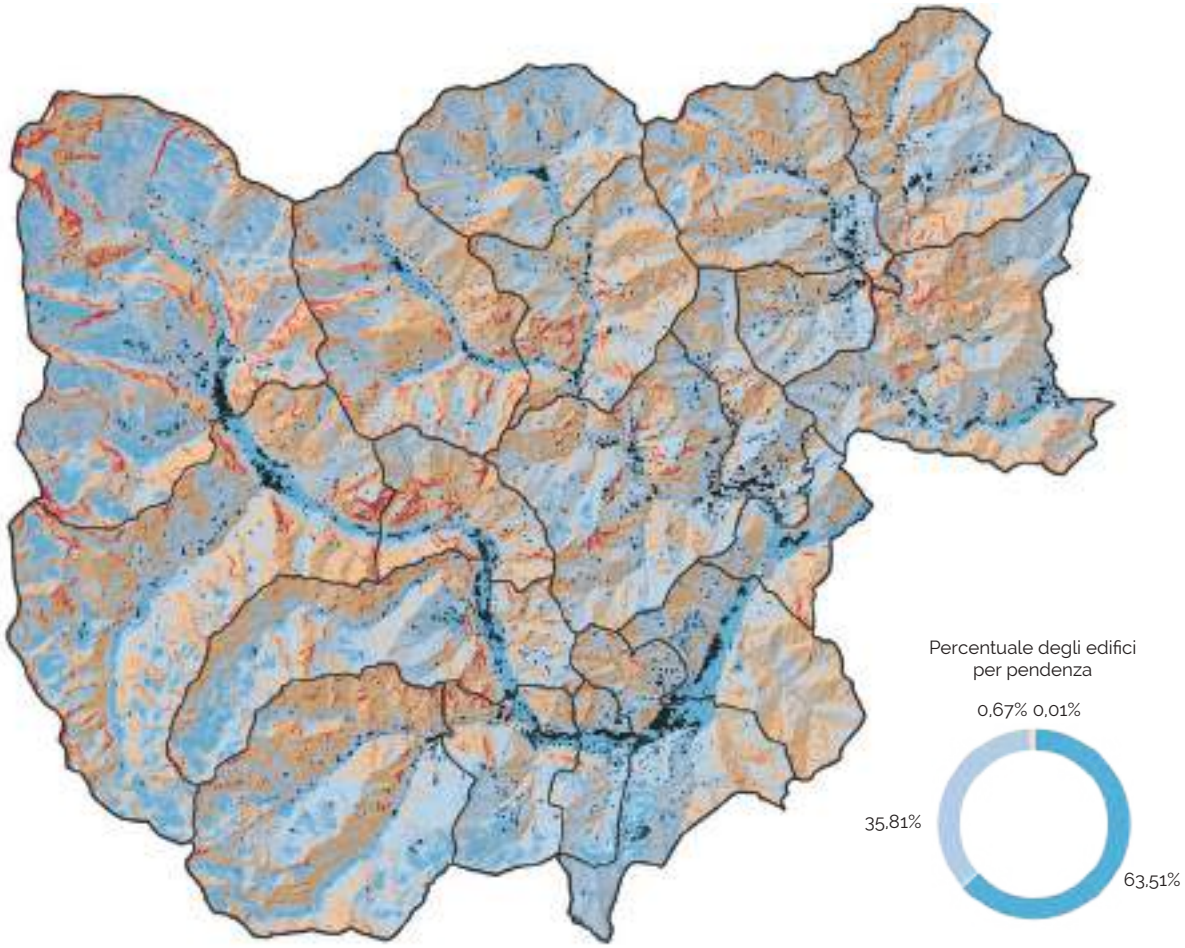


Esposizione
Fonti: PPR (2019)

Confine Focus area
Confini Comunali Focus area
Edificato
Nord
Est
Sud
Ovest

Esposizione

I versanti dei monti dell'Alta Valsesia hanno un'esposizione varia, con una prevalenza a sud-ovest. La presenza di insediamenti è fortemente caratterizzata dall'esposizione dei versanti: la maggior parte degli edifici sono stati infatti costruiti su territori esposti verso sud (circa il 40%) e verso est (circa il 37%). I versanti maggiormente assolati sia durante la stagione estiva che invernale costituiscono infatti gli ambiti territoriali in cui vi sono le condizioni migliori per vivere in montagna e per sviluppare le principali attività legate all'agricoltura, all'allevamento e alla pastorizia. L'esposizione di un versante, infatti, ha implicazioni non solo sulla temperatura ma anche sull'umidità e condiziona fortemente il microclima dei diversi comuni, borghi e frazioni della valle.
Un'esposizione particolarmente favorevole caratterizza per esempio il Comune di Rossa, che sorge sul ripido versante meridionale del Pizzo Tracciora di Cervatto, 200 metri più in alto del fondovalle, e che quindi risulta ben soleggiato tutto l'anno, anche in inverno. Per questo motivo il microclima di Rossa è particolarmente mite, tanto da aver fatto guadagnare al comune l'appellativo di "riviera della Valsesia". Le diverse frazioni di Rossa si sviluppano infatti su terreni soleggiati affacciati sulla Val Sermenza che, grazie proprio alla loro felice esposizione, possono essere abitate più facilmente anche fuori stagione. [DR]



Pendenza
Fonti: PPR (2019)

- Confine Focus area Alta Valsesia
- Confini Comunali Alta Valsesia
- Edificato
- Vettorializzato maggiore di 60 gradi
- Vettorializzato tra 40 e 60 gradi
- Vettorializzato tra 20 e 40 gradi
- Vettorializzato minore di 20 gradi

Pendenza

L'Alta Valsesia è un territorio montano caratterizzato dalla presenza di valli spesso molto strette, circondate da versanti anche molto ripidi. Le pendenze dei versanti sono in buona parte compresi tra i 40 e i 60 gradi, ma si rilevano aree, prevalentemente in quota, la cui pendenza supera i 60 gradi.
La grande maggioranza degli edifici sono localizzati nei fondovalle o in zone ad una quota superiore ma in cui le pendenze sono tali da consentire più facilmente l'insediamento di agglomerati di case e borgate.
Tutti i comuni dell'Alta Valsesia sono costituiti da un piccolo centro del paese e da numerose frazioni sparse: per esempio, il comune di Cravagliana include ben 23 frazioni (Bocciolaro, Brugaro, Brugarolo, Canera, Colla, Dietro Sella, Ferrera, Giavinali, Grassura, Gula, Meula, Molino-Bellaria, Nosuggio, Ordrovago, Pianaronda, Roncaccio, Saliceto, Sassello Inferiore, Sassello Superiore, Selva, Valbella Inferiore, Valbella Superiore, Voj), abitate da un minimo di 6 ad un massimo di 46 abitanti.
L'accessibilità alle frazioni è spesso limitata proprio a causa della pendenza e della conformazione del terreno, soprattutto durante la stagione invernale quando molte di esse rimangono isolate (e non abitate) per diversi mesi.
Durante la stagione estiva alcune frazioni si ripopolano: residenti e turisti percorrono a piedi i ripidi sentieri che si inerpicano su per le montagne, utilizzando piccole funicolari per il trasporto di cibo e di materiali pesanti. [DR]

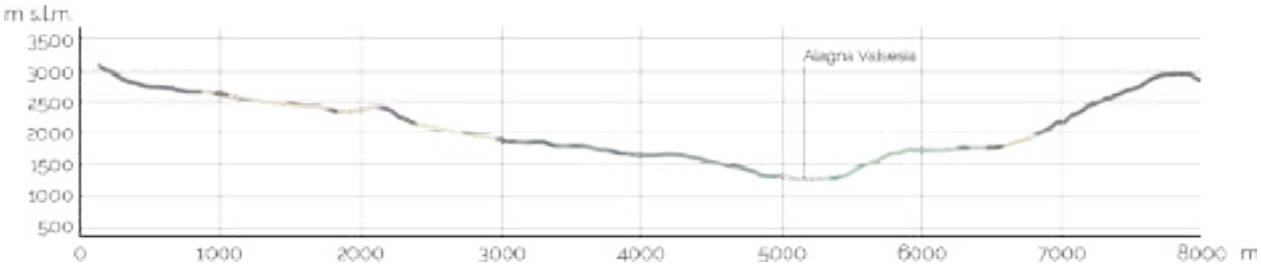


Carta forestale

Fonti: PPR (2019), Carta Forestale Piemonte (2016)

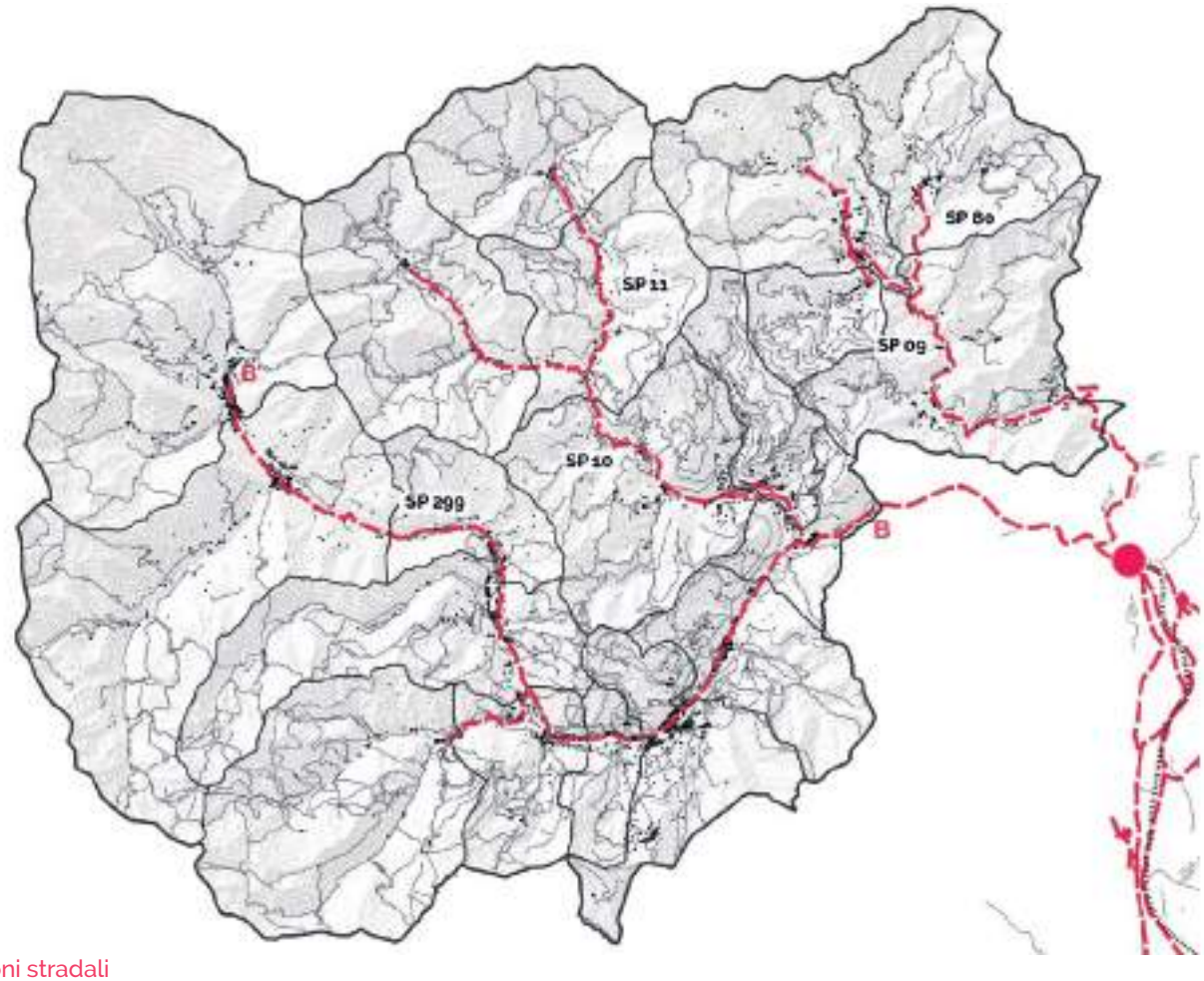
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunali Alta Valsesia
- Abetina
- Acero, tiglio, frassinetto
- Betulleto
- Alneto di ontano
- Boscaglie
- Castagneti
- Corileto
- Faggeta
- Lariceto
- Pecceta
- Pineta
- Querceto
- Querco
- Saliceto
- Cespuglieti
- Praterie
- Prato, pascoli
- Rimboschimenti
- Indifferenziati
- Acque
- Greti
- Rocce, macereti, ghiacciai
- Aree urbanizzate, aree verdi di pertinenza

Sezione AA'



Carta forestale e sezione AA'

La carta forestale dell'Alta Valsesia evidenzia la presenza di diverse essenze arboree che caratterizzano il paesaggio, a seconda della quota, dell'esposizione e della pendenza dei versanti. Tra Alagna a Carcoforo si estendono numerosi lariceti, che raramente superano i 2.000 metri di quota, pur sopportando bene il clima freddo, e che crescono anche sui dirupi. Il legno di larice si distingue per le sue particolari caratteristiche estetiche e di resistenza: storicamente in Valsesia esso veniva infatti utilizzato per realizzare non solo le strutture delle case walser, ma anche serramenti, mobili e altri manufatti. Nelle zone della Val Mastallone è invece preponderante il bosco misto di faggio e abete bianco, che si estende solitamente oltre i 1.400 - 1.500 metri. Il legno di faggio e di abete viene utilizzato molto per la realizzazione di numerosi manufatti, nonché costituisce un'ottima fonte per il riscaldamento. Il cippato di faggio, infatti, viene sempre più utilizzato non solo come pacciamatura nei giardini per proteggere le radici delle piante dal freddo e dalla siccità, ma anche come combustibile per caldaie e, quindi, come fonte per la produzione di energia elettrica. A questo proposito, si evidenzia come il legno costituisca una risorsa importante per tutta l'Alta Valsesia e una interessante opportunità per lo sviluppo economico e imprenditoriale del territorio. [DR]

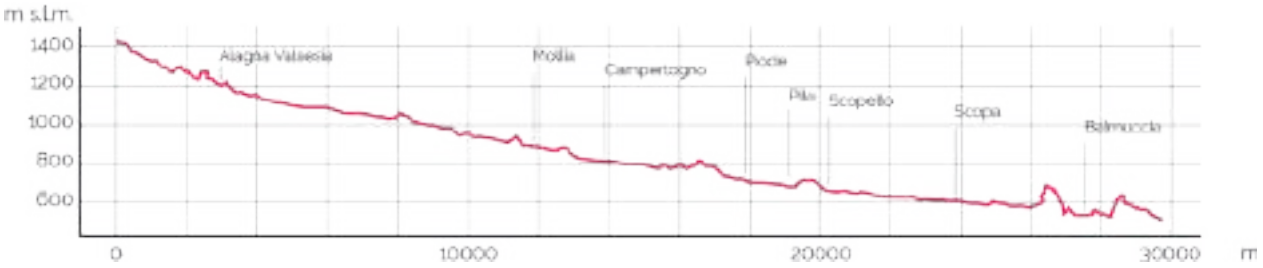


Sezioni stradali

Fonti: Anas (2019)

- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunali Alta Valsesia
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Varallo Polo SNAI
- Rete ferroviaria
- Rete stradale provinciale
- Rete stradale comunale
- Rete di viabilità secondaria

Sezione stradale BB' - strada di fondovalle SP299

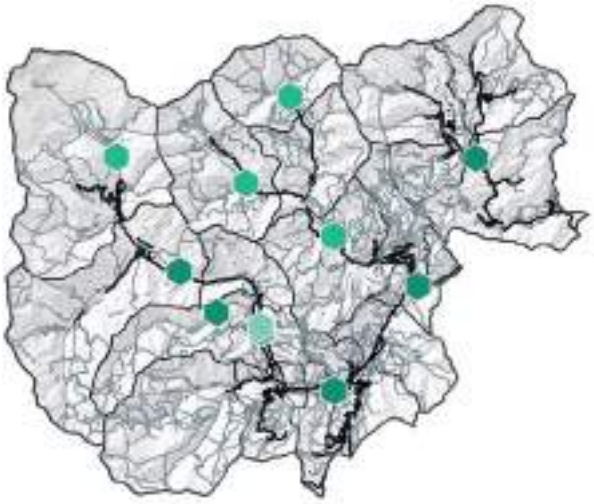


Sezioni stradali e sezione BB'

Il territorio dell'Alta Valsesia è suddiviso nei tre ambiti che le tre valli principali individuano: la Valle del Sesia (o Val Grande), la Val Sermenza e la Val Mastallone. Lungo queste valli scorrono i rispettivi corsi d'acqua e si estendono le strade provinciali che collegano i vari comuni al polo di Varallo. In particolare, la strada provinciale SP299 sale progressivamente di quota, collegando Varallo (450 m) ad Alagna (1.191 m), con un percorso lungo 35 Km che attraversa i seguenti paesi: Balmuccia (560 m), Scopa (622 m), Scopello (659 m), Pila (686 m), Piode (752 m), Campertogno (815 m), Mollia (880 m).
I comuni della Val Sermenza sono collegati da altre due strade provinciali: la SP10, che da Balmuccia sale verso Rossa (813 m), Boccioleto (667 m) e Alto Sermenza (906 m), e la SP11, che da Rimasco sale verso Carcoforo (1.304 m). I comuni della Val Mastallone sono anch'essi collegati da una strada provinciale, la SP9, che da Varallo sale verso Cravagliana (615 m), Fobello (873 m), Cervatto (1.004 m) e Rimella (1.176 m). [DR]

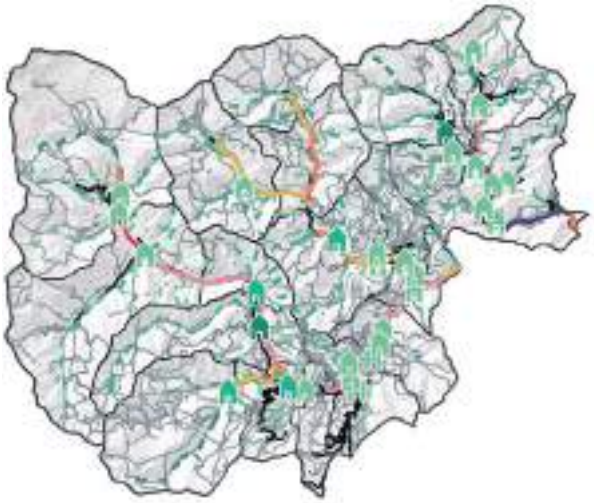
Rischi naturali

La presenza di montagne e di numerosi corsi d'acqua rende l'Alta Valsesia un territorio caratterizzato da numerosi rischi naturali. Uno dei rischi principali è quello relativo alle frane areali: analizzando la loro localizzazione in relazione allo stato di attività si può notare che sono molte quelle attive nel territorio di Alagna, anche di estensioni notevoli, mentre una minima parte è quiescente o in condizioni di stabilità. Numerosi fenomeni franosi puntuali si sono inoltre verificati in Val Sermenza e in Val Mastallone, nettamente prevalenti rispetto alle frane lineari.
Oltre alle frane, anche le valanghe costituiscono un potenziale rischio per il territorio dell'Alta Valsesia: le aree caratterizzate da questo fenomeno sono localizzate nella parte settentrionale dell'area, dove si estende il massiccio del Monte Rosa. In particolare, si segnalano alcune porzioni territoriali a nord di Alagna e nei comuni di Alto Sermenza e Carcoforo, dove il rischio valanghe è maggiore.
Infine, il rischio di alluvioni rappresenta una grossa criticità per il territorio, in particolare per la Val Grande, dove scorre il fiume Sesia, nel quale confluiscono le acque di numerosi torrenti provenienti dalle valli laterali, come il Sermenza e il Mastallone.
Negli ultimi anni, purtroppo, si sono verificati diversi eventi alluvionali che hanno causato numerosi danni a centri abitati, strade e ponti. L'ultimo, nell'ottobre 2020, è stata la piena più grossa dal 1898 che ha causato allagamenti, frane, esondazioni di torrenti e del fiume Sesia, il crollo di tratti stradali e di alcuni ponti, paesi e persone totalmente isolati, nonché la perdita di una vita umana. [DR]



Danni ai ponti [11]
- da 1 a 3 casi [5]
- da 3 a 5 casi [5]
- più di 6 casi [1]

Danni ai ponti
Fonti: Arpa Piemonte (2013)

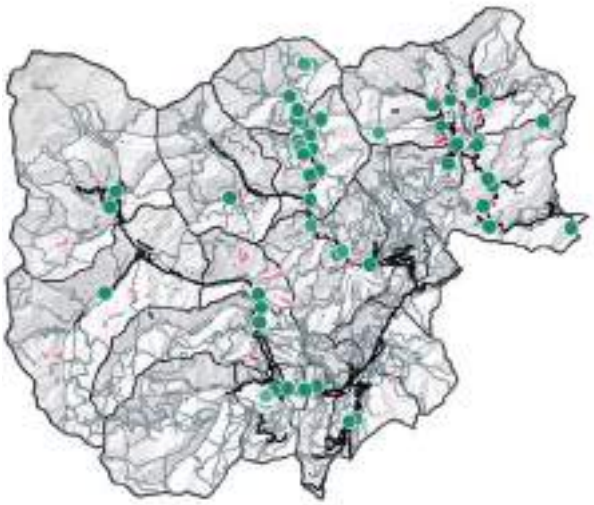


Danni a centri abitati [30]
- più di 6 casi [2]
- da 3 a 5 casi [4]
- da 1 a 2 casi [24]

Danni a tratti stradali [17]
- per attività fluviale, 1-3 casi [5]
- per attività fluviale, 4-8 casi [1]
- per frane, 1-3 casi [5]
- per frane, 4-8 casi [5]
- per frane, 8+ casi [1]

Violenta attività torrentizia [179]
- da 1 a 2 casi [70]
- da 3 a 5 casi [68]
- da 6 a 10 casi [41]

Danni a centri abitati e tratti stradali
Fonti: Arpa Piemonte (2013)

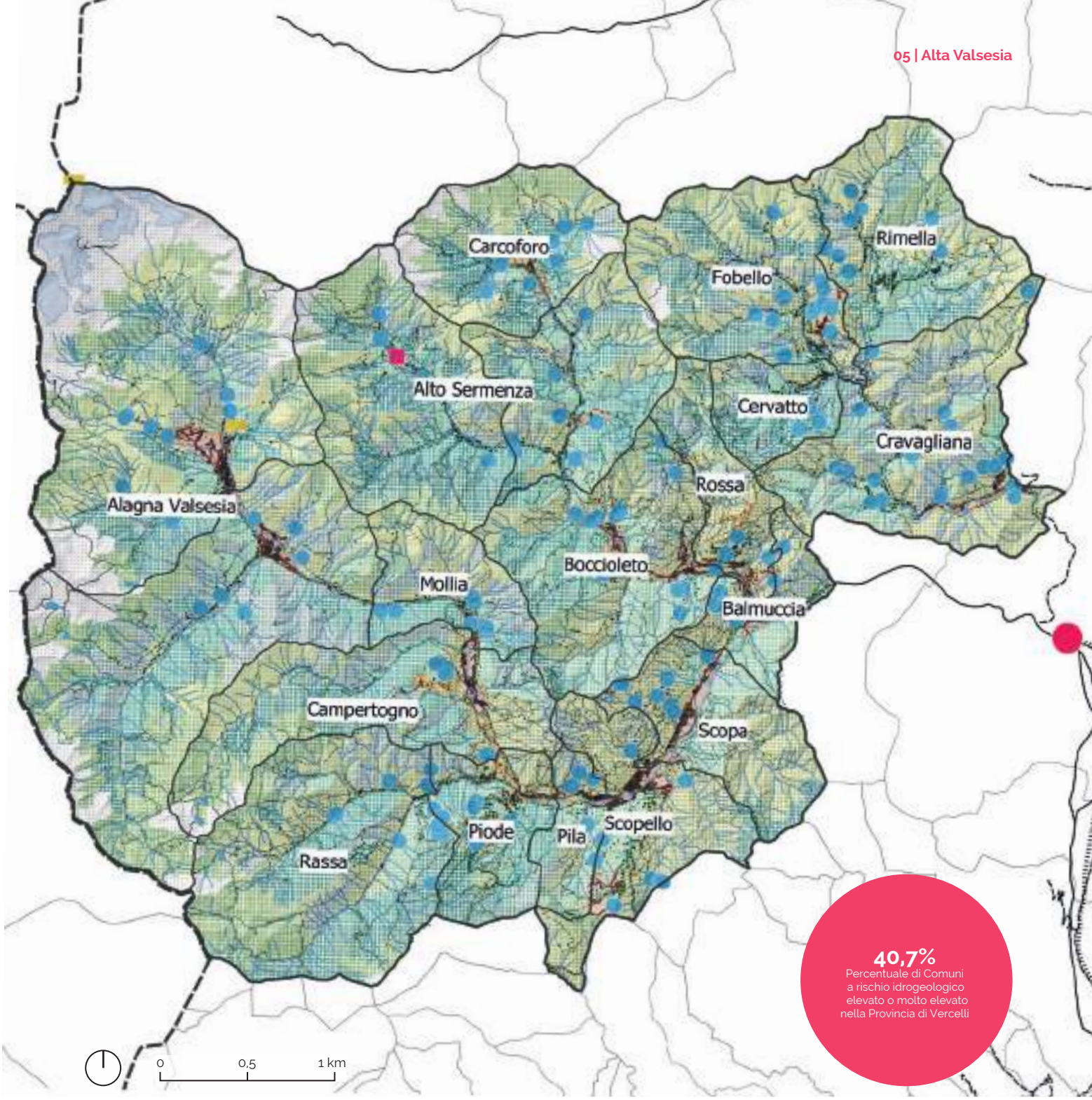


Frane puntuali [96]
- Stabilizzato [6]
- Quiescente [7]
- Attivo/riattivo/sospeso [45]

Frane lineari [30]
- n.d. [16]
- Quiescente [2]
- Attivo/riattivo/sospeso [12]

Fenomeni franosi
Fonti: Arpa Piemonte (2013)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Sammartano G., Patrucco G., Barreca A., 2022



40,7%
Percentuale di Comuni a rischio idrogeologico elevato o molto elevato nella Provincia di Vercelli

Rischi naturali

- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Corsi d'acqua
- Laghi
- Varallo Polo SNAI
- ASCO Siti contaminati
- Area inondabili tra 25 e 50 anni
- Conoidi Piemonte

VALANGHE

- Opere di difesa
- Pericolo localizzato ritagliato
- Zone pericolose
- Valanghe documentate
- Valanghe non documentate
- Valanghe da modello e verifiche

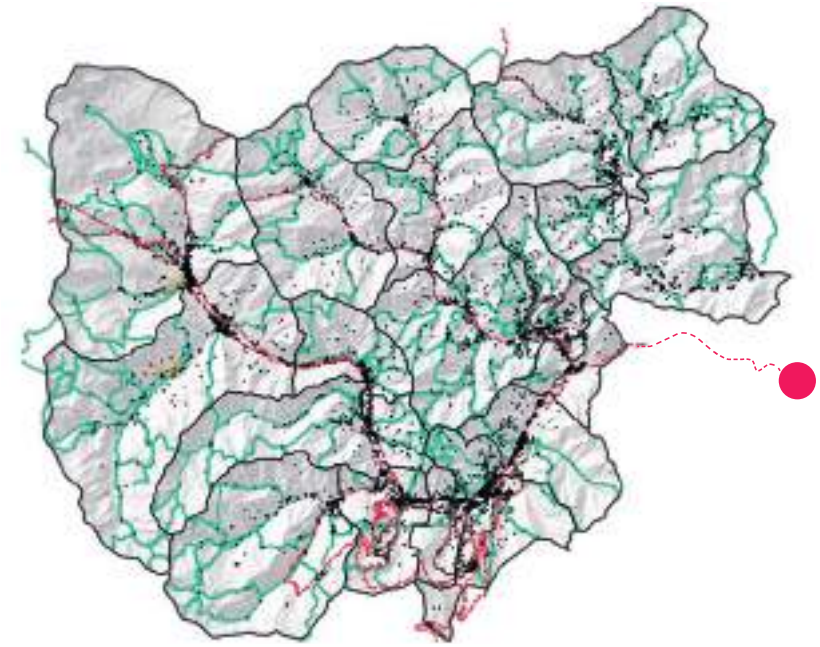
FRANE AREALI ALTA VALSESIA

- Attivo/riattivo/sospeso
- Quiescente
- Relito
- Stabilizzato
- n.d.
- Dissesti areali da PAI vigente
- Dissesti areali da PRG

Fonti: Opendata Piemonte (2020), Istat (2011), CORINE Land Cover (2017), BDTRE (2019), Arpa Piemonte (2013).

Reti infrastrutturali e mobilità

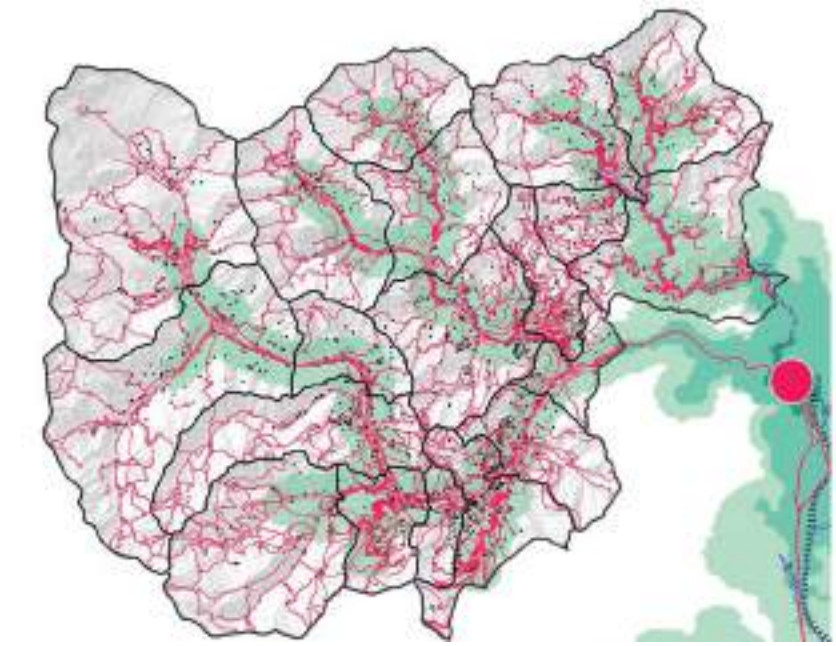
L'Alta Valsesia è attraversata da Varallo ad Alagna da un unico asse viario principale che la collega a sud alla Bassa Valsesia. Le tre valli (Val Grande, Val Sermenza e Val Mastallone) sono tre sistemi chiusi, "senza uscita" per i veicoli, ma non per i camminatori e per chi si muove in bici. L'accessibilità veicolare alle valli, ridotta a una sola strada, comporta pericoli nei periodi di frane/piene e disagi durante manifestazioni/feste che aumentano notevolmente le presenze turistiche. In condizioni normali, da Varallo è possibile raggiungere in circa 40 minuti di macchina i centri abitati più periferici delle valli (Alagna, in Val Grande; Alto Sermenza e Carcoforo, in Val Sermenza e Val Egua; Rimella, in Val Mastallone).
L'Alta Valsesia non è servita da linee ferroviarie: l'ultima stazione del treno (attualmente chiusa) si trova a Varallo Sesia e le valli sono servite da autobus di linea e servizio a chiamata (Flexibus).
La mobilità dolce, composta da ciclovie (già realizzate e in fase di realizzazione/completamento) e da una fitta rete sentieristica, rappresenta una grande potenzialità per il territorio. Attualmente sono presenti due ciclovie principali: una da Valduggia - Borgosesia ad Alagna Valsesia (di 95,50 km e un profilo altimetrico variabile) e l'anello Meggiana-Pizzo-Rassa con alcuni punti di ricarica per e-bike. La rete sentieristica si distingue per altitudine in cammini di fondovalle, itinerari culturali e trekking con mete d'arte e cammini alti, che permettono di passare in quota da una valle all'altra: questi ultimi si distinguono in trekking in giornata e trekking di più giorni come il "Tour del Monterosa" e "La grande Traversata delle Alpi", con una buona rete di tappe in rifugio. [AB,DR]



Mobilità dolce

Fonti: BDTRE (2019), CAI (2019)

- Rete ciclisitica
- Trasporto su fune
- Rete sentieristica CAI

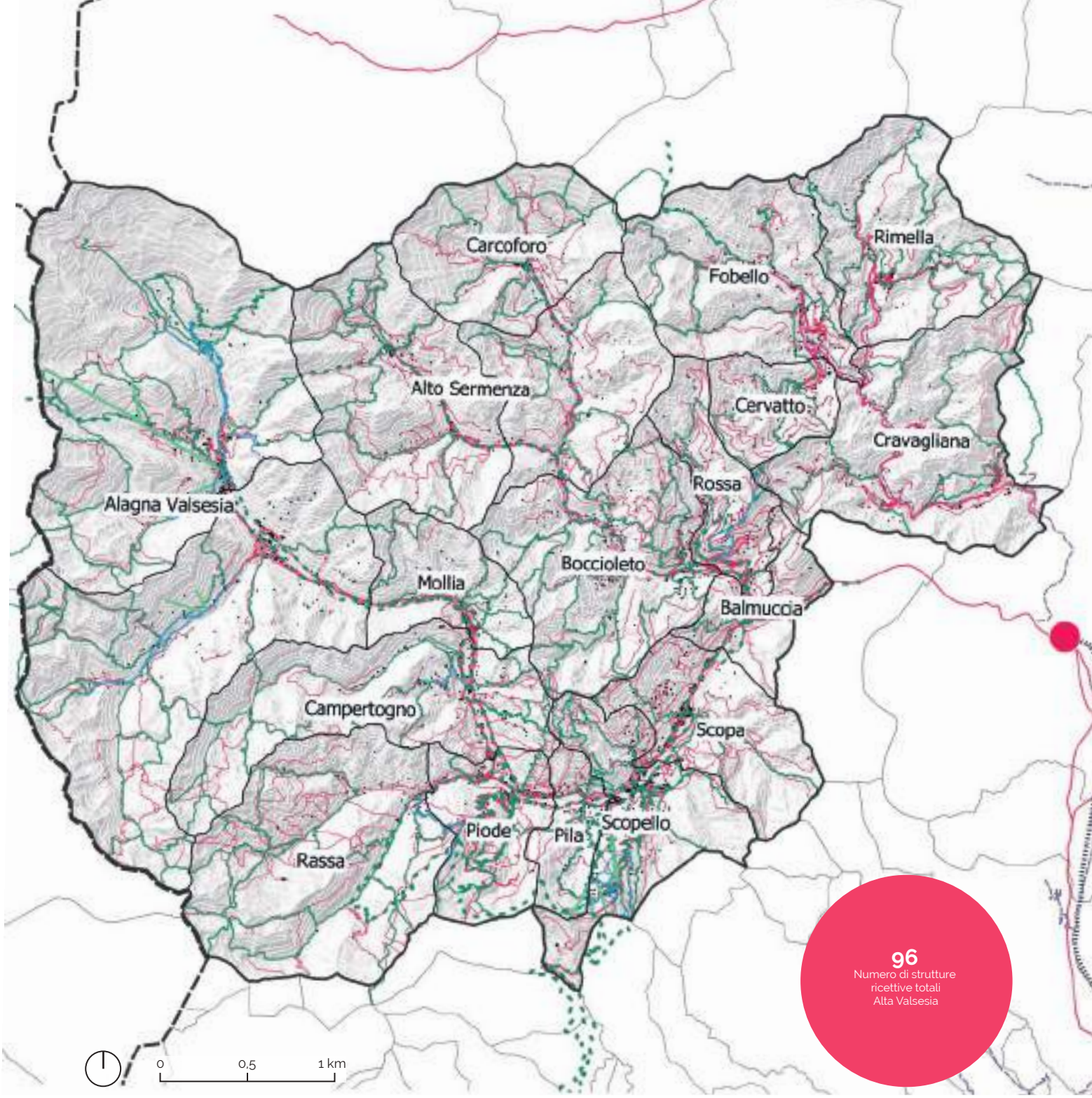


Mobilità veicolare

Fonti: BDTRE (2019)

- Rete ferroviaria
- Rete stradale statale
- Rete stradale provinciale
- Rete stradale extraurbana principale
- Rete stradale extraurbana secondaria
- Rete stradale locale
- 5 min macchina Varallo
- 30 min macchina Varallo
- 60 min macchina Varallo

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Sammartano G., Patrucco G., Barreca A., 2022



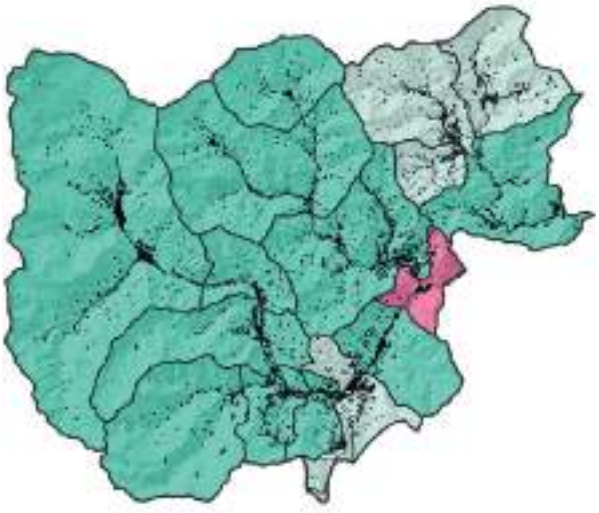
Reti infrastrutturali e mobilità

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Varallo Polo SNAI
- Rete ferroviaria
- Rete stradale extraurbana principale
- Rete stradale locale
- Rete viabilità secondaria
- Ciaspolate
- Impianti di risalita - Trasporto su fune
- Rete sentieristica CAI
- Rete ciclistica

Fonti: Opendata Piemonte (2020), Istat (2011), CORINE Land Cover (2017), BDTRE (2019).

Infrastrutture tecnologiche e reti della telecomunicazione

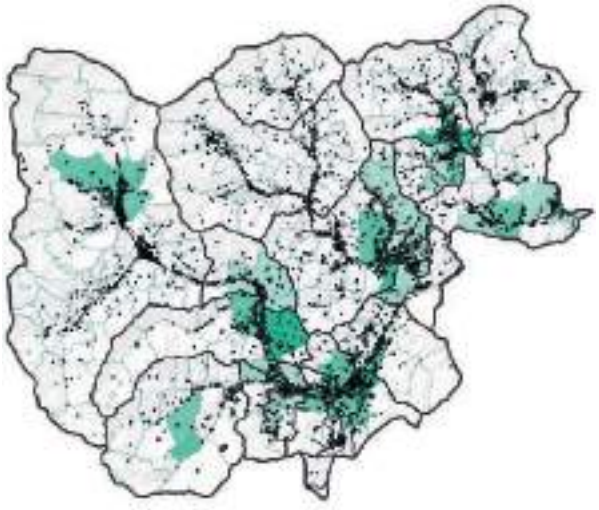
L'Alta Valsesia presenta una scarsa accessibilità digitale: le infrastrutture per la connettività non sono omogeneamente distribuite e sia la connettività wireless sia quella via cavo sono assenti o molto deboli sulla maggior parte del territorio. Questo aspetto, potenzialmente apprezzato da alcune tipologie di turismo (vacanze "offline", white spot, ecc.), è un problema per la popolazione residente e per i possibili lavoratori temporanei (smart workers).
La localizzazione dei ripetitori della rete mobile sul territorio evidenzia un cluster di velocità basse in particolare nei comuni di Boccioleto e di Cravagliana, mentre per la maggior parte dei comuni i ripetitori sono del tipo 4G. Questa tecnologia potrebbe arrivare a picchi teorici di 100 Mbps in download e 50Mbps in upload; tuttavia alcuni speed-test fatti durante i sopralluoghi dimostrano che l'operatività cambia moltissimo in funzione del singolo operatore fino ad annullarsi in alcune aree.
Per quanto riguarda la connettività fissa, la presenza dell'ADSL è molto bassa e la sua distribuzione frammentata nel territorio; tuttavia in molti comuni è già stata avviata la procedura per l'installazione della Fibra nei prossimi anni, attraverso l'uso di fondi strutturali e comunitari (Progetto Open Fiber per la Strategia Nazionale per la Banda Ultralarga), anche se al 2021 risulta terminata e in fase di collaudo nel solo comune di Balmuccia. Questi dati, combinati con la forte presenza di popolazione anziana (molto spesso non alfabetizzata dal punto di vista digitale) e l'accesso all'ADSL da parte della metà delle famiglie residenti, porta ad avere un alto livello di Digital Divide. [AB]



Progettazione fibra
Fonti: AGCOM (2019)

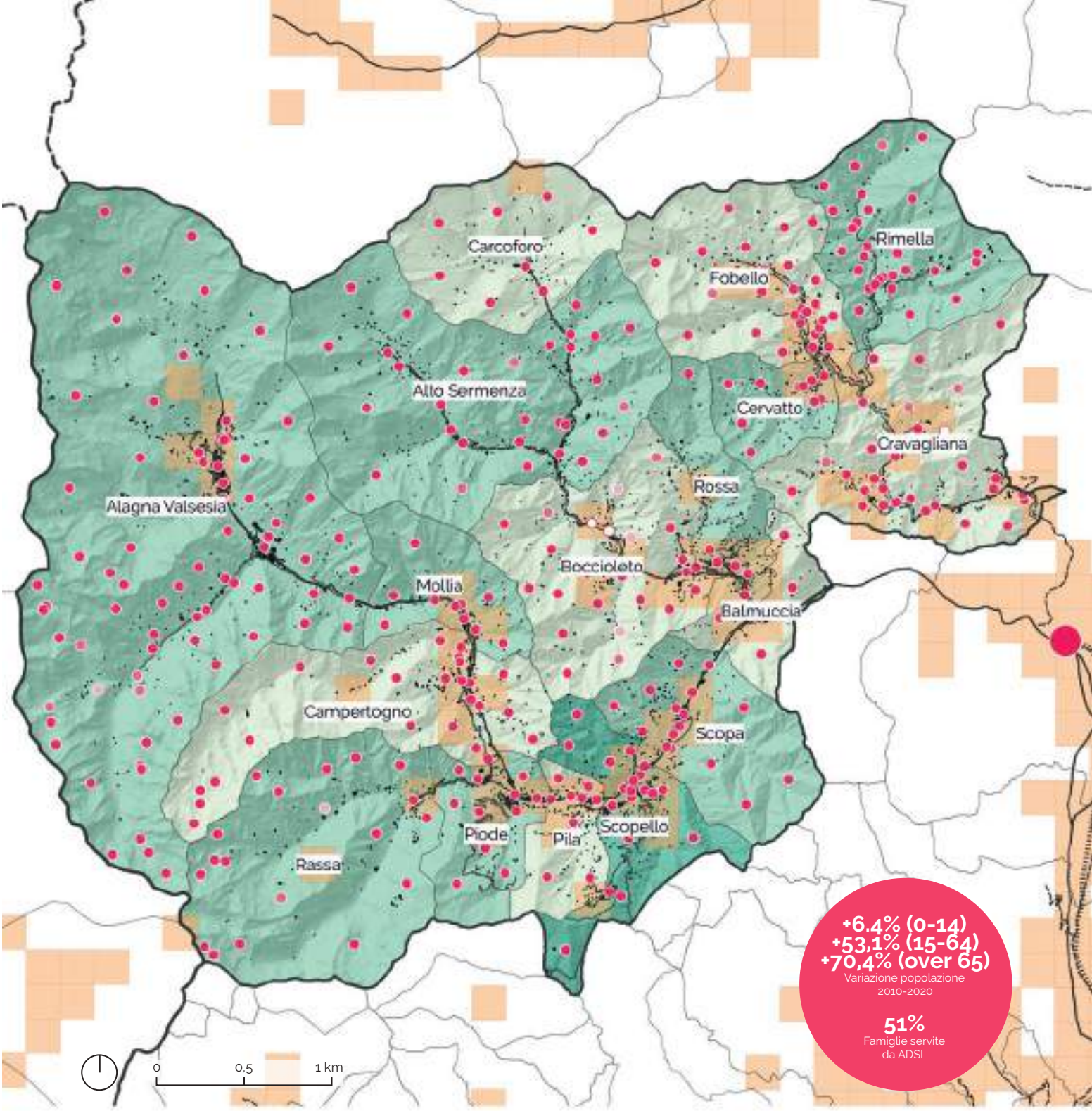


Presenza ADSL
Fonti: AGCOM (2019)



Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI)
Fonti: AGCOM (2019)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica Barreca A., 2022



Infrastrutture tecnologiche e reti della telecomunicazione

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Varallo Polo SNAI

RIPETITORI RETE MOBILE 2G, 3G, 4G [360]

- 0 - 0,217 [3]
- 0,217 - 0,686 [6]
- 0,686 - 0,919 [19]
- 0,919 - 1 [332]
- Copertura Broad Band griglia 1km - 2018

INSTALLAZIONE WIRELESS COMUNALE

- in progettazione definitiva [7]
- in progettazione esecutiva [9]
- in collaudo [1]

Fonti: Opendata Piemonte (2020), Istat (2011), BDTRE (2019), AGCOM (2019).





Immagine 5.2
Frazione Micciolo
Pila, luglio 2021
Foto di Stefano Druetta
©Branding4Resilience, POLITO, 2020-2024

ANALISI DEI DATI E MAPPATURE DEI TERRITORI

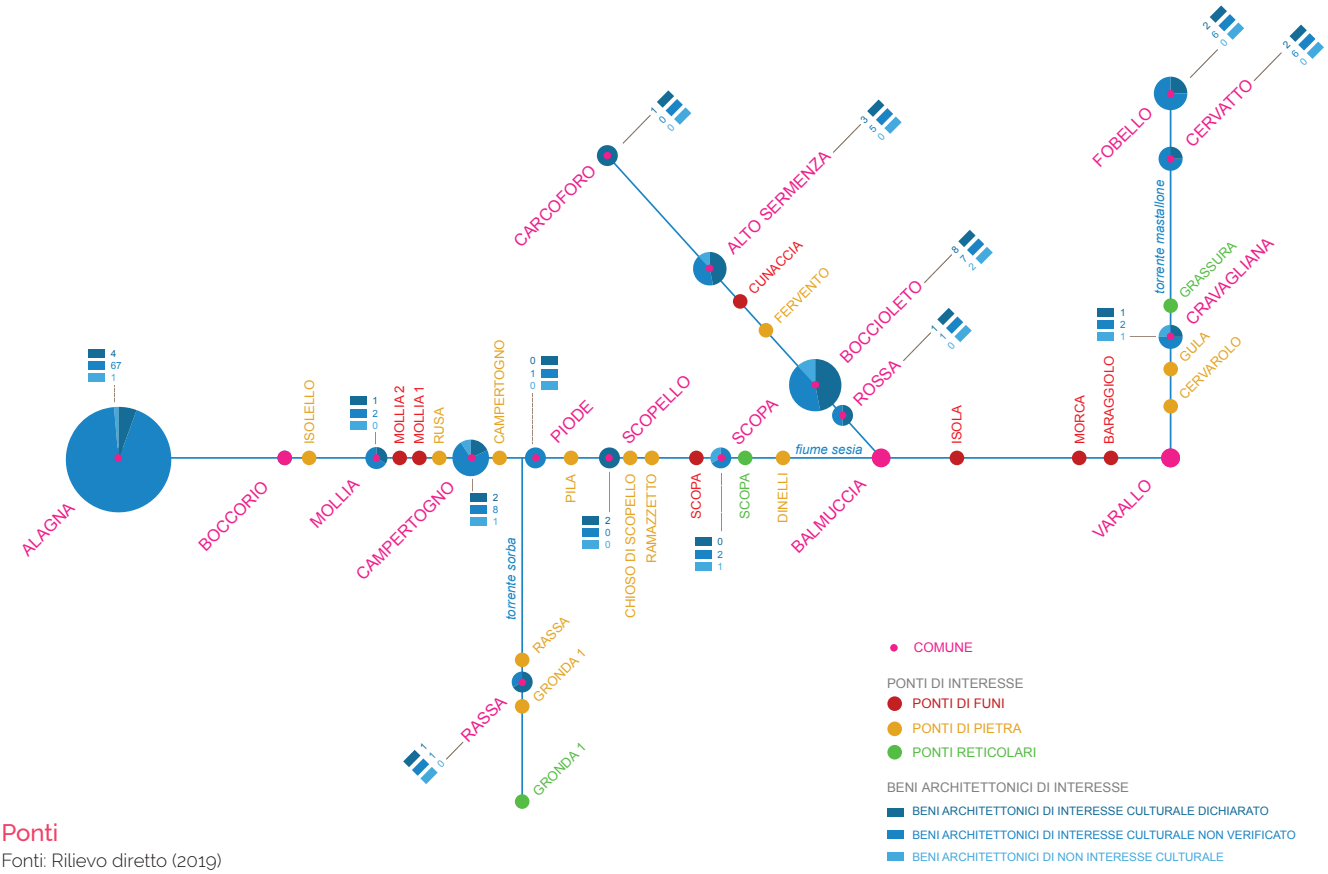
Patrimonio culturale, costruito e dinamiche insediative

Diana Rolando, Lorenzo Savio

Questa sezione ha l'obiettivo di analizzare le dinamiche insediative in Alta Valsesia, facendo riferimento sia al patrimonio costruito sia all'offerta culturale e turistica esistente.
Nell'intero territorio della Valsesia si possono distinguere due modelli di riferimento per gli insediamenti e il patrimonio costruito, riconducibili a differenze culturali e di organizzazione delle attività economiche e produttive: il modello vallesiano e quello valsesiano (Comoli Mandracci, 1967).
I due modelli di abitazione, di cui si trovano molti studi in letteratura, descrivono le caratteristiche tecnologiche e costruttive generali di tutto il patrimonio costruito locale tradizionale. Il primo si afferma con la presenza dei coloni Walser, di origine germanica, a partire dalla metà del XIII secolo nei territori dei comuni di Alagna, Riva Valdobbia, Rima, Rimasco, Carcoforo, Rimella. L'architettura Walser è ben riconoscibile e caratterizzata dalla tecnologia costruttiva del blockbau. Essa ha influenzato le tecniche costruttive locali, ibridandosi, tuttavia, con l'uso di manti di copertura in pietra in sostituzione delle scandole in legno dei modelli originali vallesi. Il risultato è una grande varietà di edifici, accomunati dall'utilizzo di pietra e legno, ma differenti per dimensione, aggregazione delle celle elementari, e prevalenza dell'uno o dell'altro materiale. Il modello è ben rappresentato nelle sue caratteristiche tipologiche e tecnologiche dalla casa Walser, il cui schema planimetrico e la dimensione degli ambienti interni si basa sulla dimensione massima della trave in abete o larice, utilizzata senza giunture intermedie. Essa si sviluppa generalmente su tre livelli. Il piano terra, solitamente seminterrato, è caratterizzato da una scatola muraria in pietra e comprende la stalla - divisa in specifiche zone per ovini e bovini - la cantina e un ambiente con focolare utilizzato nei mesi invernali. I livelli superiori hanno struttura completamente lignea, con pareti realizzate con travi sovrapposte con incastri angolari (blockbau). Il primo piano ospita le camere da letto e una stanza con fornello in pietra (steatite o laveggio). Il secondo piano è completamente adibito a fienile, ad eccezione di una stanza ben areata detta spicher in cui si conservavano le provviste su una rastrelliera di legno (pane secco, carne essiccata, farine). L'edificio è circondato su tutti i livelli da un ballatoio in legno, sorretto da piedritti a cui si collegano gli stessi travetti aggettanti che costituiscono i solai. I ballatoi sono chiusi da pertiche orizzontali, che caratterizzano fortemente l'immagine degli edifici e su cui venivano posizionate le fascine di segale o altri cereali per

l'essiccazione. I collegamenti tra i diversi livelli avvengono dall'esterno: l'accesso ai vani avviene attraverso il ballatoio, a cui si accede, al primo livello attraverso una scala in pietra, ai livelli superiori attraverso scale in legno. In molti casi la funzione abitativa è completamente separata, gli edifici di servizio presentano solitamente uno stacco netto tra il basamento in pietra (stalla) e i livelli superiori in legno (fienili) attraverso pilastri a fungo che servivano a evitare l'ingresso di roditori. L'intercapedine orizzontale, che permette la ventilazione passante, viene realizzata attraverso colonnine in legno che sopralzano le travi del primo solaio. Al contrario, in alcuni casi nelle abitazioni, le eventuali discontinuità tra pietra e solaio in legno vengono riempite con terra e muschio, isolando il più possibile gli ambienti riscaldati.
Il modello valsesiano, caratterizza tutto il territorio non occupato dalle popolazioni Walser, è più difficilmente riconducibile ad un unico schema tipologico di insediamenti e costruzioni, anche perché l'abitazione si è modificata nel tempo e gli edifici sono spesso costituiti da una aggregazione di cellule costruite in tempi differenti. L'abitazione valsesiana risponde alle esigenze di una famiglia dedita all'agricoltura e all'artigianato, si sviluppa verticalmente fino a 3 piani fuori terra e presenta loggiati in facciata su più livelli (Ciribini, 1941). Le costruzioni presentano essenzialmente strutture in pietra e legno, utilizzato per solai, strutture delle coperture, ballatoi e loggiati. Si caratterizza per i manti di copertura in pietra (piode) anche se spesso veniva utilizzata anche la paglia, disponibile grazie al modello economico basato principalmente sull'agricoltura.
Se le case Walser sono quasi tutte recuperate o ricostruite in modo filologico e fedele al ben definito schema originale, le costruzioni riconducibili al modello valsesiano si trovano in condizioni differenti di conservazione e sono state spesso trasformate con tecnologie non tradizionali. Infatti, buona parte del patrimonio costruito tradizionale, pur mantenendo le caratteristiche originali, si trova in stato di degrado, pessima manutenzione o totale abbandono.
In Alta Valsesia il patrimonio costruito presenta quindi, insieme al patrimonio naturale, interessanti potenzialità per la valorizzazione turistica e la riattivazione di borghi e frazioni attualmente sottoutilizzati. A fronte infatti di un'offerta culturale e per il tempo libero interessante e potenzialmente rilevante su tutto il territorio dell'Alta Valsesia (soprattutto per gli amanti dello sport e della montagna sia in inverno che in estate), i flussi turistici e la ricettività turistico-alberghiera rivelano una evidente disomogeneità territoriale che vede penalizzate le valli laterali ma con interessanti margini di sviluppo. In particolare, nelle pagine successive si analizzano:

- il patrimonio costruito e le risorse, analizzando in particolare la densità dell'edificato, la presenzalapresenza di architetture e infrastrutture tradizionali, beni di interesse culturale da tutelare e conservare;
- la struttura e le dinamiche trasformative degli insediamenti, con particolare evidenza per le tipologie di insediamenti, la percentuale di abbandono dell'edificato, nonché per le tecniche costruttive, lo stato di conservazione e l'epoca di costruzione dei beni;
- i flussi turistici e le strutture ricettive, evidenziando per ogni comune il tasso di ricettività. l'intensità turistica, la numerosità e la tipologia delle strutture disponibili per il pernottamento e la ristorazione;
- le reti, i luoghi e le attività culturali, analizzando la vivacità culturale, diverse tipologie di itinerari, i siti UNESCO, la spesa turistica culturale, gli ingressi ai musei e il numero di eventi organizzati annualmente;
- l'offerta sportiva e il tempo libero, con un'attenzione particolare per i numerosi percorsi, attività sportive, luoghi di svago, nonché per gli eventi culturali e le manifestazioni sportive offerti dai vari comuni.

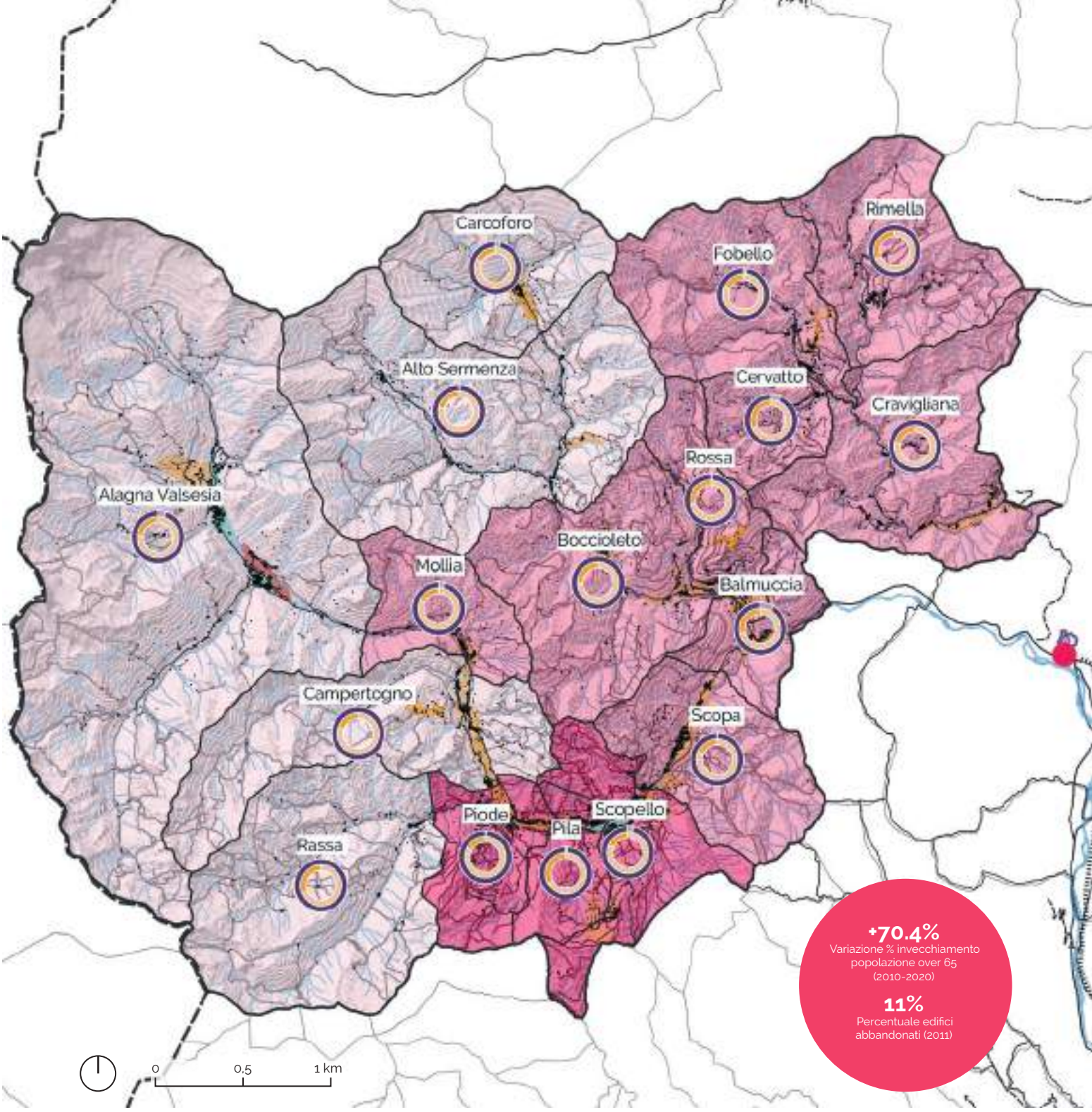


Ponti
Fonti: Rilievo diretto (2019)

Patrimonio costruito e risorse: funzioni e utilizzo, tutela e conservazione

Il patrimonio costruito dell'Alta Valsesia si caratterizza per la presenza di architetture e infrastrutture tradizionali che conservano ancora le caratteristiche originali (in termini di materiali e di tecnologie costruttive) e sono state solo in parte trasformate, in alcuni casi in modo non conservativo. L'architettura tradizionale si caratterizza per una intrinseca "sostenibilità" data dall'estrema funzionalità, semplicità e uso esclusivo di risorse locali (legno e pietra, con un utilizzo più limitato di laterizio).
Il patrimonio diffuso è caratterizzato principalmente da architetture "minori" di carattere residenziale e produttivo, funzionali all'economia tradizionale montana. Di particolare interesse è il sistema di alpeggi in quota (in buona parte in disuso) e le rete di cappelle rurali.
Gli strumenti di tutela come il Piano Paesaggistico Regionale e il Manuale per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio del G.A.L. Terre del Sesia (adottato da alcuni comuni come allegato ai regolamenti edilizi) individuano le tipologie edilizie e i manufatti di interesse da conservare nelle loro caratteristiche originali.
Tuttavia, nel recupero di tipo conservativo, sussistono alcune criticità per l'adeguamento delle strutture alle esigenze di sicurezza e dell'abitare contemporaneo (adeguamento antisismico, riduzione dei consumi energetici per il comfort abitativo). [LS]

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Alforno M., Venuti F., 2022



Patrimonio costruito e risorse: funzioni e utilizzo, tutela e conservazione

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Corsi d'acqua
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

DENSITÀ EDIFICATO (%)

- 6 - 12 [5]
- 13 - 22 [9]
- 23 - 38 [3]

USO DEL SUOLO

- Tessuto urbano discontinuo
- Pascoli
- Coltivazioni
- Agricoltura e area di vegetazione naturale

UNESCO - SACRO MONTE DI VARALLO

- Core zone
- Buffer zone

PERCENTUALE DI EDIFICI PUBBLICI/PRIVATI, EDIFICI RESIDENZIAL/NON RESIDENZIALI

- edifici pubblici
- edifici privati
- edifici residenziali
- edifici non residenziali

Fonti: Istat (2011), BDTRE (2018), Piano Paesaggistico Piemonte (2020), CORINE Land Cover (2017).

Struttura e dinamiche trasformative degli insediamenti

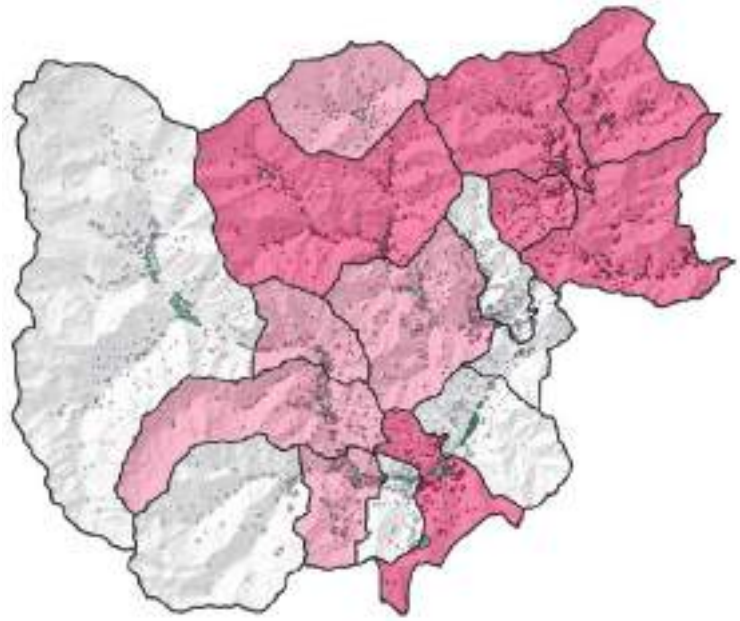
Il territorio è caratterizzato da una rete di piccoli insediamenti sviluppati lungo le principali matrici territoriali e secondo i modelli di sfruttamento delle risorse naturali e l'economia tradizionale, con villaggi abitati principalmente in valle e alpeggi in quota. Distinguiamo alcuni modelli di insediamento ricorrenti: di fondovalle, nei versanti meglio esposti lungo i corsi d'acqua, come ad esempio Cravagliana e Boccioleto; in cresta, con agglomerati di piccole dimensioni ma in zone pianeggianti, come Fobello e Cervatto; piccoli nuclei (frazioni) a mezza costa, per sfruttare per l'agricoltura i versanti meglio esposti, spesso grazie a terrazzamenti.
Di particolare interesse sono gli insediamenti Walser, costituiti da piccoli aggregati diffusi, dimensionati sulle necessità di piccoli gruppi familiari che hanno mantenuto un'identità propria grazie anche a modelli architettonici e costruttivi originali e diversi da quelli tradizionali valsesiani. L'affermazione di nuovi modelli economici, soprattutto a partire dal secondo dopoguerra, ha prodotto profonde trasformazioni degli insediamenti antichi, innescando dinamiche di spopolamento nei centri minori e incremento demografico e crescita urbana nei principali centri del fondovalle (ad esempio Varallo) e in quelli più a nord legati allo sviluppo del turismo montano (ad esempio Alagna). La rete di piccole infrastrutture, legata all'economia tradizionale (sentieri, alpeggi, tratturi, ponti) è ancora ben leggibile, ma in molte parti caratterizzata da fenomeni di abbandono e degrado. Essa rappresenta tuttavia una possibile "matrice" di sviluppo per nuove attività economiche legate al turismo lento. [LS]



Tecniche costruttive

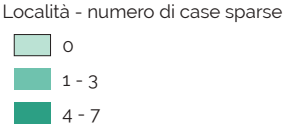
Fonti: Istat (2011)



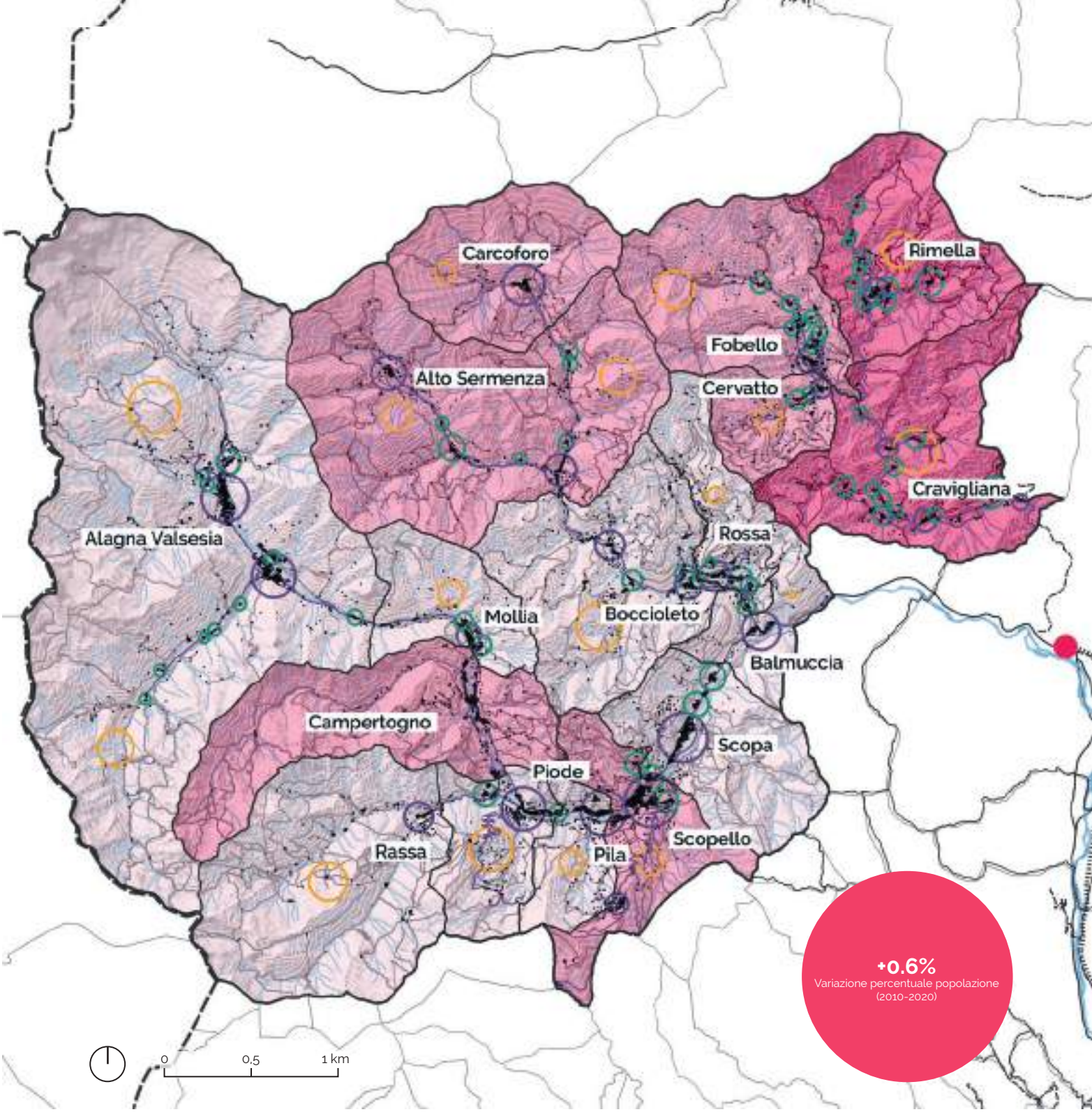


Stato di conservazione

Fonti: Istat (2011)



©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Barreca A., Malavasi G., 2022



Struttura e dinamiche trasformative degli insediamenti

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Corsi d'acqua
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

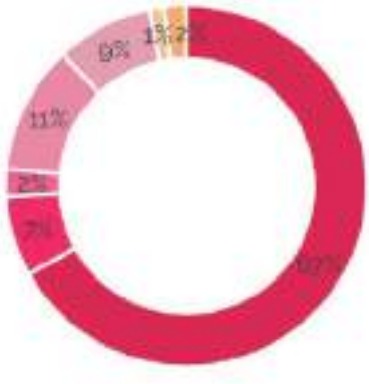
TIPOLOGIA INSEDIAMENTI 2011

- Centro abitato
- Nucleo abitativo
- Case sparse

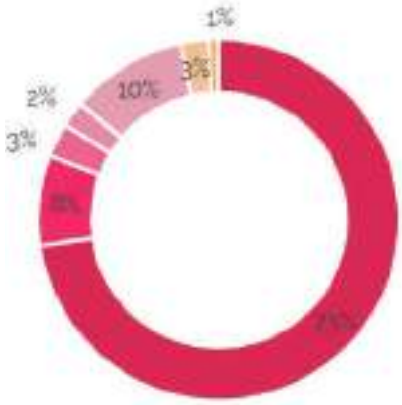
PERCENTUALE ABBANDONO EDIFICATO (%)

- 0,024 - 0,079 [9]
- 0,079 - 0,155 [6]
- 0,157 - 0,228 [2]

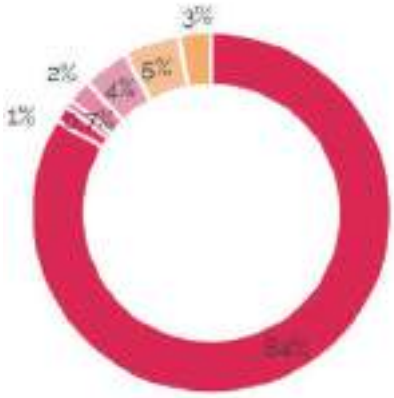
Fonti: Istat (2011), BDTRE (2018), Piano Paesaggistico Piemonte (2020).



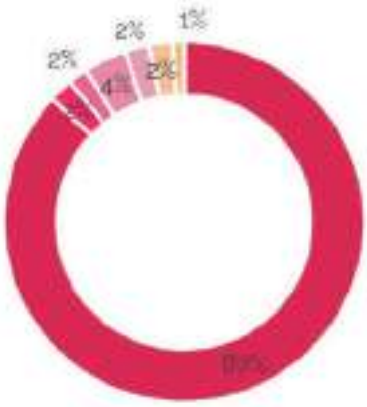
Alagna Valsesia



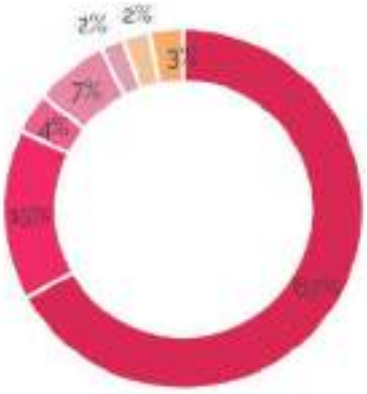
Alto Sermenza



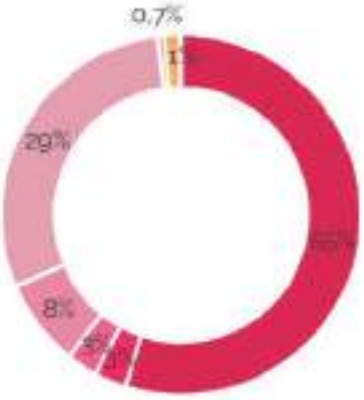
Balmuccia



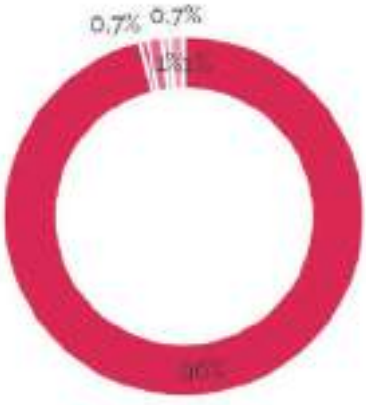
Boccioleto



Campertogno



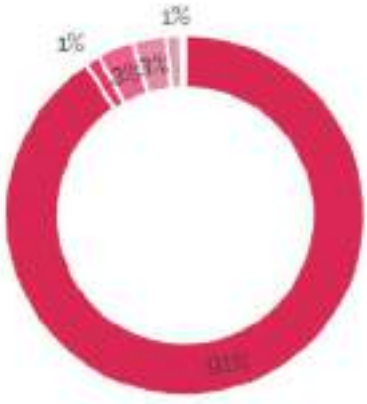
Carcoforo



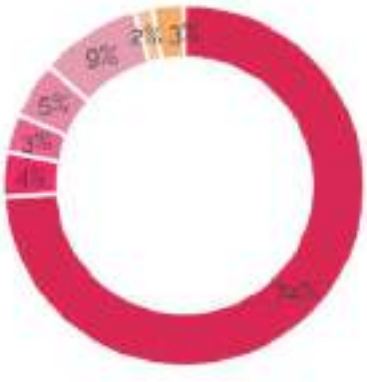
Cervatto



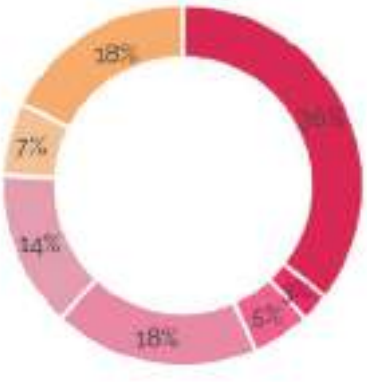
Cravagliana



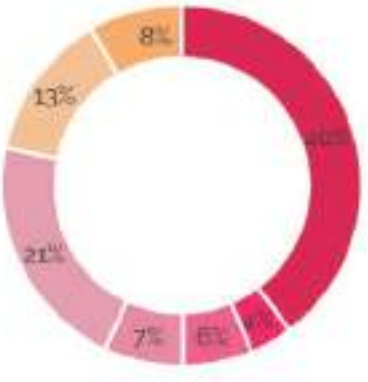
Fobello



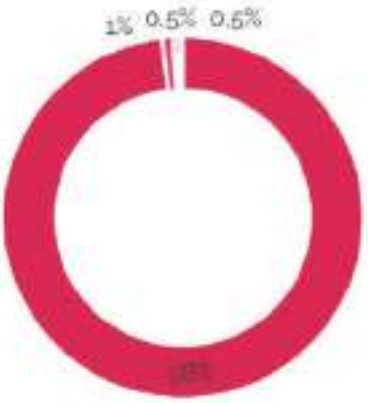
Mollia



Pila



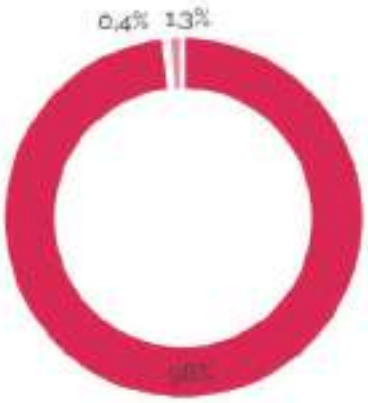
Piode



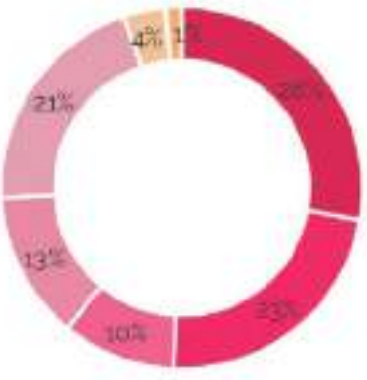
Rassa



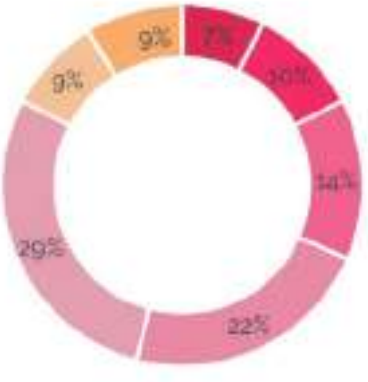
Rimella



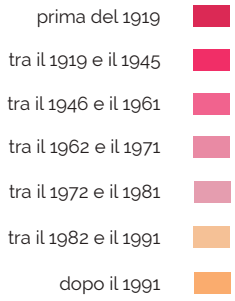
Rossa



Scopa



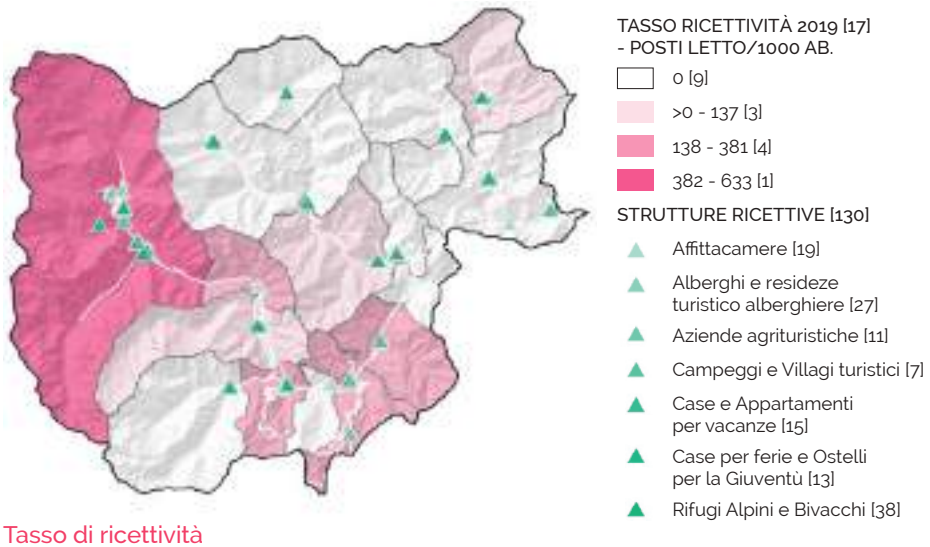
Scopello



Epoca di costruzione degli edifici
Fonti: Istat (2011)

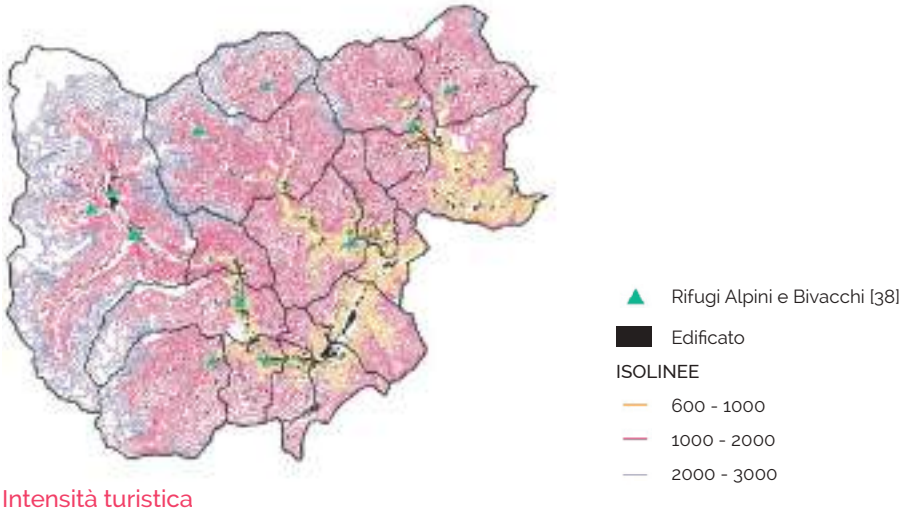
Flussi turistici e strutture ricettive

In Alta Valsesia i flussi turistici non sono omogenei su tutto il territorio: Alagna Valsesia (molto nota per il turismo invernale) presenta un'attrattività elevata e consolidata, mentre gli altri centri della Val Grande e delle valli laterali (Val Sermenza e Val Mastallone) presentano un'attrattività decisamente più bassa. Tale differenza è evidente analizzando il numero di presenze annuali: se ad Alagna nel 2019 si sono registrate 21.368 presenze di turisti (di cui il 26% di stranieri), ospitati nelle strutture ricettive locali, in comuni adiacenti come Alto Sermenza e Mollia i turisti non hanno superato rispettivamente le 500 e 100 unità/anno. La disomogeneità dei flussi turistici emerge anche analizzando la loro variazione stagionale nell'arco dell'anno, che evidenzia dei picchi durante la stagione invernale presso le uniche due stazioni sciistiche: Alagna (che è parte del comprensorio sciistico Monterosa Ski ed è quindi collegata alle località valdostane di Gressoney La Trinité, Champoluc, Frachey) e Scopello (con la stazione sciistica dell'Alpe di Mera). Un altro periodo dell'anno in cui si registrano picchi di presenze è quello estivo, durante il quale anche le località non a vocazione sciistica si ripopolano, accogliendo turisti e proprietari di seconde case, che si concentrano, oltre che ad Alagna, nei comuni di Campertogno e Alto Sermenza. Analizzando l'offerta ricettiva si rileva la stessa disomogeneità territoriale: gli alberghi e le residenze turistico-alberghiere si concentrano principalmente ad Alagna e Scopello, mentre negli altri comuni l'offerta è piuttosto limitata. Tuttavia in quasi tutti i comuni si registra la presenza di rifugi alpini e/o aziende agricole, che potenzialmente possono costituire un'opportunità per lo sviluppo secondo le logiche del turismo 'lento', diverso da quello legato alla pratica degli sport invernali. [DR]



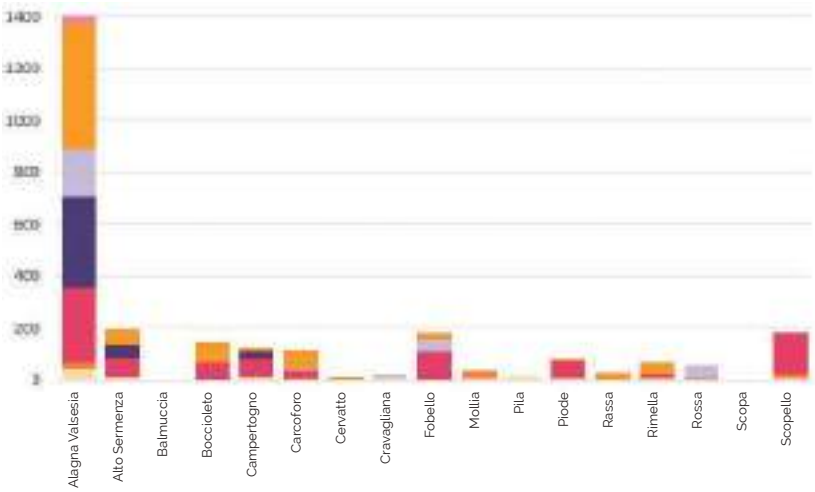
Tasso di ricettività

Fonti: Rilievo diretto (2019), Open Data Piemonte (2019)



Intensità turistica

Fonti: Rilievo diretto (2019), Open Data Piemonte (2019)

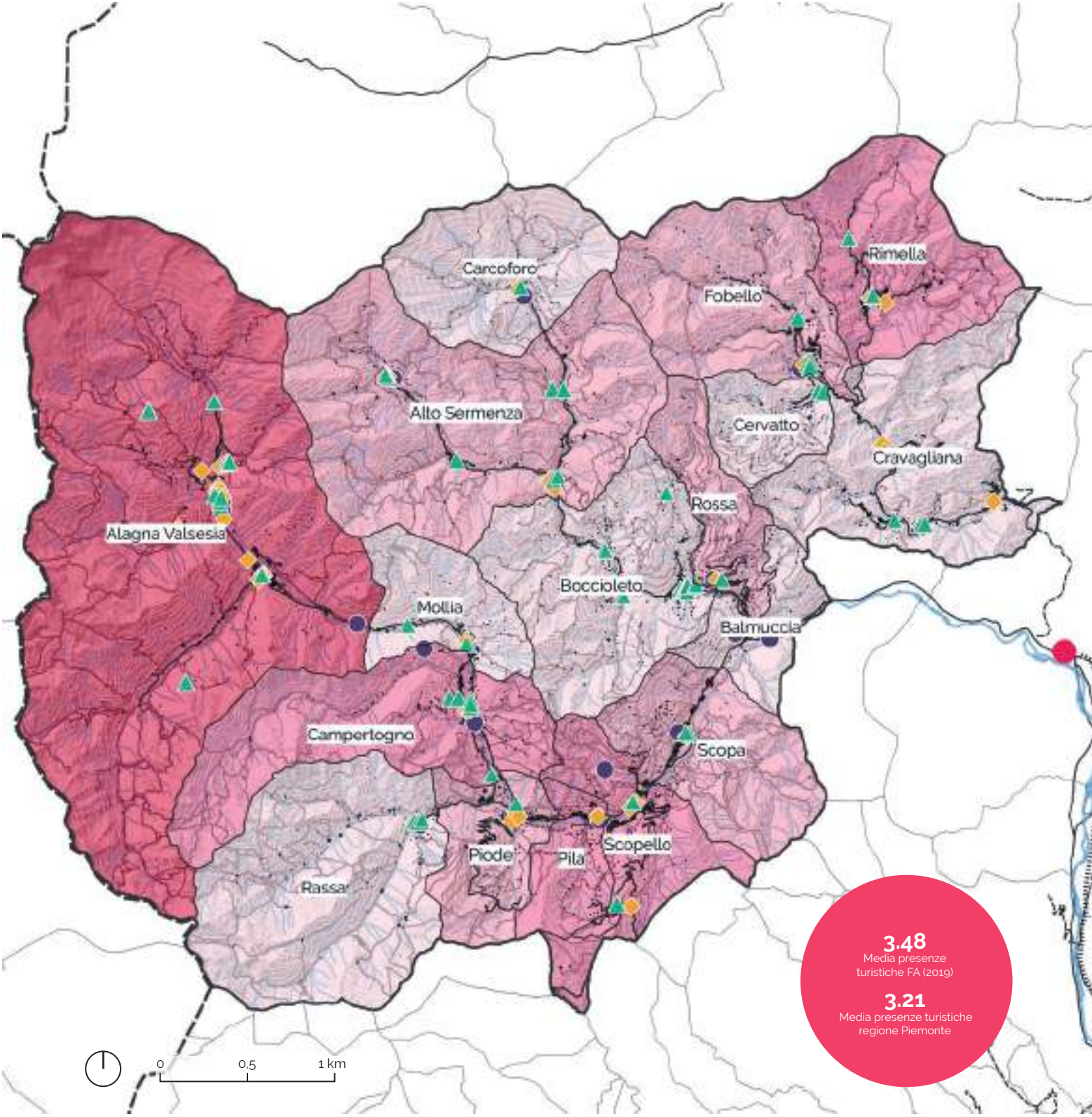


Strutture ricettive

Fonti: Rilievo diretto (2019), Open Data Piemonte (2019)



©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Barreca A., Malavasi G., 2022



Flussi turistici e strutture ricettive

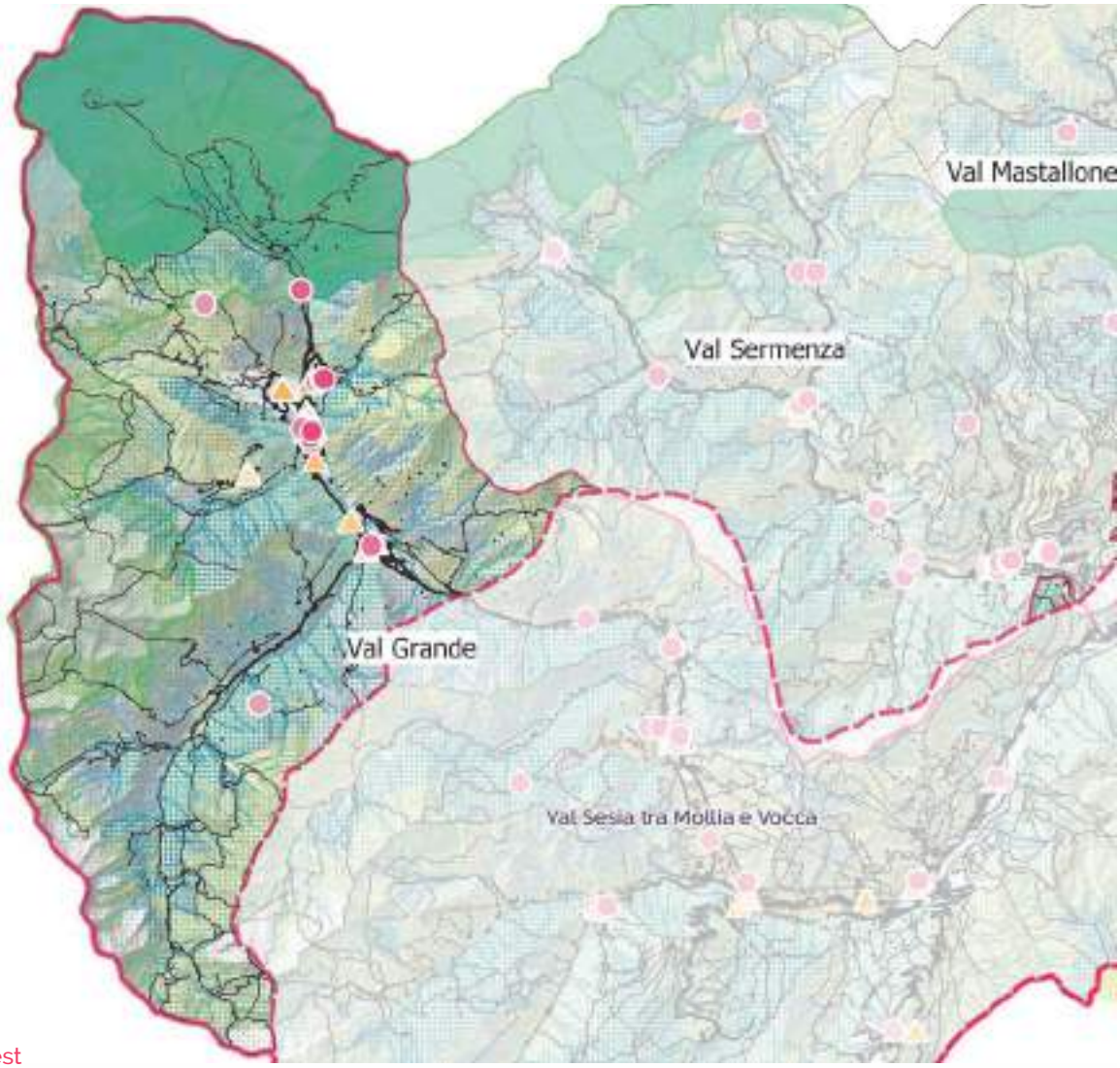
- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Corsi d'acqua
- Varallo Polo SNAI

INTENSITÀ TURISTICA
NUMERO DI ARRIVI/1000 AB.

- 1 [7]
- 2 [5]
- 3 [5]
- 4 [5]

- Beni vincolati [108]
- Strutture ricettive [130]
- Ristoranti [28]

Fonti: Rilievo diretto (2019), ATL Valsesia Vercelli (2020), Itinerantes.it (2021), Open Data Piemonte (2019), PPR Piemonte (2017), BDTRE (2019), Icity Rank (2019).



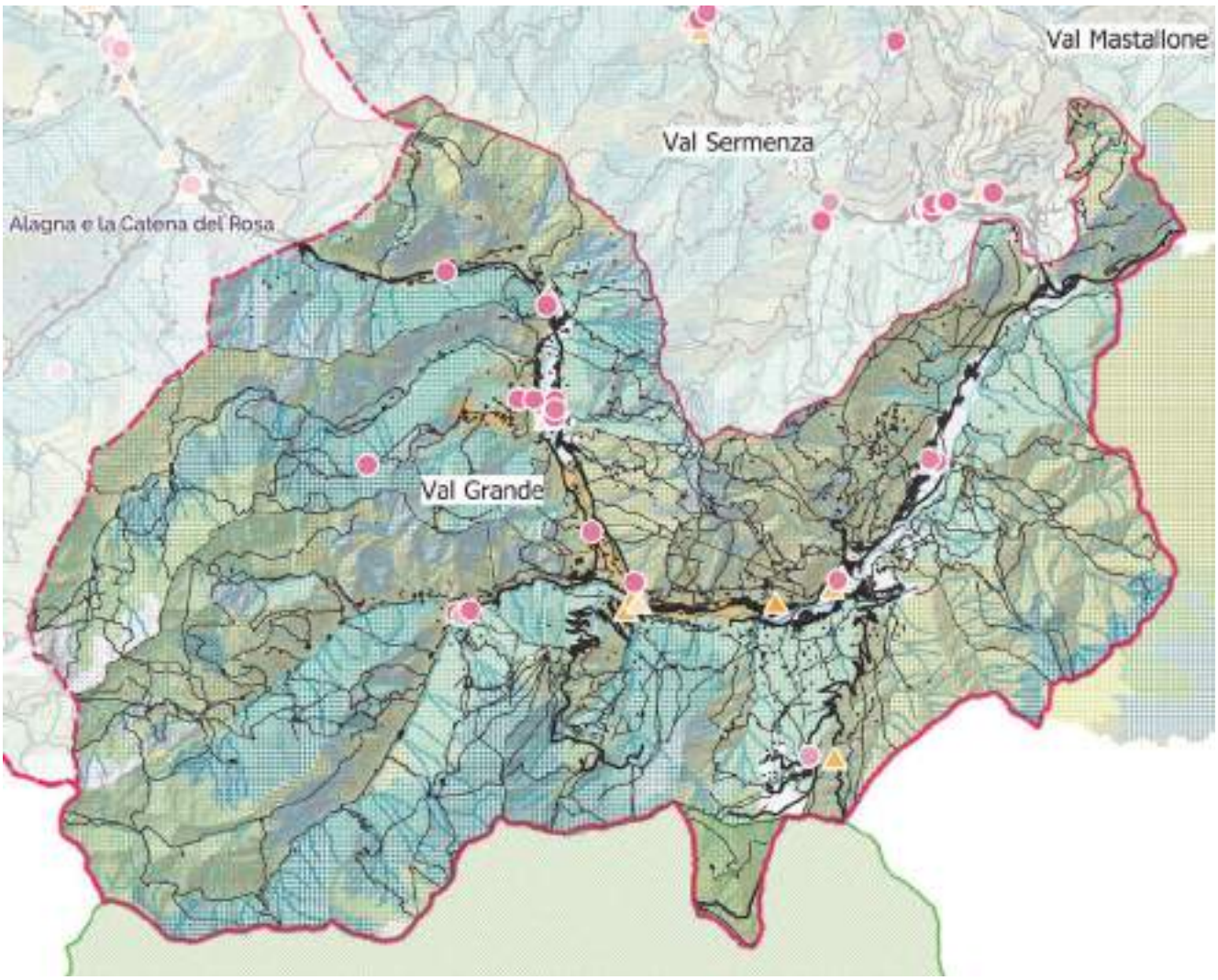
Val Grande Ovest
Fonti: BDTRE Piemonte (2021) PPR Piemonte (2017)

BENI VINCOLATI
- Altro
- Campanile
- Case rurali tradizionali
- Castello
- Chiesa / Capella
- Edificio civile
- Fabbrica edificio produttivo
- Località
- Museo
- Oratorio
- Ponte

STRUTTURE RICETTIVE
- Affittacamere
- Alberghi e residenze turistico alberghiere
- Aziende Agrituristiche
- Campeggi e villaggi turistici
- Case e appartamenti per vacanze
- Case per ferie e Ostelli per la Giuventù
- Rifuggi Alpini e Bivacchi

USO DEL SUOLO
- Ghiacciaio
- Rocce
- Brughiere
- Bosco arbustivo
- Scarsamente vegetato
- Foresta di conifere
- Pascoli
- Bosco di latifoglie
- Terreno erboso
- Bosco misto
- SIC
- Parchi

Al fondo della Val Grande sorge il comune di Alagna Valsesia, la principale meta turistica dell'Alta Valsesia, a cui è stato incorporato il comune di Riva Valdobbia a partire dal 1 gennaio 2019. L'offerta turistica di Alagna è ampia e diversificata, sia nel periodo invernale sia in quello estivo, ed è pertanto in grado di attirare un numero finora crescente di visitatori. Anche le strutture ricettive sono numerose e tipologicamente eterogenee, così da rispondere alle esigenze di diversi target di utenza con differenti disponibilità a pagare. Il patrimonio storico-architettonico vincolato è consistente (più di 30 beni), tra cui si segnalano numerose case rurali tradizionali di origine walser (prevalentemente con destinazione residenziale), alcune chiese e oratori, un campanile, una fontana, una ex-falegnameria, un ex-forno e un ex-mulino. Degni di nota sono 2 località che ospitano musei sulla tradizione walser: il primo si trova nell'antica frazione di Pedemonte di Alagna, in un antico edificio walser che i proprietari donarono nel 1974 all'Unione Alagnese con l'obbligo di farne un museo. Il secondo è invece il museo etnografico walser localizzato nella frazione di Rabernardo in Valle Vogna e gestito dall'associazione culturale Presmell. [DR]



Val Grande Est

Fonti: BDTRE Piemonte (2021) PPR Piemonte (2017)

BENI VINCOLATI

- Altro
- Campanile
- Case rurali tradizionali
- Chiesa / Capella
- Edificio civile
- Fabbrica edificio produttivo
- Località
- Oratorio
- Ponte

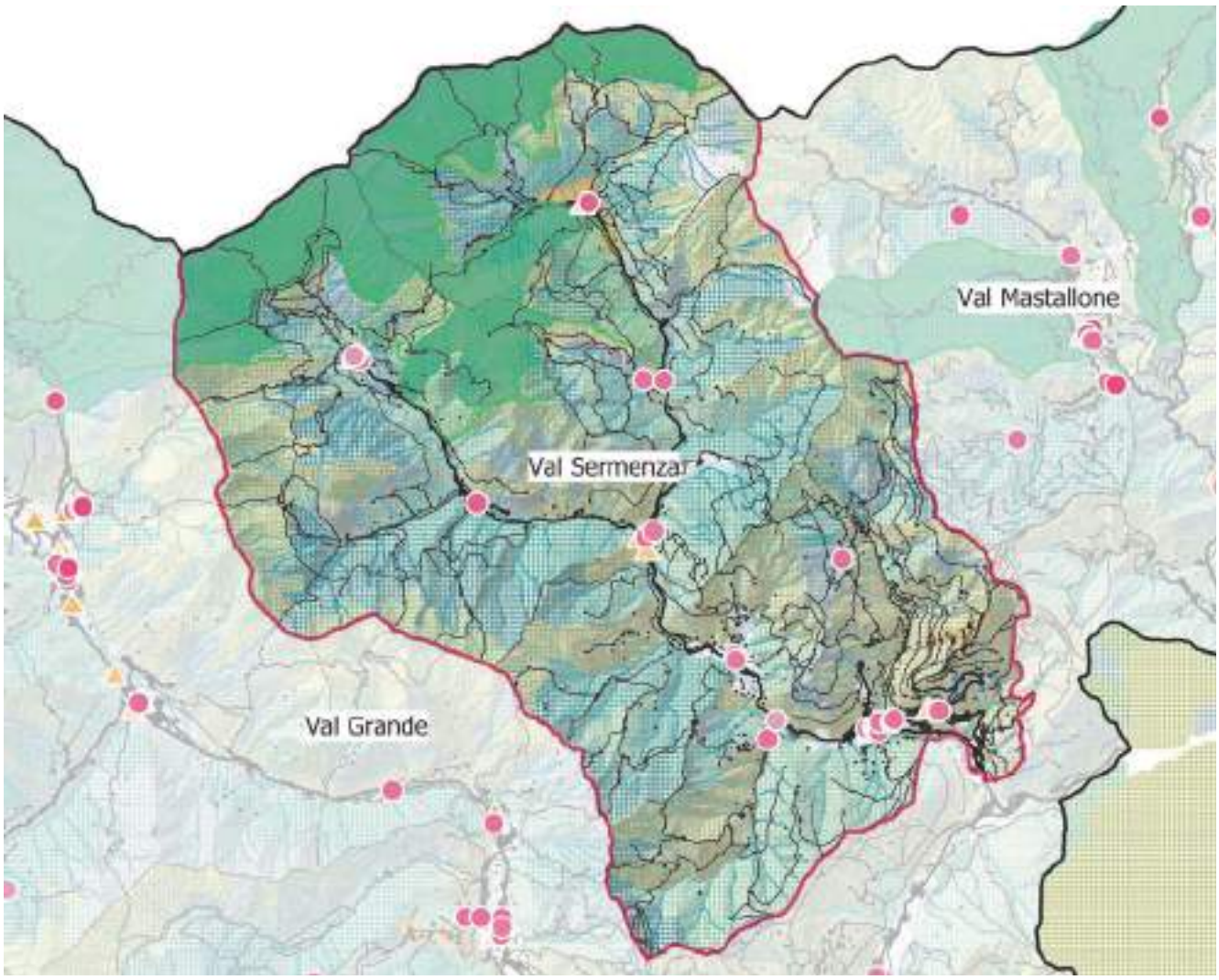
STRUTTURE RICETTIVE

- Affitacamere
- Alberghi e residenze turistico alberghiere
- Aziende Agrituristiche
- Campeggi e villaggi turistici
- Case e appartamenti per vacanze
- Case per ferie e Ostelli per la Giuventù
- Rifuggi Alpini e Bivacchi

USO DEL SUOLO

- Rocce
- Brughiere
- Bosco arbustivo
- Scarsamente vegetato
- Foresta di conifere
- Pascoli
- Bosco di latifoglie
- Terreno erboso
- Bosco misto
- SIC

La strada che percorre la Val Grande, da Varallo ad Alagna Valsesia, attraversa una serie di piccoli paesi (Balmuccia, Scopa, Pila, Piode, Campertogno e Mollia) che attualmente attraggono un numero esiguo di visitatori e presso i quali difficilmente si fermano i turisti diretti ad Alagna. Il comune di Scopello, invece, si differenzia in quanto, con la stazione sciistica dell'Alpe di Mera, riesce ad attrarre un numero maggiore di visitatori durante la stagione invernale, sebbene il numero di arrivi complessivi (tra i 3.500 e i 4.000) non sia comunque confrontabile con quello di Alagna (superiore ai 25.000). Per raggiungere invece il comune di Rassa è necessario deviare dalla strada del fondovalle: gli arrivi e le presenze sono contenuti, sebbene il borgo sia tra i più caratteristici e vanti la presenza di uno dei pochi ponti vincolati dell'Alta Valsesia.
Il patrimonio storico-architettonico presente negli altri comuni della Val Grande è prevalentemente di carattere religioso: chiese, cappelle e oratori impreziosiscono i centri dei paesi e alcune frazioni, diventando la meta di passeggiate ed escursioni in un contesto ambientale e paesaggistico rilevante. [DR]



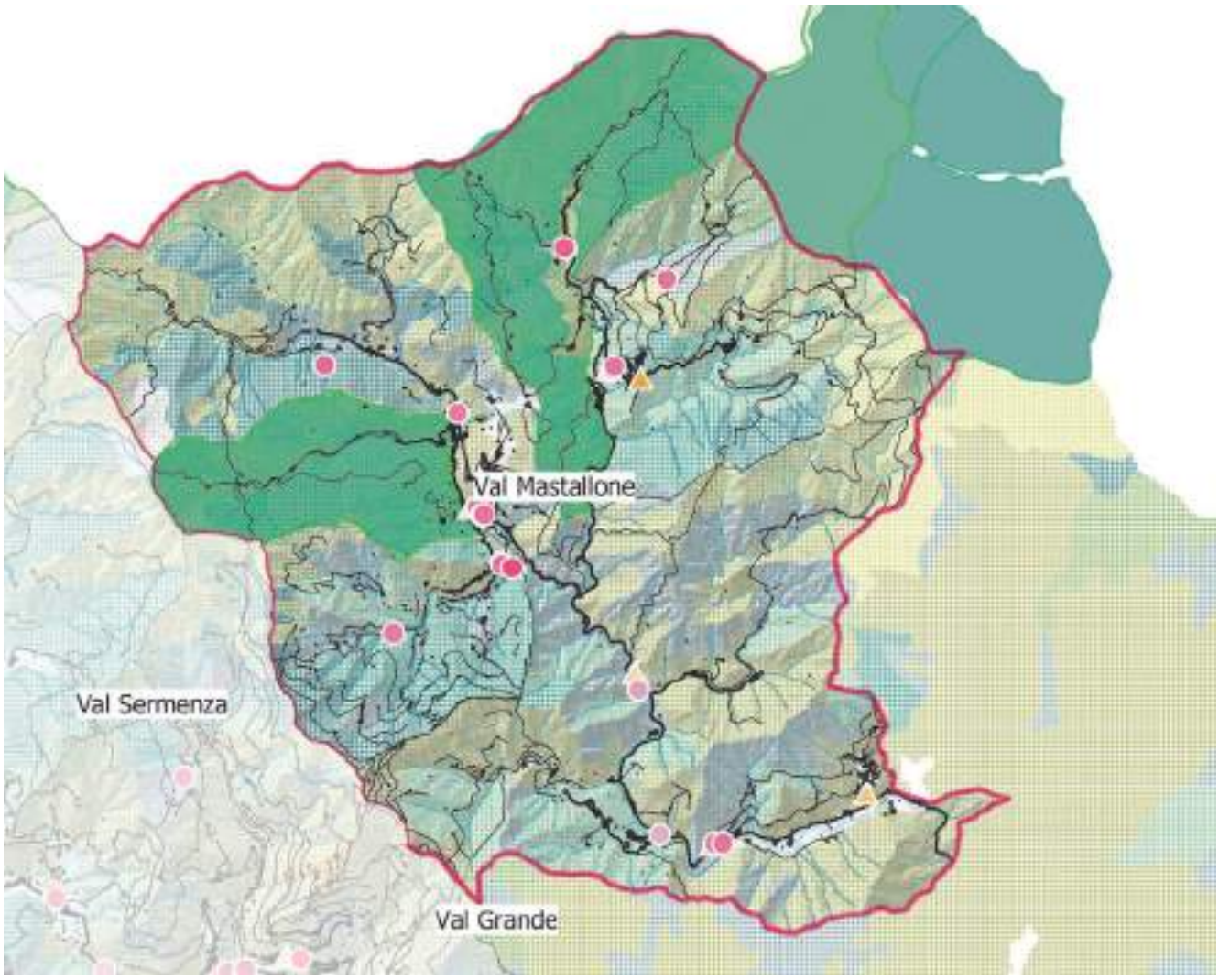
Val Sermenza
Fonti: BDTRE Piemonte (2021) PPR Piemonte (2017)

BENI VINCOLATI
- Altro
- Campanile
- Case rurali tradizionali
- Castello
- Chiesa / Capella
- Edificio civile
- Fabbrica edificio produttivo
- Località
- Museo
- Oratorio

STRUTTURE RICETTIVE
- Affitacamere
- Alberghi e residenze turistico alberghiere
- Aziende Agrituristiche
- Campeggi e villaggi turistici
- Case e appartamenti per vacanze
- Case per ferie e Ostelli per la Giuventù
- Rifuggi Alpini e Bivacchi

USO DEL SUOLO
- Ghiacciaio
- Rocce
- Brughiere
- Bosco arbustivo
- Scarsamente vegetato
- Foresta di conifere
- Pascoli
- Bosco di latifoglie
- Terreno erboso
- Bosco misto
- SIC
- Parchi

La Val Sermenza è una delle valli laterali della Val Grande in cui l'offerta ricettiva è piuttosto limitata e i flussi turistici potrebbero essere incrementati. Il patrimonio storico, architettonico e culturale dei vari comuni della valle è infatti caratterizzato dalla presenza di beni, anche vincolati, e da antichi borghi costruiti in perfetto stile valsesiano, prevalentemente caratterizzati dall'utilizzo di materiali come il legno e la pietra. Si segnalano -per esempio- i caratteristici tetti in "piode", grandi lastre di pietra anche dette "beole", che costituiscono la copertura per eccellenza dei piccoli borghi della Val Sermenza.
I comuni che presentano il maggior numero di beni vincolati sono Boccioleto (17), Alto Sermenza (8) e Rimella (5). Si segnala in particolare una notevole presenza di architettura religiosa (chiese, oratori, sacrari, cappelle votive, edicole, celle) e, soprattutto a Rima, di case walser perfettamente conservate. Proprio Rima, grazie al suo patrimonio storico-culturale e al fatto di essere una tappa della G.T.A. (Grande Traversata delle Alpi), è visitata da molti turisti italiani e stranieri nel periodo estivo. [DR]



Val Mastallone
Fonti: BDTRE Piemonte (2021) PPR Piemonte (2017)

BENI VINCOLATI
- Altro
- Campanile
- Case rurali tradizionali
- Castello
- Chiesa / Capella
- Edificio civile
- Oratorio
- Ponte

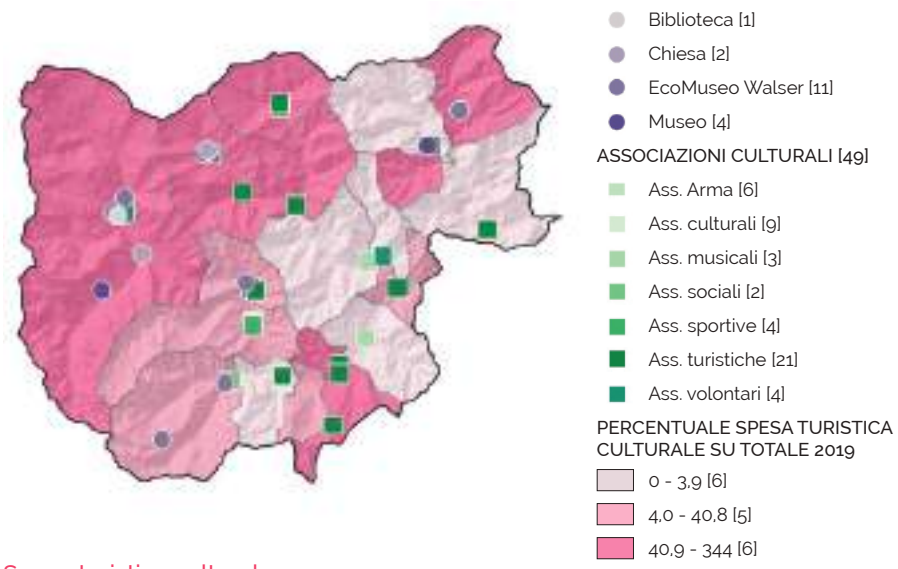
STRUTTURE RICETTIVE
- Affitacamere
- Alberghi e residenze turistico alberghiere
- Aziende Agrituristiche
- Campeggi e villaggi turistici
- Case e appartamenti per vacanze
- Case per ferie e Ostelli per la Giuventù
- Rifuggi Alpini e Bivacchi

USO DEL SUOLO
- Rocce
- Brughiere
- Bosco arbustivo
- Scarsamente vegetato
- Foresta di conifere
- Pascoli
- Bosco di latifoglie
- Terreno erboso
- Bosco misto
- SIC
- Parchi

La Val Mastallone è una delle valli laterali dell'Alta Valsesia, raggiungibile da Varallo senza imboccare la strada che percorre la Val Grande. Per questo motivo, i comuni della valle (Cravagliana, Cervatto, Fobello e Rimella) non possono intercettare i flussi di turisti diretti ad Alagna, ma devono necessariamente attrarre visitatori specificatamente interessati a recarsi in Val Mastallone o visitatori disponibili ad effettuare delle deviazioni da altre mete turistiche limitrofe, allungando il proprio soggiorno. Il numero di arrivi e presenze risulta maggiore a Fobello, dove si rileva la presenza di un albergo (Albergo della Posta) che però attualmente è chiuso. L'offerta ricettiva è pertanto molto contenuta in tutta la valle, così come quella ristorativa.
Il patrimonio storico-architettonico vincolato è caratterizzato dalla presenza di beni religiosi, ma anche di ville ed edifici storici a Cervatto e Fobello (come Villa Banfi, Villa la "Cervattina", Villa Musy e la villa "Il Castello" della famiglia Montaldo dove è possibile pernottare). Degni di nota sono inoltre il Ponte della Gula e il Teatro di Cravagliana, che purtroppo attualmente si trova in stato di abbandono. [DR]

Reti, luoghi e attività culturali

Il patrimonio culturale dell'Alta Valsesia è piuttosto diversificato: beni vincolati di elevato valore storico-architettonico sono diffusi in tutto il territorio, così come elementi di interesse naturalistico, musei, ecomusei, percorsi archeologici e gastronomici. Uno degli elementi che maggiormente connota l'offerta culturale del territorio è la tradizione Walser, rilevante non solo per le tipiche architetture rurali, ma per tutto il patrimonio immateriale che il popolo Walser continua a tramandare oralmente alle nuove generazioni (linguaggio, usi, tradizioni, il senso di comunità). Le colonie Walser, fondate tra il XII e il XIII secolo, sono Alagna, Riva Valdobbia, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rimasco e Rimella, dove ancora oggi è possibile riconoscere e in parte visitare gli insediamenti, sebbene quasi totalmente ristrutturati e divenuti ambite seconde case per turisti con una elevata disponibilità a pagare. La rete degli ecomusei rappresenta un'altra importante offerta culturale , finalizzata a valorizzare la storia, le memorie, le tradizioni e gli stili di vita delle comunità valsesiane. Istituito nel 1996 dalla Regione Piemonte, l'Ecomuseo della Valsesia include numerosi poli sparsi su tutto il territorio, come, ad esempio, la ex-segheria di Rassa ("Resga di Brasei"), il mulino-fucina di Mollia, il laboratorio-museo del marmo artificiale di Rima, i musei walser di Alagna, Rimella e Rabernando (Valle Vogna). Oltre a visite guidate presso le sue diverse sedi, l'Ecomuseo organizza anche corsi, laboratori, convegni e concerti, che vanno così ad incrementare la vivacità culturale della valle. Eventi culturali sono inoltre organizzati e promossi dai singoli comuni, pro-loco e associazioni: tra i più dinamici emergono Scopello e Alagna, dove sono localizzati i principali servizi e luoghi di aggregazione. [DR]



Spesa turistica culturale
Fonti: Rilievo diretto (2019), Open Data Piemonte (2019)

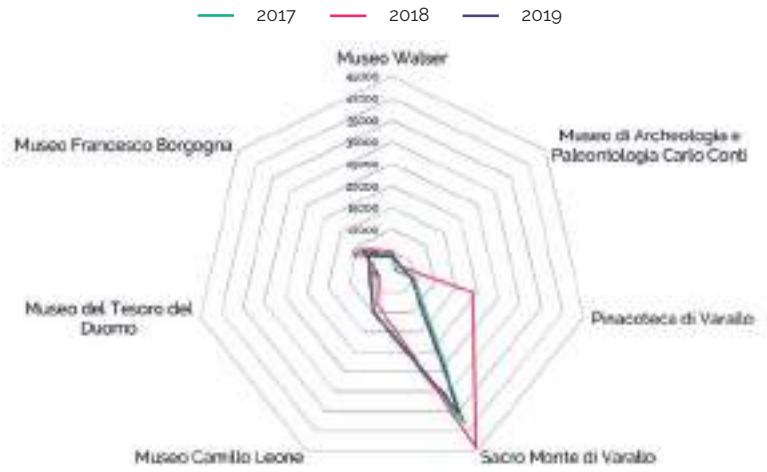
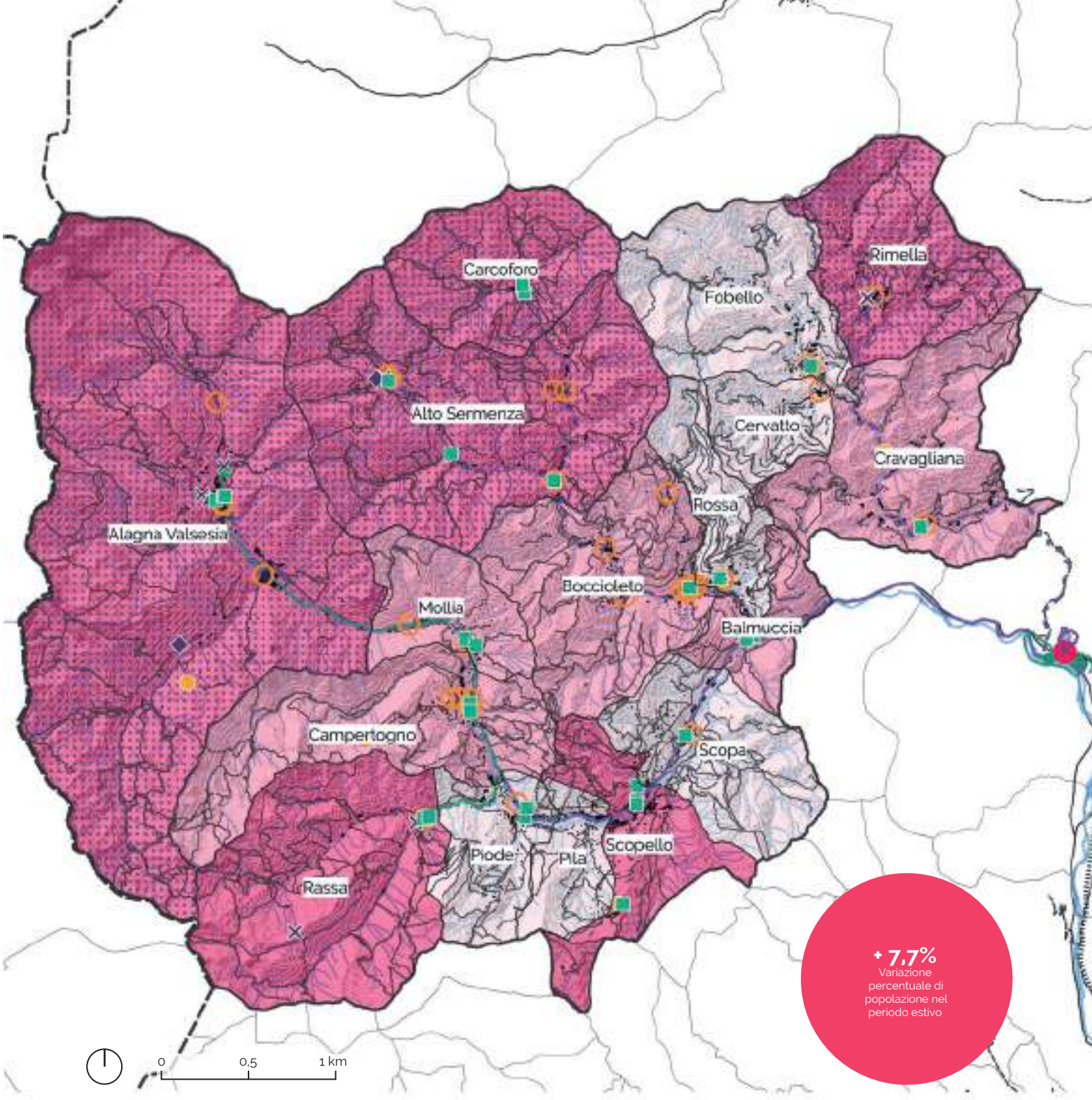


Grafico di andamento degli ingressi ai musei
Fonti: Rilievo diretto (2019), Open Data Piemonte (2019)



Numero di eventi annuali per Valle
Fonti: ATL (2020), Open Data Piemonte (2019)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Barreca A., Malavasi G., 2022



Reti, luoghi e attività culturali

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Corsi d'acqua
- Varallo Polo SNAI
- Circuiti minori di valle
- Aree Walser

VIVICITÀ CULTURALE 2019 - EVENTI/1000 AB.

- 0 - 13 [6]
- 14 - 56 [5]
- 57 - 145 [6]

BENI VINCOLATI [108]

- Chiesa / Cappella [43]
- Oratorio [5]
- Punti d'interesse - itinerari archeologici [7]
- Punti d'interesse - itinerari gastronomici [5]
- Itinerario archeologico [3]
- Itinerario gastronomico [1]
- Associazioni culturali [49]

LUOGHI CULTURALI [18]

- Biblioteca [1]
- Ecomuseo Walser [11]
- Museo [4]

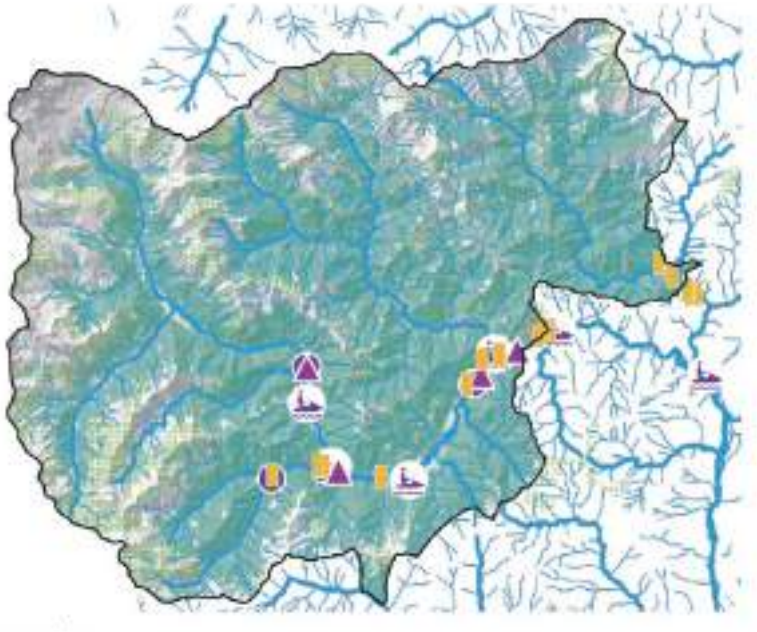
UNESCO - SACRO MONTE DI VARALLO

- Core zone
- Buffer zone

Fonti: ISTAT (2020), CTP (2017), "TINITALY" DEM (2007), CORINE Land Cover (2018), PUP (2019), Protezione Civile (2018), ISPRA (2014).

Offerta sportiva e tempo libero

Il fiume Sesia e diversi suoi affluenti sono tra i protagonisti non solo dell'ambiente e del paesaggio valsesiano, ma anche il contesto ideale per numerose attività sportive o di svago e relax. Infatti, in diversi punti si possono praticare sport acquatici come rafting, kayak, canoa, canyoning e hydrospeed, anche con il supporto di centri sportivi specializzati. Un'altra attività molto praticata in Valsesia è la pesca sportiva; particolarmente caratteristica è la pesca a mosca, che è possibile praticare liberamente oppure in riserve. Lungo le sponde dei corsi d'acqua è inoltre possibile trovare piccole spiaggette, angoli di paradiso spesso difficilmente accessibili, dove rilassarsi e godersi il paesaggio incontaminato.
L'ambiente naturale e la montagna selvaggia dell'Alta Valsesia costituiscono la principale attrazione turistica, sia in inverno sia in estate. Una fitta rete di sentieri unisce le diverse valli dell'Alta Valsesia e supporta una serie di itinerari e percorsi di diversi livelli di difficoltà che collegano borghi, frazioni e alpeggi alle diverse quote montane. Tra i percorsi si segnalano a titolo di esempio: la Gran Traversata della Valsesia, il sentiero che da Carcoforo conduce al Colle d'Egua, il sentiero che da La Gazza (frazione di Fobello) arriva a Strienghi, il sentiero della Valle d'Otro, il sentiero che da Rassa sale verso l'Alpe Toso, il sentiero che porta alla Madonna dei Dinelli (Balmuccia) e quello che percorre la Valle di Roy (Fobello).
Infine, un altro ambito molto importante per l'Alta Valsesia è il cicloturismo, sia su strada (praticabile grazie alla pista ciclabile che corre lungo la Val Grande per circa 68 km e che collega Varallo con Alagna) sia su sentiero (grazie al numero crescente di percorsi per amanti di mountain bike e di e-bike). Tuttavia è ancora limitata la diffusione di colonnine per la ricarica elettrica, presenti solo nel comune di Alagna. [DR]



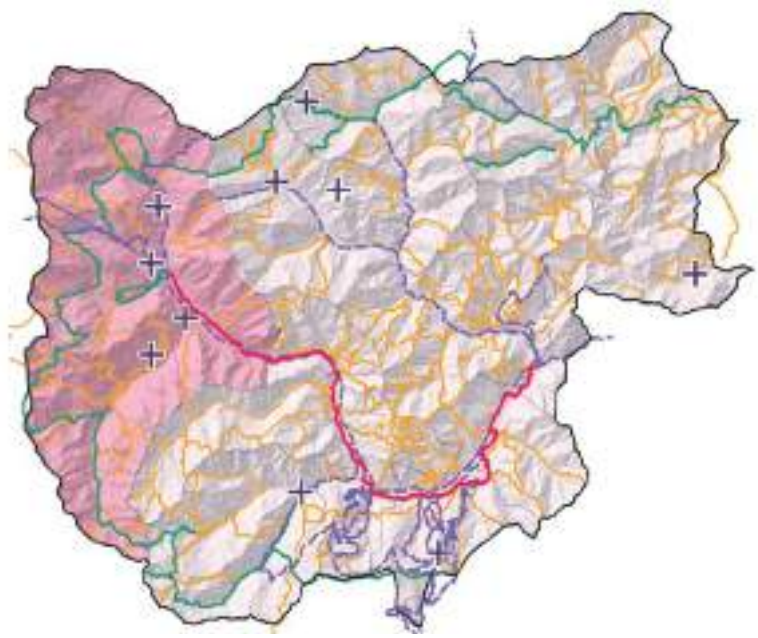
Rafting e spiagge

Fonti: Filippo Tuccimei "Guida weBeach Mastallone e Sesia", Rilievo diretto (2021)

Fiumi per classe
- 1
- 2

Uso del suolo
- Aree scarsamente vegetate
- Aree boschive

- Spiagge
- Punti di interesse rafting
- Centri sportivi rafting
- Sbarchi obbligatori rafting



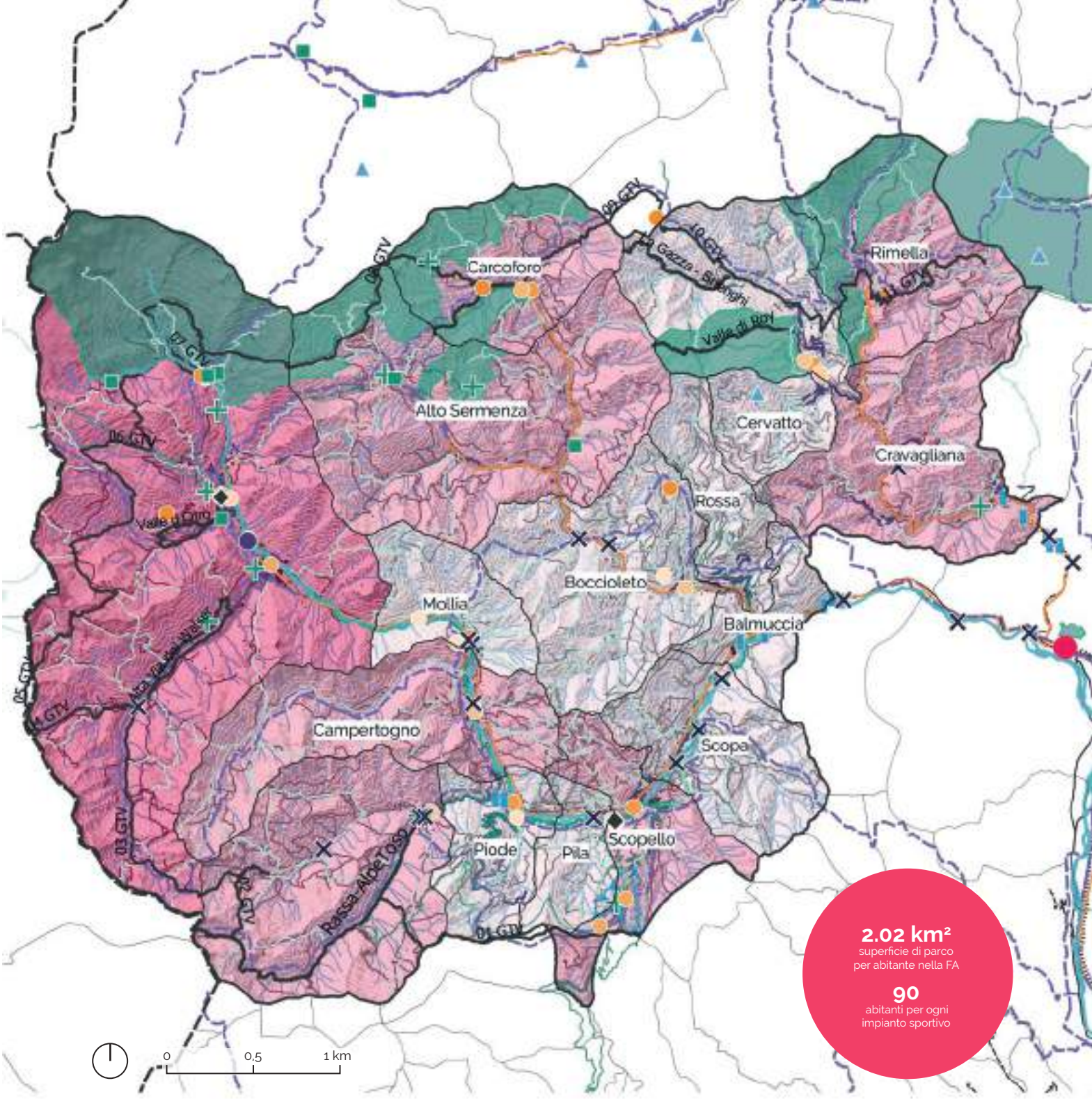
Mobilità sostenibile

Fonti: Rilievo diretto (2021)

- Aree attrezzate
- Sentieri CAI
- Piste ciclabili
- Sentieri
- Ciclabile Balmuccia Valsesia

Colonnine per ricarica elettrica
- 0 [16]
- 1 - 10 [1]

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Barreca A., Malavasi G., 2022



Offerta sportiva e tempo libero

- Confini Regionali
- Confine FA - Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Corsi d'acqua
- Varallo Polo SNAI
- Geoparco Valsesia Val Grande

EVENTI SPORTIVI/1000 AB.

- 0 - 13
- 13 - 61
- 62 - 145

- Ponti [19]
- Comprensori sciistici [2]
- Elementi d'interesse naturalistico [297]
- Spiagge [11]
- Centro Ippico Alagna Valsesia
- Elementi d'interesse naturalistico - rilevanza visiva [131]

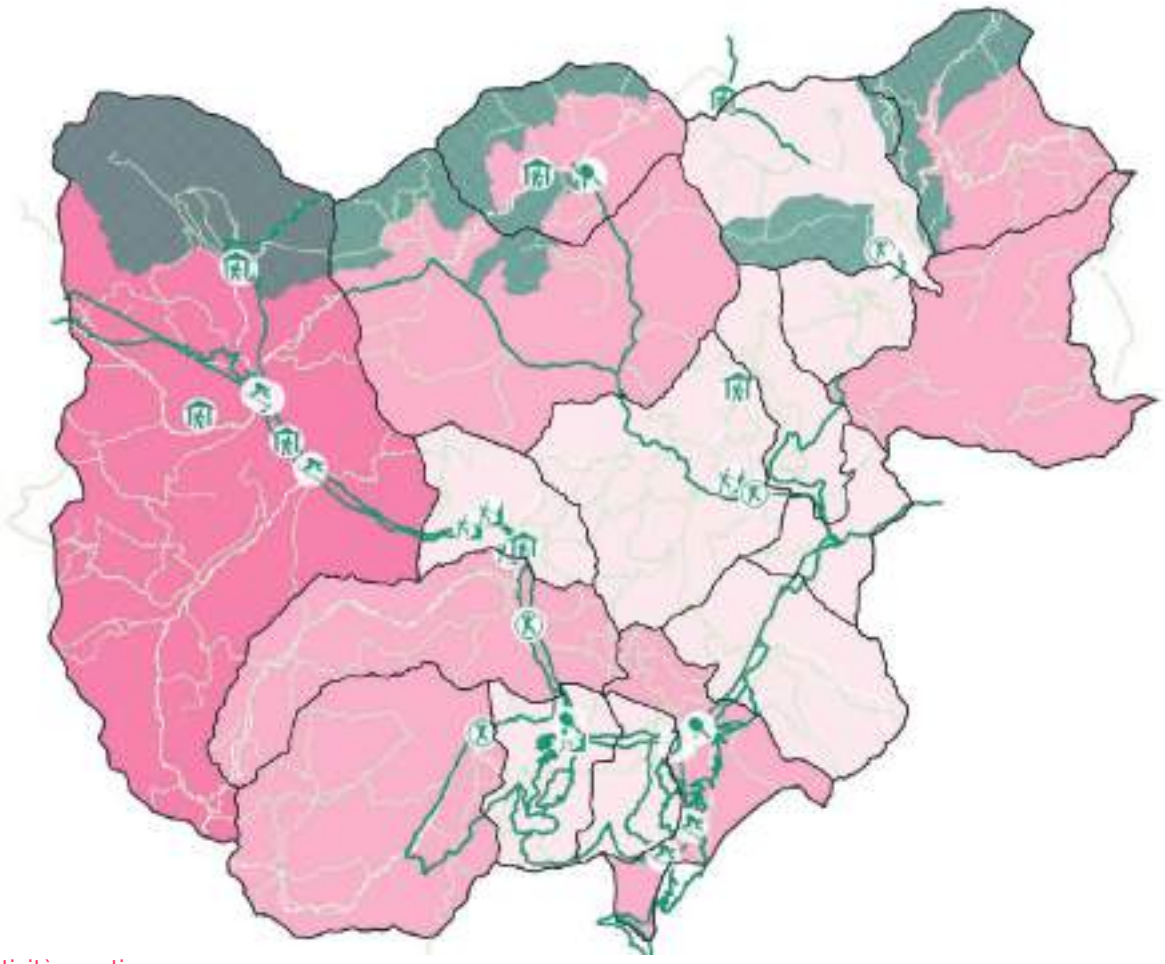
CENTRI ATTIVITÀ SPORTIVE [39]

- Arrampicata [7]
- Basket [5]
- Calcio [4]
- Pallavolo [5]
- Sci e Snnowboard [6]
- Tennis [5]
- Trekking [7]
- Aree attrezzate [26]

PERCORSI

- Percorsi ciaspole [5]
- Percorsi panoramici [2124]
- Sentieri escursionistici [1462]
- Sentieri CAI
- Circuiti di valle [1149]
- Piste ciclabili [35]
- Ciclabile Balmuccia Valsesia

Fonti: ISTAT (2020), CTP (2017), "TINITALY" DEM (2007), CORINE Land Cover (2018), PUP (2019), Protezione Civile (2018), ISPRA (2014).



Attività sportive
Fonti: Rilievo diretto (2021)

DENSITÀ EVENTI SPORTIVI - EV./1000 AB. [17]
- 0 - 13 [6]
- 13 - 61 [5]
- 62 - 145 [6]

SEDI ATTIVITÀ SPORTIVE
- Arrampicata
- Basket
- Calcio
- Pallavolo
- Sci e Snowboard
- Tennis
- Trekking
- Ciclabili
- Sentieri CAI
- Rete sentieristica
- Geoparco Valsesia Val Grande

Attività sportive, eventi e manifestazioni

L'intensità dell'offerta sportiva e di attività per il tempo libero ricalca sostanzialmente la distribuzione territoriale dei flussi turistici, sebbene lo squilibrio tra il comune di Alagna e il resto dell'Alta Valle sia meno accentuato.
L'offerta sportiva si differenzia in base alle caratteristiche ambientali dei luoghi e alla stagione: prevalentemente sport invernali nelle zone di alta montagna, ciclismo ed escursionismo nei mesi più caldi.
Un altro elemento importante attorno al quale ruotano diverse iniziative che potrebbero essere maggiormente valorizzate è il fiume Sesia, luogo di sport acquatici (come rafting e canyoning) e di svago e relax lungo le sue sponde. Come si è più volte detto, tutto il territorio è caratterizzato da un patrimonio diffuso di beni architettonici storici, alcuni dei quali vincolati, collegati attraverso percorsi naturalistici per la mobilità dolce (pedonale e ciclabile) che attraggono uno specifico target di visitatori.
Gli amanti della montagna nelle sue diverse declinazioni (sciatori, escursionisti, arrampicatori, ciclisti) costituiscono le tipologie di fruitori principali, cui l'offerta sportiva e per il tempo libero viene principalmente indirizzata. Tali attività rappresentano quindi opportunità da cui partire per sviluppare anche proposte turistiche alternative che integrino sport, cultura e tempo libero, nonché per potenziare e rilanciare l'attuale offerta museale e di eventi (tradizionali, musicali, artistici).
I principali eventi e manifestazioni culturali per la popolazione locale sono l'Alpàa e il Carnevale, che si tengono a Varallo, il polo su cui gravitano tutti i comuni dell'Alta Valsesia. L'Alpàa, che dal 1977 si tiene ogni anno nel mese di luglio, è

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Barreca A., Malavasi G., 2022

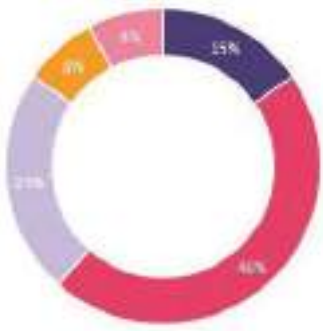
una mostra mercato nel cuore di Varallo che celebra il momento di festa in ricordo dei pastori che scendevano a valle per vendere i prodotti della montagna; oggi continua a essere un importante momento di festa e cultura valsesiana, all'insegna della musica (con concerti gratuiti di famosi artisti italiani), dell'enogastronomia e del folklore, che arriva ad attirare più di 150.000 persone.
Il Carnevale, invece, è il protagonista nel periodo invernale: tra il 6 gennaio e il mercoledì delle ceneri sono numerosi gli eventi organizzati in tutti i paesi della Valle, in occasione dei quali si fa festa e si mangia la paniccia, un minestrone tradizionale di riso e verdure che in passato veniva preparata e distribuita ai poveri e ai carcerati.
Oltre a questi due eventi principali, altre manifestazioni minori vengono organizzate durante la stagione estiva da Comuni, pro-loco e associazioni locali dell'Alta Valsesia: si tratta prevalentemente di eventi legati alle tradizioni locali, in primis quella walser, ma anche alla valorizzazione dell'artigianato e dei formaggi caratteristici del territorio, con particolar evidenza per la toma valsesiana.
Le manifestazioni sportive costituiscono, inoltre, un ambito importante per attirare appassionati e nuovi turisti in valle. Oltre allo sci, altri sport come il ciclismo, la mountain bike e la corsa in montagna costituiscono ambiti con un grosso potenziale di crescita, in grado di supportare lo sviluppo turistico anche delle valli e dei comuni più piccoli. Attualmente, infatti, i comuni in cui si concentrano principalmente gli eventi e le manifestazioni sono i centri più grandi di Alagna e Scopello. [DR]



Eventi culturali

Fonti: InValsesia.it (2021), Rilievo diretto (2021)

- Tradizione
- Spettacolo
- Arte e cultura
- Musica



Manifestazioni sportive

Fonti: InValsesia.it (2021), Rilievo diretto (2021)

- Percorso
- Attività
- Gara
- Inaugurazione
- Corsa competitiva e camminata non competitiva



Estensione dei percorsi in kmq

Fonti: Istat (2011), Rilievo diretto (2021)

- Carrabili
- Pedonali
- Ciclabili
- Culturali
- Enogastronomici





Immagine 5.3
Panorama da Frazione Oro
Valle Vogna, novembre 2021
Foto di Stefano Druetta
©Branding4Resilience, POLITO, 2020-2024

ANALISI DEI DATI E MAPPATURE DEI TERRITORI

Economie e valori

Alice Barreca, Giorgia Malavasi

Questa sezione ha l'obiettivo di analizzare la dinamicità dei settori primario, secondario e terziario in Alta Valsesia, l'andamento del mercato immobiliare, l'attività edilizia e la sua sostenibilità. Lo sviluppo dei settori economici dipende in gran parte dalla situazione sociale e dall'andamento della popolazione, in continuo declino e invecchiamento dal 1998 con un'accelerazione negli ultimi anni. Oltre a uno spopolamento progressivo, in Alta Valsesia si è oltre il punto di "non ritorno demografico" (situazione in cui gli over 65 superano generalmente il 30% della popolazione): tutti fenomeni che pesano sui piccoli comuni e sulle loro economie. Questi andamenti non hanno però influito in modo significativo sul reddito imponibile medio (circa 20.800 Euro/pro capite), in linea con la media regionale (20.700 Euro/pro capite), ma inferiore ad altre zone del nord Italia (Dati Istat, 2019).

Analizzando la struttura del mercato del lavoro, il tasso di attività di persone laureate o con un titolo di studio superiore è pari al 26,9%, di molto inferiore al dato provinciale pari al 65,2%; anche il tasso di disoccupazione al 2019, con un valore del 7,2%, è inferiore al dato provinciale del 7,9% (Dati Icityrank, 2019).

Come in tutte le aree interne italiane, invecchiamento della popolazione, abbandono dei giovani e spopolamento influiscono negativamente su tutti i settori economici ed in particolare quelli più legati agli ambienti montani come le attività di estrazione, coltivazione e allevamento.

In Alta Valsesia la prevalenza degli impieghi è nei settori: (G) commercio all'ingrosso e al dettaglio, (F) costruzioni e (A) agricoltura, silvicoltura pesca, con più di 2.000 sedi attive (Dati Camera di Commercio di Vercelli, 2019). Sebbene non ci siano dati a livello comunale successivi al 2011, i dati provinciali del 2019 evidenziano un ruolo rilevante per il settore industriale (25% degli addetti impiegato nell'industria, e i restanti nel settore terziario dei servizi con una buona percentuale nel settore del turismo). Il territorio prevalentemente montano e con pendenze significative non favorisce infatti lo sviluppo agricolo: solo il 20% delle imprese del settore primario è relativo alla coltivazione mentre il primato spetta all'allevamento, con il 56% delle imprese attive (Dati Camera di Commercio di Vercelli, 2019). Inoltre, nel periodo 2007-2018 la ristrutturazione del settore agricolo che ha investito il paese ha coinvolto anche quest'area, con dati significativi: la SAU della provincia di Vercelli è infatti diminuita (-6%).

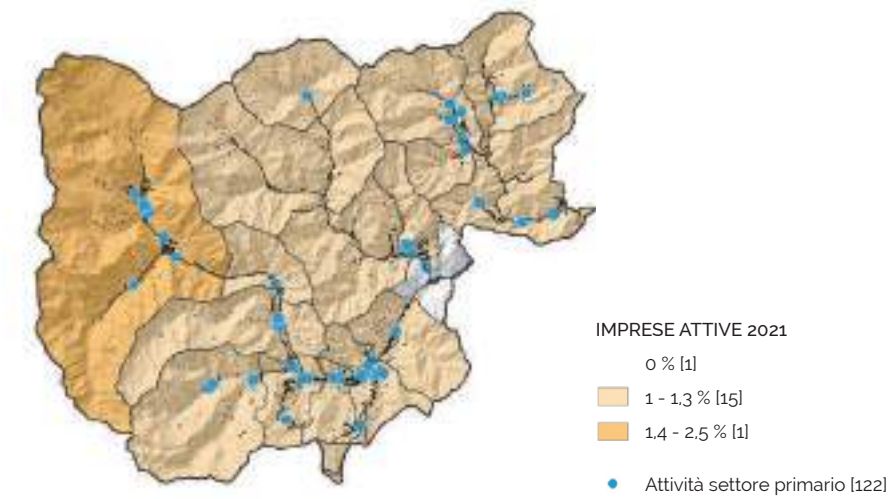
L'analisi del settore secondario evidenzia una preponderanza di imprese edili (65 imprese attive rispetto alle 11 della falegnameria), mentre nel terziario emergono alberghi e ristoranti, con 157 imprese attive (il 44% del totale) (Dati Camera di Commercio di Vercelli, 2019).

L'innovazione tecnologica, che promette un cambio di paradigma nei settori primario e secondario, potrebbe favorire il ritorno di giovani e nuova imprenditorialità femminile con aziende innovative che sappiano trasformare le tecniche tradizionali e consolidate di coltivazione e allevamento in altre forme/modalità produttive e di commercializzazione.
Anche l'analisi del mercato immobiliare evidenzia alcune criticità del territorio: oltre alla decrescita dei valori degli immobili per il settore residenziale (-31% dal 2008 al 2019), anche la dinamicità del mercato ha registrato una battuta d'arresto negli ultimi anni facendo sì che il patrimonio immobiliare inutilizzato sia aumentato. Analizzando i dati Istat e BDTRE, su un totale di circa 7.400 edifici ve ne sono 800 inutilizzati, (11% del totale): purtroppo questi dati a scala comunale non sono rintracciabili e questo indica una grande mancanza dal punto di vista conoscitivo per l'analisi del mercato immobiliare e del patrimonio costruito.
Ciononostante, per il settore edilizio, ma non solo, la sempre maggiore attenzione alla sostenibilità può costituire un volano di trasformazione e valorizzazione del territorio. Infatti, il patrimonio edilizio dell'Alta Valsesia, oltre che mediamente di età superiore ai 70 anni, attualmente è anche fortemente energivoro (con classi energetiche per il 77% in classe E-F-G). In altre aree interne il tema dell'energia è stato considerato come primo pilastro da affrontare per la ripresa, così come recentemente suggerito anche dal PNRR. In Alta Valsesia, viste le risorse naturali presenti, potrebbero essere prese in considerazione fonti di energia sostenibile per uno sviluppo più ecologico delle comunità. Il concetto della Circular Economy indirizza tutta la tradizione industriale verso un nuovo paradigma, che non è più quello industrialista e fordista di una produzione indifferente al territorio che la ospita, se non per utilizzare al minor costo i suoi "fattori di produzione" (energia e lavoro), ma con una nuova attenzione ai riflessi dei cicli produttivi sull'ambiente, in termini di emissioni, flussi di spostamento delle persone e delle merci, gestione dei rifiuti, trasformazioni sociali e loro effetti di abbandono delle attività tradizionali dell'agricoltura montana e di cura del territorio. Nella visione della green economy, l'attenzione alla sostenibilità, la cura dell'ambiente, la dematerializzazione dell'economia non diventano "limiti esterni allo sviluppo", quanto piuttosto fattori di successo di una economia della produzione di beni e servizi che si rivolge ad una domanda, locale e globale, sempre più attenta al valore delle risorse naturali e alla loro riproducibilità. In particolare, nelle pagine successive si analizzano:

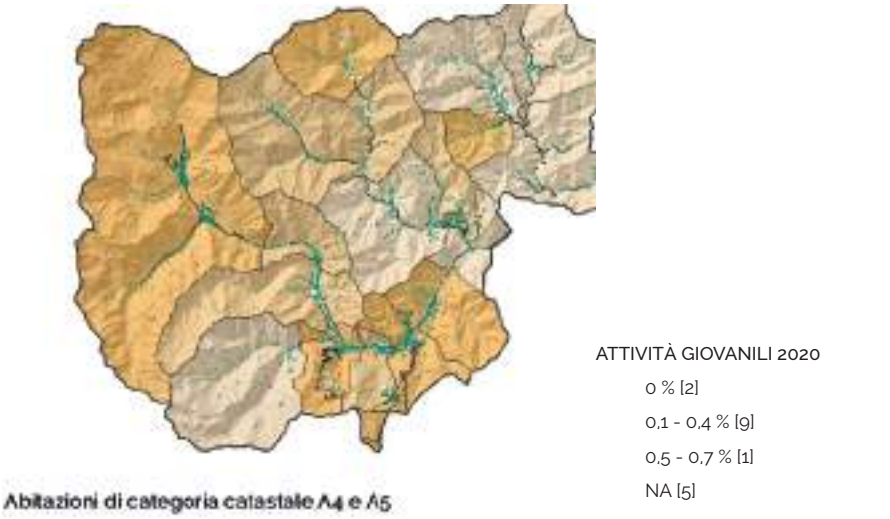
- la dinamicità del settore primario, con particolare evidenza per la distribuzione delle imprese sul territorio tematizzato secondo la SAU, la densità di imprese attive e di quelle a conduzione giovanile;
- la dinamicità del settore secondario, mettendo in evidenza la presenza di eccellenze artigiane, i prodotti tipici e le PMI innovative, così come la concentrazione di imprese a conduzione giovanile o femminile (indicatori indiretti di sviluppo e innovazione territoriali);
- la dinamicità del settore terziario, evidenziando la distribuzione delle strutture alberghiere e ricettive in genere nei singoli comuni, la desertificazione commerciale e le attività commerciali a conduzione giovanile e femminile oltre che le attività prettamente commerciali;
- la dinamicità del mercato immobiliare, analizzando i prezzi medi di vendita del settore residenziale in relazione alla presenza di servizi di base e i canoni di locazione in relazione ai punti di attrattività turistica dei comuni;
- l'attività edilizia e la sostenibilità, evidenziando le percentuali delle classi degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) degli edifici presenti nei comuni in relazione al consumo di suolo e alla categoria catastale degli edifici stessi.

Dinamicità del settore primario

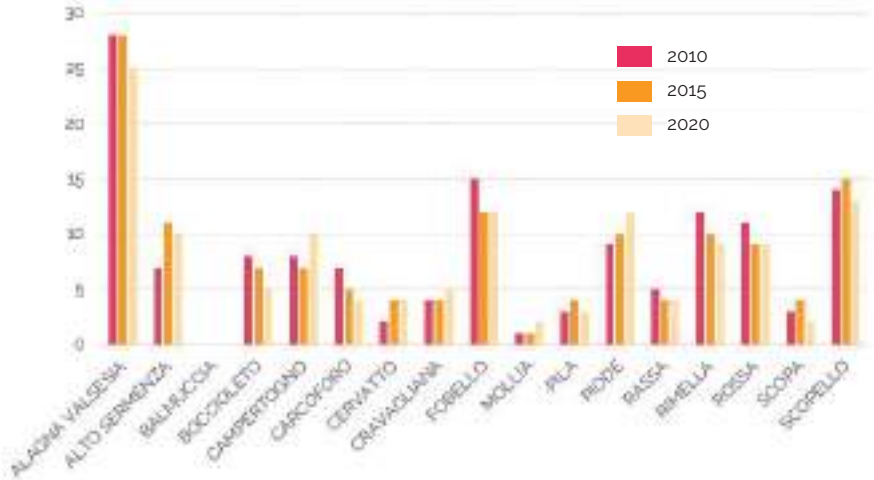
Le tradizionali attività di coltivazione e pastorizia costituiscono ancora oggi una risorsa per la "valle più verde d'Italia". Nonostante ciò, la dinamicità delle imprese relative al settore primario presenta un trend in calo (-5% tra il 2010 e il 2020).
La densità di imprese del settore primario è bassa su tutta l'Alta Valsesia e si registra una media dell'1,3% sul totale delle aziende attive, ad eccezione di Alagna Valsesia che raggiunge il 2,5%; il Comune di Balmuccia è l'unico a non presentare imprese in attività nel 2020. Analoga è la diffusione dell'imprenditoria giovanile per la quale si rilevano percentuali molto esigue anche per la stessa Alagna Valsesia, che raggiunge un massimo di 0,7% di aziende a conduzione giovanile sul totale delle imprese attive.
I pascoli e le coltivazioni seguono l'andamento della strada principale e del fiume Sesia, distaccandosi solo nelle aree più settentrionali di Alagna Valsesia, Alto Sermenza, Fobello e Cravagliana. Gli allevamenti più diffusi sul territorio sono di bovini, ovini e caprini per la produzione di latte crudo e prodotti caseari e, in quantità minore, di equini per la produzione di carne. Le coltivazioni di prati e la silvicoltura risultano le attività agricole maggiormente praticate, contrariamente alla coltura dei prodotti ortofrutticoli che è poco diffusa sul territorio. Infine, si rileva la presenza di 4 imprese di apicoltura. [AB,GM]



Densità imprese attive settore primario 2020
Fonti: Registro Imprese PNO Cam Com (2020)

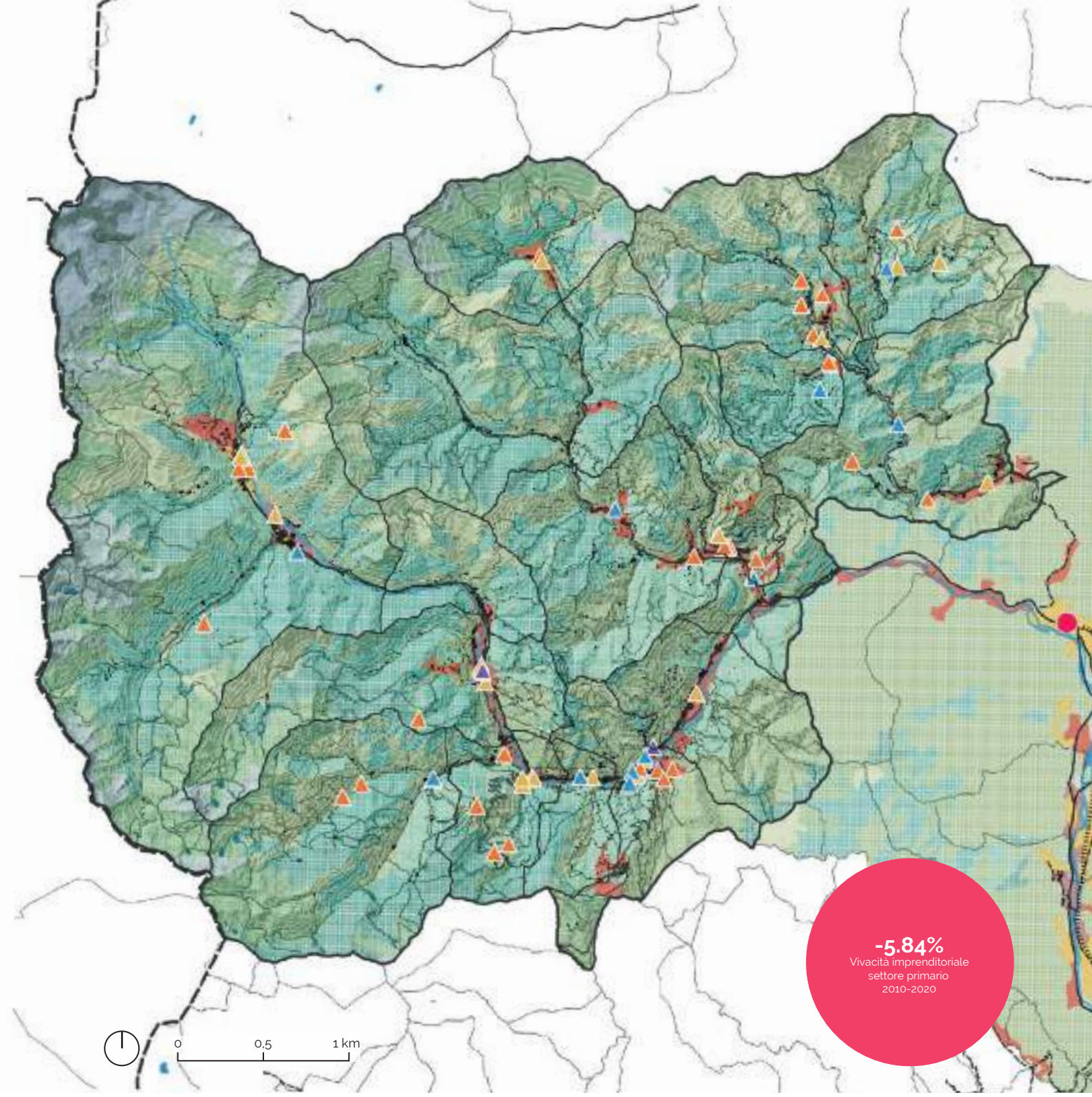


Percentuale imprese settore primario a conduzione giovanile 2020
Fonti: Registro Imprese PNO Cam Com (2020)



Numerosità aziende agricole
Fonti: Registro Imprese PNO Cam Com (2020)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Barreca A., Malavasi G., 2022



Dinamicità del settore primario

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

USO DEL SUOLO

- Rocciosità
- Latifoglie
- Foresta di conifere
- Ghiacciaio
- Agricoltura/aree di vegetazione naturale
- Foreste
- Brughiere
- Prati
- Pascoli
- Aree con vegetazione scarsa
- Bosco transitorio
- Aree agricole
- Superfici artificiali

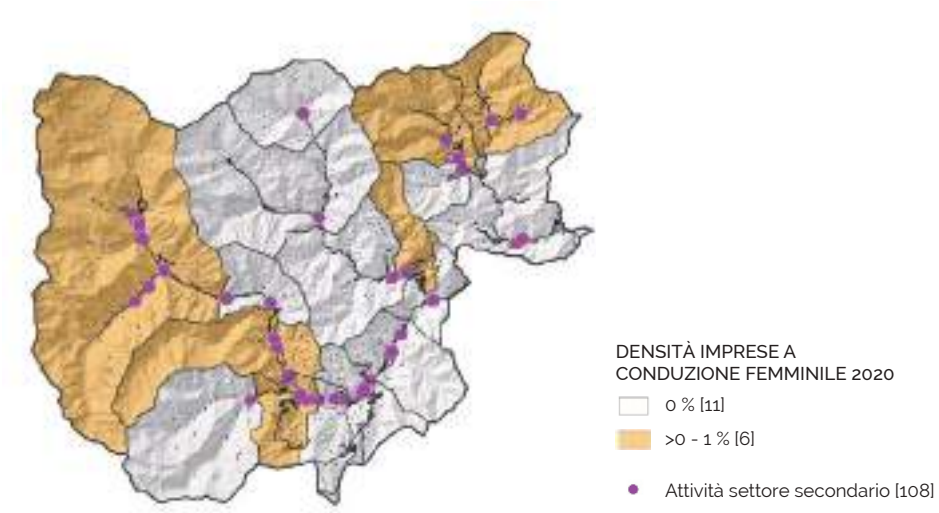
ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

- Allevamento
- Coltivazioni
- Impianti
- Lavorazione di materie prime

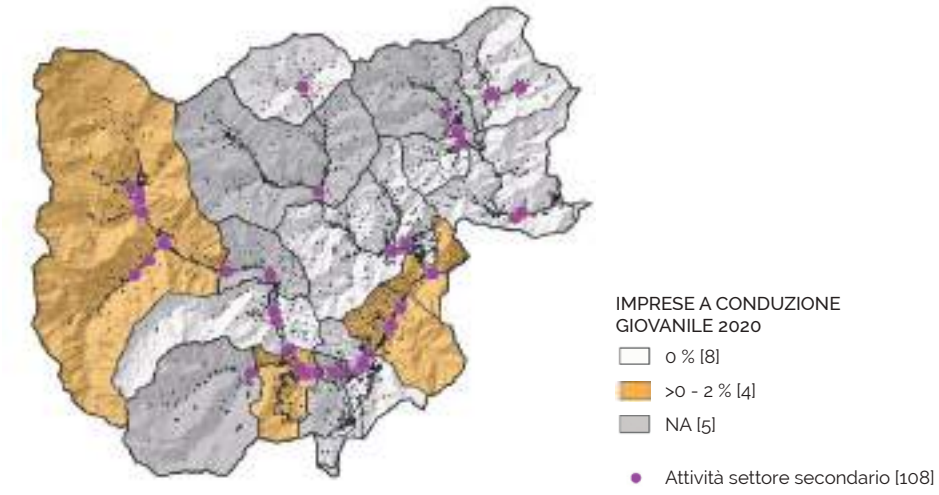
Fonti: BDTRE (2019), Registro Imprese PNO Cam Com (2020), SNAI (2019), CORINE Land Cover (2017).

Dinamicità del settore secondario

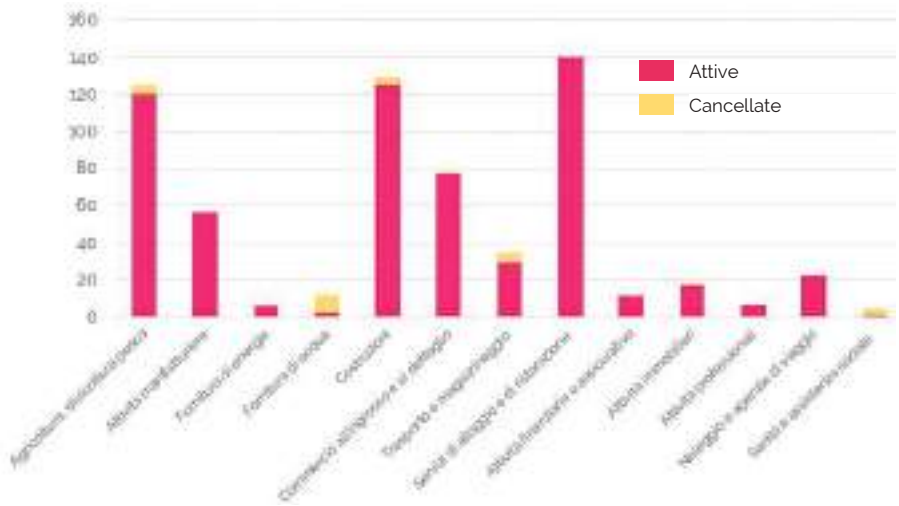
L'economia dell'Alta Valsesia è per una grande parte supportata dall'industria e dall'artigianato locale, che contano un rilevante numero di aziende sul territorio. I Comuni di Alagna Valsesia, Campertogno, Scopa, Scopello, Rossa, Fobello e Rimella registrano una maggiore concentrazione di imprese legate al settore secondario, al contrario della Val Sermenza, in cui sono localizzate poche aziende isolate. I prodotti tipici legati alla gastronomia e all'industria casearia costituiscono un importante attrattore per il territorio: tra questi rilevante è il formaggio Toma della Valsesia, identificato come prodotto agroalimentare tradizionale (PAT) e la cui produzione è associata principalmente ai Comuni di Alagna Valsesia, Campertogno, Piode e Rimella. La lavorazione del legno è una tradizionale attività economica ed artistica che ha una grande diffusione sul territorio: anticamente finalizzata alla produzione di oggetti di uso quotidiano, oggi costituisce un'eccellenza artigiana per la fabbricazione di elementi decorativi ed arredi. Il maggior numero di imprese attive sul territorio sono quelle che supportano le imprese turistico-alberghiere (140 unità), seguite da aziende che operano nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (120), nell'edilizia (124), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (80) e nel settore manifatturiero (60). La vivacità imprenditoriale del settore secondario ha subito un calo del 14,20% tra il 2010 ed il 2020, evidenziando maggiormente il divario economico tra le municipalità; ulteriore fattore rilevante è l'assenza di imprese industriali e manifatturiere a conduzione giovanile e femminile (1-2% sul totale delle aziende). [AB,GM]



Percentuale imprese settore secondario a conduzione femminile 2020
Fonti: Registro Imprese PNO Cam Com (2020)

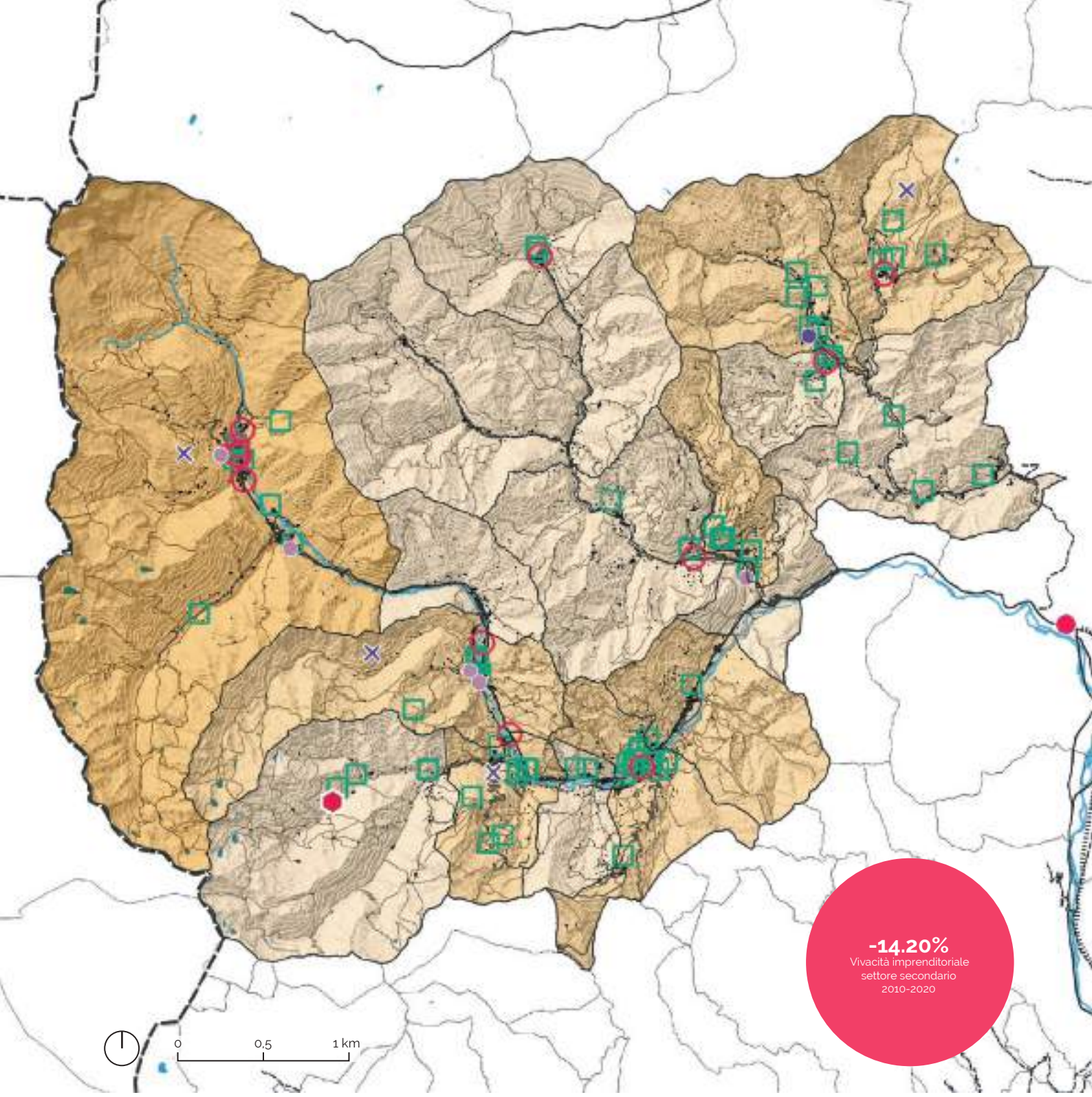


Percentuale imprese settore secondario a conduzione giovanile 2020
Fonti: Registro Imprese PNO Cam Com (2020)



Natalità e mortalità imprese 2020
Fonti: Registro Imprese PNO Cam Com (2020)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Barreca A., Malavasi G., 2022



Dinamicità del settore secondario

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

ATTIVITÀ SETTORE SECONDARIO/1000 AB.

- 0,002 - 0,008 [9]
- 0,009 - 0,02 [7]
- 0,03 - 0,042 [1]

PRODOTTI TIPICI

- Toma della Valsesia P.A.T. [4]

PMI INNOVATIVE

- Impianti fonti rinnovabili - sostenibilità energetica [1]

ECCELLENZE ARTIGIANE [8]

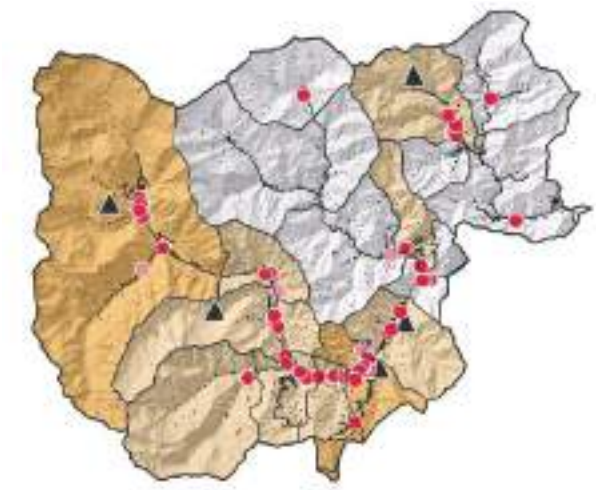
- Alimentare panificazione [1]
- Conservazione e Restauro in Edilizia [1]
- Legno [6]

- Imprese settore secondario [17]
- Prodotti caseari [98]

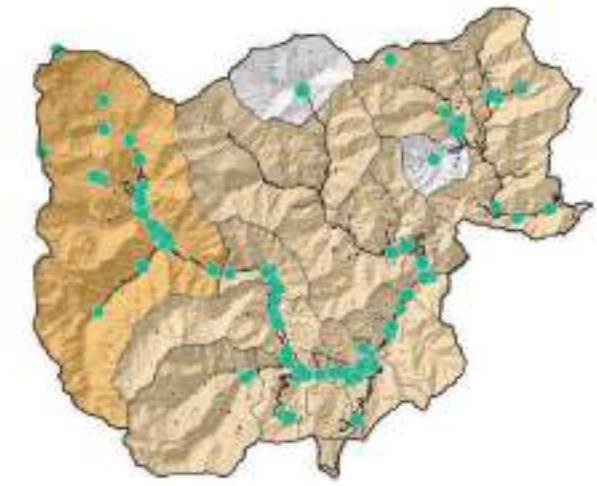
Fonti: BDTRE (2019), Registro Imprese PNO Cam Com (2020), SNAI (2019), CORINE Land Cover (2017).

Dinamicità del settore terziario

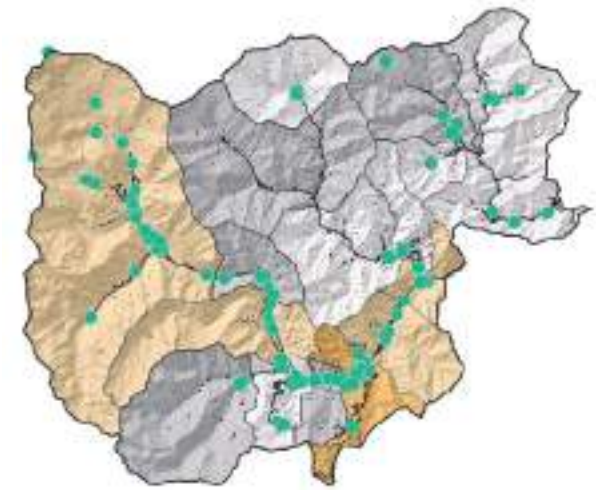
In Alta Valsesia la dinamicità del settore terziario presenta un trend in crescita (+11,50%) dal 2010 al 2020. Ciononostante, tale dinamicità non è omogeneamente distribuita sul territorio: i comuni più dinamici sono Alagna e Scopello, seguiti dagli altri della Val Grande, mentre quelli della Val Sermenza e della Val Mastallone risultano in generale meno dinamici. Infatti, le attività riconducibili al settore terziario sono principalmente localizzate lungo la strada provinciale che percorre la Val Grande connettendo Varallo ad Alagna, dove la concentrazione risulta preponderante. La maggioranza delle imprese attive sul territorio fa riferimento al settore dei servizi di alloggio e ristorazione: nel 2020 sono stati rilevati 28 ristoranti e 130 strutture ricettive. Un fenomeno che sta negativamente impattando l'economia locale è quello della desertificazione commerciale, che interessa la maggior parte dei comuni nelle valli laterali, in cui il numero di bar e negozi che stanno chiudendo definitivamente è stato via via crescente, anche in seguito alla pandemia per il Covid-19.
Un altro dato che evidenzia la fragilità del territorio (in particolare dei comuni più piccoli), è quello dell'imprenditoria giovanile nel terzo settore, totalmente assente nelle valli laterali; nel comune di Scopello si registra invece lo 0,7% di imprese attive a conduzione giovanile sul totale. Le aziende a conduzione femminile sono invece diffuse su tutto il territorio seppur con percentuali esigue, ad eccezione dei comuni di Carcoforo e Cervatto. [AB,GM]



Densità attività commerciali 2020
Fonti: Registro Imprese PNO Cam Com (2020)

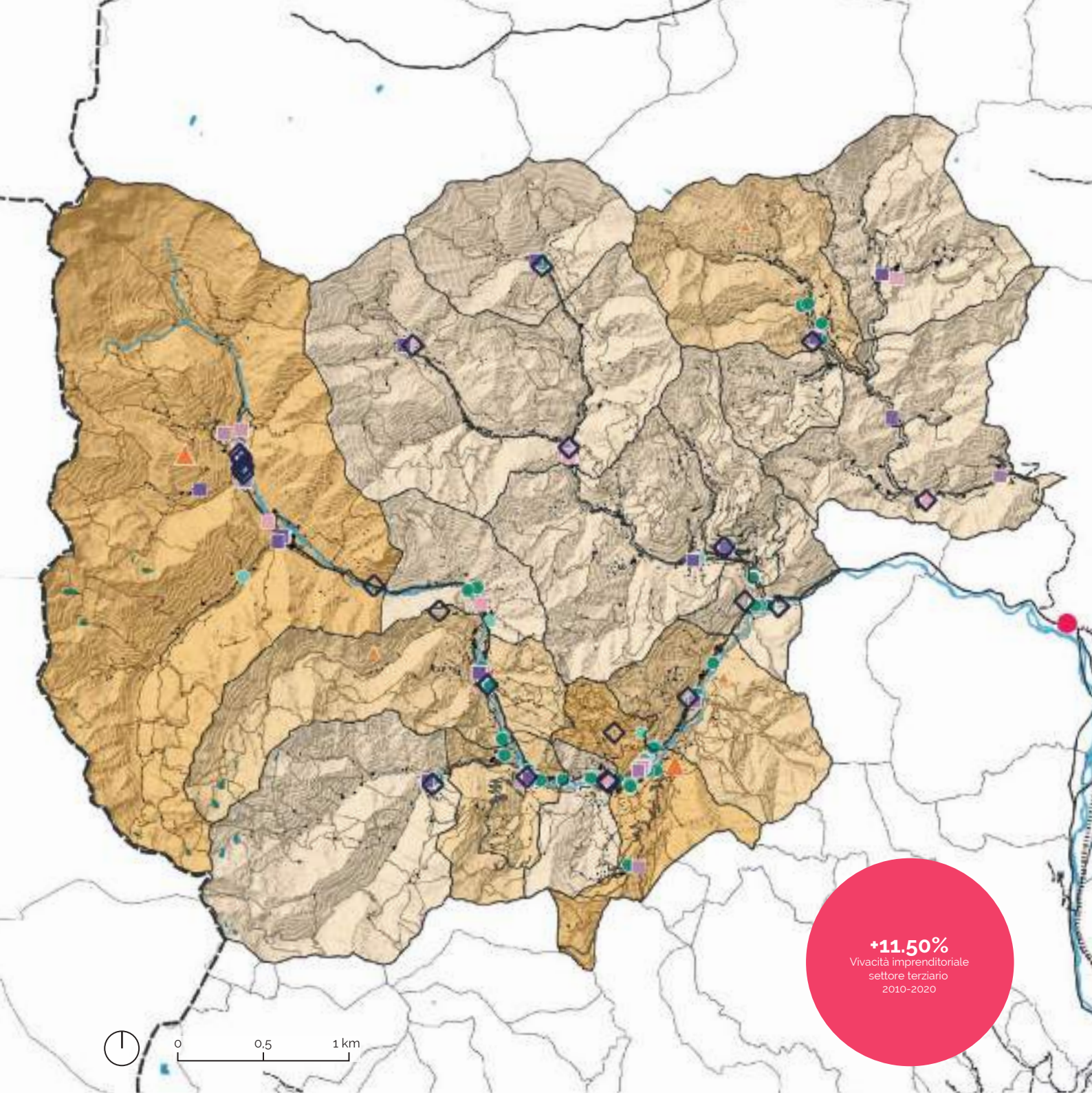


Imprenditoria femminile settore terziario 2020
Fonti: Registro Imprese PNO Cam Com (2020)



Imprenditoria giovanile settore terziario 2020
Fonti: Registro Imprese PNO Cam Com (2020)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Barreca A., Malavasi G., 2022



Dinamicità del settore terziario

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

RISCHIO DESERTIFICAZIONE COMMERCIALE

- 0 - 2 (a rischio) [11]
- 3 - 10 (non a rischio) [4]
- > 10 (non a rischio) [2]

ATTIVITÀ TERZO SETTORE [183]

- Alimentare [34]
- Non alimentare [149]

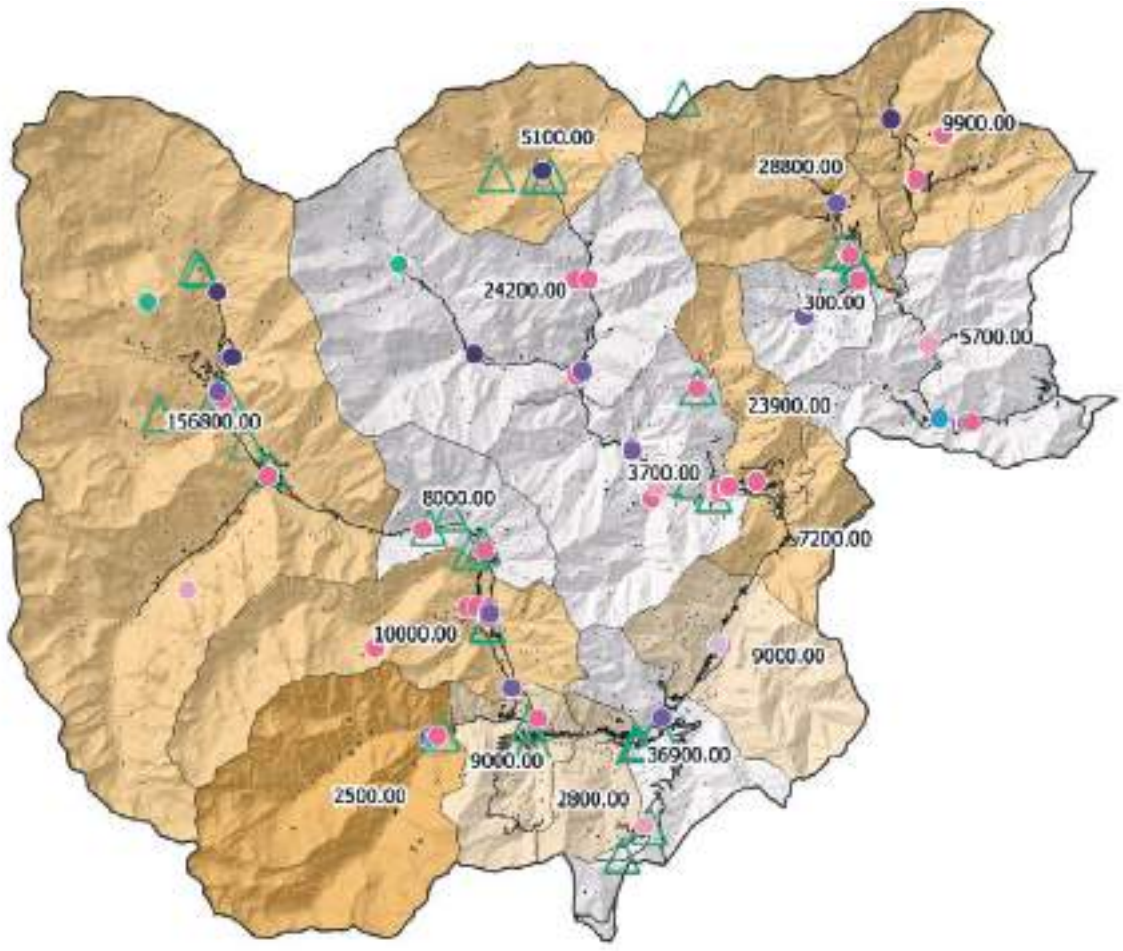
MERCATI [5]

- Mercato da 31 a 100 banchi [2]
- Mercato fino a 5 banchi [3]
- Ristoranti [28]

STRUTTURE RICETTIVE [130]

- Affittacamere, case e appartamenti per vacanze [34]
- Alberghi [27]
- Agriturismi [11]
- Campeggi e Villagi [7]
- Ostelli [13]
- Rifugi Alpini [38]

Fonti: BDTRE (2019), Registro Imprese PNO Cam Com (2020), SNAI (2019), CORINE Land Cover (2017), Rilievo diretto (2021).



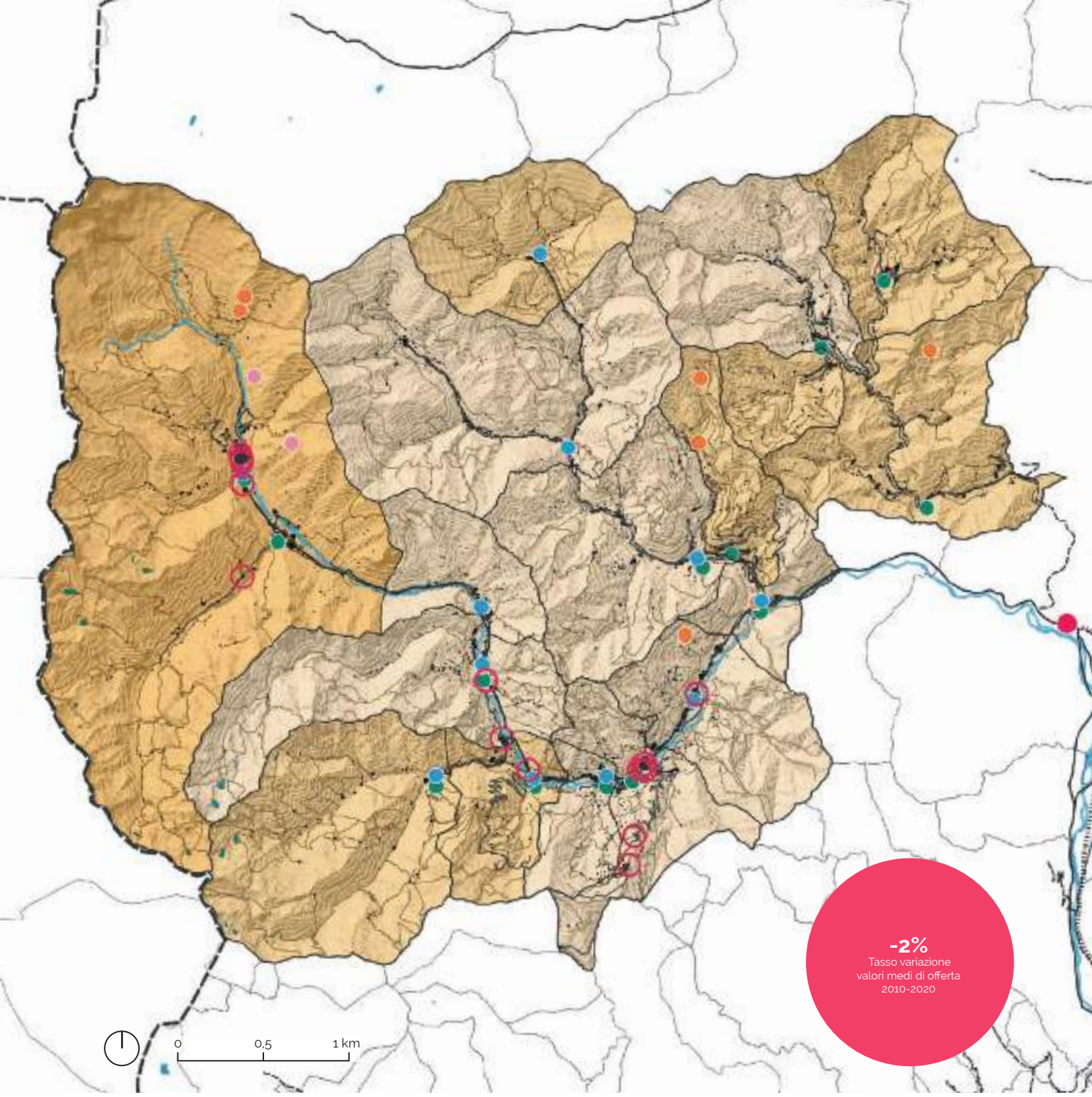
Permanenze temporanee
Fonti: Rilievo diretto (2021), Immobiliare.it (2019).

MEDIA LOCAZIONE/MESE 2019 (€/MQ)
- 0 [6]
- >0 - 3.3 [3]
- 3.34- 7.1 [7]
- 7.2 - 34.1 [1]
- nn Densità turistica

BENI VINCOLATI [108]
- Campanile [3]
- Chiesa / Capella [43]
- Oratorio [5]
- Case rurali tradizionali [21]
- Edificio civile [15]
- Località [2]
- Fabbrica / Edificio produttivo [5]
- Ponte [2]
- Castello [2]
- Museo [2]
- Attività sportiva e tempo libero [39]

Dinamicità del mercato immobiliare

Il mercato immobiliare residenziale dell'Alta Valsesia risulta prevalentemente volto alla vendita rispetto che alla locazione, ad eccezione della Val Grande e nelle aree più turistiche intorno al comune di Alagna.
Nel 2021 il prezzo di offerta medio per la vendita è stato pari a circa 1.340 Euro/m2 (1.370 Euro/m2 nel 2019), mentre il prezzo medio di offerta per la locazione è stato pari a 6,00 Euro/m2/mese (5,79 Euro/m2/mese nel 2019). Si sottolinea che tali valori sono stati più alti di quelli della Provincia di Vercelli, che nel 2021 ha presentato un prezzo medio di offerta per la vendita pari a 780 Euro/m2 (899 Euro/m2 nel 2019) e un prezzo medio di offerta per la locazione pari a 5,90 Euro/m2/mese (5,40 Euro/m2/mese nel 2019). Questi valori sono però in generale in linea con i valori medi di vendita della Regione Piemonte (1.338 Euro/m2), mentre più bassi per quanto riguarda la locazione (8,02 Euro/m2/mese). Nel 2019 il più alto valore medio di offerta per la vendita è stato registrato ad Alagna (2.850 Euro/m2) mentre il più basso a Cervatto (520 Euro/m2).I valori medi di offerta per la locazione sono in linea con quelli dell'intera Provincia di Vercelli (5,89 Euro/m2/mese), mentre più bassi di quelli della Regione Piemonte (7,94 Euro/m2/mese). Nel 2019 i valori più alti per la locazione si sono registrati nel comune di Alagna (8,1 Euro/m2/mese), mentre quelli più bassi a Balmuccia (5,3 Euro/m2/mese). Nel periodo 2019-2021 si è registrato un costante, anche se contenuto, aumento dei valori di locazione a medio-lungo termine (+3,43%), a differenza dei valori di vendita che hanno invece registrato - nello stesso periodo - una significativa riduzione (-12,11%). Il mercato degli affitti a medio lungo termine presenta quindi una buona opportunità di investimento per i proprietari di immobili in Alta Valsesia che potrebbero adeguare il patrimonio esistente, avvalendosi anche dei Bonus in vigore e potrebbero rivolgersi non solo a turisti e visitatori occasionali, ma anche a chi si volesse trasferire per periodi medio-lunghi di vacanza o di lavoro (smart working). [AB,GM]



Dinamicità del mercato immobiliare

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

PREZZI OFFERTI MEDI VENDITA RESIDENZIALE 2019 (EURO/MQ)

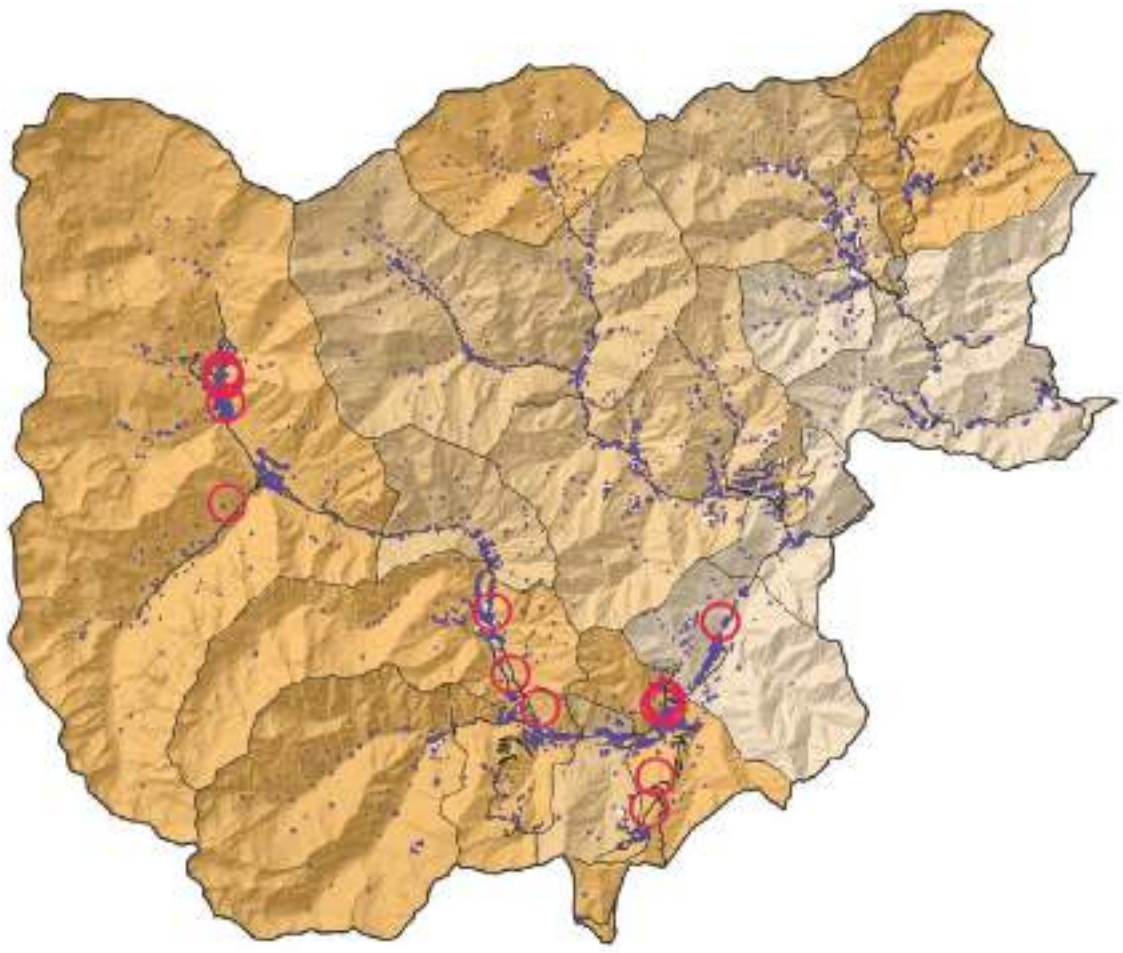
- 0 - 829 [9]
- 830 - 1688 [7]
- 1689 - 2688 [1]

- Uffici postali [15]
- Agenzie immobiliare [17]

SERVIZI COMUNALI DI BASE [30]

- Ambulatorio [13]
- Banca [4]
- Carabiniera [1]
- Farmacia [3]
- Scuola [9]

Fonti: Rilievo diretto (2021), Registro Imprese PNO Cam Com (2020), BDTRE (2019), Immobiliare.it (2019).

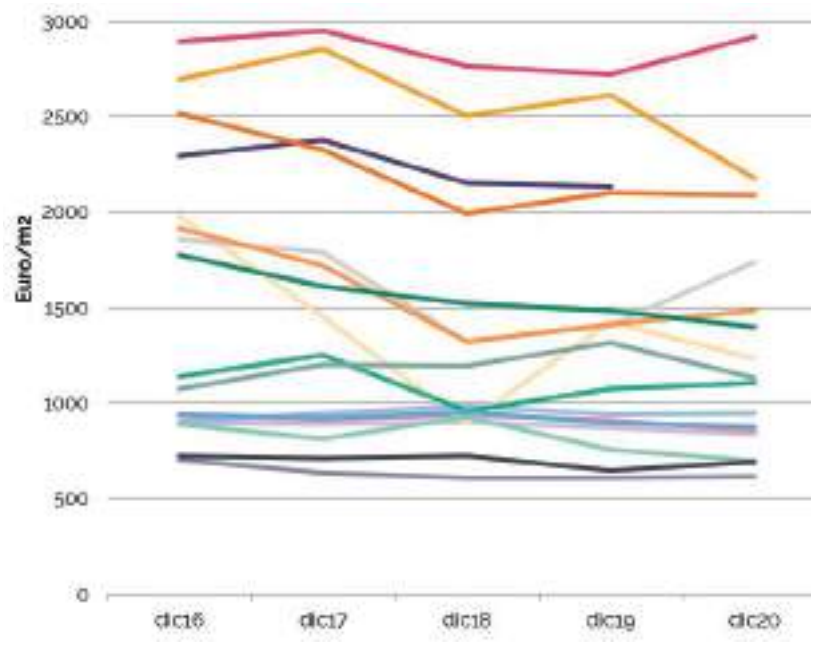


Patrimonio residenziale in vendita
Fonti: Immobiliare.it (2019)

Patrimonio residenziale - prezzi di vendita e locazione

Nel primo semestre del 2020, sono state messe in vendita circa 510 unità residenziali nei 17 comuni dell'Alta Valsesia, rappresentando il 7% del totale delle abitazioni. Alcuni comuni come Campertogno, hanno presentato percentuali di patrimonio in vendita maggiori rispetto ad altri, arrivando al 40%. D'altra parte, località più turistiche e facilmente raggiungibili, come Balmuccia, hanno registrato percentuali di patrimonio in vendita inferiori, arrivando solo allo 0,5%.
Per quanto riguarda il comparto residenziale, le tipologie di immobili in vendita sono state prevalentemente appartamenti in edifici di piccole dimensioni, come bifamiliari o trifamiliari, la maggior parte dei quali (80%) dotati di giardino privato di varie dimensioni.
Tuttavia, all'interno del territorio analizzato, una parte significativa del patrimonio immobiliare risulta non censita e, di conseguenza, non è disponibile sul mercato. In molti casi, questo patrimonio è in stato di abbandono o ridotto a rudere, e la proprietà non è nota o rintracciabile, o è altamente frazionata. Questa situazione rappresenta uno dei problemi più comuni per la ristrutturazione e la trasformazione di edifici o ruderi nelle piccole borgate: la difficoltà nel risalire ai proprietari per poter acquisire e trasformare il bene.
Le agenzie immobiliari che operano nella zona e trattano il patrimonio locale sono scarse e si concentrano principalmente in Val Grande, lungo la strada provinciale SP299, sottolineando ulteriormente la "perifericità" delle valli Sermenza e Mastallone, dove non sono presenti agenzie immobiliari. [AB,GM]

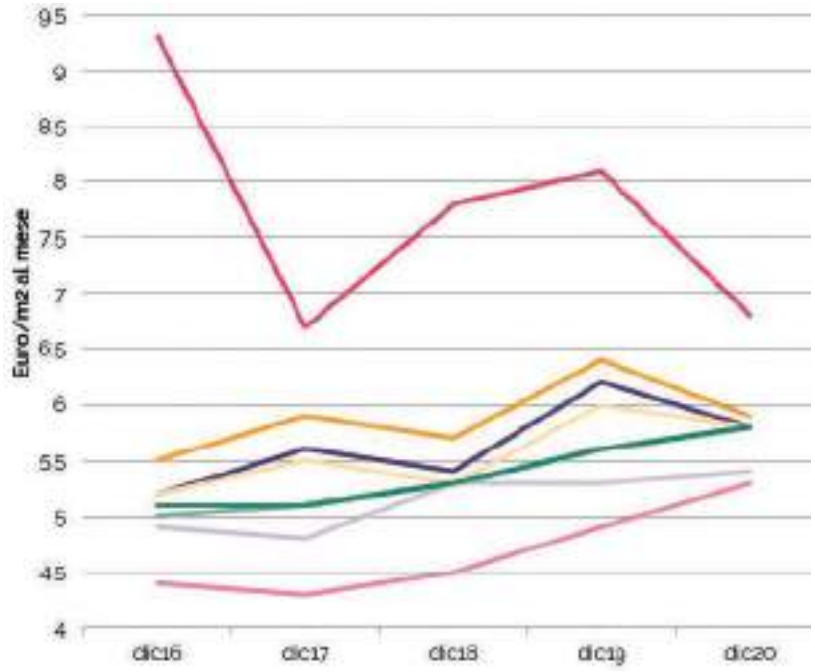
Analizzando i prezzi di offerta per la vendita nel mercato residenziale dell'Alta Valsesia nel periodo compreso tra l'anno 2016 e il 2020, emergono interessanti tendenze. Durante questo intervallo temporale, si è registrata una generale diminuzione del valore medio dei prezzi (-13%). Questo calo ha interessato l'intera regione e ha portato a una variazione significativa nei prezzi delle proprietà residenziali.
Tra i comuni dell'Alta Valsesia, si nota che Alagna Valsesia ha raggiunto il valore massimo nel 2017 con 2.951 Euro/m², mentre Cervatto ha segnato il minimo nel 2018 con 608 Euro/m². Questi due comuni sono rimasti costantemente ai vertici e ai minimi dei prezzi durante tutto il periodo analizzato, presentando tuttavia variazioni contenute intorno al ± 3% da un anno all'altro. Al contrario, il comune di Campertogno ha avuto un andamento diverso con un crollo dei valori nel 2018 (-60%), seguito da una risalita significativa nel 2019 (+37%), confermandosi così come il comune con l'andamento più variabile in termini di prezzi delle proprietà, seguito da Fobello e Pila.
Per quanto riguarda la locazione, invece, l'andamento generale del mercato nello stesso periodo di analisi (2016-2020) evidenzia una diminuzione del -0,9% tra il 2016 e il 2020. Il comune di Alagna Valsesia presenta anche in questo caso i valori di locazione più alti, con il valore massimo nel 2016 (9,3 Euro/m2), mentre il comune di Boccioleto registra i valori più bassi con un picco minimo nel 2017 (4,3 Euro/m2). L'andamento dei valori di offerta per la locazione nei comuni di Scopa e Cravagliana è in leggera crescita (+0,5%) dal 2016 al 2020, mentre nel comune di Campertogno si registra una severa diminuzione (-38%).
Tuttavia, è importante sottolineare una certa carenza di dati per alcuni comuni dell'Alta Valsesia. In particolare, per Cervatto, Cravagliana, Fobello, Mollia, Pila, Piode, Rassa, Rimella e Rossa, si sono utilizzati valori medi stimati dalla piattaforma Immobiliare.it, considerata la fonte principale di dati in assenza di informazioni dettagliate. [AB, GM]



Vendita immobili residenziali

Fonti: Immobiliare.it (2019)

- Alagna Valsesia
- Alto Sermenza
- Balmuccia
- Boccioleto
- Campertogno
- Carcoforo
- Cervatto
- Cravagliana
- Fobello
- Mollia
- Pila
- Piode
- Rassa
- Rimella
- Rossa
- Scopa
- Scopello



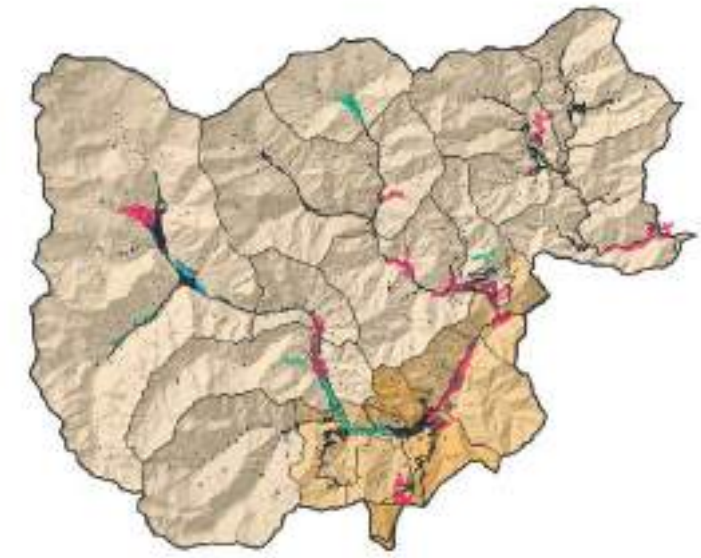
Locazioni immobili residenziali

Fonti: Immobiliare.it (2019)

- Alagna Valsesia
- Alto Sermenza
- Balmuccia
- Boccioleto
- Campertogno
- Carcoforo
- Cervatto
- Cravagliana
- Fobello
- Mollia
- Pila
- Piode
- Rassa
- Rimella
- Rossa
- Scopa
- Scopello

Attività edilizia e sostenibilità

Limitatamente al settore residenziale, la sostenibilità energetica è stata osservata tramite i valori di consumo di suolo (suolo antropizzato) e dall'analisi della tipologia del patrimonio presente, potenzialmente inefficiente dal punto di vista energetico.
L'Alta Valsesia presenta dei valori di SAU molto limitati, in linea con quanto sta avvenendo nelle aree interne a livello nazionale e accentuato dal fatto di essere in zona montana con elevate pendenze. Questo comporta un ridotto sfruttamento del suolo per fini agricoli e quindi un'alta percentuale di capitale naturale.
Una parte ancora più ridotta del suolo antropizzato è il suolo urbanizzato: la superficie media occupata (103 ha) rispetto all'intera superficie territoriale è solo del 22% il che sottolinea come la gestione di questi territori debba avvenire in modo totalmente diverso rispetto ad un'area urbana.
La maggior concentrazione di edifici classificati come economico-popolari (catasto A4 e A5) si trova nei comuni di Scopello (con superficie catastale superiore a 800 m2) e Carcoforo, Alagna e Piode (con superficie catastale superiore a 600 m2).
La stragrande maggioranza degli edifici (77%) presenti in alta Valsesia ha una categoria di prestazione energetica F o E ed è quindi altamente inefficiente dal punto di vista energetico.
La maggior parte delle unità residenziali in categoria A o B si trova infine nei comuni di Alagna Valsesia, Piode e Rimella (>15%) che hanno quindi patrimonio più efficiente della media del territorio (9,75%).
[AB,GM]



Consumo di suolo

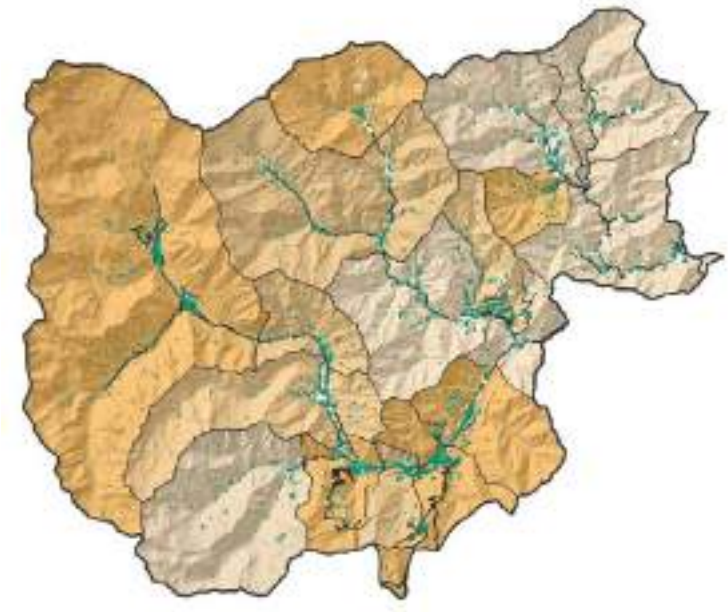
Fonti: PPR Piemonte (2019)

PERCENTUALE SUPERFICIE COMUNALE SU SUOLO CONSUMATO

- < 889 [1]
- 889 - 954 [4]
- 954 - 999 [12]

USO DEL SUOLO

- Coltivazioni complesse
- Aree urbane discontinue
- Coltivazioni
- Pascoli
- Terreno agricolo



Abitazioni di categoria catastale A4 e A5

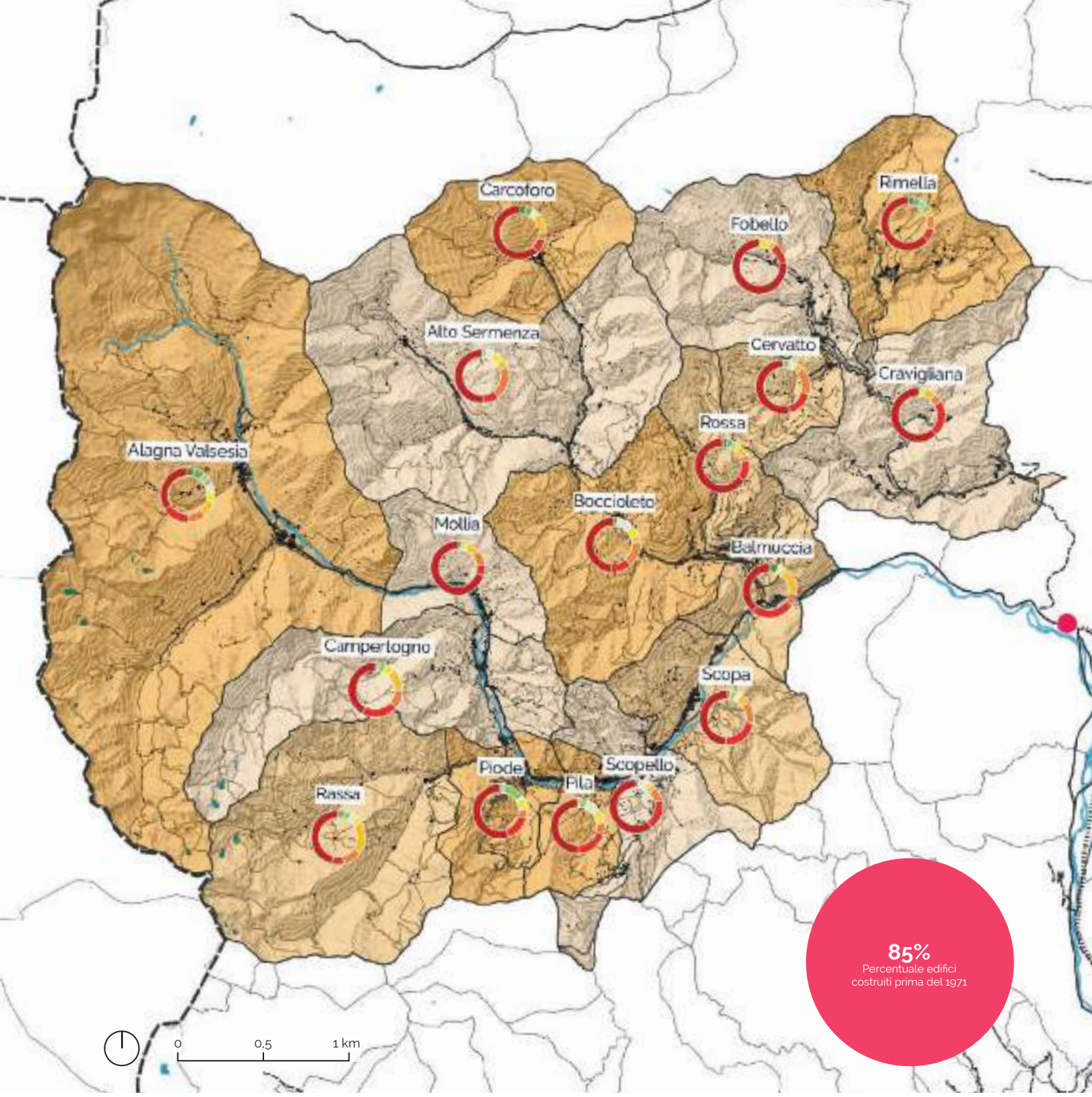
Fonti: Open Data Piemonte (2020), ICityRank (2020).

SUPERFICIE ABITAZIONI A4 E A5 SU TOTALE

- 239 - 419 [6]
- 420 - 558 [5]
- 559 - 821 [6]

- Edifici reisidenziali principali [9944]
- Edifici residenziali secondari [334]

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Barreca A., Malavasi G., 2022



Attività edilizia e sostenibilità

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

PERCENTUALE APE A E B

- 0 - 7,5 [6]
- 7,6 - 12,2 [5]
- 12,3 - 23,1 [6]

CLASSE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

- A4
- A3
- A2
- A1
- B
- C
- D
- E
- F
- G

Fonti: Opendata Piemonte (2020), ICityRank (2020).





Immagine 5.4
Segheria di Rassa
Rassa, luglio 2021
Foto di Stefano Druetta
©Branding4Resilience, POLITO, 2020-2024

ANALISI DEI DATI E MAPPATURE DEI TERRITORI

Networks e servizi, comunità e modelli di governance

Manuela Rebaudengo, Umberto Mecca

Questa sezione ha l'obiettivo di indagare la "solidità" delle comunità dell'Alta Valsesia in termini di governance locale, reti territoriali e dotazione (diffusa) di servizi. Per quanto riguarda la governance, l'estrema frammentazione amministrativa (il Comune più piccolo, Cervatto, aveva 49 abitanti al 31/12/2021 a fronte di un territorio da gestire di circa 43 kmq) non consente di fare ragionamenti d'insieme per ciò che attiene le regole di pianificazione ed utilizzo del territorio, ad eccezione degli aspetti relativi alla gestione delle emergenze che fanno riferimento ad un unico piano di protezione civile sovra comunale. Nel quadriennio 2016-2020 le spese inserite nei bilanci locali per l'assetto del territorio sono state pari a 1,82M€ (circa 700€/kmq anno) con una distribuzione spaziale non così uniforme. In termini politico-amministrativi, l'Alta Valsesia è caratterizzata da compagini mediamente giovani (età media 47 anni), eterogenee per genere, formazione ed esperienze lavorative: anche a valle dei contatti con gli stakeholders di riferimento, si ritiene che ciò favorisca (e abbia favorito finora) una buona dinamicità/propositività in termini di azioni e progetti per il territorio. Spesso, tuttavia, in assenza di una adeguata coesione territoriale e/o peso politico, l'intera area non ha goduto degli effetti attesi, che si sono concentrati in poche circoscritte realtà. La rete territoriale, soprattutto nelle zone periferiche caratterizzate da un'alta frammentarietà amministrativa e da uno spopolamento via via più pronunciato (in particolare nella fascia giovanile), è determinante per programmare e attuare strategie resilienti di valorizzazione/riattivazione dei luoghi. Poiché talvolta le reti formalizzate possono valere solo sulla carta, vanificando di fatto il legame positivo, si è scelto di indagare anche quelle spontanee (associazionismo, volontariato, ...) che rappresentano uno dei principali attivatori (engines) territoriali. I tre network principali, interni al territorio, sono rappresentati dall'Unione Montana dei Comuni della Valsesia, dal Gruppo di Azione Locale (GAL) Terre del Sesia e dall'Azienda Turistica Locale (ATL) Valsesia Vercelli. L'Unione è l'ente di secondo livello che rappresenta la realtà territoriale, gestisce i servizi associati su delega dei Comuni, persegue una strategia unitaria a scala vasta e ne programma lo sviluppo socio-economico. Il GAL opera in modo coordinato con gli enti territoriali e le associazioni, per la pianificazione e la gestione dello sviluppo del territorio dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia, delle aree collinari e dei Comuni facenti parte di Terre del Sesia (un territorio più ampio di quello qui analizzato come Focus Area). L'ATL è un'agenzia di accoglienza e promozione turistica locale che si occupa appunto della Valsesia e del Vercellese, raccogliendo, organizzando e pubblicizzando eventi e manifestazioni. In questi luoghi anche la governance locale rischia di essere un elemento di debolezza: territori troppo piccoli per avere un

adeguato peso politico, ma troppo ampi rispetto alla dotazione finanziaria che dovrebbe mantenerne l'efficienza. In questa cornice di fragilità ciò che appare immediatamente è la dotazione di servizi, sia permanenti (rivolti cioè ai residenti) sia stagionali (aperti ai turisti) che, se ben distribuiti potrebbero garantire una maggiore diffusione geografica della popolazione, meno polarizzata nei centri maggiori. La popolazione dell'Alta Valsesia si concentra prevalentemente nella fascia 15-64 anni, con una età media pari a circa 50 anni; tuttavia il 15% dei residenti ha più di 75 anni (dato ben oltre la media nazionale, pari al 11,7% nel 2019) e solo il 18% può essere considerato nella fascia "giovane" (15-34 anni). Questa condizione rivela differenti criticità sul territorio: per i più anziani, difficoltà di spostamento, necessità di servizi di natura socio-sanitario, scarsa alfabetizzazione digitale; per i più giovani, difficoltà di connessione –fisica e digitale-, limitata appetibilità per giovani nuclei familiari, necessità di pendolarismo per studio/lavoro). Tutta l'area gravita attorno alla città di Varallo (il polo territoriale, secondo la definizione SNAI), dove si trovano la stazione ferroviaria, l'ospedale, l'ecocentro e altri servizi specialistici; in Alta Valsesia invece rimangono attivi i servizi di base quali farmacie, poliambulatori e scuole. Sempre rispetto alla medesima classificazione SNAI (che tiene in conto la dotazione di servizi e la distanza dal polo), Alagna Valsesia –il Comune più estremo dell'intera area- è stato definito "ultra periferico"; tutto il resto del territorio è "periferico". A valle delle indagini svolte, sintetizzate nelle mappe e a cui si riferiscono i testi di commento, possiamo rilevare complessivamente una differenziazione del territorio in due macro-aree: la Val Grande, in cui la dotazione di servizi e l'attrattività appaiono complessivamente discrete (con alcune realtà –Alagna e Scopello- ben al di sopra della media locale); la Val Sermenza e la Val Mastallone, che presentano una maggiore fragilità territoriale in termini di servizi offerti e di dinamismo residenziale (con alcune realtà –Cervatto e Cravagliana- ben al di sotto della media locale).
In particolare, nelle pagine successive si analizzano:

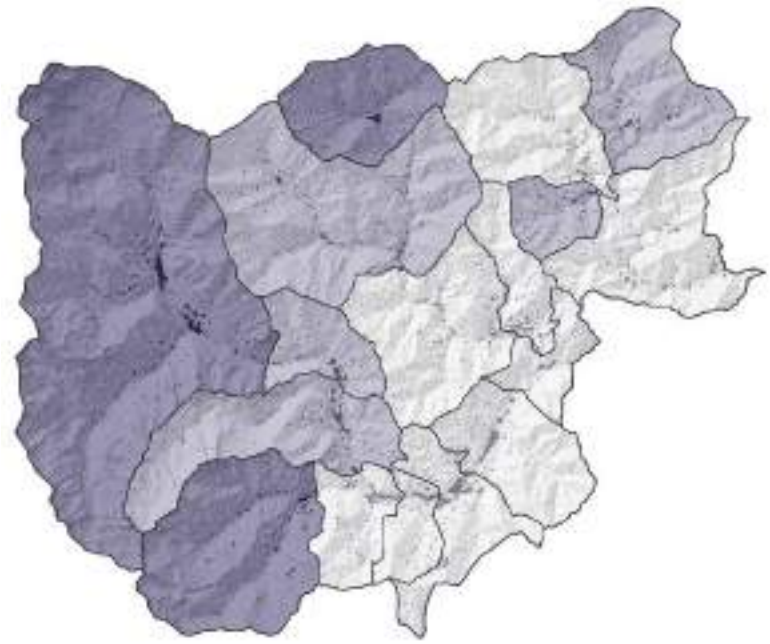
- gli strumenti di pianificazione, con particolare evidenza per il piano di protezione civile intercomunale, i PRG, le spese comunali per l'assetto del territorio;
- la dinamicità progettuale, individuando i principali network intercomunali, l'età media degli amministratori e alcuni indicatori rappresentativi della capacità di governo;
- la vivacità amministrativa, mettendo in evidenza per ogni comune la numerosità degli interventi, i fondi pro capite e alcuni indici di dinamicità e eterogeneità delle istituzioni;
- il livello di perifericità territoriale rispetto al polo di Varallo, anche in funzione del pendolarismo scuola-lavoro, dell'accessibilità ai servizi ospedalieri e alla ferrovia;
- la tipologia dei servizi, correlando in particolare i fondi pro capite nella programmazione 2014-2020, la produzione pro capite dei rifiuti urbani, la quota percentuale di raccolta differenziata e il valore pro capite della perdita di servizi ecosistemici;
- le comunità locali e le fragilità, rappresentando il reddito pro capite, il tasso di occupazione della popolazione attiva e l'indicatore di solidità economica;
- le Web Communities, i Social Media e il Web Marketing, concentrandosi in particolare sul livello di utilizzo dei principali social network (Facebook, Instagram) non solo da parte delle strutture ricettive e dei ristoranti, ma anche da parte dei Comuni stessi;
- le esperienze di innovazione, in correlazione all'associazionismo locale, alle imprese attive ad alta conoscenza, al numero di punti di accesso gratuiti al wifi e al livello di trasformazione digitale.

Strumenti di pianificazione

L'analisi dei principali strumenti di pianificazione non rileva correlazioni dirette tra la spesa comunale per l'assetto del territorio e il livello di aggiornamento della strumentazione urbanistica vigente: spese consistenti si registrano infatti in alcuni comuni che presentano strumentazioni urbanistiche datate e non aggiornate (Rossa, Boccioleto, Alto Sermenza) così come tra quelli che hanno approvato variazioni negli ultimi 10 anni (Piode, Mollia).
L'analisi della strumentazione urbanistica ha richiesto una indagine ad hoc, di consultazione delle pagine web ufficiali di tutti i Comuni, mentre le spese relative all'urbanistica e all'assetto del territorio sono state desunte dalle pubblicazioni dei bilanci comunali, disponibili in forma aggregata sulla piattaforma openbilanci.it. Tali spese comprendono le somme allocate nel periodo 2016-2020 per attività e servizi relativi alla programmazione/ pianificazione quali piani regolatori, urbanistici, di zona, regolamenti edilizi, ma anche per la pianificazione di nuove zone di insediamento, per la riqualificazione urbana, per la progettazione di nuove opere di urbanizzazione, per l'arredo urbano e l'attrezzatura degli spazi pubblici esistenti.Indagando, poi, il legame tra la pianificazione e la tutela/ prevenzione dei rischi ambientali, si rileva che –coerentemente- il piano di protezione civile è stato redatto per l'intera area considerata, accomunata dalle stesse vulnerabilità naturali.
L'indicatore tutela ambientale dell'ICity Rank, che valuta l'impegno profuso e i risultati raggiunti nella tutela dell'ambiente urbano attraverso 20 indicatori che riguardano suolo, aria, verde, energia, rifiuti e gestione delle acque (Forum PA, 2019), individua nell'Alta Valsesia 3 realtà virtuose (Alagna, Rassa e Carcoforo con valori superiori a 569) anche rispetto alla distribuzione regionale (min= 355; max = 721). [UM,MR]

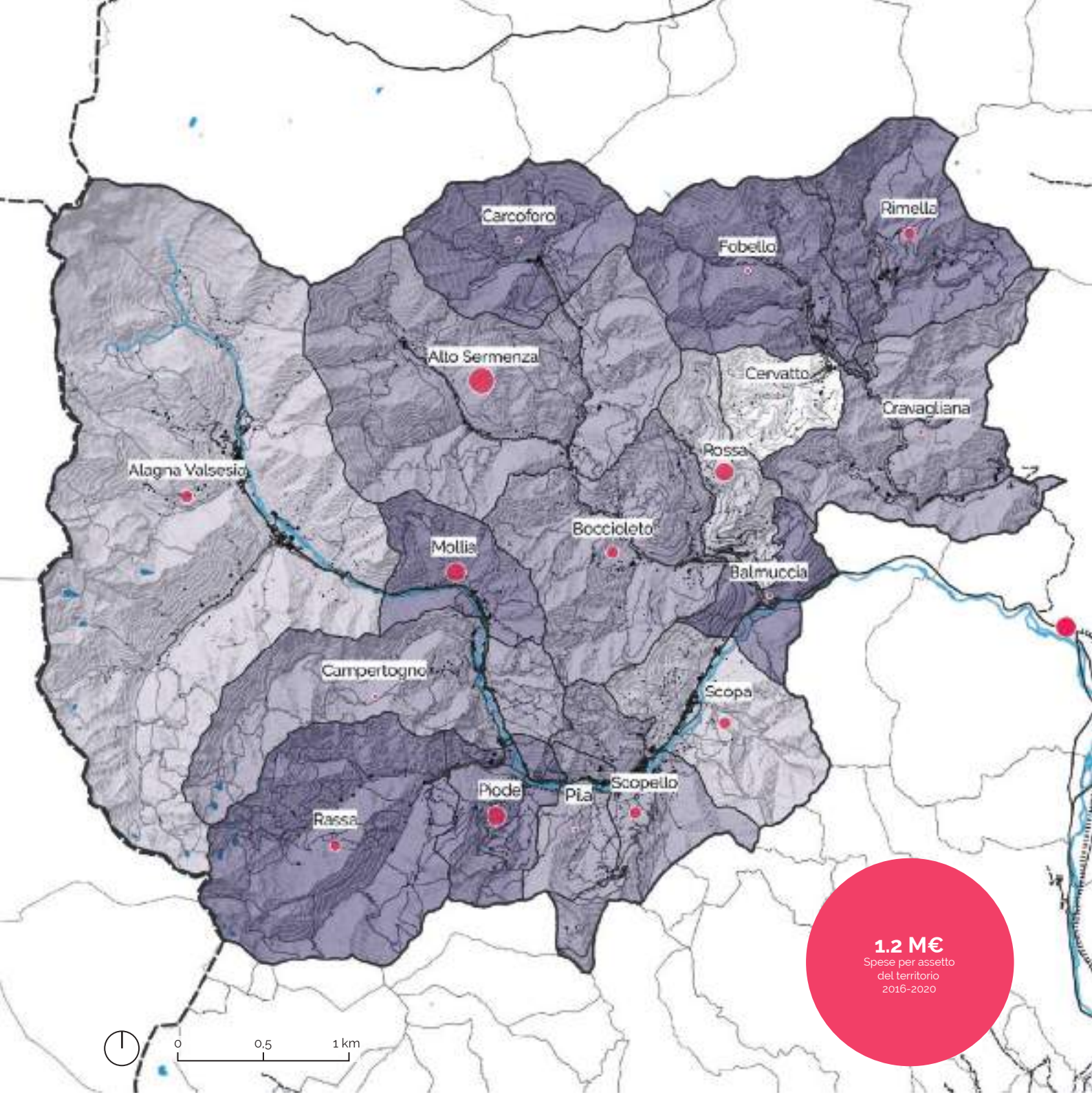


Perimetro area oggetto di piano di protezione civile intercomunale
Fonti: BDTRE Piemonte (2021), indagine diretta (2021)



Indicatore di tutela ambientale
Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Mecca U., Rebaudengo M., 2022



Strumenti di pianificazione

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

SPESE COMUNALI ASSETTO DEL TERRITORIO 2016 - 2020 (€)

- 0 - 29 671 [7]
- 29 672 - 117 200 [6]
- 117 201 - 273 994 [3]
- 273 995 - 453 740 [1]

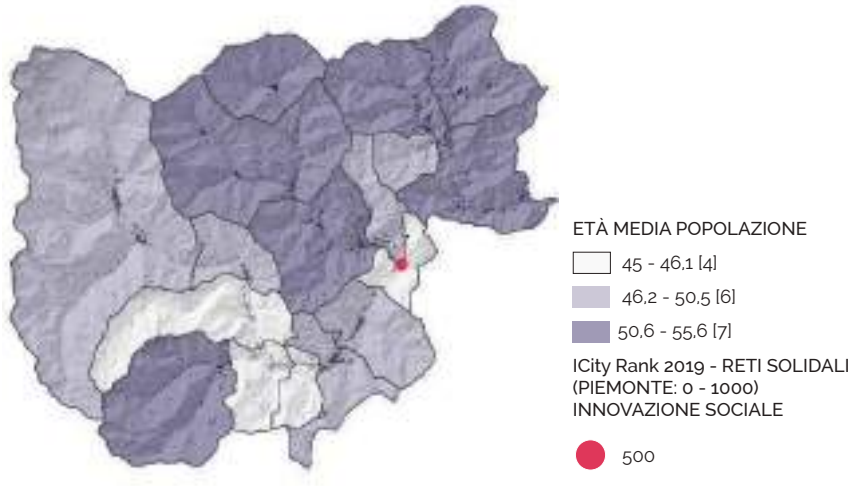
PRG - ANNO D'APPROVAZIONE

- NA [1]
- 1986 - 2000 [3]
- 2001 - 2010 [6]
- 2011 - 2019 [7]

Fonti: indagine diretta (2020-2021), openbilanci (2019), BDTRE Piemonte (2021), Open Data Regione Piemonte (2020).

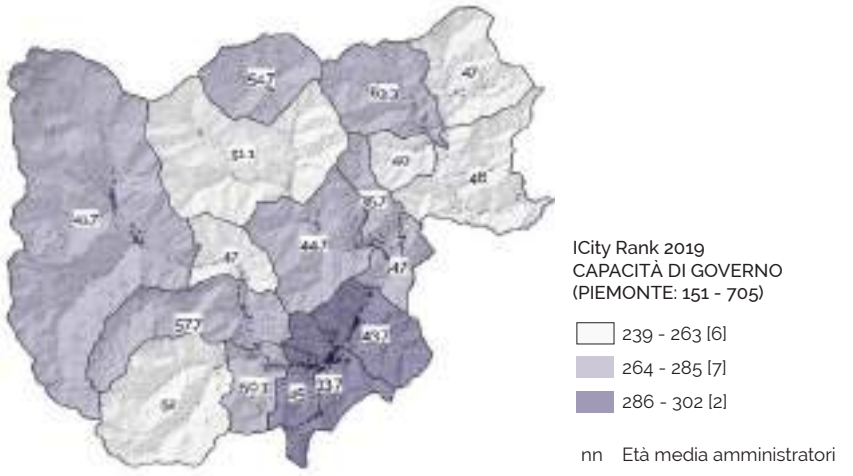
Dinamicità progettuale

La dinamicità progettuale rappresenta la capacità di attrarre fondi pubblici su un territorio ed è correlata alla presenza di network territoriali.
In Alta Valsesia i principali network istituzionali di promozione e valorizzazione territoriale sono tre: l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia, il Gruppo di Azione Locale (GAL) Terre del Sesia e l'Azienda Turistica Locale (ATL) Valsesia Vercelli. Inoltre, due comuni (Alagna e Fobello) godono di un ulteriore riconoscimento di qualità turistico-ambientale (Bandiera Arancione), conferito dal Touring Club Italiano ai piccoli comuni dell'entroterra italiano che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità.
Gli schemi a lato rappresentano alcuni indicatori ICity Rank 2019 (dall'alto verso il basso: l'innovazione sociale e la capacità di governo) che si è scelto di rappresentare correlandoli, rispettivamente, all'età media della popolazione e all'età media degli amministratori locali.
L'unico territorio in cui ICity Rank rileva innovazione sociale (da intendersi in termini di presenza di reti solidali, banche del tempo, abitare collaborativo, social street, fondazioni antiracket e usura, coworking, fablab, bike sharing e carsharing) è Balmuccia che, insieme a Campertogno, Piode e Pila, presentano l'età media della popolazione più bassa dell'intero territorio analizzato. In termini di capacità di governo (indicatore che utilizza 17 indicatori per misurare i livelli di partecipazione civile, innovazione amministrativa e le condizioni di legalità e sicurezza), la stessa ricerca (FPA 2019) "premia" solo i comuni di Scopa, Scopello e Pila, in cui l'età media degli amministratori è compresa tra 34 e 45 anni. [UM,MR]



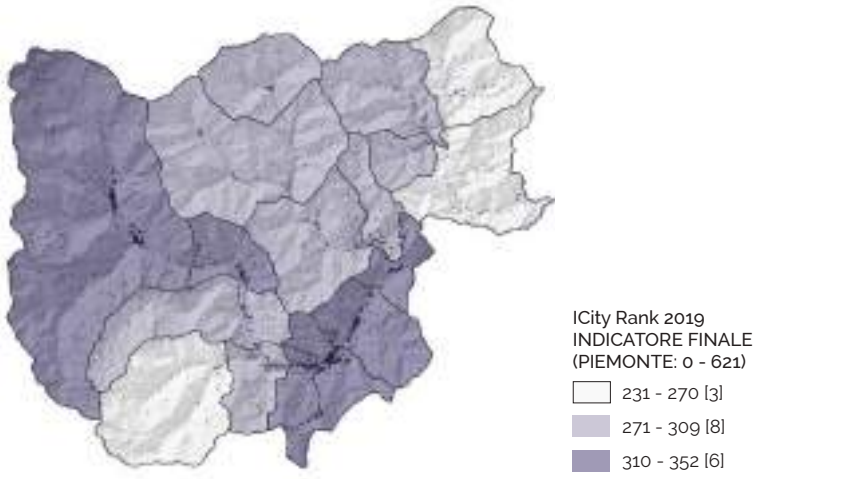
Presenza di reti solidali, banche del tempo, abitare collaborativo, social street, fondazioni antiracket e usura, coworking, fablab,bike sharing e car sharing

Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)



Indicatore di capacità di governo, calcolato a partire dagli indicatori degli ambiti Partecipazione civile, Innovazione Amministrativa, Legalità e sicurezza

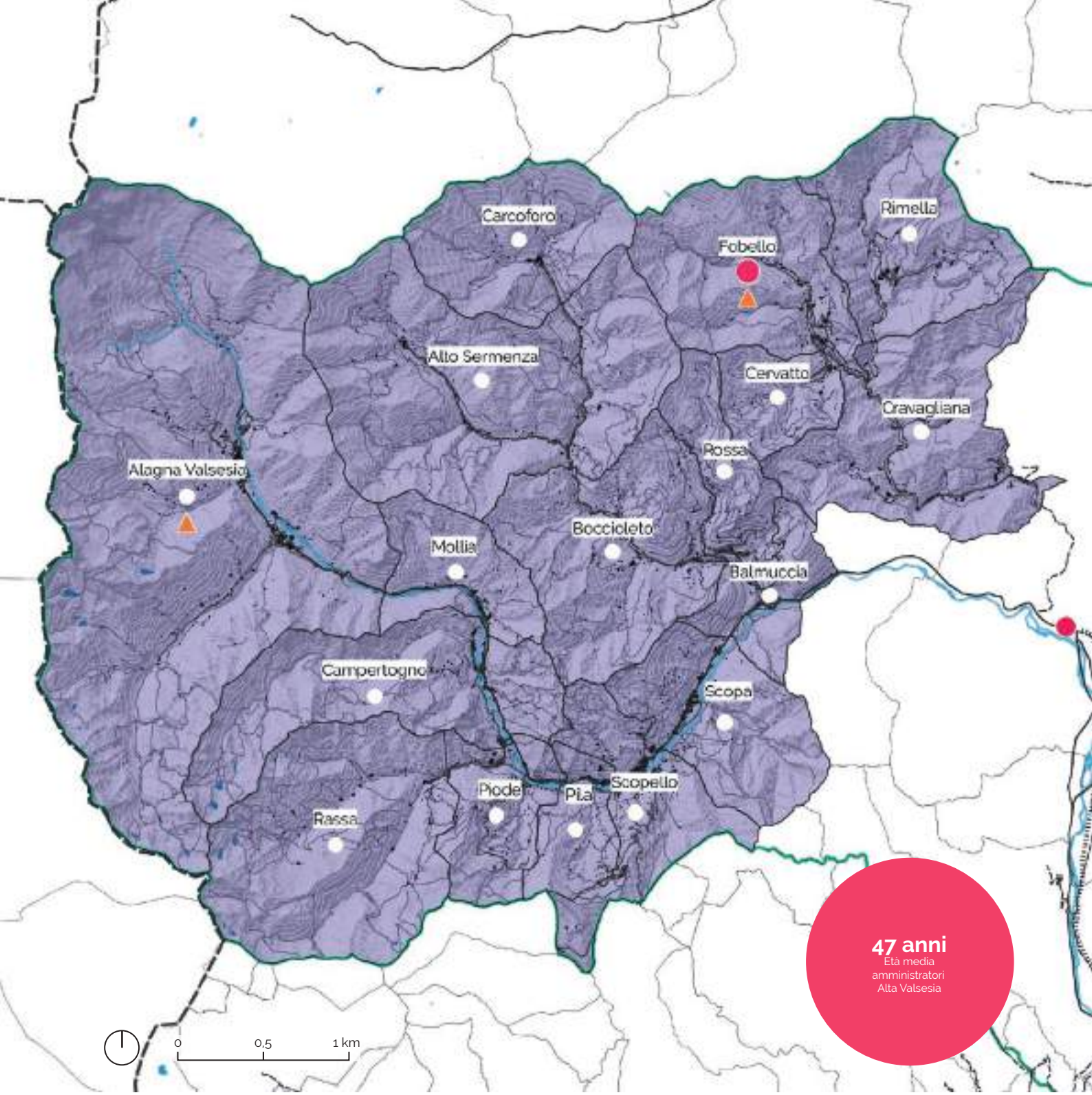
Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)



Indicatore finale per le sei dimensioni dell'icity rank: Capacità di governo, Solidità economica, Mobilità sostenibile, Tutela ambientale, Qualita' sociale, Trasformazione Digitale

Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Mecca U., Rebaudengo M., 2022



Dinamicità progettuale

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

NUMEROSITÀ NETWORK INTERCOMUNALI

- 3

BANDIERA ARANCIONE

- 1 [2]

FONDI PROCAPITE - PROGRAMMAZIONE 2014-2021

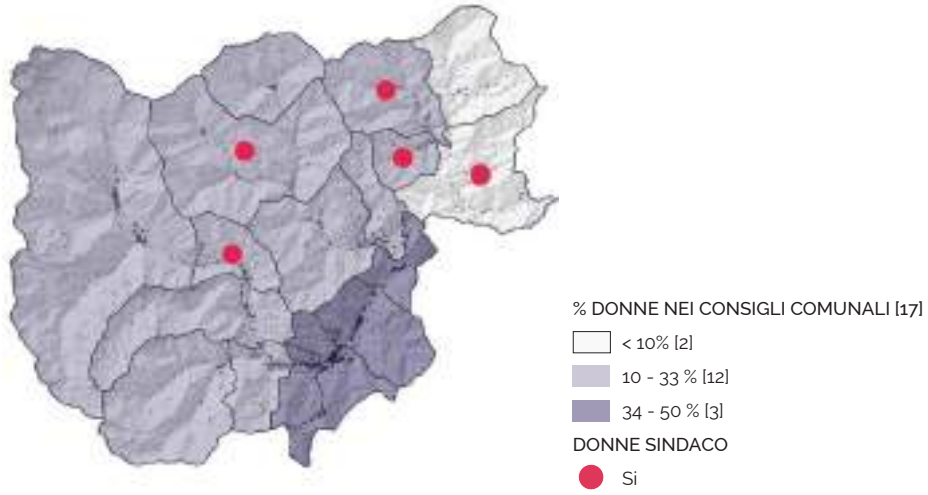
- 0
- 1

- Confine GAL Terre del Sesia

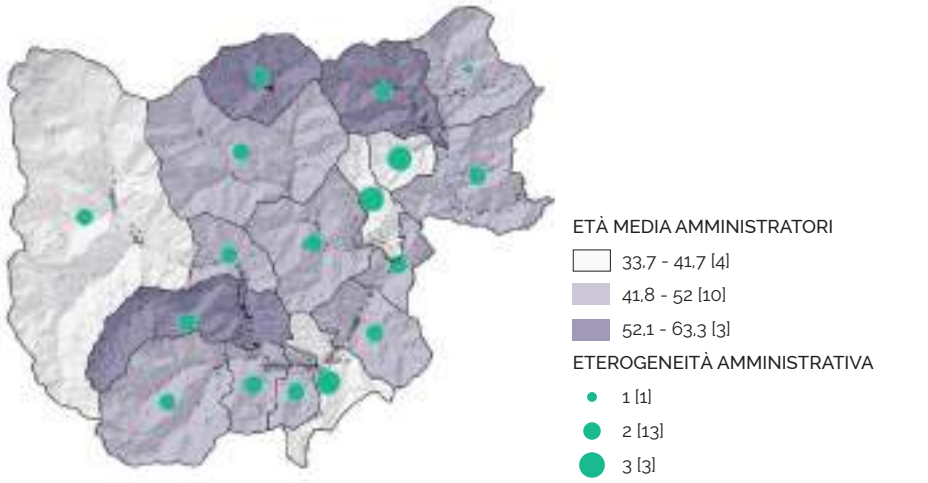
Fonti: stat (2011), BDTRE (2018), Piano Paesaggistico Piemonte (2020), Opencoesione (2019), Tuttitalia (2020), Touring Club Italiano (2021).

Vivacità amministrativa

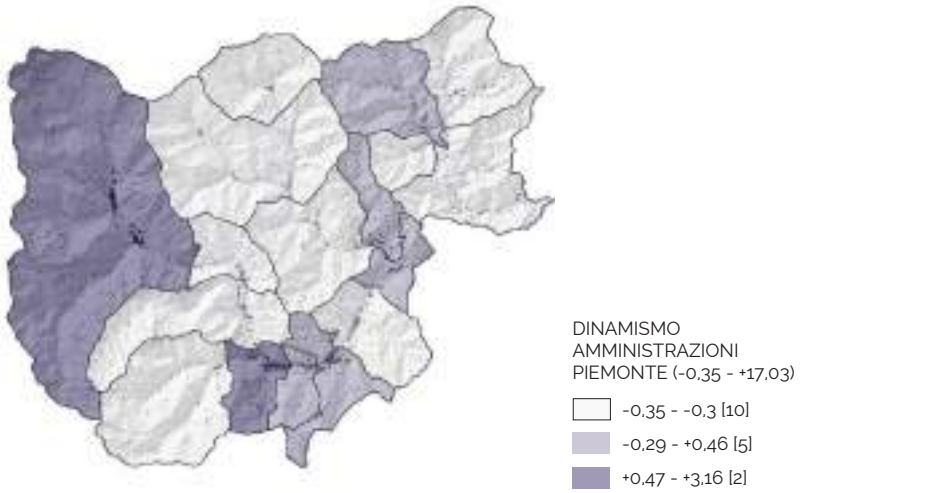
L'analisi delle prestazioni "amministrative" del territorio nel periodo 2014-2020 evidenzia che i finanziamenti complessivi più elevati si concentrano ad Alagna, Alto Sermenza e Balmuccia; la maggiore classe di numerosità interventi, invece, caratterizza anche i comuni di Mollia e Scopello, a cui dunque sono associati lavori di importo unitario minore. In questa analisi è sembrato interessante osservare anche la tipologia di opere programmate e realizzate nell'ultimo ciclo di fondi europei (2014-2020): si tratta in prevalenza di interventi che impattano sull'ambiente e sul patrimonio costruito, nella logica di mitigazione dei rischi, di efficientamento energetico, di rinnovamento urbano e rurale. L'analisi di altri aspetti legati alla vita amministrativa dell'Alta Valsesia evidenziano come la presenza di donne nei Consigli Comunali vada oltre il 33% solo a Balmuccia, Scopa, Scopello e Pila, mentre quasi un terzo dei Comuni (5 su 17) sia rappresentato da una donna nella massima carica di organo locale dello Stato (Sindaco). Ad eccezione dei casi di Rassa, Alto Sermenza e Carcoforo, l'età media degli amministratori è inferiore a 58 anni e, in generale, si assiste ad una buona eterogeneità amministrativa, calcolata tenendo conto dell'età, del genere, della formazione e dell'impiego delle compagini di governo locale. Infine, l'indice di dinamismo delle pubbliche amministrazioni calcolato per la ricerca ICity Rank 2019 premia, in Val Grande, i comuni di Alagna e Piode, che si attestano comunque su valori relativamente bassi (min +0,46; max +3,16) se confrontati con la prestazione regionale complessiva dei piccoli comuni di montagna (min -0,35; max +17,03). [UM,MR]



Partecipazione femminile alla vita politica
Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)

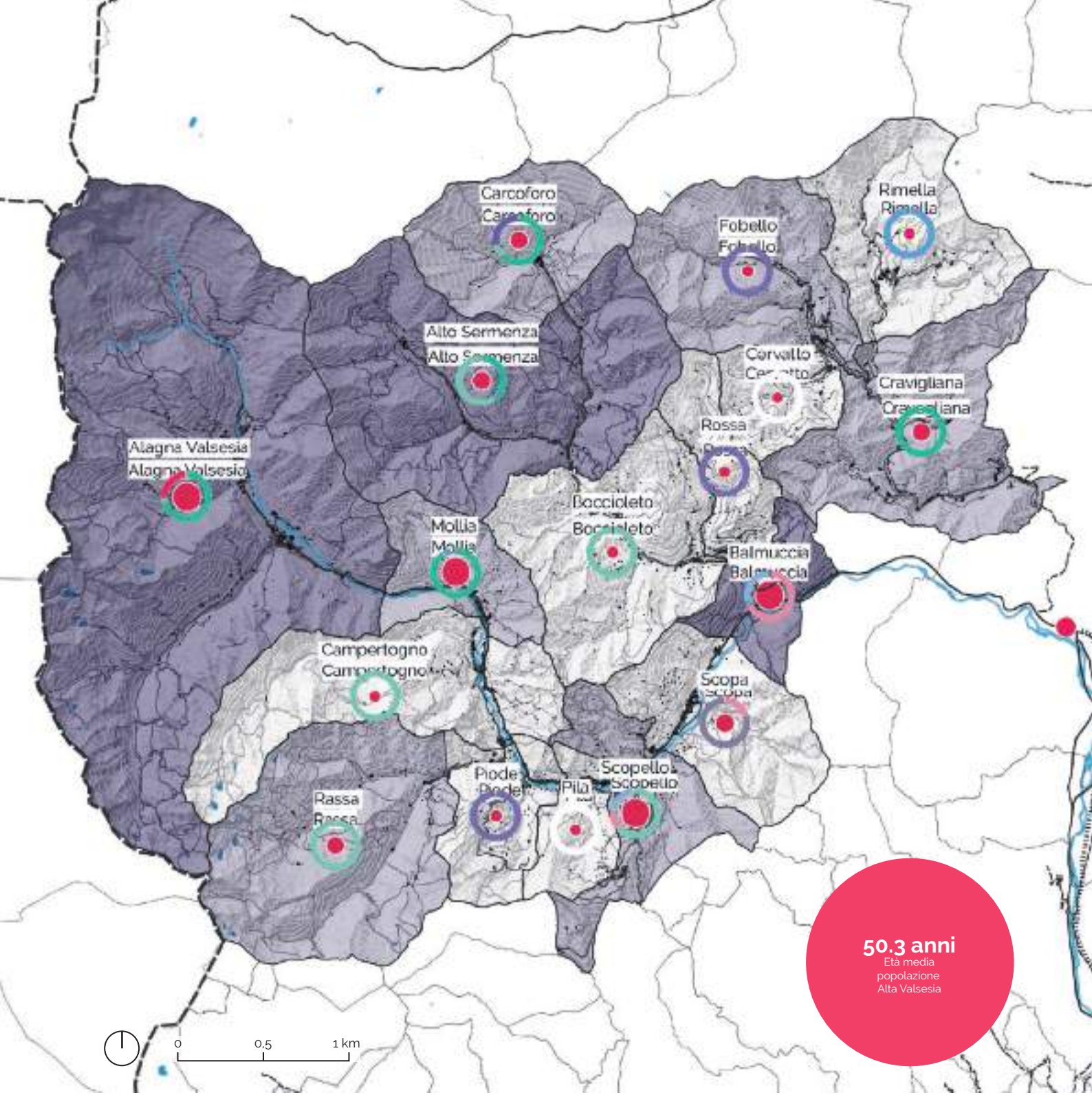


Indice di dinamicità amministrazioni
Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)



Indice di dinamismo delle istituzioni pubbliche
Fonti: Urban Index (2020)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Mecca U., Rebaudengo M., 2022



Vivacità amministrativa

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

GRAFICI AD ANELLO - SETTORI DI INTERVENTO (CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020)

- Ambiente e prevenzione dei rischi
- Attrazione culturale, naturale e turistica
- Competitività per le imprese
- Energia e efficienza energetica
- Inclusione sociale
- Istruzione
- Occupazione e mobilità dei lavoratori
- Ricerca e innovazione
- Rinnovamento urbano e rurale
- Trasporti e infrastrutture a rete
- Nessuno

FONDI PROCAPITE 2014 - 2021 (€)

- 0 - 253 017 [8]
- 253 018 - 883 307 [6]
- 883 308 - 2 261 921 [3]

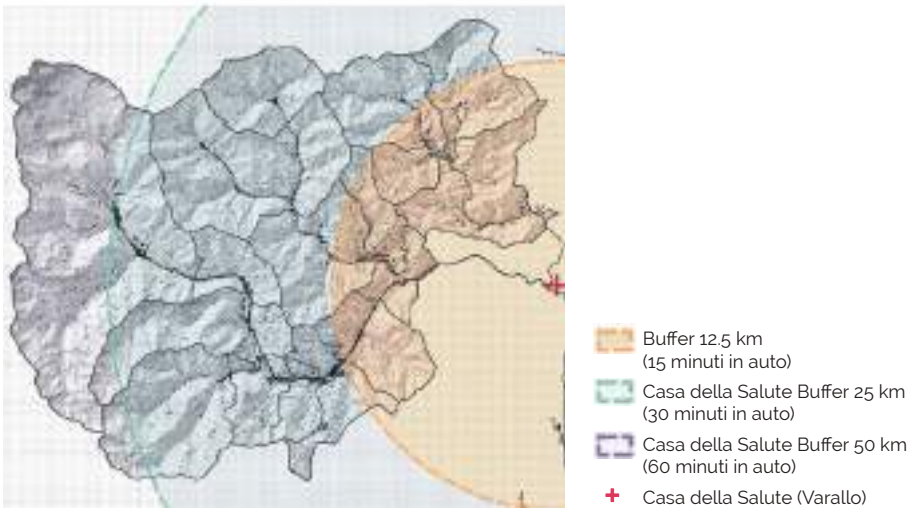
NUMEROSITÀ INTERVENTI PROGRAMMAZIONE 2014 -2020

- 0 - 1 [8]
- 2 - 3 [5]
- 4 - 6 [4]

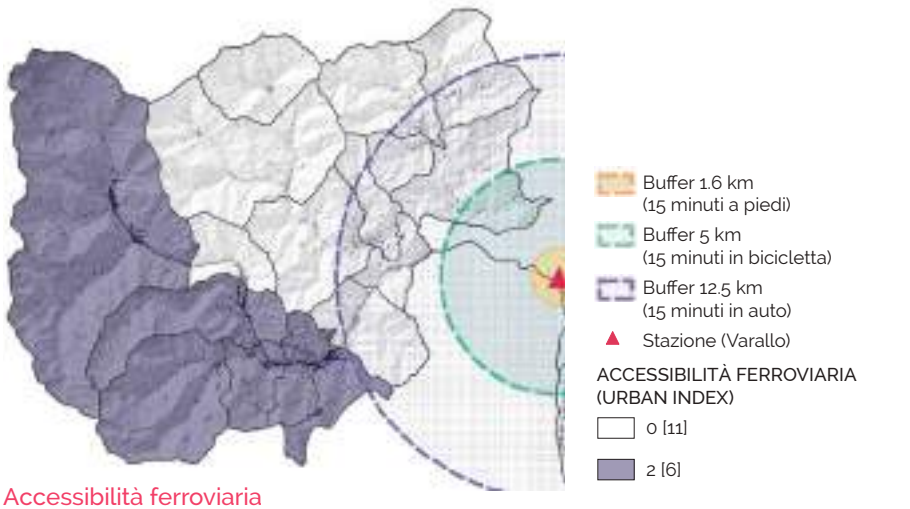
Fonti: BDTRE (2018), Piano Paesaggistico Piemonte (2020) Opencoesione (2020); ISTAT (2020); A misura di Comune (2020); Urban Index (2020).

Livello di perifericità dei comuni (rispetto ai servizi)

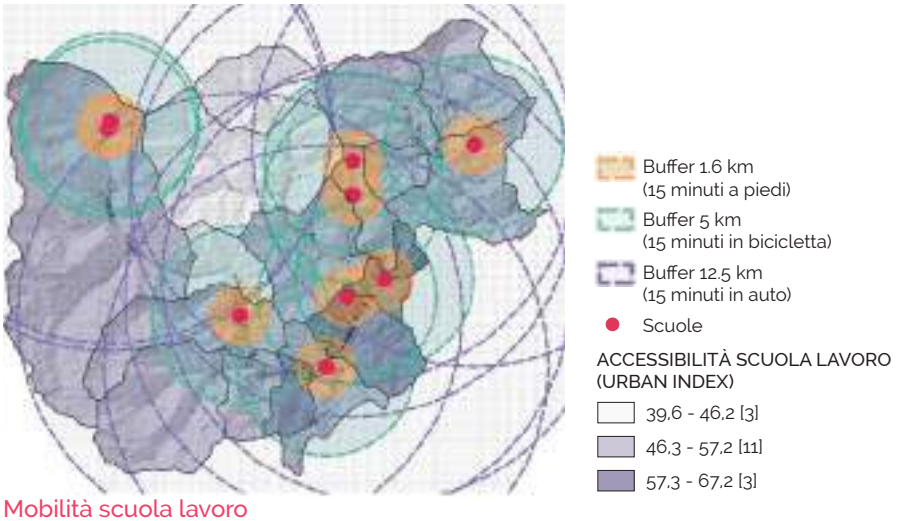
Il livello di perifericità dei comuni dell'Alta Valsesia è stato analizzato a partire dalla classificazione SNAI del territorio, che identifica in Alagna Valsesia l'unico comune ultra periferico, ovvero quella porzione di territorio più distante di 75 minuti in auto dal polo più vicino (Varallo). Tutti gli altri Comuni sono definiti periferici, ovvero distano da Varallo non meno di 40 e non più di 75 minuti in auto. I grafici ad anello sovrapposti alla mappa principale rappresentano, per ciascun comune la diversificazione dei servizi essenziali (sanitari e scolastici) offerti: tranne in Val Mastallone e a Scopello, ogni comune dispone di un locale ambulatoriale per le attività del medico di base. L'analisi delle isocrone di distanza temporale dal più vicino polo ospedaliero supportano la classificazione SNAI, evidenziando che tutta l'Alta Valsesia è compresa nelle fasce 1 e 2, ovvero rispettivamente fino a 15 minuti di percorrenza in auto (indicativamente 12,5 Km) e da 15 a 30 minuti di percorrenza in auto (indicativamente 25 Km). Il risultato dell'indicatore accessibilità ferroviaria (fonte: Urban Index, un dataset di indicatori per le politiche urbane elaborato dalla Segreteria tecnica del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane), che vede come svantaggiata la porzione di Val Grande compresa tra i comuni di Scopello e Alagna, è confermato dalle isocrone isotemporali (15 minuti) di percorrenza (a piedi, in bici, in auto) rispetto alla stazione ferroviaria più vicina (Varallo).
Più complessa la lettura dell'indicatore accessibilità scuola lavoro, incrociato con i dati posizionali delle scuole del territorio e dei buffer isotemporali di percorrenza, che evidenzia una mobilità potenziale molto forte lungo gli assi viari principali, con una criticità evidente per il territorio della Val Sermenza. [UM,MR]



Accessibilità ai servizi ospedalieri
Fonti: indagine diretta (2020)

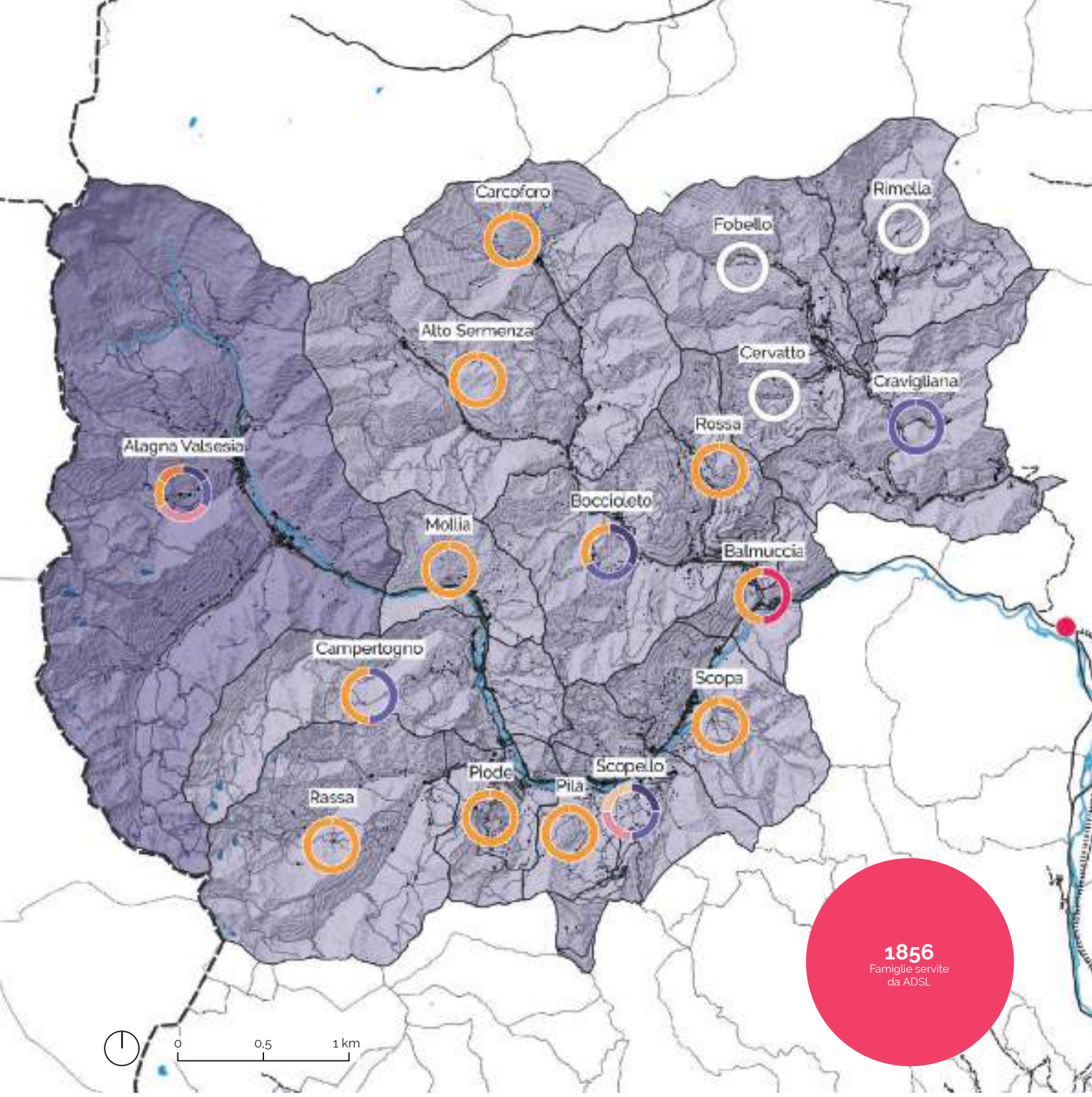


Accessibilità ferroviaria
Fonti: indagine diretta (2020)



Mobilità scuola lavoro
Fonti: indagine diretta (2020)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Mecca U., Rebaudengo M., 2022



Livello di perifericità dei comuni (rispetto ai servizi)

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

LIVELLO DI PERIFERICITÀ

- E - Periferico [16]
- F - Ultraperiferico [1]

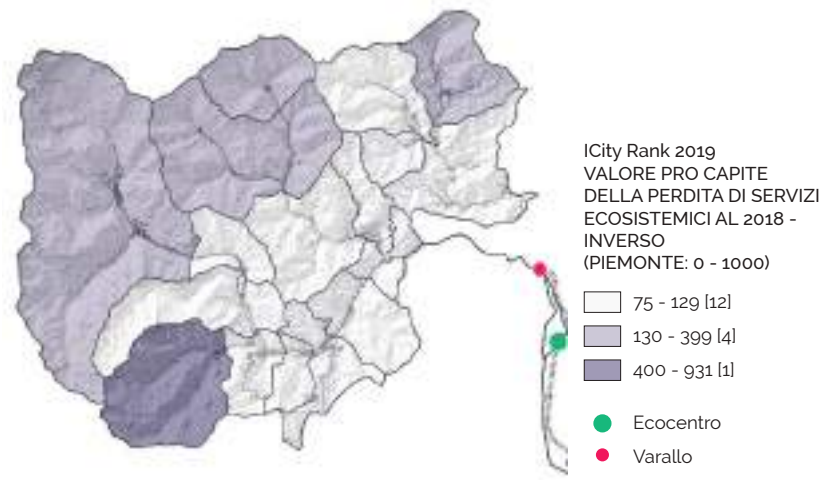
GRAFICI AD ANELLO
SERVIZI SCOLASTICI E SANITARI

- Scuola d'infanzia
- Scuola primarie
- Scuola primo grado
- Farmacia
- Poliambulatorio
- Ambulatorio
- Centro medico
- Nessun servizio

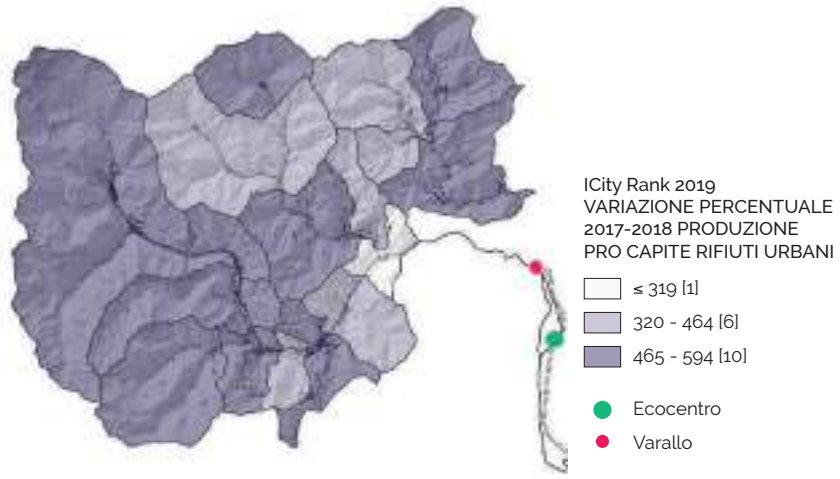
Fonti: ISTAT (2011), BDTRE (2018), Piano Paesaggistico Piemonte (2020), Opencoesione (2019), Urban Index (2020).

Tipologia dei servizi

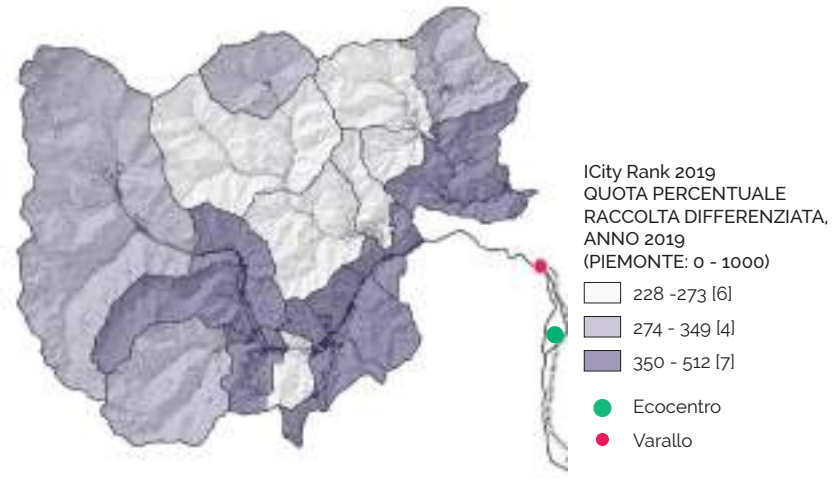
L'analisi della tipologia e della distribuzione spaziale dei servizi offerti dai singoli comuni dell'Alta Valsesia è stata correlata alle ricadute territoriali dei fondi europei dell'ultima programmazione (2014-2020). Tale analisi ha evidenziato che il territorio attrae fondi in misura limitata e offre servizi "di base", eccezion fatta per Alagna Valsesia e Scopello, per via della loro vocazione turistica legata agli sport invernali. La Val Mastallone, che dispone di servizi concentrati solo nei comuni di valle, risulta più fragile della media.
L'analisi è stata quindi concentrata sulla componente ambientale dei servizi, indagando aspetti legati alla raccolta dei rifiuti e all'impatto delle attività antropiche sull'ambiente.
La lettura dell'indicatore inverso della perdita di servizi ecosistemici (Indicatore di Sostenibilità della Regione Piemonte, calcolato per tutti i comuni piemontesi a partire dalla metodologia ICity Rank) evidenzia soprattutto le zone più periferiche, che riescono a conservare il carattere naturalistico del territorio molto più dei comuni posti più a valle. In termini di variazione percentuale della produzione pro capite di rifiuti urbani, la variazione positiva che si vede in mappa e che riguarda la maggior parte dei comuni, va correlata a fenomeni di spopolamento e di infrastrutturazione turistica, prima di poter essere valutata in modo totalmente negativo. Altro elemento da indagare puntualmente potrà essere certamente il miglioramento della raccolta differenziata, che sembra riguardare prevalentemente i comuni più a sud, nelle tre valli.
[UM,MR]



Valore pro capite della perdita di servizi ecosistemici al 2018 - inverso
Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)

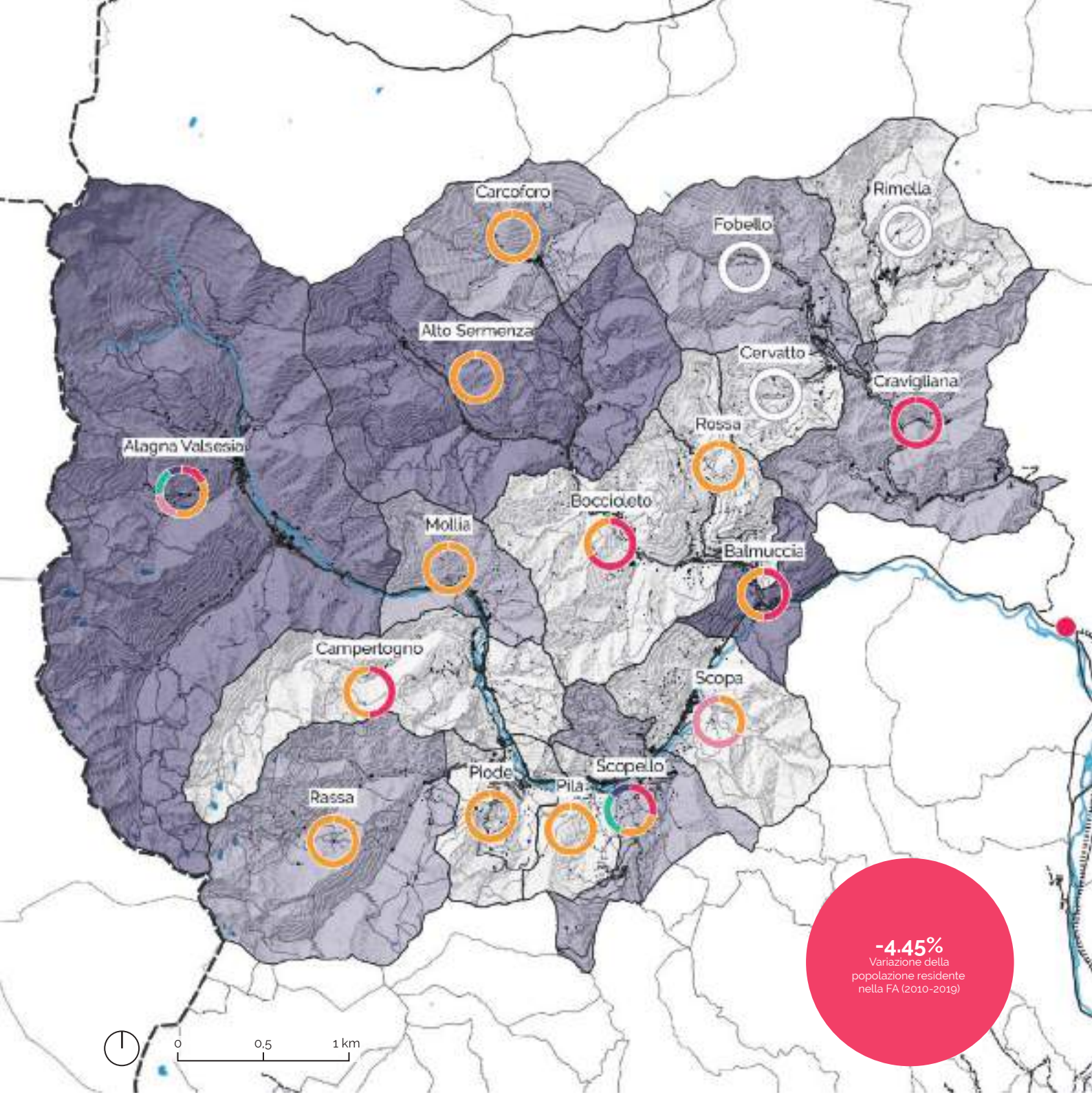


Variazione Percentuale 2017-2018 produzione pro capite rifiuti urbani
Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)



Quota percentuale raccolta differenziata, anno 2019
Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Mecca U., Rebaudengo M., 2022



Tipologia dei servizi

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

FONDI PROCAPITE 2014-2021

- 0 - 253 017 [8]
- 253 018 - 883 307 [6]
- 883 308 - 2 261 921 [3]

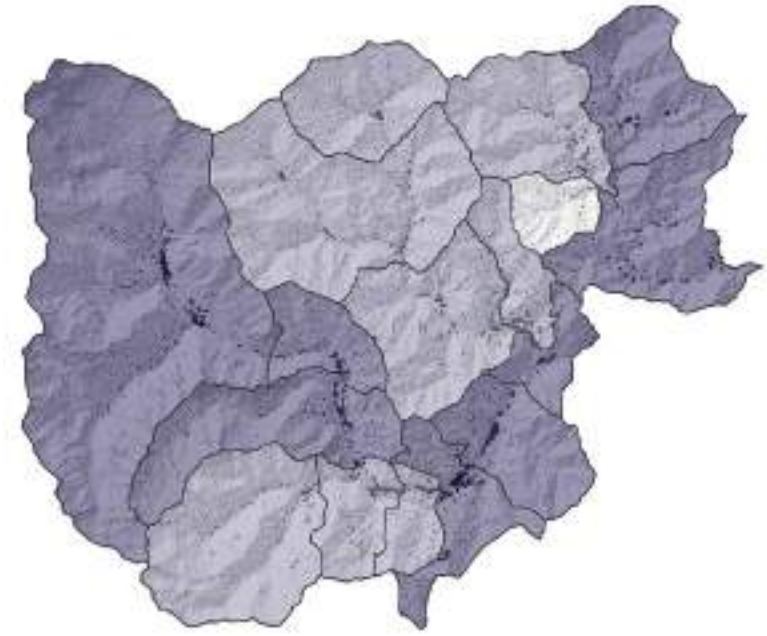
GRAFICI AD ANELLO - SERVIZI

- Servizi scolastici
- Servizi sanitari
- Forze dell'ordine
- Banche
- Turismo
- Nessun servizio

Fonti: ISTAT (2011), BDTRE (2018), Piano Paesaggistico Piemonte (2020), Opencoesione (2019), SNAI, Opencoesione (2019), Agcom (2019), indagine diretta (2020).

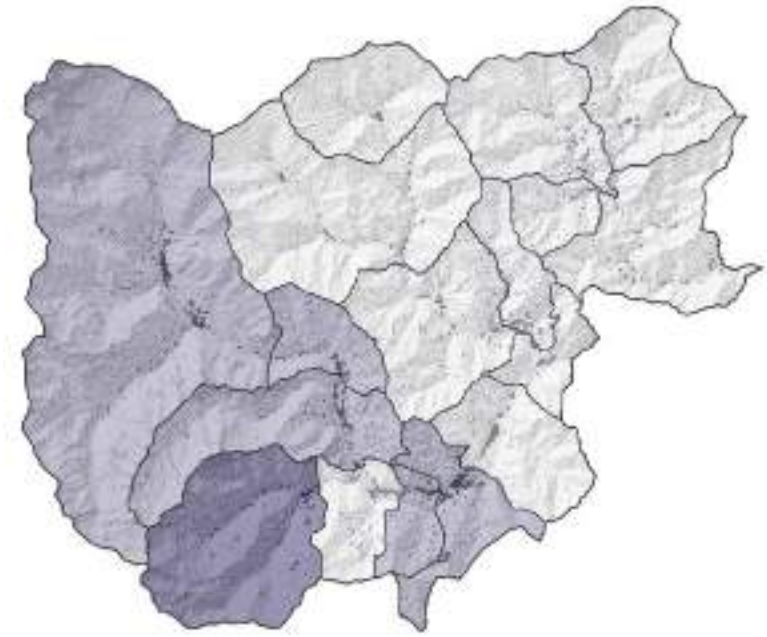
Comunità e fragilità

Il tema della fragilità della popolazione è stato affrontato analizzando il reddito pro capite e l'età della popolazione. I grafici ad anello sovrapposti alla mappa principale evidenziano che la percentuale maggiore della popolazione è concentrata nella fascia tra i 15 e i 64 anni e che, complessivamente, il 15% della popolazione dell'Alta Valsesia è costituito dagli over 75. Minima invece la presenza di giovani (da 0 a 15 anni) su tutto il territorio analizzato. In termini economici, accanto a poche aree che presentano una ricchezza pro capite maggiore (Alagna, Rassa e Pila) si nota la criticità della Val Sermenza, a cui corrispondono mediamente redditi inferiori.
Se osserviamo, poi, il tasso di occupazione della popolazione attiva (cioè compresa tra 15 e 64 anni) emerge che è mediamente elevato (oltre il 60%) a Rimella e Cravagliana (in Val Mastallone) e in tutti i comuni della Val Grande (tranne Rassa, Piode e Pila).
Nonostante ciò, l'indicatore di solidità economica (calcolato in base alla metodologia ICity Rank a partire dagli indicatori degli ambiti economia, lavoro, innovazione) indica una generale debolezza del territorio e, contrariamente all'indicatore precedente, "premia" il Comune di Rassa, forse pesando in modo prevalente la situazione reddituale rispetto all'occupazione. [UM,MR]



Tasso di occupazione percentuale della popolazione attiva (15-64 anni)
Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)

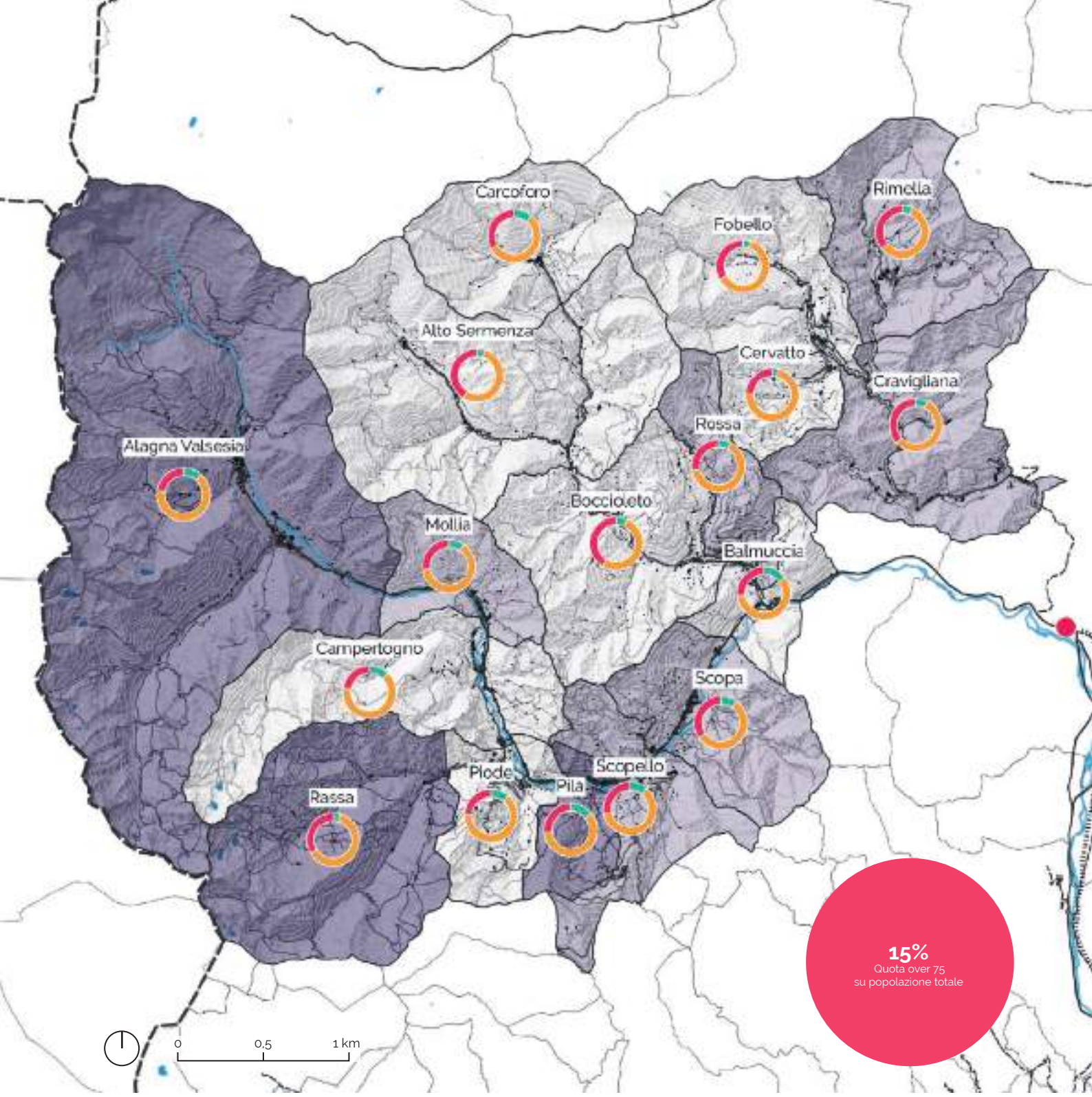
ICITY RANK 2019 TASSO DI OCCUPAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE ATTIVA (15-64 ANNI)
- ≤ 41,5 [1]
- 41,6 - 62,5 [8]
- 62,6 - 72,4 [8]



Indicatore di solidità economica, calcolato a partire dagli indicatori degli ambiti economia, lavoro, innovazione.
Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)

ICITY RANK 2019 INDICATORE DI SOLIDITÀ ECONOMICA
- 334 - 369 [11]
- 370- 395 [5]
- 396 - 438 [1]

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Mecca U., Rebaudengo M., 2022



Comunità e fragilità Comunità e fragilità

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

REDDITO PROCAPITE (€)

- 13 807 - 16 475 [8]
- 16 476 - 19 917 [6]
- 19 918 - 24 403 [3]

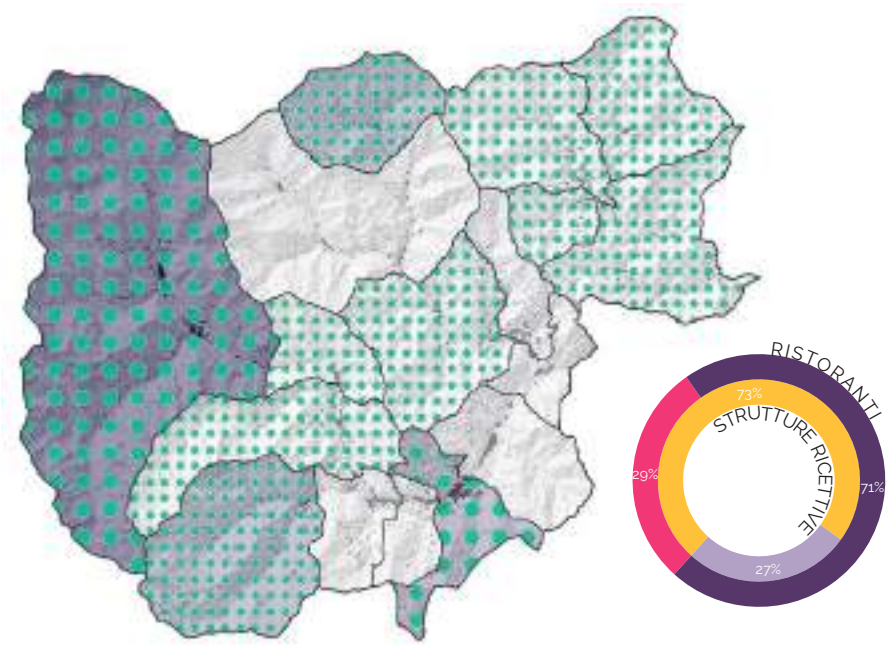
GRAFICI AD ANELLO - POPOLAZIONE PER FASCE (%)

- 0 - 14
- 15 - 64
- oltre 65

Fonti: ISTAT (2011), BDTRE (2018), Piano Paesaggistico Piemonte (2020),Opencoesione (2019),SNAI, Opencoesione (2019).

Communities, social media e web marketing

Accanto alle comunità fisiche, è certamente interessante indagare le comunità digitali, attive anche attraverso i più noti social media, utilizzati per condividere contenuti, esperienze e contatti. Quanto sono social gli enti locali del territorio? L'analisi condotta evidenzia una buona presenza sul web, ad eccezione dei Comuni di Pila, Balmuccia e Rossa, che nel 2021 disponevano solo del proprio sito istituzionale. Analizzando, poi, i tags di Instagram (il social più diffuso nella fascia di età 16-23 anni) emergono le realtà di Fobello e (ancora una volta) Alagna, a testimonianza di una spiccata riconoscibilità di luoghi e/o eventi a fini prevalentemente turistici. A rafforzare questa visione, sono state rilevate 15 web communities a scala sovracomunale, per la comunicazione di eventi (culturali, sportivi, naturalistici, ...) e la promozione dell'intero territorio valsesiano.
L'analisi dettagliata del numero di pagine e followers/like per i principali social media (Instagram e Facebook) ha evidenziato la dinamicità sia degli enti locali sia delle strutture ricettive e per la ristorazione del territorio, le quali, ormai (a scala nazionale), si sono largamente appoggiate a questi nuovi canali di comunicazione per promuovere la loro offerta.
Per quanto riguarda l'Alta Valsesia, le strutture ricettive utilizzano entrambi i canali, mentre i ristoranti hanno scelto prevalentemente il canale di Facebook. [UM,MR]



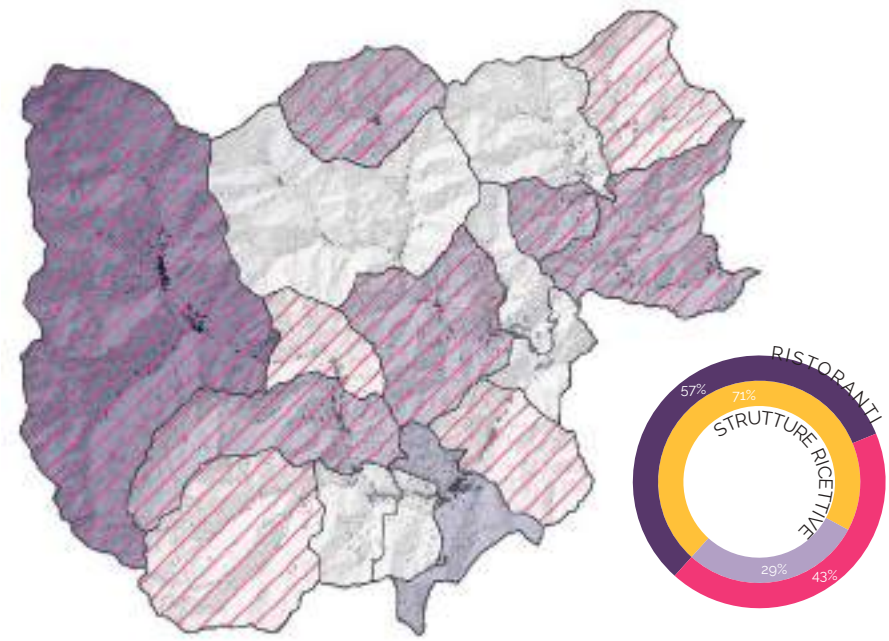
Indagine utilizzo social media (Instagram)
Fonti: indagine diretta (2020)

FOLLOWERS INSTAGRAM
- 0 - 483 [13]
- 484 - 1535 [3]
- 1536 - 54 [1]

N° PAGINE ISTITUZIONALI INSTAGRAM
- 0 [6]
- 1 [9]
- 2 [2]

STRUTTURE RICETTIVE SU INSTAGRAM
- Si
- No

RISTORANTI CON PAGINA INSTAGRAM
- Si
- No



Indagine utilizzo social media (Facebook)
Fonti: indagine diretta (2020)

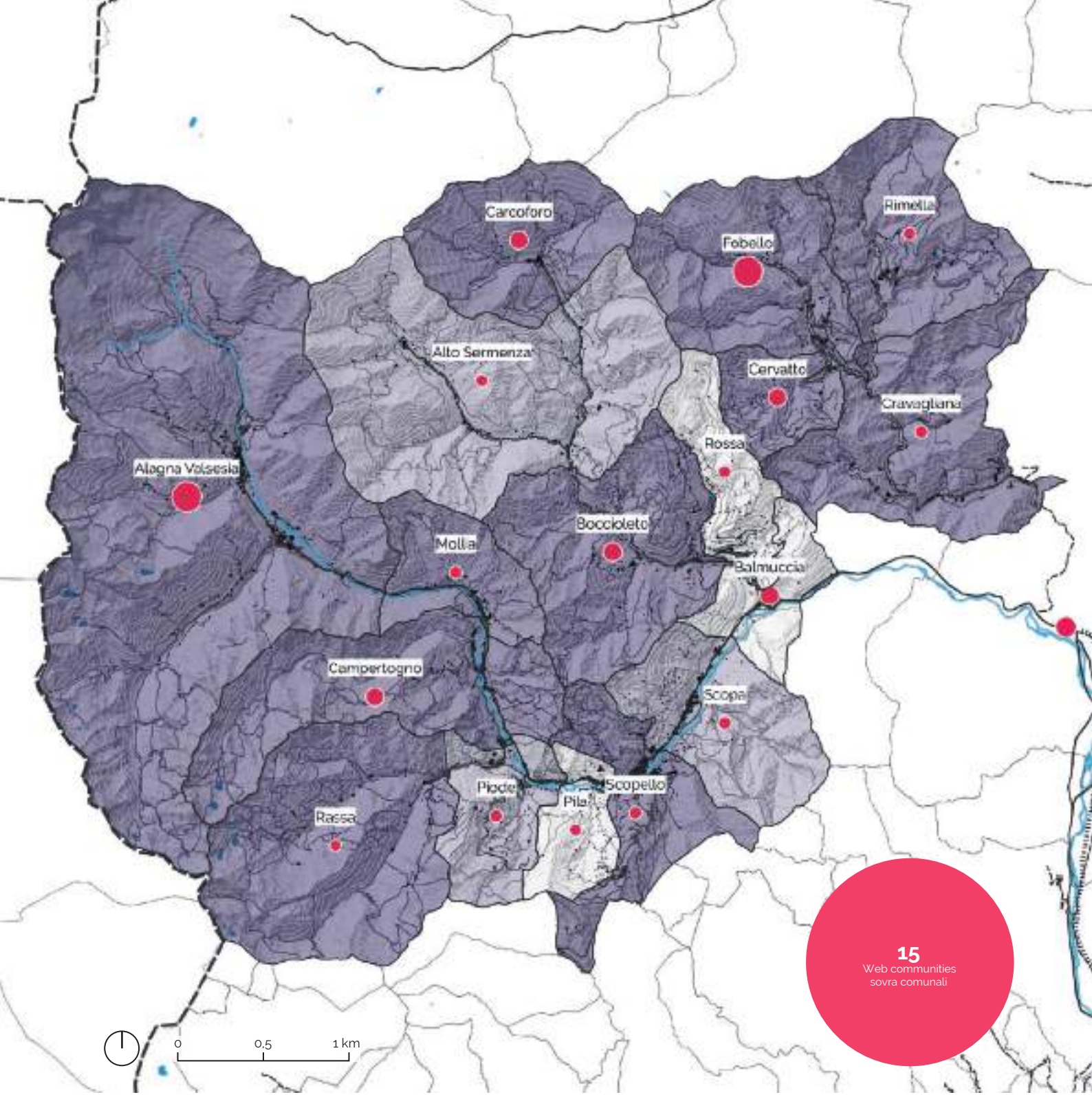
N° LIKE FACEBOOK
- 0 - 1076 [10]
- 1077 - 16 757 [6]
- 16 758 - 27 988 [1]

N° PAGINE ISTITUZIONALI FACEBOOK
- 0 [7]
- 1 [10]

STRUTTURE RICETTIVE SU FACEBOOK
- Si
- No

RISTORANTI CON PAGINA FACEBOOK
- Si
- No

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Mecca U., Rebaudengo M., 2022



Communities, social media e web marketing

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

INDICATORE VIVICITÀ SOCIAL ENTI LOCALI

- 1 [3]
- 2 [3]
- 3 [11]

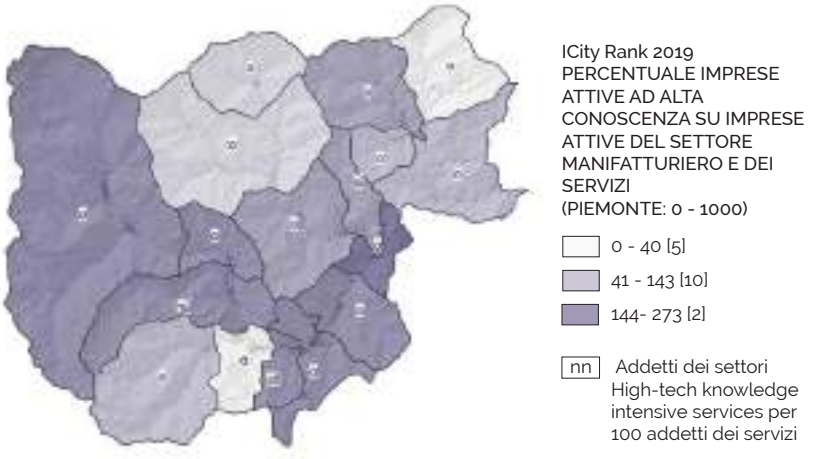
TAGS PAGINA INSTAGRAM

- 1 - 4 [10]
- 5 - 18 [5]
- 19 - 30 [2]

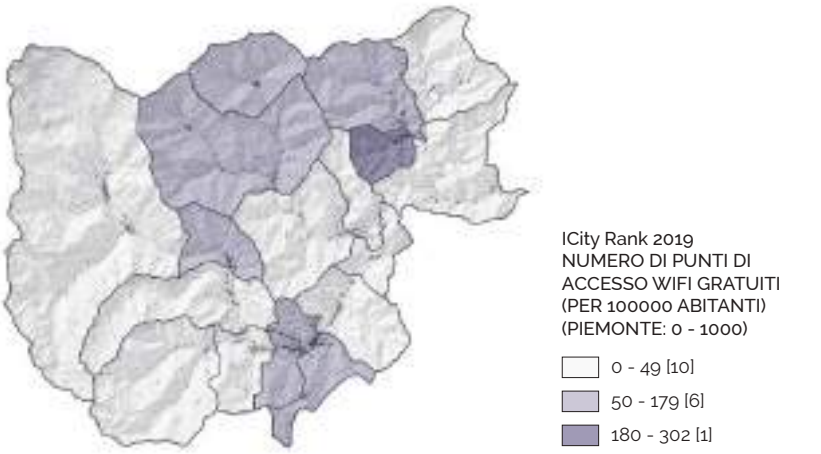
Fonti: ISTAT (2011), BDTRE (2018), Piano Paesaggistico Piemonte (2020), Opencoesione (2019), SNAI, Rilievo diretto (2021).

Esperienze di innovazione

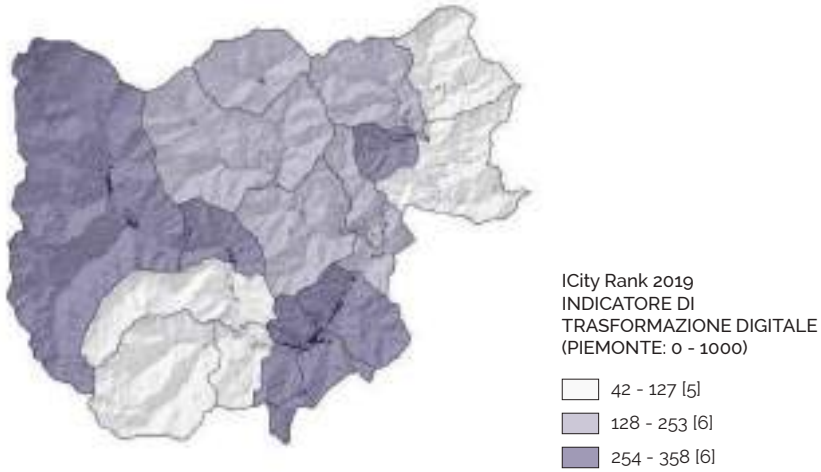
Infine, a chiusura delle fasi preliminari di analisi del territorio, si è scelto di concentrarsi sulle esperienze di innovazione (sociale, tecnologica, amministrativa, ...). L'unica PMI innovativa è localizzata nel territorio comunale di Rassa: Enerlab srl, che si occupa dell'utilizzo delle risorse ambientali per la sostenibilità energetica, nonché di interventi di progettazione, costruzione e gestione di impianti a fonte rinnovabile. Per quanto attiene l'ambito sociale/culturale/ricreativo, quasi ogni Comune (tranne Rimella e Cervatto) è dotato di almeno una associazione locale che si occupa delle manifestazioni (dalle più tradizionali a quelle più recenti, con un target prevalentemente giovanile e finalità turistiche).
Con riferimento alle figure a lato, la prima mappa mostra che in Alta Valsesia (per ora) l'innovazione non riguarda il settore secondario e terziario (avendo in buona parte un numero limitato di addetti nell'high tech) e che, nel settore manifatturiero e dei servizi, vi è una limitata percentuale di imprese attive ad alta conoscenza. La seconda e la terza immagine, invece, affrontano il tema dell'innovazione digitale ed evidenziano diversi livelli di connessioni digitali e dunque di appetibilità territoriale/propensione alla sperimentazione. Infatti, se da un lato i punti wifi gratuiti non risultano distribuiti in modo omogeneo sul territorio (la numerosità maggiore si ha a Cervatto), dall'altro, l'indicatore di trasformazione digitale dell'ICity Rank 2019 calcolato a partire dagli indicatori degli ambiti contesto, transizione digitale, apertura, infrastrutture digitali evidenzia Scopello e Scopa come due realtà molto avanzate. [UM,MR]



Percentuale imprese attive ad alta conoscenza su imprese attive del settore manifatturiero e dei servizi
Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)

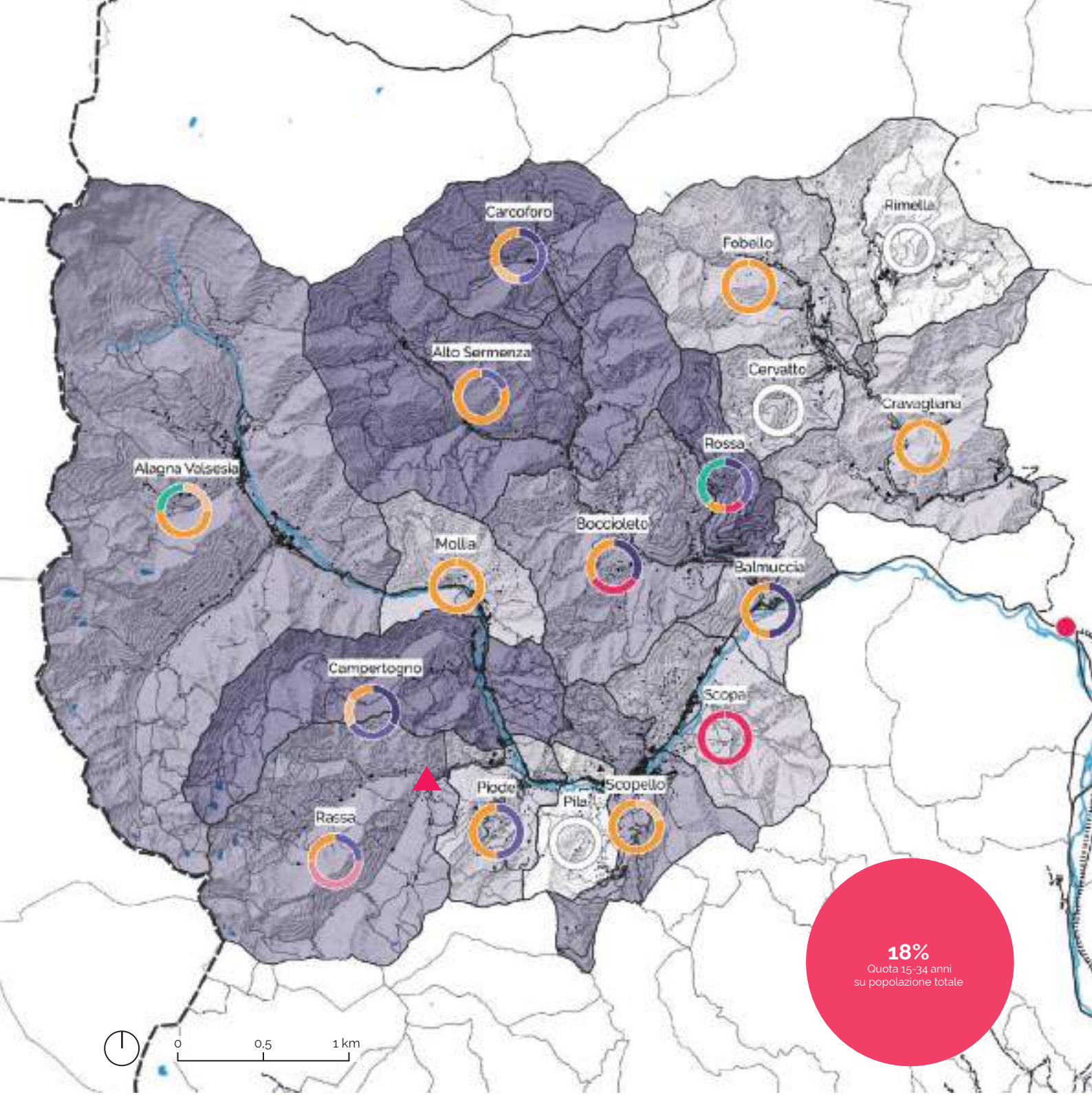


Numero di punti di accesso wifi gratuiti (Per 100000 abitanti)
Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)



Indicatore di Trasformazione Digitale, calcolato a partire dagli indicatori degli ambiti Contesto, Transizione digitale, Apertura, Infrastrutture digitali
Fonti: Open Data Regione Piemonte (2020)

©Branding4Resilience, 2020-2024
Coordinamento Rolando D. Elaborazione dati e grafica di Mecca U., Rebaudengo M., 2022



Esperienze di innovazione

- Confini Regionali
- Confine Focus Area Alta Valsesia
- Confini Comunli Alta Valsesia
- Confini Comunali
- Edificato
- Curve di livello 100 m
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Fiume Sesia
- Laghi
- Varallo Polo SNAI

ASSOCIAZIONI

- 0 [2]
- 1 [7]
- 2 [4]
- ≥ 3 [4]

- PMI Innovative [1]

GRAFICI AD ANELLO - ASSOCIAZIONI

- Arma
- Culturali
- Musicali
- Sociali
- Sportive
- Turistiche
- Volotariato
- Nessuna

Fonti: BDTRE (2018), Piano Paesaggistico Piemonte (2020), indagine diretta (2020), MISE (2020), Unione Montana Valsesia (2020), Open Data Regione Piemonte (2020).





Immagine 5.5
Frazione Micciolo
Pila, luglio 2021
Foto di Stefano Druetta
©Branding4Resilience, POLITO, 2020-2024

ANALISI DEI DATI E MAPPATURE DEI TERRITORI

Analisi degli stakeholder

Alice Barreca, Giorgia Malavasi, Manuela Rebaudengo, Diana Rolando

Durante la fase di esplorazione del territorio, un'analisi importante è stata quella che ha condotto alla mappatura degli stakeholder: la conoscenza dei soggetti portatori di interessi ed il contatto diretto con alcuni di loro hanno permesso di portare alla luce peculiarità, valori e fragilità dell'Alta Valsesia. L'analisi ha permesso infatti di individuare i principali soggetti che operano sul territorio e di identificare il loro ruolo rispetto agli obiettivi del progetto Branding 4 Resilience. Con questa finalità, alcuni dati relativi ai soggetti individuati sono stati raccolti in un database e classificati rispetto:

- alla tipologia di soggetto giuridico;
- al settore di appartenenza;
- al livello territoriale di competenza (anche in termini di bacino di utenza);
- alla natura pubblica o privata.

È bene notare che il processo di mappatura degli stakeholder è stato avviato contestualmente alla fase di esplorazione del territorio: dopo la stesura di un primo elenco di soggetti è stato possibile incrementare progressivamente il database sulla base delle informazioni raccolte durante i sopralluoghi e le interviste.

Al termine dell'analisi sono stati individuati e classificati oltre 100 stakeholder, gran parte dei quali enti locali (36%) ed enti del terzo settore (32%) (Grafico.1). Tra le istituzioni sono state individuate tutte le 17 Amministrazioni Comunali dell'Alta Valsesia e tutti gli enti di secondo livello che si occupano del coordinamento tra i Comuni. Tra questi, l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia a cui compete la programmazione dello sviluppo socio-economico dell'area e la gestione dei servizi associati su delega dei Comuni e definendo una strategia unitaria. Un'altra istituzione di rilievo è il Gruppo di Azione Locale (GAL) Terre del Sesia, costituito come società consortile a partecipazione mista pubblico-privata che sostiene progetti di Sviluppo rurale attraverso la valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale, dei prodotti tipici valsesiani, delle attività agricole ed artigianali tradizionali.

In linea con le finalità di valorizzazione economica e turistica sono stati inoltre individuati imprese e musei che che risultano tuttavia in numero inferiore (rispettivamente 18% e 10%). Tra le imprese si segnalano il CAI (sezione di Varallo), attivo sul territorio dal 1867, e alcune aziende connesse alla gestione di attività e impianti strategici per il turismo montano, come la società Monterosa 2000 S.p.A. e Rifugi Monterosa MBG srl. Anche le società legate agli sport fluviali

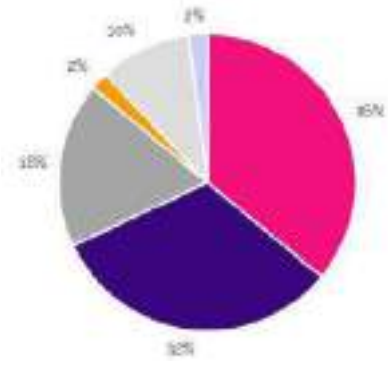


Grafico 1
Categorie
- istituzione
- ente terzo settore (no profit)
- impresa/società (profit)
- consorzio
- museo
- parco

sono state identificate come rilevanti nella mappatura: tra queste si segnalano il Centro Canoa Rafting Monrosa (Balmuccia), Sesia Rafting (Vocca) ed il Centro Rafting & Canyoning Valsesia Sport (Scopello).
Considerando invece la categoria dei musei, sono stati rilevati 10 stakeholder, tra cui la Pinacoteca di Varallo e il Museo Walser di Pedemonte (Alagna Valsesia) e l'Ecomuseo della Valsesia, con diversi punti di attrazione sparsi sul territorio. Un ruolo di assoluto rilievo rivestono poi i parchi, con particolare evidenza per l'area UNESCO del Geoparco Sesia Val Grande, che include anche il Parco Naturale dell'Alta Valsesia e dell'Alta Val Strona.
Analizzando il settore di appartenenza (Grafico.2), si rileva una percentuale consistente di soggetti che operano nell'ambito culturale (28%) ed una porzione altrettanto rilevante di soggetti impegnati su diversi contesti di azione (24%). Il 16% degli stakeholder identificati appartiene al settore turistico, mentre solo pochi soggetti operano nei settori commerciale e produttivo (1%): tra questi si evidenziano la Confindustria Novara Vercelli Valsesia, che promuove lo sviluppo delle attività produttive attraverso la rappresentanza di interessi comuni, ed il Gruppo Giovani Imprenditori Novara Vercelli Valsesia, impegnato nel lancio di iniziative per favorire l'inserimento nella vita associativa dei nuovi imprenditori in linea con gli scopi del movimento nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria.
L'analisi della natura dei soggetti (Grafico 3) ha inoltre evidenziato come la maggior parte di quelli individuati appartenga alla sfera pubblica (53%.) Tra i soggetti privati si sono riscontrate numerose associazioni: tra queste se ne segnalano alcune che promuovono specificatamente la conoscenza della cultura Walser e delle loro terre (Gruppo Folkloristico Die Walser Im Land, Walser Gruppe Rima S. Giuseppe e l'Associazione Culturale Walser Presmell in Valle Vogna). Altre associazioni sono invece maggiormente impegnate nella tutela e gestione del territorio: tra queste si segnalano l'Associazione Monterosa Foreste, impegnata nel coordinamento e nel supporto delle politiche forestali attraverso la promozione dell'uso sostenibile delle risorse agro-silvo-pastorali, e la Società Valsesiana Pescatori Sportivi, che attualmente ha in concessione dalla Provincia di Vercelli circa 300 km di acque (Sesia e affluenti) e che tradizionalmente si occupa della riproduzione di pesci autoctoni (a rischio di estinzione come la trota marmorata e il temolo di ceppo padano) e della tutela dell'ambiente fluviale.
L'Associazione del Marmo Artificiale di Rima S. Giuseppe promuove invece l'artigianato locale, proponendo di rivitalizzare la tecnica del marmo artificiale attraverso la costruzione di un gruppo di artigiani altamente qualificati e partecipa attivamente a iniziative di carattere professionale e commerciale in collaborazione con altri enti pubblici e privati attivi sul territorio della Valsesia.
Infine, tra i soggetti privati sono state individuate alcune organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) come la Cooperativa Sociale Il Bucaneve, che persegue l'obiettivo di supportare persone in condizioni di svantaggio o di disagio fisico, sociale o psicologico mettendole nelle condizioni di lavorare. Essa opera sui territori della Valsesia e Valsessera con l'obiettivo di affiancare i Servizi Sociali e le agenzie territoriali che si occupano di svantaggio. Di stampo sociale è anche la Fondazione Valsesia Onlus, un ente non profit parte del Terzo Settore, che nasce con l'obiettivo di facilitare le reti collaborative, la progettazione sociale e la cittadinanza attiva.
Tra le associazioni si rileva infine Spazi Comuni, che propone postazioni wi-fi gratuite nei comuni di Alto Sermenza, Carcoforo, Fobello, Rassa, Rossa e Varallo, offrendo quindi un nuovo servizio per i cittadini e per i turisti smartworker. Il progetto è stato realizzato grazie alla concessione di alcuni uffici comunali e costituisce un supporto per i giovani professionisti.
Tutti gli stakeholder sono stati inoltre classificati in base al livello territoriale di

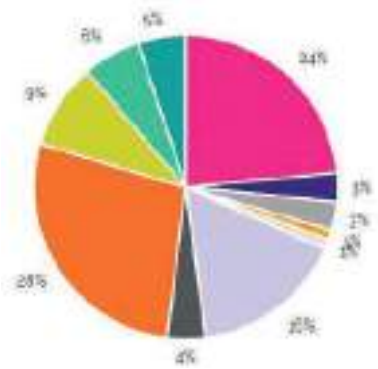


Grafico 2
Settore
- vari
- agro-alimentare
- artigianato
- produttivo
- commerciale
- turistico
- sportivo
- culturale
- economico
- socio-sanitario
- ambientale



Grafico 3
Ambito di azione
- privato
- pubblico

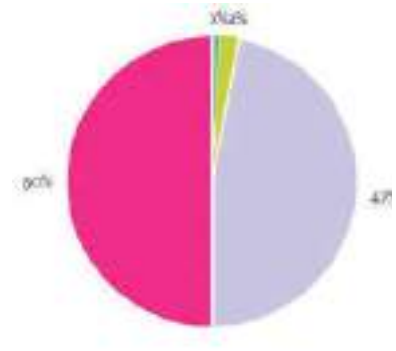


Grafico 4
Livello degli attori
internazionali
nazionali
regionali
locali

competenza (Grafico 4) e alla loro portata (Grafico 5), intesa come la fascia di servizio entro cui è possibile rilevare gli effetti delle azioni di ogni soggetto.
Per questo motivo, entrambi i parametri sono divisi in quattro livelli:

- internazionali
- nazionali
- territoriali (sovracomunali - ossia provinciali e regionali)
- locali (Comunali)

Il 50% dei soggetti individuati opera ad un livello locale, anche se è importante sottolineare che il raggio d'azione di questi enti che si occupano della tutela del territorio e degli insediamenti vallivi non sia spesso solo comunale, ma invece crei importanti ricadute a livello sovra-locale.
Solo piccole percentuali (1-2%) fanno invece riferimento a soggetti che operano a livello nazionale: tra questi un ruolo di primo piano è rivestito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Matrici di potere-interesse

L'analisi di tutti i soggetti attraverso una metodologia consolidata [1,2] ha permesso di valutare i diversi livelli di potere e interesse di ciascun soggetto rispetto agli otto obiettivi definiti dal progetto B4R, riconducibili alle quattro dimensioni di analisi che hanno guidato anche l'analisi dei dati quantitativi e l'elaborazione delle mappe tematiche illustrati nelle sezioni precedenti.

- Infrastrutture, paesaggio ed ecosistemi:
  1. Migliorare fruizione e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico;
  2. Migliorare la mobilità sostenibile e potenziare la connessione digitale;
- Patrimonio culturale e costruito, dinamiche insediative:
  3. Valorizzare, rigenerare e riciclare il patrimonio costruito;
  4. Incentivare nuove dinamiche insediative e attrarre nuovi abitanti;
- Economie e valori:
  5. Supportare modalità di lavoro innovative e creare nuove opportunità di sviluppo locale;
  6. Promuovere il turismo sostenibile e relazionale;
- Networks e servizi, comunità e modelli di governance:
  7. Incentivare la creazione di network territoriali collaborativi e migliorare l'accessibilità e qualità dei servizi;
  8. Supportare forme di innovazione sociale.

A questo scopo, il gruppo di ricerca ha valutato -per ogni stakeholder- il livello di potere (in termini di potere d'azione e di cambiamento) e il livello di interesse, assumendo una scala su 4 livelli (basso; medio-basso; medio-alto; alto). Tali valutazioni hanno quindi stabilito la posizione degli stakeholder all'interno di matrici a doppia entrata: il livello di potere sull'asse delle ordinate e il livello di interesse sull'asse delle ascisse.
I quattro quadranti individuano i seguenti differenti livelli di relazione dei soggetti considerati:

- gli stakeholder chiave, ossia i promotori (potere e interesse alto);
- i soggetti di contesto (potere alto, interesse basso);
- i soggetti subordinati (potere basso, interesse alto);
- gli stakeholder marginali (potere e interesse basso).

La mappatura completa comprende quindi otto matrici (una per ogni obiettivo) nelle quali le posizioni dei vari stakeholder (dettagliati nella tabella a fianco) cambiano a seconda dell'obiettivo considerato.

1. Mendelow Aubrey, *Stakeholder mapping*. in *Proceedings of the 2nd international conference on information systems*, Vol. 5, No. 2, Cambridge, MA, 1991, p. 61.

2. Olander Stefan, Landin Anne, *Evaluation of stakeholder influence in the implementation of construction projects*, in *International Journal of Project Management*,Volume 23, Issue 4, 2005, pp. 321-328, https://doi.org/10.1016/j.ijproman.2005.02.002.

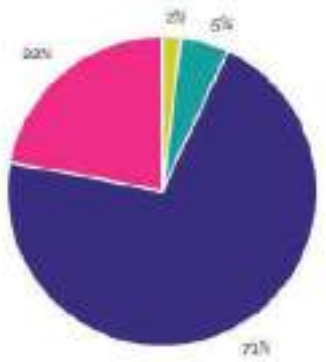


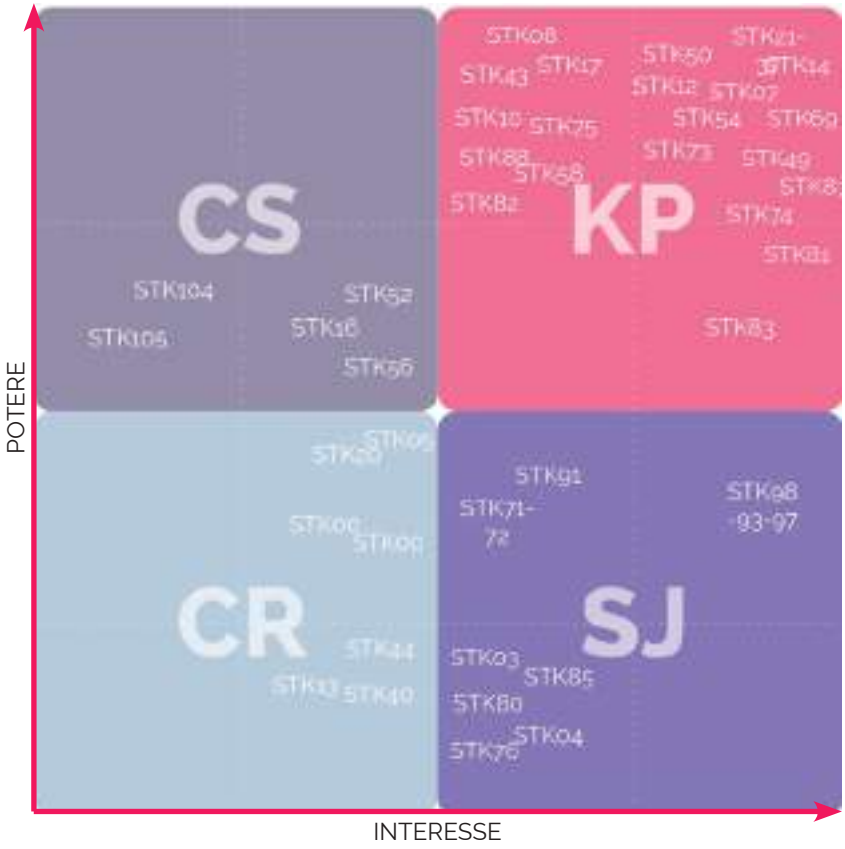
Grafico 5
Portata degli attori
internazionale
nazionale
regionale
locale

Nella pagina seguente:
Elenco completo degli attori individuati
©Branding4Resilience, POLITO, 2020-2024

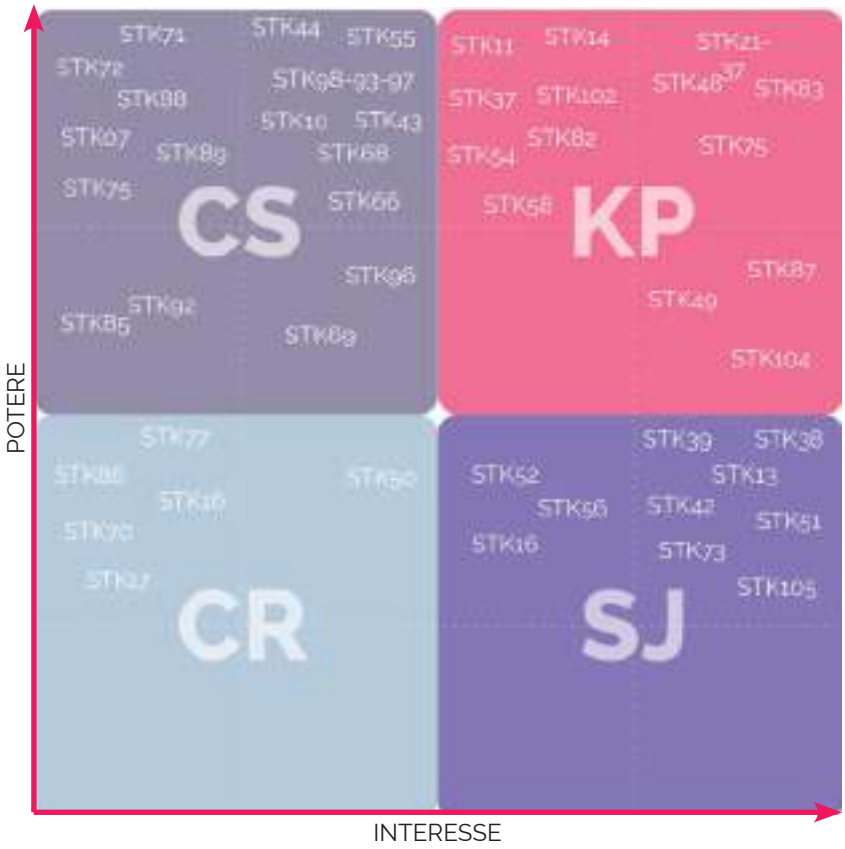
ID	STAKEHOLDER NAME	LIVELLO	PORTATA	CATEGORIA	AREA	NATURA
STK01	ANAS	TERRITORIALI	NAZIONALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	TURISTICO	PR
STK02	API DONNA Novara Vercelli	TERRITORIALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	ECONOMICO	PR
STK03	Associazione Commercianti della Provincia di Vercelli	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	COMMERCIALE	PU
STK04	Associazione Culturale Valsesia Musica	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PR
STK05	Associazione Culturale Walser "Riva Valdobbia - Valle Vogna Onlus"	LOCALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PR
STK06	Associazione del Marmo Artificiale di Rima (Rima S. Giuseppe)	LOCALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	ARTIGIANATO	PR
STK07	Associazione Monterosa Foreste	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	AMBIENTALE	PR
STK08	Associazione Pescatori della Valsesia	TERRITORIALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	SPORTIVO	PR
STK09	Associazione Turistica Pro Loco Rimella (Rimella)	LOCALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	TURISTICO	PR
STK10	ATL VALSESIA VERCELLI	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	TURISTICO	PU
STK11	Caffè Della Mostra	LOCALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	CULTURALE	PR
STK12	CAI sezione Varallo	TERRITORIALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	TURISTICO	PR
STK13	CAMERA DI COMMERCIO DI VERCELLI	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ECONOMICO	PU
STK14	Capanna Osservatorio Regina Margherita	LOCALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	TURISTICO	PR
STK15	Casa museo cesare scaglia	LOCALI	TERRITORIALI	MUSEO	CULTURALE	PR
STK16	Cassa di Risparmio Biella e Vercelli	TERRITORIALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	ECONOMICO	PR
STK17	centro canoa rafting monrosa (Balmuccia)	TERRITORIALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	SPORTIVO	PR
STK18	Centro Culturale "Walser Gmai" Kulturzentrum Im Land	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	CULTURALE	PR
STK19	CNA Piemonte NORD	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	ARTIGIANATO	PU
STK20	Coldiretti di Vercelli e Biella	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	AGRICOLO	PU
STK21	Comune di ALAGNA VALSESIA (compresa RIVA VALDOBBIA)	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK22	Comune di ALTO SERMENZA (unione di RIMA SAN GIUSEPPE, RIMASCO)	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK23	Comune di BALMUCCIA	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK24	Comune di BOCCIOLETO	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK25	Comune di CAMPERTOGNO	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK26	Comune di CARCOFORO	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK27	Comune di CERVATTO	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK28	Comune di CRAVAGLIANA	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK29	Comune di FOBELLO	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK30	Comune di MOLLIA	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK31	Comune di PILA	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK32	Comune di PIODE	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK33	Comune di RASSA	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK34	Comune di RIMELLA	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK35	Comune di ROSSA	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK36	Comune di SCOPA	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK37	Comune di SCOPELLO	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK38	Confartigianato imprese Piemonte Orientale - Varallo	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	ARTIGIANATO	PU
STK39	Confcooperative Piemonte Nord	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ECONOMICO	PU
STK40	Confederazione Italiana Agricoltori Interprovinciale di Novara, Vercelli e del VCO	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	AGRO-ALIMENTARE	PR
STK41	Confesercenti Vercelli	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ECONOMICO	PU
STK42	Confindustria Novara Vercelli Valsesia	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	PRODUTTIVO	PU
STK43	Consorzio Operatori Turistici Monterosa Valsesia	TERRITORIALI	TERRITORIALI	CONSORZIO	TURISTICO	PU
STK44	Consorzio per la tutela e la valorizzazione dei prodotti di origine agricola della Valsesia	LOCALI	LOCALI	CONSORZIO	AGRO-ALIMENTARE	PU
STK46	Cooperativa Sociale Il Bucaneve	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	SOCIO-SANITARIO	PR
STK47	CTV_CENTRO TERRITORIALE VOLONTARIATO VERCELLI – BIELLA	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	SOCIO-SANITARIO	PU
STK48	Digital Innovation Hub Piemonte	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	ECONOMICO	PU
STK49	Ente di Gestione delle aree protette Valle Sesia	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	AMBIENTALE	PU
STK50	FAI - delegazione della Valsesia	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	AMBIENTALE	PU
STK51	Federalberghi	TERRITORIALI	NAZIONALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	TURISTICO	PR
STK52	Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	ECONOMICO	PR
STK53	Fondazione Valsesia Onlus	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	SOCIO-SANITARIO	
STK54	GAL TERRE DEL SESIA	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK55	Google - LocalGuides	TERRITORIALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	TURISTICO	PR
STK56	Gruppo Folkloristico Die Walser Im Land	LOCALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PR
STK57	Gruppo giovani imprenditori - di Confindustria	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	PRODUTTIVO/COMMERCIALE	PU
STK58	Monterosa 2000 SpA	TERRITORIALI	NAZIONALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	TURISTICO	PR
STK59	Museo della Parrocchia di Campertogno	LOCALI	LOCALI	MUSEO	CULTURALE	PU
STK60	Museo della Vedova	LOCALI	LOCALI	MUSEO	CULTURALE	PU
STK61	Museo di archeologia e paleontologia Carlo Conti	LOCALI	LOCALI	MUSEO	CULTURALE	PR
STK62	Museo di Storia d'Arte e antichità don Florindo Piolo	LOCALI	LOCALI	MUSEO	CULTURALE	PR
STK63	Museo di Storia Naturale Calderini	LOCALI	LOCALI	MUSEO	CULTURALE	PR
STK64	Museo etnografico del folklore Valsesiano	LOCALI	LOCALI	MUSEO	CULTURALE	PR
STK65	Museo Filippa di Rimella	LOCALI	LOCALI	MUSEO	CULTURALE	PR
STK66	Open Cycle map	TERRITORIALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	TURISTICO	PR
STK68	Open street map	TERRITORIALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	TURISTICO	PR
STK69	Parco dell'Alta Valsesia e dell'Alta Val Strona	TERRITORIALI	TERRITORIALI	PARCO	AMBIENTALE	PU
STK70	Pinacoteca di Varallo	LOCALI	LOCALI	MUSEO	CULTURALE	PR
STK71	PRO LOCO CARCOFORO	LOCALI	LOCALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	TURISTICO	PR
STK72	ProLoco Alpe di Mera	LOCALI	LOCALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	TURISTICO	PR
STK73	Regione Piemonte	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK74	Piemonte Outdoor (Regione Piemonte)	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	TURISTICO	PU
STK75	Rifugi Monterosa MBG srl	TERRITORIALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	TURISTICO	PR
STK76	Sacro Monte di Varallo	LOCALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	CULTURALE	PU
STK77	Sesia Rafting	TERRITORIALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	SPORTIVO	PR
STK80	Slow Food Vercelli	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	AGRO-ALIMENTARE	PR
STK81	Soprintendenza SABAP - NO	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK82	Unione Alagnese	LOCALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PR
STK83	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALSESIA	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK84	Università Piemonte Orientale	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ISTITUZIONE	CULTURALE	PU
STK85	UNPLI Comitato Provinciale Vercelli	TERRITORIALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	TURISTICO	PR
STK86	Valsesia Sport	TERRITORIALI	TERRITORIALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	SPORTIVO	PR
STK87	Valsesia Val grande Geopark - SITO UNESCO	TERRITORIALI	TERRITORIALI	PARCO	AMBIENTALE	PU
STK88	Walser Gruppe Rima (Rima S. Giuseppe)	LOCALI	TERRITORIALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PR
STK89	Presmell - Associazione Culturale Walser - Ecomuseo della Valle Vogna	TERRITORIALI	INTERNAZIONALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PR
STK91	Museo Walser - Alagna Valsesia Pedemonte	LOCALI	TERRITORIALI	MUSEO	CULTURALE	PR
STK92	Gruppo Volontari Vigili del Fuoco	LOCALI	LOCALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	SOCIO-SANITARIO	PU
STK93	Gruppo Alpini di Balmuccia e Scopa	LOCALI	LOCALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PU
STK94	Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Boccioleto	LOCALI	LOCALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PU
STK95	Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Campertogno	LOCALI	LOCALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PU
STK96	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese	LOCALI	LOCALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	SOCIO-SANITARIO	PU
STK97	Societa Tiro Carcoforo	LOCALI	LOCALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PR
STK98	Gruppo Alpini di Rossa	LOCALI	LOCALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PU
STK99	Associazione Volontari Pompieri e Guardiafuoro	LOCALI	LOCALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	SOCIO-SANITARIO	PR
STK100	Onlus Amici della Val Cavaione	LOCALI	LOCALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PR
STK101	Onlus Frazioni Alte da Rossa a Tracciora	LOCALI	LOCALI	ENTE TERZO SETTORE ETS (NO PROFIT)	CULTURALE	PR
STK102	Spazi Comuni - Coworking	LOCALI	LOCALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	ECONOMICO	PR
STK103	Italian Coworking	NAZIONALI	NAZIONALI	IMPRESA/SOCIETA' (PROFIT)	ECONOMICO	PR
STK104	SNAI Strategia Nazionale per le Aree Interne	NAZIONALI	NAZIONALI	ISTITUZIONE	ALL	PU
STK105	Unione Europea	INTERNAZIONALI	INTERNAZIONALI	ISTITUZIONE	ALL	PU

Infrastrutture, paesaggio ed ecosistemi

Il miglioramento della fruizione e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico e il miglioramento della la mobilità sostenibile e il potenziamento della connessione digitale sono obiettivi per cui un ruolo chiave è sicuramente ricoperto dalle Amministrazioni Comunali, dal GAL Terre del Sesia e dall'Unione Montana dei Comuni della Valsesia. Le loro attività potrebbero essere supportate da tutti gli enti e le associazioni che si occupano a diverso titolo della gestione e manutenzione del territorio, come per esempio il Geoparco Sesia Val Grande e l'Ente di Gestione delle Aree protette Valle Sesia. Tali soggetti hanno infatti un potere inferiore ma un alto interesse per il raggiungimento di questi due importanti obiettivi. Anche gli stakeholder di contesto, con un basso interesse ma un alto potere, potrebbero costituire un importante sostegno per gli stakeholder chiave. Analizzando in particolare il potenziamento della connessione digitale, si evidenzia il Digital Innovation Hub Piemonte, che emerge quale stakeholder chiave a livello territoriale e, ad una scala più ampia, l'Agenzia Nazionale per la Coesione; un supporto a livello locale potrebbe essere fornito dall'associazione Spazi Comuni e dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria, entrambi impegnati nel supportare i giovani e nella transizione verso il digitale.



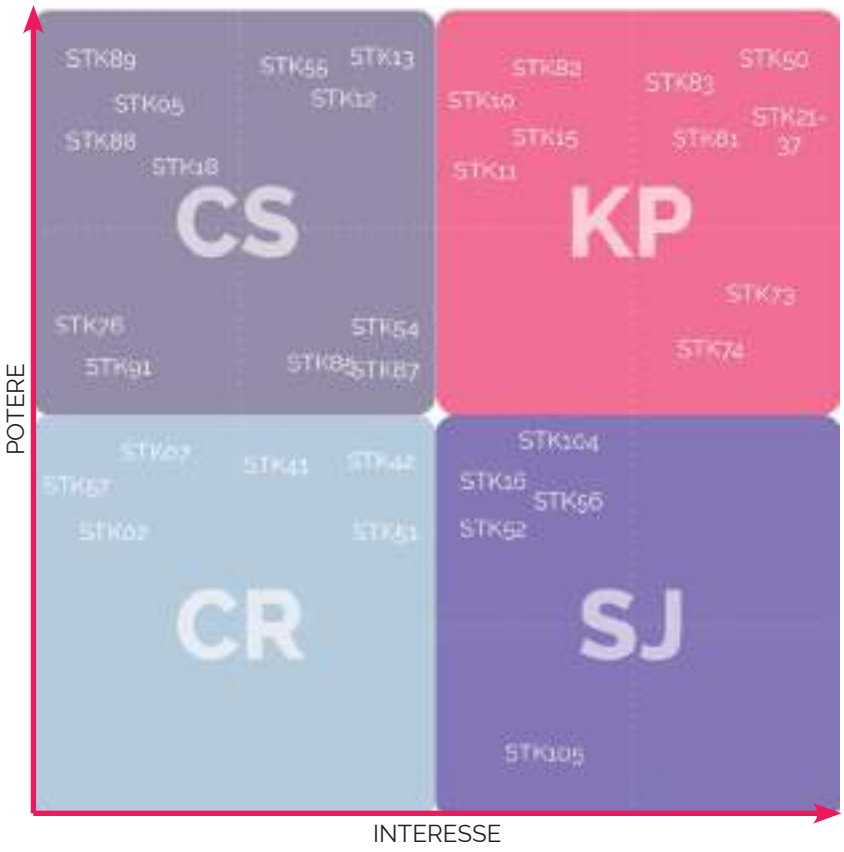
Obiettivo 1 - Migliorare fruizione e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico.



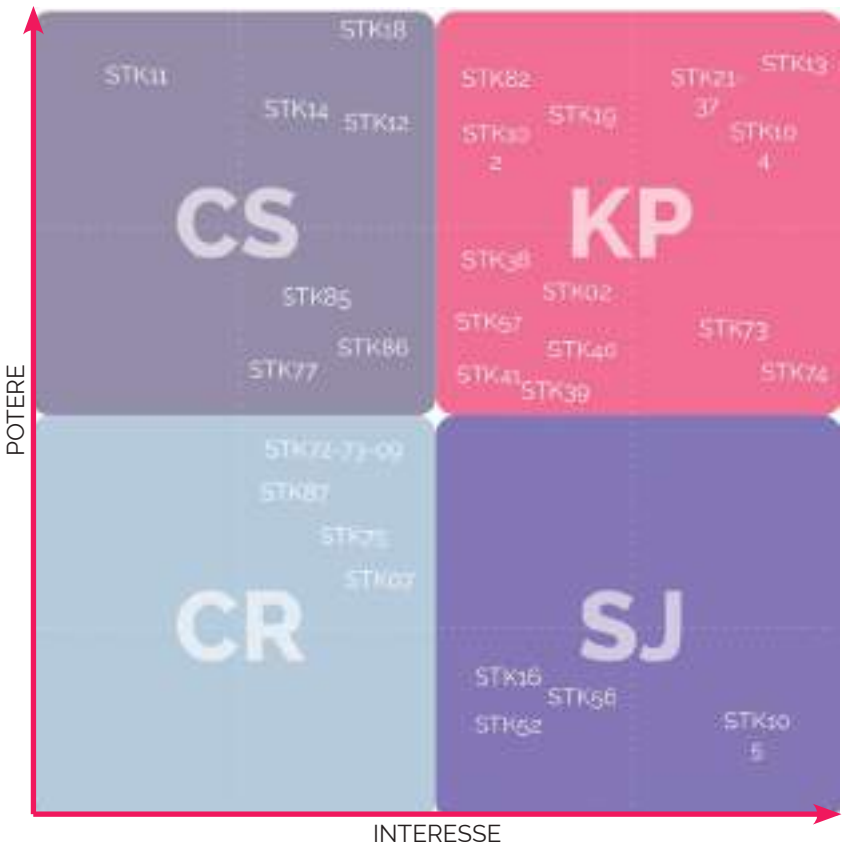
Obiettivo 2 - Migliorare la mobilità sostenbile e potenziare la connessione digitale.

Nelle matrici:

KS: Key - Stakeholder chiave
CS: Context - Stakeholder di contesto
MS: Marginal - Stakeholder marginali
SS: Subordinate - Stakeholder subordinati



Obiettivo 3 - Valorizzare, rigenerare e riciclare il patrimonio costruito.



Obiettivo 4 - Incentivare nuove dinamiche insediative e attrarre nuovi abitanti.

Patrimonio costruito e culturale, dinamiche di insediamento

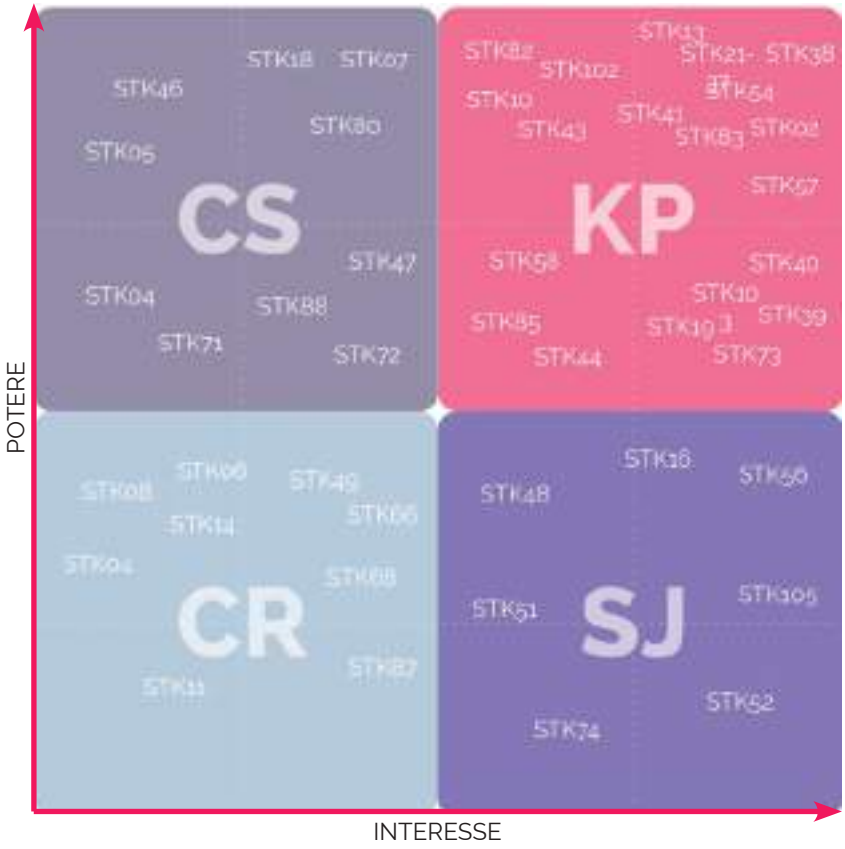
La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Biella Novara e Vercelli è sicuramente uno dei soggetti chiave che potrebbe supportare le Amministrazioni Comunali e l'Unione Montana della Valsesia nella valorizzazione, rigenerazione e riuso del patrimonio costruito; anche il Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) potrebbe assumere un ruolo chiave attraverso azioni diversificate, come la promozione di campagne di sensibilizzazione per la protezione dei beni costruiti e la loro fruizione.
L'Unione Montana della Valsesia e l'Unione Alagnese emergono quali soggetti fortemente interessati ad incentivare nuove dinamiche insediative e attrarre nuovi abitanti: per questo motivo la loro collaborazione con l'associazione Spazi Comuni e l'Agenzia di promozione Turistica Locale (ATL) Valsesia Vercelli, anch'essi stakeholder chiave rispetto a questo obiettivo, potrebbe favorire l'attrazione di nuovi flussi migratori e il ripopolamento di alcune aree grazie alla presenza di potenziali nuovi servizi.
Con questa visione, la Confindustria Novara Vercelli Valsesia, la Confesercenti di Vercelli e la Federalberghi (stakeholder marginali a livello territoriale) si configurerebbero come soggetti potenzialmente interessati a nuovi spazi di lavoro e attività nel territorio dell'Alta Valsesia.

Nelle matrici:

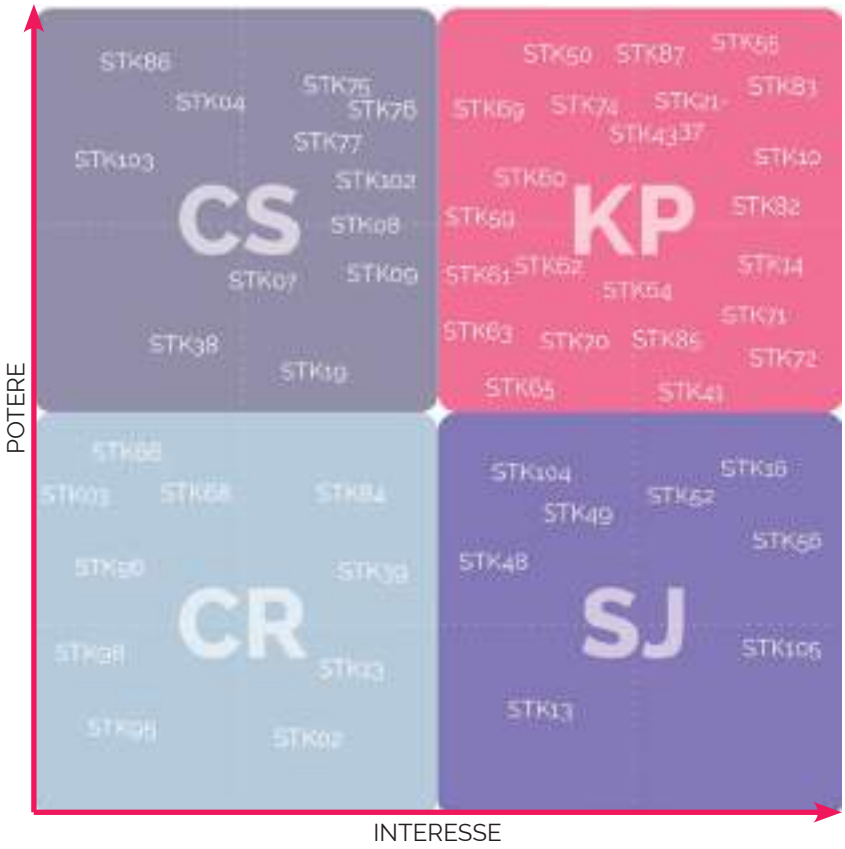
KS: Key - Stakeholder chiave
CS: Context - Stakeholder di contesto
MS: Marginal - Stakeholder marginali
SS: Subordinate - Stakeholder subordinati

Economie e valori

L'Unione Montana dei Comuni della Valsesia e le Amministrazioni locali promuovono numerose iniziative volte alla creazione di nuove opportunità di sviluppo locale; un supporto importante per tale obiettivo è costituito da realtà come la Confindustria e il Gruppo Giovani Imprenditori di Vercelli insieme alla Confederazione Italiana Agricoltori di Novara e Vercelli e alla Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA) Piemonte Nord, soggetti che hanno sia il potere sia l'interesse ad elaborare strategie condivise per lo sviluppo delle economie locali.
Per la promozione del turismo sostenibile, l'Agenzia di promozione Turistica Locale (ATL) Valsesia Vercelli si configura come uno stakeholder chiave, svolgendo il ruolo di coordinamento tra tutte le realtà che curano la promozione del territorio, come il Consorzio degli Operatori Turistici della Valsesia (Visit Monterosa), la Capanna Osservatorio Regina Margherita e le local guides di Google.
Tutti i musei attivi in Alta Valsesia e tutte le associazioni di matrice culturale e sportiva (stakeholder di contesto) potrebbero contribuire, sebbene con un potere più circoscritto, alla creazione di una più forte offerta esperienziale e relazionale per i turisti.



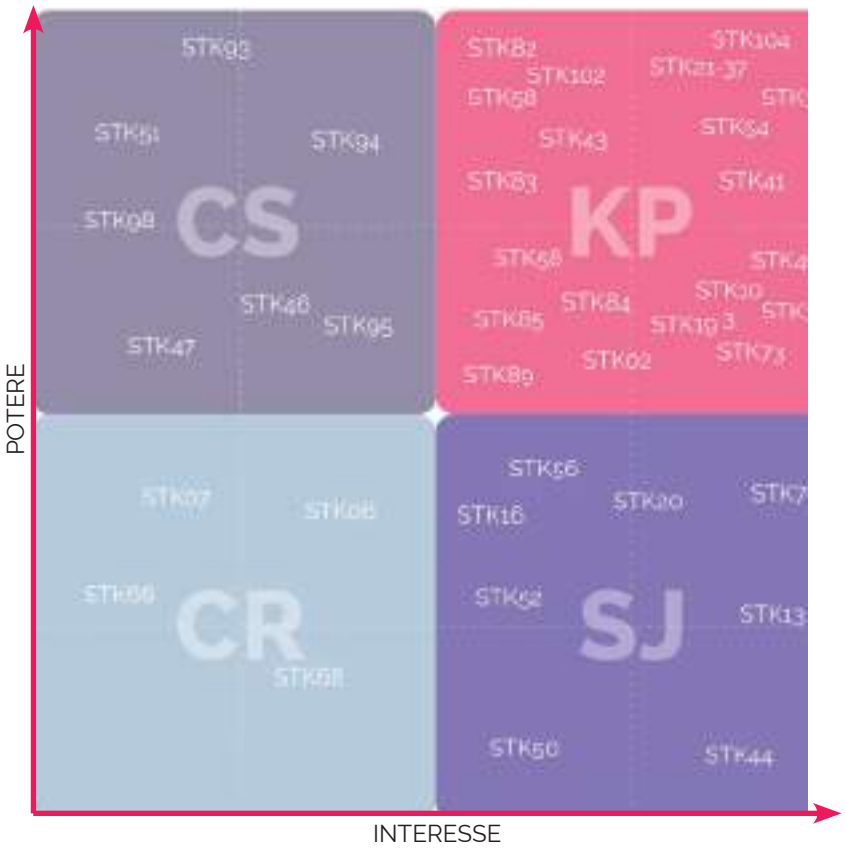
Obiettivo 5 - Supportare modalità di lavoro innovative e creare nuove opportunità di sviluppo locale.



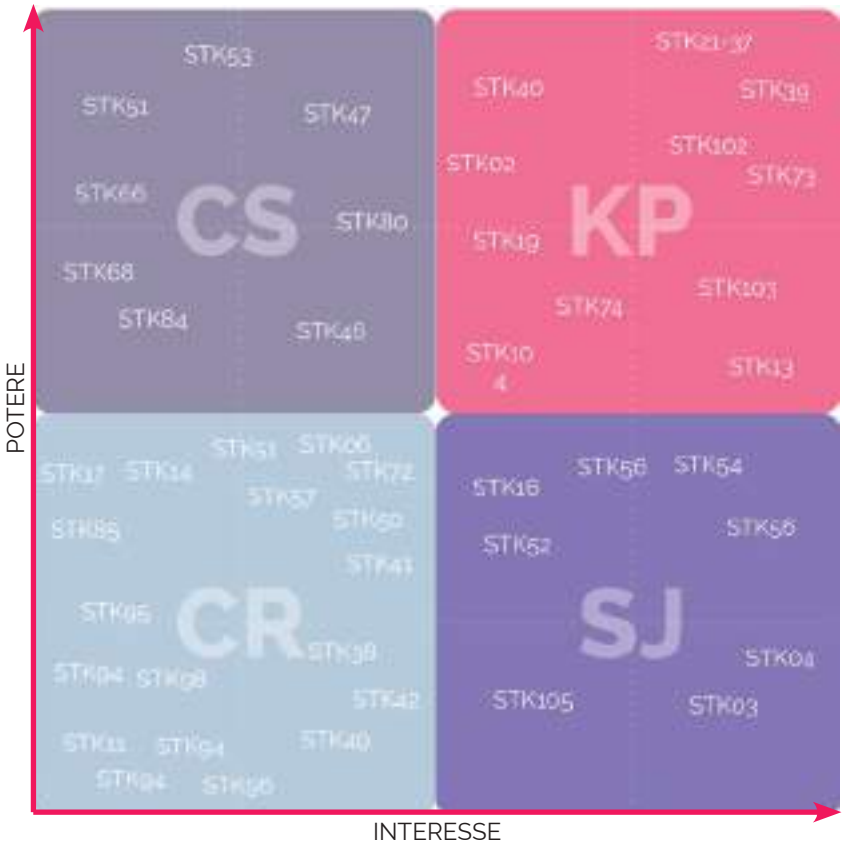
Obiettivo 6 - Promuovere il turismo sostenibile e relazionale.

Nelle matrici:

KS: Key - Stakeholder chiave
CS: Context - Stakeholder di contesto
MS: Marginal - Stakeholder marginali
SS: Subordinate - Stakeholder subordinati



Obiettivo 7 - Incentivare la creazione di network territoriali collaborativi e migliorare l'accessibilità e qualità dei servizi.



Obiettivo 8 - Supportare forme di innovazione sociale.

Reti e servizi, comunità e modelli di governance

La creazione di network collaborativi rappresenta un obiettivo chiave per il quale sono numerosi i soggetti ad avere un ruolo centrale: in particolare, le Amministrazioni Locali e l'Unione Montana insieme alla Regione Piemonte e all'Agenzia per la Coesione Territoriale (attraverso la Strategia Nazionale per le Aree Interne) hanno il compito di elaborare piani di azione per il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi in questi territori. Rispetto a questo obiettivo, tutte le realtà connesse allo sviluppo economico ed industriale dell'area si configurano come stakeholder chiave per la creazione di network collaborativi, intesi in termini di creazione di una forte comunità che attui una strategia condivisa per il rafforzamento delle reti locali. Altri soggetti, come le fondazioni (Fondazione Valsesia Onlus), le cooperative (Cooperativa Sociale Il Bucaneve) e le associazioni culturali e commerciali (Associazione Commercianti della Provincia di Vercelli) costituiscono inoltre un rilevante supporto per la diffusione e la promozione di nuove forme di innovazione sociale. A tal fine risultano infine importanti tutti i bandi e le iniziative promosse dagli enti sovralocali (dalla Regione fino all'Unione Europea) che possono offrire un concreto sostegno per il finanziamento e l'attuazione di progetti e politiche promossi dalle Amministrazioni Comunali.

Nelle matrici:

KS: Key - Stakeholder chiave
CS: Context - Stakeholder di contesto
MS: Marginal - Stakeholder marginali
SS: Subordinate - Stakeholder subordinati

RICERCHE SUL CAMPO

Indagine sul patrimonio costruito diffuso

Alice Barreca, Giorgia Malavasi, Manuela Rebaudengo, Diana Rolando, Lorenzo Savio

La conoscenza del territorio dell'Alta Valsesia è stata supportata da un'indagine sul patrimonio costruito diffuso, al fine di indagare le necessità e le opportunità di intervento attraverso il recupero, la rifunzionalizzazione e valorizzazione di beni esistenti segnalati direttamente dai comuni. Questa esplorazione "bottom-up", condotta nei primi mesi del 2021, ha completato lo studio del patrimonio svolto nel 2020 attraverso l'analisi dei beni segnalati nei diversi strumenti di regolamentazione e tutela (Piano Paesaggistico, Regolamenti edilizi comunali, Piani Regolatori), che ha permesso di far emergere i beni già riconosciuti per il loro interesse culturale, storico, artistico e paesaggistico.

La ricognizione L'indagine sul patrimonio costruito diffuso è stata svolta chiedendo alle amministrazioni locali di segnalare e descrivere, attraverso un questionario aperto, diverse tipologie di beni riconducibili al cosiddetto "patrimonio minore". Il questionario, indirizzato agli Uffici Tecnici e ai Sindaci dei comuni dell'Alta Valsesia, ha fatto riferimento a beni (costruzioni civili in genere) che per funzione, posizione, dimensioni, caratteristiche architettoniche, possano assumere, attraverso il recupero e il riusola ri-funzionalizzazione, un ruolo nelle strategie di valorizzazione del territorio, con un'ampia apertura a diverse tipologie:

- edifici, complessi di edifici, infrastrutture, sentieri, insediamenti produttivi, costruzioni civili in genere;
- beni di proprietà pubblica o privata;
- costruzioni in differenti condizioni di conservazione (in stato di degrado o ancora efficienti) e utilizzo (abbandonati o ospitanti funzioni primarie come scuole, uffici pubblici, ...);
- beni senza necessariamente una particolare qualità o interesse dal punto di vista architettonico e paesaggistico;
- beni con differenti connotazioni, positive o negative dal punto di vista della percezione della comunità locale;
- costruzioni con differenti funzioni, con una particolare attenzione alle strutture produttive tradizionali e contemporanee dismesse.

Dopo la somministrazione del questionario (nella forma di una semplice scheda identificativa da compilare per ciascun bene), il gruppo di lavoro ha raccolto ed elaborato le risposte. I comuni che hanno inviato le informazioni partecipato sono stati: Pila, Balmuccia, Fobello, Carcoforo, Alagna, Scopa, Rossa, Rassa, Piode, per un totale di 41 beni o gruppi di beni segnalati.

Successivamente sono state organizzate riunioni interne al gruppo di ricerca

non solo per analizzare e approfondire le segnalazioni pervenute, ma anche per riflettere sulle opportunità e possibili strategie di sviluppo coerenti con gli obiettivi operativi del progetto B4R.
Dopo la raccolta e analisi delle risposte al questionario, in preparazione di un incontro di condivisione e discussione con i comuni, sono state richieste dal gruppo di ricerca alcune informazioni ad integrazione delle schede pervenute, soprattutto in relazione alle condizioni attuali dei beni e alle motivazioni delle segnalazioni.
Con il supporto dell'Unione montana dei comuni della Valsesia, nella persona dell'Assessore Attilio Ferla, sono stati organizzati quattro incontri on-line [1] per intervistare i sindaci, approfondire con loro la conoscenza dei beni segnalati e confrontarsi in modo più diretto su opportunità, esigenze e possibili strategie per il recupero e la valorizzazione dei beni e del territorio dell'Alta Valsesia.
Tali incontri hanno permesso innanzitutto di conoscere personalmente i Sindaci, nonché di meglio illustrare gli obiettivi dell'indagine e del progetto B4R; inoltre, grazie al confronto diretto anche tra i Sindaci stessi, è stato possibile sia escludere alcuni beni considerati meno interessanti o strategici, sia includerne di nuovi.
L'indagine nel complesso ha permesso di individuare tipologie distinte di beni. Segnalazioni come la Frazione Micciolo del comune di Pila, la Frazione Piana e l'Alpe Fej di Rossa mettono in evidenza l'esistenza di piccoli aggregati di edifici in stato di abbandono e forte degrado, in cui possibili interventi di un recupero conservativo risultano difficoltosi, oltre che per ragioni tecnologiche (reperimento di materiali, capacità di riprodurre le tecniche costruttive tradizionali, localizzazione), anche per la frammentazione della proprietà immobiliare. Diversamente, sono stati segnalati edifici già oggetto di interventi di recupero e rifunzionalizzazione non in uso o sottoutilizzati, possibili "contenitori" già fruibili di nuove attività. Ne è un esempio il Teatro sociale nel comune di Balmuccia, ristrutturato nel 2008, perfettamente funzionante, completo delle dotazioni tecnologiche necessarie, utilizzato con frequenza fino al 2019 e attualmente considerato una potenziale risorsa per implementare l'offerta di eventi culturali locali.
Una considerevole parte del patrimonio segnalato è costituita da edifici religiosi (come piccole cappelle rurali e oratori), in parte già rilevati dal gruppo di ricerca come beni sottoposti a tutela, alcuni dei quali già oggetto di interventi di restauro e comunque già riconosciuti come beni culturali e possibili attrattori per il turismo "lento".
Soni stati poi segnalati manufatti caratteristici del paesaggio rurale montano come i terrazzamenti e muri a secco (Frazione Failungo - Pila) e piccole architetture funzionali come forni (ad esempio in Frazione Piana a Rassa), lavatoi (Scopa) e le torbe delle località Fondo la Villa e Mezzo alla Villa di Carcoforo, antiche costruzioni rurali con stalla fienile e intercapedine e ampi loggiatilobbiati per l'essiccazionel'essicazione del fieno.
Una realtà consolidata e attiva sul territorio è quella ecomuseale di Rassa, dedicata alla valorizzazione della cultura materiale locale e alle tecnologie tradizionali locali del legno e della calce.
Il gruppo di ricerca ha poi considerato di grande interesse la numerosità delle segnalazioni di tracciati di collegamento trasformati e già in parte valorizzati per il turismo ciclabile e pedonale, che permettono di fruire della bellezza del paesaggio naturale (punto di forza del territorio) e di collegare beni "minori" fortemente rappresentativi della cultura materiale locale come alpeggi, rifugi, cappelle rurali. La valorizzazione della mobilità lenta è un orientamento condiviso da tutti i comuni e nello stesso tempo può costituire il punto di partenza per una strategia di valorizzazione, piuttosto che il recupero puntuale di singoli beni

1. 3 Incontri online
• 28 GIUGNO 2021
- Baingiu Anna, Sindaco del Comune di Fobello;
- Moretti Marina, Sindaco del Comune di Cervatto;
- Gagliardini Giacomo, Sindaco del Comune di Vocca.
• 30 GIUGNO 2021
- Attilio Ferla, Consigliere del Comune di Alagna, delegato dal Sindaco per il progetto;
- Barbaglia Michele, Sindaco del Comune di Rassa.
• 7 LUGLIO 2021
- Uffredi Moreno, Sindaco del Comune di Balmuccia;
- Bertolini Vittorio, Sindaco del Comune di Carcoforo;
- Rotta Alex, Sindaco del Comune di Rossa.
• 8 LUGLIO 2021
- Ferraris Davide, Sindaco del Comune di Piode;
- Cottura Enrico, Sindaco del Comune di Pila;
- Farina Cesare, Sindaco del Comune di Scopa.

anche se rilevanti per la cultura locale.
Sulla base degli esiti di questa indagine conoscitiva, il gruppo di ricerca ha organizzato un sopralluogo nel mese di luglio 2021, durante il quale sono stati visitati molti dei beni segnalati sono stati visitati, proseguendo e approfondendo in loco la conoscenza e il dibattito avviato online con alcuni Sindaci.
In particolare, insieme al Sindaco di Rassa, Michele Barbaglia, è stato effettuato un sopralluogo presso la Frazione Piana di Rassa, dove è presente un vecchio forno frazionale ancora funzionante per la comunità; sotto la guida di Lorena Chiara e di Albino Ferraris sono stati poi visitati i diversi poli dell'Ecomuseo (Cà dla cresta, Bottega del Patel e la ex segheria idraulica "Resga di Brasei"). Successivamente il gruppo di ricerca è stato accompagnato in Valle Vogna da Attilio Ferla, Roberta Locca e Paola Lanzoni nella visita di 3 villaggi Walser e del museo etnografico di Rabernardo. Insieme al Sindaco di Rossa, Alex Rotta, è stata effettuata un'escursione per visitare l'Alpe Fej e la Frazione Piana di Rossa; in Val Mastallone, infine, è stato effettuato l'ultimo incontro con la Sindaca di Fobello, Anna Baingiu insieme a Lara Donetti, con le quali il gruppo di ricerca si è confrontato su alcune problematiche legate alla valorizzazione del comune e di tutta la valle.
Oltre all'approfondimento della conoscenza del patrimonio, l'indagine ha permesso di innescare un dialogo diretto con gli amministratori locali i comuni e di mettere in evidenza alcune esigenze e punti di vista sulle potenzialità di intervento espresse direttamente dal territorio.
Se il risultato ottenuto dalle risposte ai questionari non si è configura come un sistematico censimento di beni, ma piuttosto come un eterogeneo elenco di segnalazioni di casi di interesse da approfondire, che spaziano da sistemi a rete (sentieri pedonali e ciclabili in differenti condizioni di efficienza e manutenzione) a beni architettonici puntuali, grazie al successivo approfondimento e al confronto diretto con gli stakeholders, si è cercato di costruire un quadro di riferimento più organico, in grado di istruire la successiva elaborazione di una strategia d'intervento "diffuso".
Da subito l'idea di concentrarsi su pochi, anche se interessanti, casi di studio tra quelli pervenuti in risposta al questionario è sembrata una soluzione piuttosto debole e inefficace rispetto agli obiettivi di valorizzazione del territorio. Ciò è stato dimostrato da alcune delle segnalazioni degli stessi comuni di beni già recuperati attraverso diverse occasioni di finanziamento pubblico, come ad esempio per l'albergo della Posta di Fobello o l'ex scuola elementare di Balmuccia. Essi risultano ad oggi non utilizzati, nonostante siano fruibili, probabilmente a causa di scarso collegamento con il sistema territoriale e con le dinamiche reali del turismo e della comunità locale. A fronte di numerose occasioni di finanziamento per interventi sul costruito (che derivano ad esempio dai bandi del G.A.L. Terre del Sesia o altre azioni del Programma di Sviluppo Rurale Regionale) e della capacità dimostrata dai comuni di candidare con successo progetti su beni pubblici o privati ad uso pubblico, anche interventi "virtuosi" rischiano di essere degli insuccessi, perché manca l'inquadramento in una strategia più ampia (sovracomunale) di valorizzazione.
Il recupero dei percorsi della mobilità dolce emerge in modo chiaro come l'"innesco" più efficace di una strategia di valorizzazione attraverso il potenziamento del turismo lento perché crea l'infrastruttura di collegamento e la rete di supporto per opportunità puntuali di intervento e recupero di singoli beni.

EDIFICI SINGOLI

IMMOBILI TOTALMENTE O PARZIALMENTE DA RIUTILIZZARE

Ex-scuole elementari - Balmuccia
Scuola media - Balmuccia
Ex-biblioteca - Balmuccia
Ex-scuole comunali - Fobello
Ex-albergo La Posta - Fobello
Condominio La Baita - Carcoforo
Casa alpina per ragazzi - Rassa (Frazione Fontana)
Vecchia segheria - Rassa (Frazione Fontana)
Vecchio forno tradizionale - Rassa (Frazione Piana)
2 Edifici Via Roma - Piode
Teatro sociale - Balmuccia
Palazzo municipale (sottotetto) - Scopa

LAVATOI COMUNALI

7 lavatoi - Scopa

EDIFICI RELIGIOSI (CHIESE/CAPPELLE/ORATORI)

Chiesa di S. Antonio - Pila
Chiesa di S. Pietro - Pila
Chiesa della Madonna dei Dinelli - Balmuccia
Cappelle e oratori - Fobello
Parrocchia S.Bartolomeo - Scopa
Oratorio S.Maria Maddalena - Scopa
Oratorio di Otra - Scopa
Oratorio di S.Martino - Scopa

EDIFICI RURALI

2 Torbe - Carcoforo
Alpe Passone - Carcoforo
Rifugio Valmala - Scopa
Alpe Belvedere - Rossa
Casa Concrenno (vecchio sito aurifero) - Rassa
Bivacco Alpe Toso - Rassa (Val Sorba)
Terrazzamenti in muro a secco - Pila (Frazione Failungo)

EDIFICI AGGREGATI

COMPLESSI DI EDIFICI (BORGHI)

Frazione Piana - Rossa
Alpe Fej - Rossa
Frazione Piana - Rassa

ECOMUSEI

Ecomuseo della calce (Cà dla Cresta) - Rassa
Ecomuseo del legno (ex segheria idraulica "Resga di Brasei") - Rassa
Ecomuseo del legno (Bottega del Patel) - Rassa

PERCORSI

SENTIERI PEDONALI

Sentiero per la Chiesa della Madonna dei Dinelli - Balmuccia
Sentieristica Valle di Roy - Fobello
Sentieri alti dei Walser - Alagna (Valle Vogna - Valle d'Otro)
Sentiero dell'Arte Val Gronda - Rassa
Sentiero Fra Dolcino Val Sorba - Rassa

INFRASTRUTTURE CICLO-PEDONALI

Percorso ciclabile Balmuccia - Scopa
Pista ciclo-pedonale Scopetta-Scopello
Ponte ciclo-pedonale - Otra di Balmuccia

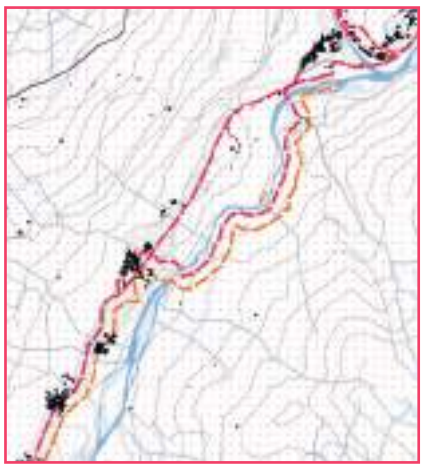
PERCORSO CICLABILE OTRA-SCOPETTA

Comune:
BALMUCCIA, SCOPA

Coordinate:
45.80606754733244,
8.121730358157219

Tipologia:
percorso di mobilità dolce

Proprietà:
pubblica





TEATRO SOCIALE

Comune:
BALMUCCIA

Coordinate:
45.81852571381313,
8.140264097171633

Tipologia:
teatro

Proprietà:
pubblica





EX SEGHERIA IDRAULICA "RESGA DI BRASEI"

Comune:
RASSA

Coordinate:
45.768290635448274,
8.014289722151222

Tipologia:
edificio produttivo

Proprietà:
pubblica





EX SCUOLE ELEMENTARI

Comune:
BALMUCCIA

Coordinate:
45.81934592035517,
8.13954551127236

Tipologia:
scuola

Proprietà:
pubblica









RIFUGIO ALPE VALMALA

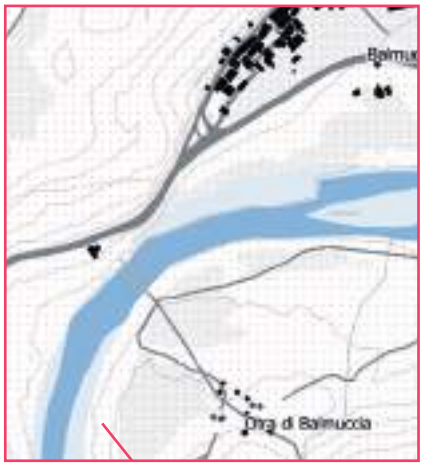
Comune:
SCOPA

Coordinate:
45.78452307546774,
8.14441222891503

Tipologia:
alpeggio

Proprietà:
pubblica





PONTE SUL SESIA

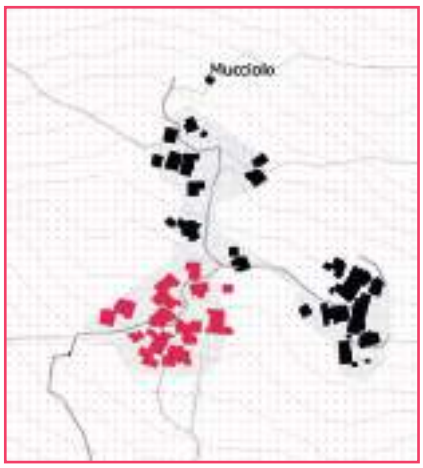
Comune:
OTRA DI BALMUCCIA

Coordinate:
45.81577601458551,
8.134308750080718

Tipologia:
ponte

Proprietà:
pubblica





FRAZIONE MICCIOLO

Comune:
PILA

Coordinate:
45.77317026599973,
8.0784778919394

Tipologia:
edifici aggregati

Proprietà:
Immobili prevalentemente di proprietà privata





EX BIBLIOTECA

Comune:
BALMUCCIA

Coordinate:
45.817706695755554,
8.13629635128419

Tipologia:
edificio in stato di rudere

Proprietà:
pubblica

La "Resga di Brasei" - Rassa

La "Resga di Brasei" è un esempio di segheria idraulica che fino agli anni '80 del Novecento sfruttava l'energia delle acque del torrente Sorba. Si sviluppa su quattro piani: il piano più basso, dove sono posizionati il tornio e gli ingranaggi; il piano terra (l'ingresso) dedicato alle attività principali; il piano primo per la stagionatura delle tavole già tagliate; il sottotetto, che serviva da deposito. Dopo un restauro totale, questa segheria è oggi perfettamente funzionante e sede dell'ecomuseo di Rassa.



Frazione Piana – Rassa

Si trova a 1193 m slm ed è raggiungibile dal centro di Rassa in circa 45 minuti di cammino sul sentiero a tornanti chiamato "i rivèit". Gli abitanti venivano definiti con il nomignolo di „i luserti" (lucertole) per via della posizione soleggiata che gode la frazione, da cui è possibile ammirare anche un bellissimo panorama. Presso la frazione è possibile visitare un antico forno a legna ancora funzionante e l'Oratorio di S. Bernardo. In questa frazione, durante i lunghi inverni si eseguiva "la calà" ovvero l'apertura del sentiero in mezzo alla neve grazie al lavoro manuale degli uomini delle varie frazioni, i quali erano principalmente falegnami, boscaioli e pastori.



Ospiti del Comune di Rassa

Il sindaco Michele Barbaglia ha guidato il gruppo di ricerca B4R del Politecnico di Torino alla scoperta di curiosità e tradizioni del territorio di Rassa, fornendo materiali utili per le analisi, come mappe e pubblicazioni. Il Sindaco ha inoltre illustrato processi e progettualità in atto, ad esempio quello relativo all'installazione di una centralina idroelettrica presso il torrente Sorba con l'obiettivo di aumentare l'uso di risorse rinnovabili a copertura dei consumi comunali.



L'Alta via dei Walser - Valle Vogna

Accompagnati dalla Presidente dell'Associazione Culturale Walser Presmell, Roberta Locca, i ricercatori e le ricercatrici B4R del Politecnico di Torino hanno esplorato gli antichi insediamenti Walser della Valle Vogna. Da Ca' di Janzo, piccola frazione di Riva Valdobbia, percorrendo un suggestivo sentiero nel bosco si raggiungono le frazioni di Oro, Vescovo e Rabernardo. Presso quest'ultima è possibile visitare il Museo Etnografico Walser, situato in un'antica casa Walser perfettamente conservata.





Alpe Fej - Rossa

Il Sindaco Alex Rotta ha accompagnato il gruppo di ricerca B4R del Politecnico di Torino attraverso i boschi di Rossa per i "sentieri della libertà" fino all'Alpe Fej, un alpeggio situato a 1.144 m slm, importante testimonianza della storia partigiana della Val Sermenza. I ruderi dell'Alpe Fej conservano le tracce di quanto avvenne all'alba del 7 novembre 1944, quando una spedizione di SS tedesche e alcuni legionari aprirono il fuoco e uccisero alcuni partigiani della brigata „Strisciante Musati", tra cui il comandante partigiano Martin Valanga (Martino Giardini).



Ospiti del Comune di Fobello

La sindaca Anna Baingiu insieme all'Ing. Lara Donetti hanno accolto i ricercatori e le ricercatrici B4R del Politecnico di Torino e presentato loro il territorio di Fobello e il progetto "Spazi Comuni" che -ad oggi- ha aperto spazi di co-working presso sei Comuni (Fobello, Rossa, Alto Sermenza, Carcoforo, Rassa e Varallo). Fobello ha dato i natali a Vincenzo Lancia (detto Censin) che ha poi portato al paese visibilità, servizi e la costruzione di ville di elevato pregio architettonico nel periodo del massimo successo dell'azienda. A Fobello si trovano tutt'ora il Museo Lancia e Villa Lancia, sede di raduni automobilistici che attirano ogni anno appassionati della famosa casa automobilistica.



Frazione Micciolo - Pila

Frazione Micciolo è una borgata (869 m slm) raggiungibile solo a piedi percorrendo un ripido sentiero per circa 30 minuti dal centro del comune di Pila. L'agglomerato di immobili è costituito prevalentemente da seconde case abitate durante la stagione estiva e da edifici ormai in disuso e completamente abbandonati. La vista dalla borgata si estende sulla valle e sul Monte Castello. Caratteristiche l'antica chiesa di S. Giorgio, datata 1832, e la fontana denominata „Burnell", del 1866, scavata nella pietra e simbolo del villaggio.



Spiaggia "El Caribe" - Val Mastallone

Sembra che l'ironia del nome con cui è stata battezzata questa spiaggia fluviale sia eccessiva e fuori luogo, ma in realtà, raggiunto il luogo con qualche difficoltà, si scopre un'insenatura tranquilla dall'acqua cristallina, del tutto adatto al suo nome. "El Caribe" è solo una delle diverse spiagge fluviali presenti lungo il torrente Mastallone, superato il Ponte della Gula:sono spiagge non segnalate, difficilmente individuabili però molto frequentate dagli abitanti locali della zona che ne sono, giustamente, piuttosto gelosi.





Immagine 5.6
Frazione Micciolo
Pila, luglio 2021
Foto di Stefano Druetta
©Branding4Resilience, POLITO, 2020-2024

ESPLORAZIONI PERCETTIVO-NARRATIVE

Valsesia a occhio nudo

Sguardi d'autore

Testo e campagna fotografica a cura di Stefano Druetta

Lo ammetto: conoscevo la Valsesia esclusivamente per via delle case Walser, per lo sci, il rafting e il Giro d'Italia, e nella mia superficialità pensavo che per fare del turismo in Valsesia dovessi per forza praticare dello sport più o meno estremo. Eppure il complesso di valli circostanti le più note località di Alagna e Varallo, offre spettacoli preziosi per chi abbia voglia di rallentare quanto basta.
Sono venuto in Valsesia la prima volta in estate, assieme al team di ricerca guidato dalla Prof.ssa Rolando, avendo solo un'idea approssimativa di ciò che avrei incontrato: boschi, un fiume, architetture tradizionali, mani ruvide; raramente mi pongo aspettative, è una via efficace per restare aperti al possibile e scansare le delusioni.
E tanta è stata la meraviglia nell'arrampicarsi su per mulattiere all'ombra di faggi e castagni fino all'arrossire dei larici in autunno, passeggiare nel silenzio delle borgate rotto solo dall'incessante scrosciare dell'acqua, ritrovare le tracce di un passato operoso ben oltre l'autosostentamento e la solidarietà valligiana.
E poi ascoltare i racconti di chi questi luoghi li vive, quelle storie che fanno vibrare le pietre dei muri di case che furono e che ora attendono, nell'abbraccio delle more di rovo, di tornare ad ospitarne di nuove.

Stefano Druetta

La campagna fotografica si è svolta in diversi momenti dell'anno 2021, al fine di ritrarre i territori oggetto di studio in diverse stagioni dell'anno. In particolare, i paesaggi e i borghi dell'Alta Valsesia sono stati immortalati durante il periodo estivo e durante quello autunnale, utilizzando tecniche di ripresa terrestri ed aeree al fine di catturare anche suggestive visuali a volo d'uccello.
I beni architettonici e ambientali oggetto della campagna fotografica sono stati prevalentemente quelli segnalati dalle amministrazioni locali nell'ambito dell'indagine sul patrimonio costruito diffuso, quali emergenze che per funzione, posizione, dimensioni o caratteristiche architettoniche potessero assumere, attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione, un ruolo nelle strategie di valorizzazione dei territori. Molte fotografie, infatti, sono state scattate durante i sopralluoghi effettuati dai ricercatori e dalle ricercatrici del gruppo di ricerca B4R del Politecnico di Torino, i quali, guidati da alcuni Sindaci e altri rappresentanti delle principali istituzioni territoriali, hanno esplorato le valli valsesiane e dialogato con i referenti locali.
In occasione del Co-design workshop tenutosi a Varallo dal 18 al 21 marzo 2022, sono state esposte presso il Centro Congressi alcune fotografie della serie "Valsesia a occhio nudo", selezionate per l'occasione e in seguito donate all'Unione Montana dei Comuni della Valsesia.

Per visionare tutte la campagna fotografica: https://www.stefanodruetta.com/portfolio/b4r-prin-alta-valsesia/

Foto di Stefano Druetta
Nella pagina a fianco:
1 - Panorama da Frazione Oro, Valle Vogna, novembre 2021
2 - Fiume Sesia, Balmuccia, luglio 2021
3 - Panomara da Frazione Piana, Rassa, luglio 2021
4 - Bottega dal Patel, Rassa, luglio 2021
5 - Frazione Oro, Valle Vogna, novembre 2021
6 - Ponte della Gula sul Torrente Mastallone, Val Mastallone, luglio 2021













TERRITORIAL PORTRAIT

Alta Valsesia: una montagna strati-grafica

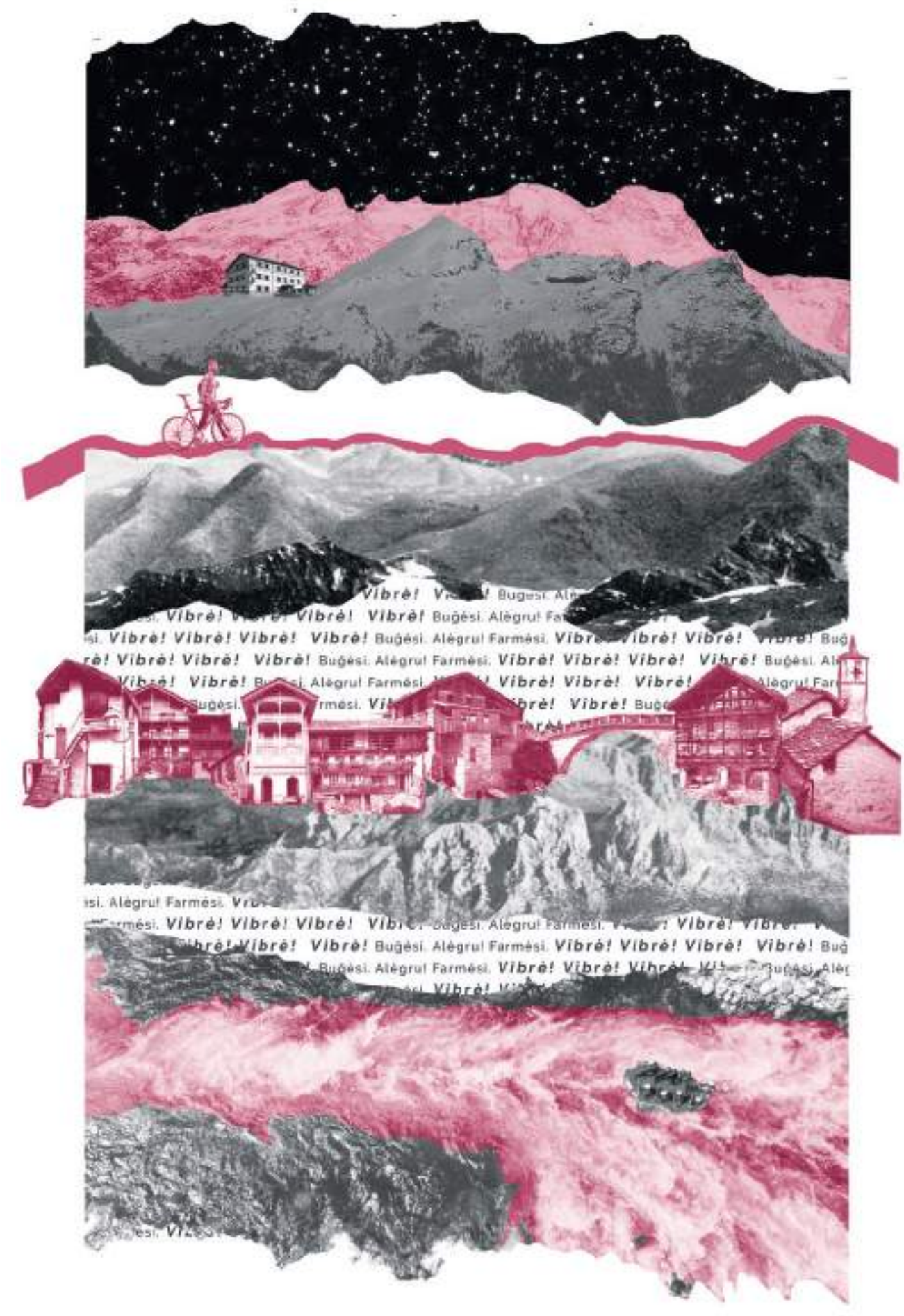
Alice Barreca, Giorgia Malavasi, Diana Rolando

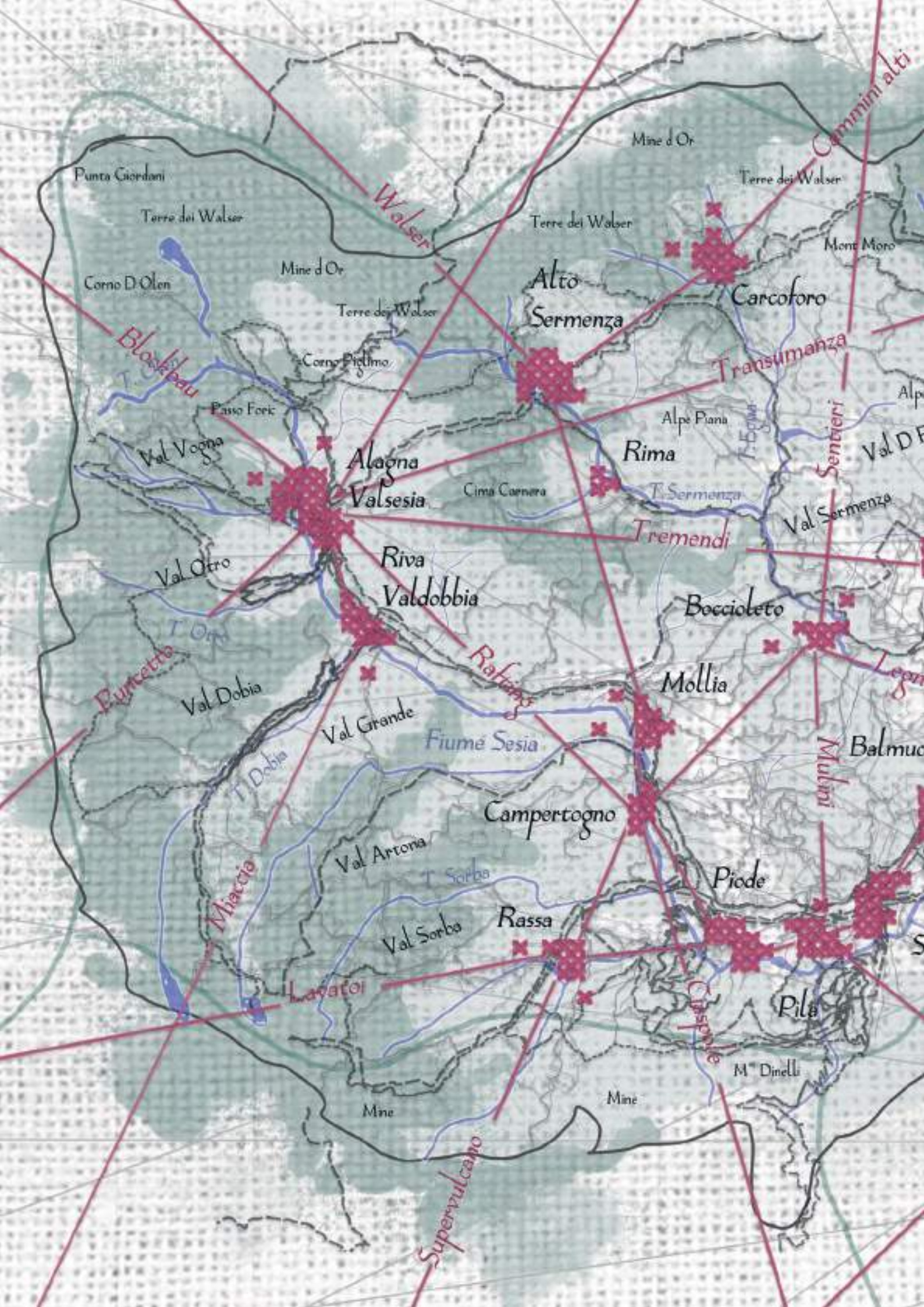
E quindi uscimmo a riveder le stelle

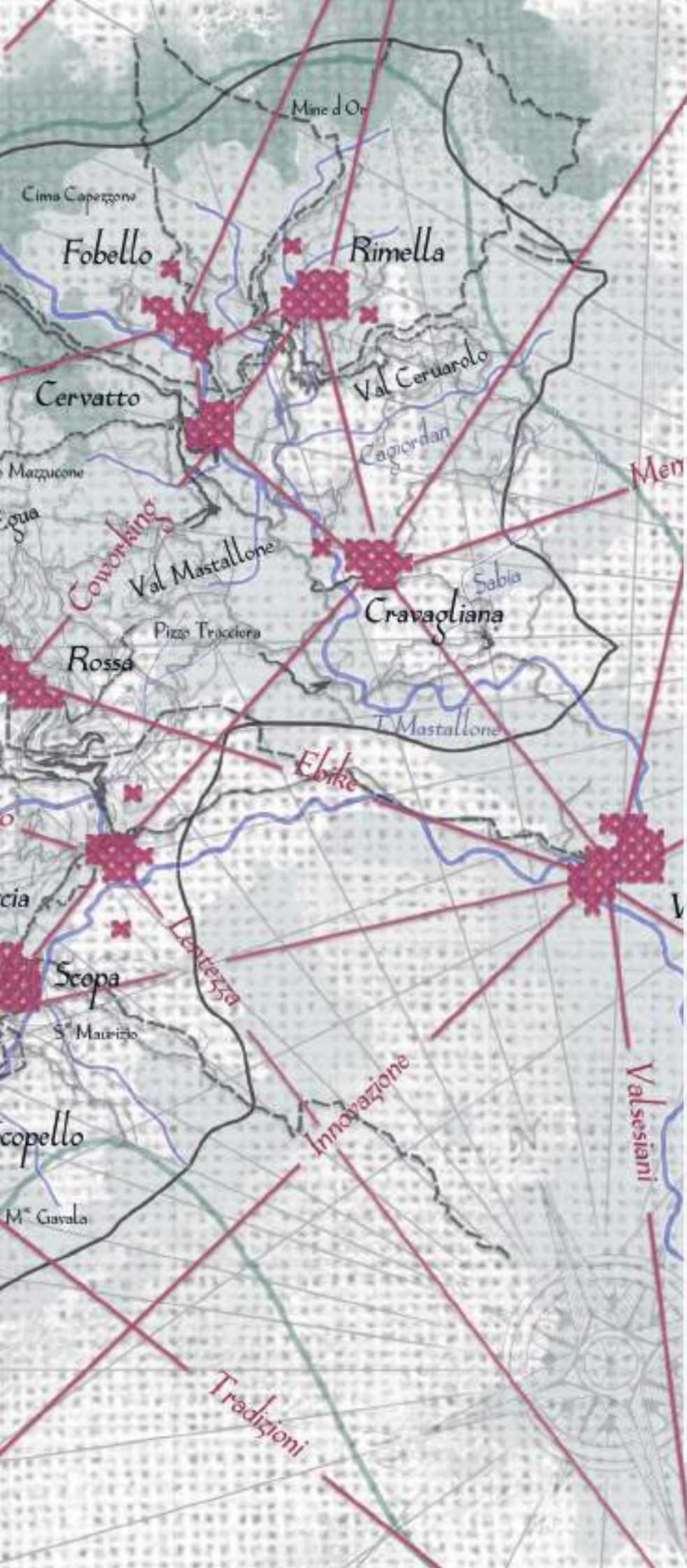
Dante Alighieri,
Inferno XXXIV, 139
Divina Commedia

Il territorio dell'Alta Valsesia è di una bellezza straordinaria e, come tutti i capolavori, ha le sue fragilità. Tenendo conto di queste fragilità, causate da rischi naturali e dagli effetti dei cambiamenti climatici, è necessario salvaguardare il suo patrimonio fatto di persone, tradizioni culturali, beni architettonici e ambientali. Il paesaggio attuale è il risultato di secoli di storia e stratificazioni, che hanno portato le valli valsesiane a raccontarsi ed essere raccontate come sono oggi. I vari strati che connotano il territorio non sono solo quelli naturali, definiti sottoterra dalle ere geologiche come il Supervulcano, ma anche quelli antropici sopra la terra, dove coltivazioni, allevamenti, borghi e infrastrutture si sono stratificati a diverse quote (valle, mezza montagna e alta montagna).

Il primo strato di base rappresenta l'acqua: essa è infatti l'energia portante, l'infrastruttura naturale che definisce le valli con fiumi e torrenti, un bene sempre più importante e prezioso per tutto il pianeta. In particolare, per il territorio dell'Alta Valsesia l'acqua costituisce un'importante risorsa non solo per l'ambiente, ma anche per la vitalità delle valli, supportando la pesca, sport acquatici e altre attività per il tempo libero. Un altro strato è quello del patrimonio costruito, posto a metà. Gli insediamenti in Alta Valsesia non sono infatti propriamente in pianura e per questo devono affrontare sfide diverse: accessibilità, mobilità, energia. Il patrimonio costruito è portatore di valori culturali e identitari solo se resta vivo, abitato, usato, sia dalla popolazione residente sia da nuovi abitanti, soprattutto giovani, che con il loro bagaglio di innovazione e tecnologia potrebbero valorizzare e preservare mestieri antichi. Poco più su, alla quota della mezza montagna, si trovano malghe e alpeggi abbandonati, importanti tracce del mestiere tradizionale della pastorizia, che sta progressivamente scomparendo. E' poi presente lo strato delle reti di mobilità lenta, anche detti "cammini alti", le antiche vie che in passato permettevano alle persone di attraversare valichi e di spostarsi di valle in valle portando merci e oggetti a spalle. Oggi queste vie sono percorse a piedi o in bicicletta, soprattutto da visitatori e sportivi, e conducono in luoghi dove la natura è incontaminata e in cui di notte è ancora possibile ammirare meravigliosi cieli stellati. La rete dei sentieri costituisce inoltre una base importante per il monitoraggio della montagna e la manutenzione dei boschi. Ripercorrere questi sentieri e soprattutto farli conoscere può essere una pragmatica educazione alla montagna, dove è necessario andare lenti, dare peso alla sostanza (vivere con quello che si riesce a portare sulle spalle), essere responsabili, fare attenzione al proprio impatto sull'ambiente, osservare e riconoscere rocce, alberi, fiori, insetti, animali, ed essere consapevoli dei propri limiti. Solo dopo aver colto tutte queste sfide che la montagna pone, si può raggiungere lo strato più alto e riuscire quindi "a riveder le stelle". Lo strato più alto di questo territorio è il massiccio del Monte Rosa che domina tutte le valli: aver cura dei suoi ghiacciai e di tutti i territori che sovrasta è oggi una delle priorità per poter trasmettere alle generazioni future l'eredità di questi territori resilienti.


Vibrè! Vibrè! Vibrè! Vibrè! Bugèsi. Alègrul Farmèsi.


Punta Giordani
Terre dei Walser
Mine d Or
Corno D Olen
Corno Piellmo
Passo Forc
Alpe Piana
Cima Cornera
Monte Moro
Alto Sermenza
Carcoforo
Rima
Alagna Valsesia
Riva Valdobbia
Boccioleto
Mollia
Campertogno
Piode
Rassa
Pila
M^te Dinelli
Mine
Val Vogna
Val Otro
Val Dobia
Val Grande
Val Artona
Val Sorba
Val Sermenza
Fiume Sesia
T Dobia
T Sorba
T Sermenza
Walser
Cammini alti
Transumanza
Sentieri
Tremendi
Rafting
Mulini
Bloskbau
Puncetto
Miaccia
Lavatoi
Supervulcano
Cristonde



Una rete di fili intrecciati

Gli strati sotterranei del territorio dell'Alta Valsesia raccontano 290 milioni di anni si storia: il Supervulcano su cui poggia è infatti un fossile che racconta la nascita stessa dell'arco alpino e lo scontro tra le placche tettoniche europea e africana. Gli spostamenti naturali e umani in quest'area hanno generato contaminazioni tra popoli, lingue, culture e tradizioni arrivate dai quattro punti cardinali. Le dinamiche di adattamento, spostamento, isolamento o innesto che sono avvenute nei secoli hanno causato flussi, simili a moti ondosi, che hanno creato connessioni tra persone, luoghi e tradizioni culturali. Come sassi lanciati in uno stagno, da alcuni epicentri sono scaturite una serie di vibrazioni a onde che hanno generato cambiamenti, innovazioni e trasformazioni in tutto il territorio intorno, grazie anche alle persone che lo hanno abitato per lungo o per breve tempo.

Alcune località di questo territorio rappresentano dei fulcri con un maggiore "potere attrattivo" rispetto ad altri: tali punti eccentrici sono infatti caratterizzati da un maggior numero di visitatori e di attività culturali.

Una fitta rete di fili intrecciati avvolge e connette metaforicamente l'intera Alta Valsesia, preservando e tenendo insieme l'identità del territorio, le tradizioni e le culture. Il ricordo va alla tradizione della tessitura e del puncetto tipica di queste valli, che porta con sé i concetti di "cura", lentezza e resistenza. Le infrastrutture fisiche (fiumi, strade e ponti) si intrecciano con quelle immateriali (comunicazioni digitali e trasmissione orale della memoria). Questa maglia morbida e flessibile rappresenta inoltre una connessione tra le vecchie e le nuove generazioni, superando i confini fisici delle valli valsesiane e creando interconnessioni anche temporali tra passato e futuro, tra tradizione e innovazione.





Immagine 5.7
Ca' Vescovo
Frazione Rabernardo, luglio 2021)
Foto di Stefano Druetta
©Branding4Resilience, POLITO, 2020-2024

VIBRÈ

Strategie di valorizzazione per far vibrare borghi resilienti

Diana Rolando, Alice Barreca, Giorgia Malavasi, Manuela Rebaudengo, Lorenzo Savio

Le analisi esplorative condotte durante il primo anno (2020) del progetto B4R hanno evidenziato alcuni fattori e criticità dell'Alta Valsesia. In particolare, l'indagine sul patrimonio costruito diffuso e le analisi condotte a partire dai dati strutturati nel GIS hanno mostrato come le due valli laterali (Val Sermenza e Val Mastallone) siano aree particolarmente fragili, ma allo stesso tempo molto strategiche per la valorizzazione dell'intera Alta Valsesia.
Queste aree più fragili sono state quindi scelte come caso pilota e oggetto di approfondimento progettuale, assumendo quale importante punto di riferimento gli itinerari del progetto "Di Valle in Valle", creati con l'obiettivo di unire gli alpeggi siti sui territori delle due valli e valorizzare l'ambiente montano e l'architettura tradizionale alpina.
Nel secondo anno del progetto (2021) il gruppo di ricerca del Politecnico di Torino, in stretta collaborazione con l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia, ha quindi organizzato un workshop di co-progettazione incentrato sul concetto di "territorial vibrancy".
Dal 18 al 21 marzo 2022, presso il Centro Congressi di Varallo, ricercatori e ricercatrici, studenti, studentesse e stakeholder locali si sono confrontati e hanno lavorato congiuntamente per individuare possibili nuovi flussi, nuove economie e nuove strategie di valorizzazione per "far vibrare" in modo resiliente i villaggi dell'Alta Valsesia. Il primo giorno si è tenuta la Conferenza di apertura, durante la quale è stato presentato pubblicamente il progetto B4R e, in particolare, i risultati conseguiti dal gruppo del Politecnico di Torino durante il primo anno di studi e ricerche. Sono state quindi presentate le principali progettualità attive sul territorio, grazie alle testimonianze di soggetti chiave per la valorizzazione del territorio. La giornata si è conclusa con la presentazione del progetto "Di Valle in Valle" e di 3 tematiche definite per indirizzare le strategie progettuali coerentemente con l'obiettivo di rivitalizzare il contesto socio-economico delle due valli laterali. Il secondo giorno è stato dedicato alla visita sul territorio e all'incontro e dialogo con i Sindaci dei Comuni. Il terzo giorno si è proseguito in gruppi distinti, approfondendo le sfide e le problematiche legate ai territori visitati e alle 3 tematiche progettuali: 3 concept sono scaturiti dai tavoli di lavoro, che sono stati quindi presentati l'ultimo giorno alle Autorità locali e ad alcuni rappresentanti dei principali Enti del territorio.

Co-progettare

Alta Valsesia

Co-design workshop

VIBRÈ. Strategie di valorizzazione per far vibrare borghi resilienti.

18-21 Marzo 2022, Varallo Sesia (VC)
Centro Congressi | Via D'Adda | Ingresso Parco D'Adda

B4R Branding4Resilience

Infrastrutture turistiche come strumento per la valorizzazione dei piccoli borghi attraverso comunità resilienti e nuovi habitat aperti

evento a cura di
Politecnico di Torino (POLITO) | Diana Rolando, Manuela Rebaudengo, Alice Barreca, Lorenzo Savio, Giorgia Malavasi
Unione Montana dei Comuni della Valsesia | Francesco Pietrasanta, Attilio Ferla, Alex Rotta, Francesca Gallarà
Progetto "Di Valle in Valle" | Alex Rotta, Veronica Boggini

con il patrocinio e la collaborazione di
Unione Montana dei Comuni della Valsesia
con il patrocinio di
Consiglio Regionale del Piemonte, Provincia di Vercelli, GAL Terre del Sesia, Fondazione Valsesia Onlus e Monterosa 2000 S.p.A
in collaborazione con
Comune di Rossa, Comune di Cervatto, Comune di Cravagliana, Comune di Carcoforo, Comune di Fobello, Comune di Rimella
con il supporto di
Gruppo Oldano, Comune di Varallo, Progetto "Di Valle in Valle"
con il supporto tecnico di
Dipartimento di Architettura e Design (POLITO), CORE - Ufficio Promozione e Immagine (POLITO), Ufficio Relazioni con i Media (POLITO)

con la partecipazione e il contributo delle ricercatrici e dei ricercatori del progetto B4R:
POLITO | Diana Rolando, Manuela Rebaudengo, Alice Barreca, Lorenzo Savio, Giorgia Malavasi, Roberto Pennacchio, Eleonora Fiore, Umberto Mecca, Andrea di Salvo
UNIVPM| Maddalena Ferretti (P.I. B4R), Benedetta Di Leo, Lucrezia Vitaletti
UNIPA | Barbara Lino, Annalisa Contato
UNITN | Sara Favargiotti, Chiara Chioni, Angelica Pianegonda

comitato scientifico
Diana Rolando (POLITO), Maddalena Ferretti (UNIVPM - PI B4R), Sara Favargiotti (UNITN), Barbara Lino (UNIPA), Manuela Rebaudengo (POLITO), Alice Barreca (POLITO), Lorenzo Savio (POLITO) e Giorgia Malavasi (POLITO)

"B4R Branding4Resilience. Infrastrutture turistiche come strumento per la valorizzazione dei piccoli borghi attraverso comunità resilienti e nuovi habitat aperti"
Progetto di ricerca finanziato nell'ambito di PRIN:
Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale Bando 2017 – Linea giovani
Ente finanziatore: MUR Ministero dell'Università e della Ricerca, Periodo della ricerca: gennaio 2020 - luglio 2023
Lead Partner: Università Politecnica delle MARCHE (Maddalena Ferretti- P.I.), Unità di Ricerca: Università Politecnica delle MARCHE, Università degli Studi di TRENTO (Sara Favargiotti), Università degli Studi di PALERMO, (Barbara Lino), Politecnico di TORINO (Diana Rolando)
Contatti
Sito web: www.branding4resilience.it;
E-mail: info@branding4resilience.it;
Facebook: www.facebook.com/Branding4Resilience;
Instagram: www.instagram.com/branding4resilience/

Programma

VENERDÌ* 18.03.2022

13.00-14.30 | **Arrivo dei partecipanti a Varallo e pranzo libero**

14.30-20.00 | **CONFERENZA DI APERTURA: CONOSCIAMO L'ALTA VALSESIA**

14.30-15.00 | **Benvenuto e saluti istituzionali**
Francesco Pietrasanta (Presidente Unione Montana dei Comuni della Valsesia), Alex Rotta (Assessore alla Montagna Unione Montana dei Comuni della Valsesia, Sindaco Rossa), Eraldo Botta (Presidente Provincia di Vercelli, Sindaco di Varallo), Angelo Dago (Consigliere Regione Piemonte), Paolo Tiramani (Deputato Camera dei Deputati, Sindaco di Borgosesia), Filippa Gianni (Presidente Confindustria Novara Vercelli Valsesia)

15.00-16.00 | **Il progetto Branding4Resilience**
Maddalena Ferretti (UNIVPM), Barbara Lino (UNIPA), Sara Favargiotti (UNITN) Diana Rolando (POLITO)

16.00-17.00 | **Le ricerche sull'Alta Valsesia del gruppo del Politecnico di Torino**
Alice Barreca (POLITO), Lorenzo Savio (POLITO), Giorgia Malavasi (POLITO), Manuela Rebaudengo (POLITO), Eleonora Fiore (POLITO/Università degli studi di Parma), Andrea Di Salvo (POLITO).

17.00-17.15 | **Pausa**

17.15-18.15 | **Progettualità in corso sul territorio dell'Alta Valsesia**
Francesco Pietrasanta (Presidente Unione Montana dei Comuni della Valsesia), Attilio Ferla (Assessore alla Cultura Unione Montana dei Comuni della Valsesia), Luciano Zanetta (Consigliere amministrazione ATL, Presidente Monterosa 2000), Franco Gilardi (Presidente GAL Terre del Sesia), Marco Giardino (Coordinatore Scientifico Sesia Val Grande UNESCO Global Geopark e professore Università degli Studi di Torino, Dipartimento Scienze della Terra)

18.15-19.00 | **Il progetto "Di Valle in Valle" e i temi del co-design workshop**
Alex Rotta (Assessore alla Montagna Unione Montana dei Comuni della Valsesia, Sindaco Rossa), Diana Rolando (POLITO)

19.00-20.00| **VALSESIA A OCCHIO NUDO**
Inaugurazione della mostra fotografica di Stefano Druetta

SABATO 19.03.2022

7.30-19.30 | **VISITIAMO LA VAL SERMENZA E LA VAL MASTALLONE**

7.30 - 12.30 | **Alpe Belvedere (Comune di Rossa)**
Partenza da Varallo (Albergo Italia) e arrivo a Rossa. Escursione a piedi da Frazione Piana all'Alpe Belvedere
Con Alex Rotta (Assessore alla Montagna Unione Montana dei Comuni della Valsesia, Sindaco Rossa)

14.30-15.30 | **Visita a Cravagliana**
Incontro con Luca Debernardi (Sindaco Cravagliana)

16.00-17.00| **Visita a Rimella**
Incontro con Riccardo Peco (Sindaco Rimella)

17.30-18.30 | **Visita a Fobello**
Incontro con Anna Baingiu (Sindaco Fobello), Lara Donetti (Associazione Spazi Comuni)

18.30-19.30 | **Visita a Cervatto**
Incontro con Marina Moretti (Sindaco Cervatto)

DOMENICA 20.03.2022

9.00-19.00 | **LAVORIAMO PER L'ALTA VALSESIA**
Lavoro in gruppi presso il Centro Congressi di Varallo

LUNEDÌ* 21.03.2022

9.00-12.00 | **INIZIAMO A PROGETTARE NELL'ALTA VALSESIA**
9.00-10.30 | **Restituzione pubblica dei risultati del co-design workshop**
Gruppo "**BUGÉSI**. ARRIVARE, CAMMINARE, PEDALARE"
Gruppo "**ALÈGRU!** DIVERTIRSI, CONNETTERSI, CONDIVIDERE"
Gruppo "**FARMÉSI.** SOSTARE, CONTEMPLARE, DORMIRE"

10.30-12.00 | **Tavola rotonda**
Francesco Pietrasanta (Presidente Unione Montana dei Comuni della Valsesia), Attilio Ferla (Assessore alla Cultura Unione Montana dei Comuni della Valsesia), Alex Rotta (Assessore alla Montagna Unione Montana dei Comuni della Valsesia, Sindaco Rossa), Vittorio Bertolini (Sindaco Carcoforo), Marina Moretti (Sindaco Cervatto), Luca Debernardi (Sindaco Cravagliana), Anna Baingiu (Sindaco Fobello), Riccardo Peco (Sindaco Rimella).

* GIORNATE APERTE AL PUBBLICO

VENERDÌ 18.03.2022
Conferenza di apertura:
conosciamo l'Alta Valsesia

Benvenuto e saluti istituzionali: Francesco Pietrasanta (Presidente dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia), Alex Rotta (Assessore alla Montagna e ai Trasporti dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia, Sindaco di Rossa), Attilio Ferla (Assessore alla Cultura dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia), Diana Rolando (Coordinatrice gruppo di ricerca B4R del Politecnico di Torino) e Marco Giardino (Coordinatore Scientifico Sesia Val Grande UNESCO Global Geopark e professore dell'Università degli Studi di Torino).



VENERDÌ 18.03.2022
Conferenza di apertura:
conosciamo l'Alta Valsesia

Dalle 14.30 alle 20.00, presso il Centro Congressi di Varallo, si è tenuta la conferenza di apertura del co-design workshop, durante la quale sono stati presentati il progetto Branding4Resilience, gli esiti principali delle ricerche del gruppo del Politecnico di Torino sull'Alta Valsesia e alcune progettualità in corso sul territorio, come il progetto Di Valle in Valle. Oltre agli ospiti presenti in programma, hanno partecipato molti stakeholders del territorio, alcuni cittadini e numerosi ricercatori e ricercatrici B4R dell'Università Politecnica delle Marche, dell'Università degli Studi di Palermo e dell'Università degli Studi di Trento.



SABATO 19.03.2022
Salita verso l'Alpe Belvedere - Rossa

Escursione a piedi da Frazione Piana di Rossa (1050 m slm) all'Alpe Belvedere (1570 m slm) in circa 45 minuti di cammino, sotto la guida di Alex Rotta, Sindaco di Rossa, oltre che esperto conoscitore dei luoghi e dei sentieri che collegano la Val Sermenza alla Val Mastallone. L'escursione è stata un'occasione per far comprendere il progetto "Di Valle in Valle", che mira a collegare i comuni delle due valli laterali della Valsesia utilizzando parte della viabilità esistente in modo da evitare nuovo consumo di suolo e privilegiando il recupero delle antiche vie di collegamento e della viabilità agro-silvo-pastorale esistente.



SABATO 19.03.2022
Alpe Belvedere e Rossa

La salita all'Alpe Belvedere ha rappresentato un importante momento di conoscenza e aggregazione tra tutti i partecipanti all'escursione (gruppo B4R, alcuni stakeholders locali e rappresentanti delle amministrazioni locali come l'Assessore dell'Unione Montana Attilio Ferla e il Sindaco di Cravagliana Luca Debernardi). L'Alpe Belvedere, così come altri alpeggi localizzati in Alta Valsesia, è costituita da alcuni edifici in pietra purtroppo allo stato di rudere, esempi dell'architettura tradizionale rurale che rischiano di rimanere abbandonati. Dal pianoro in quota, punto di arrivo nei pressi dell'Alpe Belvedere, è stato possibile godere del paesaggio montano incontaminato e vedere anche la cima del Monte Rosa.





SABATO 19.03.2022
Visita a Fobello
Il gruppo del progetto B4R nel pomeriggio ha visitato i comuni della Val Mastallone (Cravagliana, Fobello, Cervatto e Rimella) ed è stato accolto molto calorosamente dai Sindaci e alcuni rappresentanti con i quali si sono avviati dialoghi diretti e interessanti confronti sulle problematiche e le opportunità di valorizzazione del territorio. A Fobello, per esempio, la Sindaca Anna Baingiu e l'Ing. Lara Donetti dell'Associazione Spazi Comuni hanno guidato la visita all'Albergo della Posta, purtroppo chiuso da alcuni anni.



SABATO 19.03.2022
Visita a Rimella
Il Sindaco di Rimella Riccardo Peco, insieme al Consigliere regionale Angelo Dago, ha aperto le porte del Museo Etnografico Walser; dopo la visita ci si è confrontati su come avviene oggi la trasmissione delle tradizioni e su come gestire un ecomuseo in montagna. Ultima tappa del percorso è stato il Comune di Cervatto dove la Sindaca Marina Moretti e il Vicesindaco Franco Debernardi hanno offerto un ricco aperitivo a base di prodotti locali, che ha rappresentato un altro importante momento di scambio, conoscenza e aggregazione con tutto il gruppo del progetto B4R.



DOMENICA 20.03.2022
Si aprono i lavori
Il gruppo del progetto B4R, composto da ricercatori, ricercatrici, studenti e studentesse delle quattro università coinvolte, hanno lavorato in tre tavoli tematici ("Alégru!", "Bugési", "Fermési") per arrivare alla definizione di un concept progettuale, identificando gli stakeholders chiave (pubblici e privati) che dovrebbero essere coinvolti per la realizzazione del progetto e proponendo soluzioni di fattibilità tecnica e gestione economica.



LUNEDÌ 21.03.2022
Giornata di chiusura
Durante la mattinata i tre gruppi di lavoro hanno presentato al pubblico, agli amministratori locali e agli stakeholders coinvolti i risultati derivanti dalla intensa giornata di progettazione: "L'Alt(r)a Valsesia", "SUperVALLI" e "TransAbitare". Le idee sono state accolte e commentate positivamente dai rappresentanti del territorio e si sono poste le basi per lo sviluppo futuro dei vari spunti progettuali presentati.

LE VALLI LATERALI
Spunti progettuali per Val Sermenza e Val Mastallone

Alice Barreca, Giorgia Malavasi, Manuela Rebaudendo, Diana Rolando

Pista ciclabile Varallo-Alagna | Bretelle Val Sermenza e Val Mastallone

La pista ciclabile che collega Varallo ad Alagna comprende un itinerario di circa 70 km, percorribili in tappe diverse. Il percorso è connesso sia ai sistemi di trasporto a fune degli impianti sciistici di Alagna sia ai limitrofi comprensori dell'Oasi Zegna (Biellese), Valle d'Aosta (Gressoney Champoluc) e area delle colline novaresi (percorso delle Terre del Vino). Con l'ampliamento della pista si sono sviluppati diversi centri per il noleggio di mountain bike ed E-bike, navette, scuole con operatori abilitati e specializzati nel settore, nonché di bike hotels appositamente dedicati ed attrezzati. È auspicabile che in futuro si realizzino anche due bretelle per collegare le valli minori (lungo la Val Sermenza (a partire da Balmuccia) e lungo la Val Mastallone (a partire da Varallo).

La rete sentieristica

Sentieri e percorsi con differenti livelli di difficoltà interessano l'intero territorio. Una rete di piste agro-silvo-pastorali tra Rossa e Cervatto servono alpeggi e aziende agricole in quota, collegando non solo la Val Sermenza alla Val Mastallone, ma anche Baranca al vicino comune di Bannio Anzino. Su questi itinerari [1] si trovano rifugi, alpeggi e cappelle votive. La sfida per aumentare e incentivare la fruizione di questi percorsi è il miglioramento e la manutenzione dei sentieri, cercando di assicurare la più ampia sicurezza e accessibilità (es. trekking con gli asini). Oltre che per gli appassionati di passeggiate e trekking, questi sentieri sono meta ideale per gli appassionati di funghi porcini.

Piste mountain bike

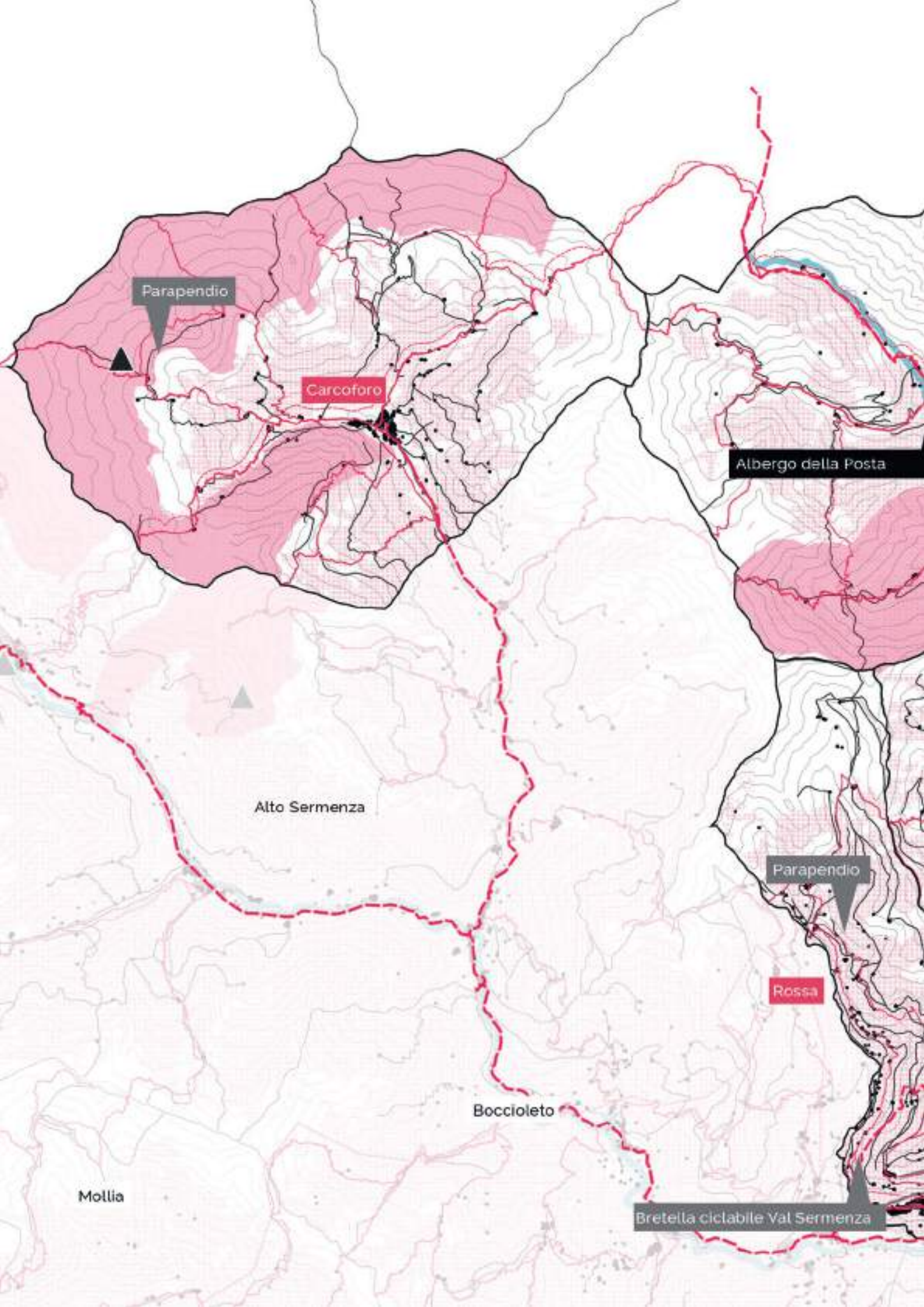
Il progetto Di Valle in Valle ha realizzato un percorso ben segnalato e sistemato che unisce Rossa, in val Semenza, a Cervatto, Fobello e Rimella, in val Mastallone, con possibilità di collegamento a Cravagliana. Il percorso che collega Rossa a Cervatto è decisamente un tracciato molto tecnico, adatto ai ciclo-alpinisti preparati. Ma l'obiettivo strategico è quello di creare anche circuiti più semplici, in grado di soddisfare tutti i bikers. Attualmente, oltre al circuito "di valle in valle", sono già percorribili i tratti Rossa-Piana-Rainero, che si collega al circuito succitato; oppure attraverso un bell'anello in discesa si torna a Rossa passando dall'alpe Prese. È in lavorazione un tracciato che salendo da Rossa a 1000 metri, da una parte in val Cavaione unirà Rossa a Boccioleto, attraverso Madonna del Sasso e alpe Seccio. Dall'altra, è in progetto un altro anello che attraverso la Colma Galmanna e alpe Campo scenderà alle Piane di Folecchio.

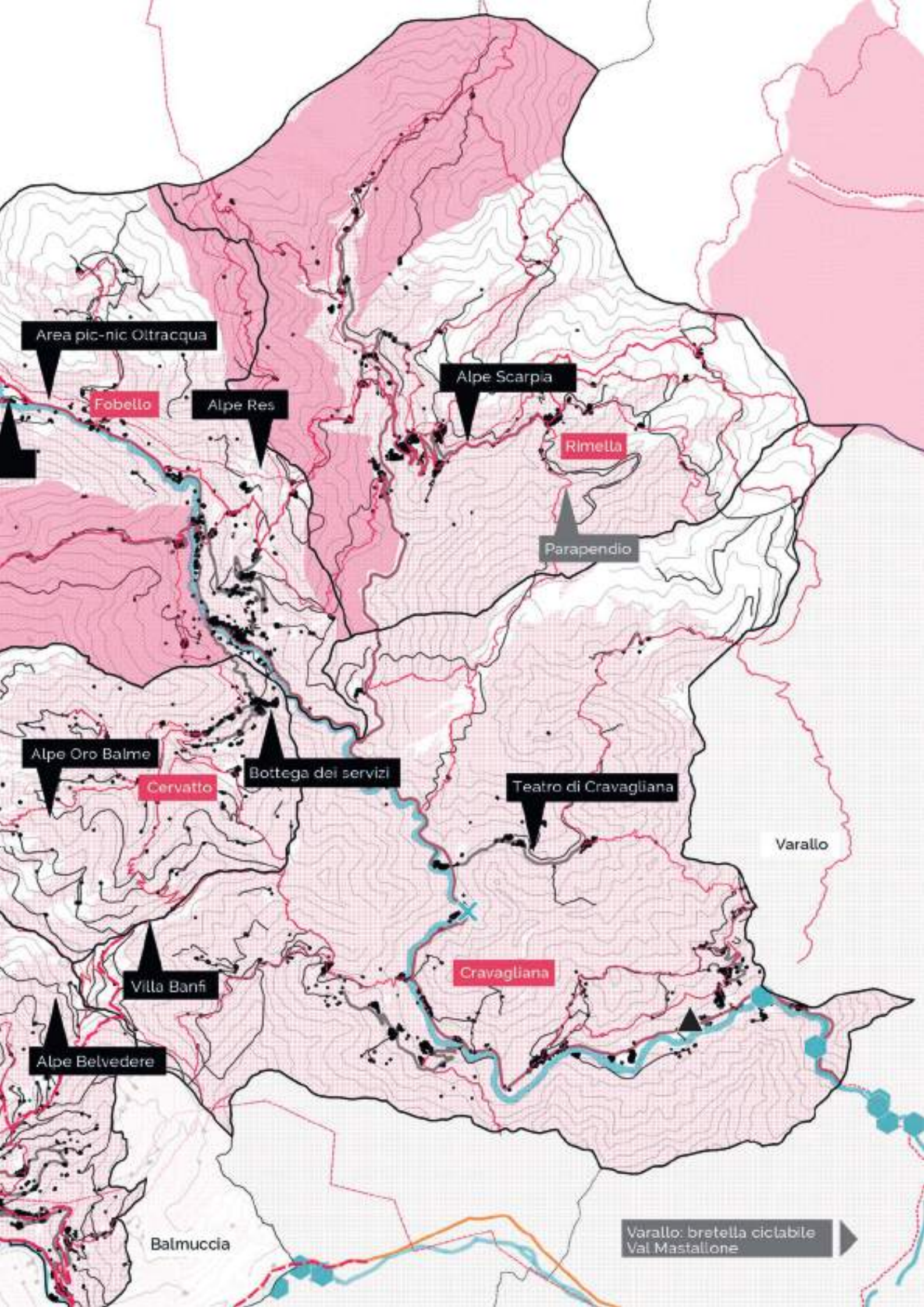
Patrimonio costruito

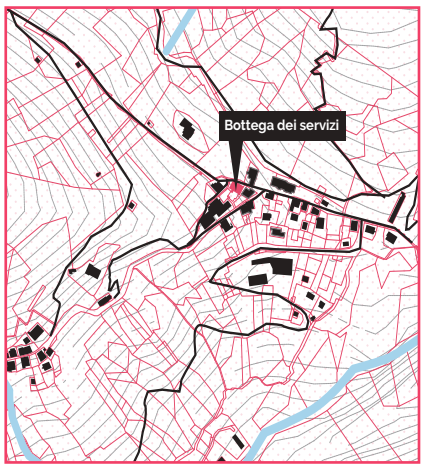
Il patrimonio costruito potenzialmente oggetto di riuso e valorizzazione è consistente e tipologicamente diversificato. Sono numerosi i fabbricati d'alpe in alta montagna, così come gli edifici residenziali localizzati presso le frazioni dei comuni difficilmente accessibili. Anche a valle, nei centri dei paesi, sono spesso presenti immobili abbandonati in cerca di una nuova destinazione d'uso, come ex alberghi, teatri e spazi un tempo destinati al commercio.

1. Si segnalano in particolare questi percorsi:
Val Sermenza
1.Anello degli alpeggi di Rima (Alpe Lanciole, poi Alpe Lavazei, Alpe Brusiccia, Alpe Vallezoo, Alpe Vallé);
2.Carcoforo - Colle Bottigia
Val Mastallone
1.Fobello - Lago Baranca;
2.Rimella - Bocchetta di Campell;
3.Cervatto - Torno - Roj - Fobello.
6 itinerari del circuito "Sentieri dell'Arte" della Valsesia
1.Rossa-Alpe sull'oro,
2.Cervatto-Madonna del Balmone,
3.Cerva di Rossa-Piane di Folecchio-Alpe Lavaggi,
4.Rimella-S.Giorgio,
5.Boccioleto - Alpe Seccio,
6.Piaggiona Boccioleto-Madonna del Sasso.


4%
19%
77%
Carcoforo
4%
34%
62%
Fobello
6%
35%
59%
Rimella
Val Mastallone
Val Sermenza
Val Grande
Varallo
Rossa
7%
27%
66%
Cervatto
4%
19%
77%
Cravagliana
8%
37%
55%
0-14 anni
15-64 anni
oltre 65 anni


Parapendio
Carcoforo
Albergo della Posta
Alto Sermenza
Parapendio
Rossa
Boccioleto
Mollia
Bretella ciclabile Val Sermenza


Area pic-nic Oltracqua
Fobello
Alpe Res
Alpe Scarpia
Rimella
Parapendio
Alpe Oro Balme
Cervatto
Bottega dei servizi
Teatro di Cravagliana
Varallo
Villa Banfi
Cravagliana
Alpe Belvedere
Balmuccia
Varallo: bretella ciclabile
Val Mastallone





BOTTEGA DEI SERVIZI

Comune
CERVATTO

Coordinate
45.88325659759359,
8.161927812878092

Tipologia
Porzione di immobile

Proprietà
NA

Nel centro di Cervatto, accanto all'esistente spazio destinato al bar ristorante, vi è attualmente uno spazio disponibile per realizzare una bottega per generi alimentari. In particolare, nel caso in cui si riuscisse ad ampliare lo spazio per la ristorazione, lo spazio per la bottega si potrebbe ricavare dal locale posto al piano superiore, oggi annesso alla sala consiliare.





TEATRO DI CRAVAGLIANA

Comune
CRAVAGLIANA

Coordinate
45.84851423077733,
8.202929857731032

Tipologia
Teatro

Proprietà
Parrocchia di Maria Vergine Assunta, in gestione al Comune di Cravagliana per convenzione con la Curia di Novara.

Il Comune di Cravagliana, intende recuperare un fabbricato, originariamente destinato a teatro/proiezione cinema, per riconvertirlo ad uso sociale, di ricreazione e aggregazione delle varie associazioni e per manifestazioni di modeste entità o piccole mostre espositive. Il fabbricato è situato nel centro dell'abitato di Cravagliana, accanto alla Chiesa, inserito in un'ampia area a verde. La costruzione del fabbricato, originariamente adibito a teatro, risale al 1911, successivamente ristrutturato e ampliato nel 1971 con la realizzazione di un avancorpo.





SPIAGGE

Comune
CRAVAGLIANA

Coordinate
45.84347654092683,
8.254565909385562

Tipologia
Luogo di svago

Proprietà
Pubblica

Ricavata dal lavorio millenario del torrente Mastallone, questa valle è riconosciuta per il suo elevato valore ambientale. Una serie di spiagge e piscine naturali caratterizzano le sponde dei corsi d'acqua offrendo agli abitanti e ai turisti paesaggi esotici. Ai piedi del Ponte del Diavolo troviamo la spiaggia di El Caribe, una distesa di sabbia bianca e calda abbracciata da una leggera corrente

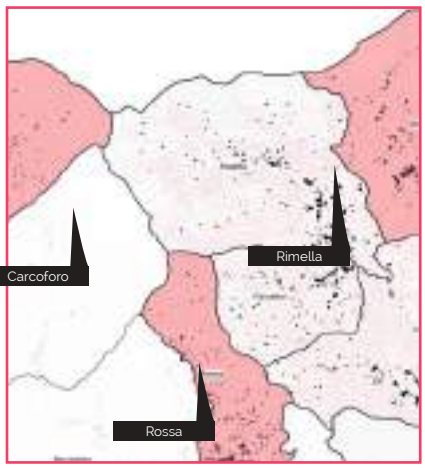
PUNTI LANCIO PARAPENDIO

Comune
CARCOFORO, ROSSA, RIMELLA

Coordinate
-
Tipologia
Luogo di svago

Proprietà
-





La conformazione del territorio ha consentito in passato l'attrazione di appassionati di parapendio in alcuni comuni della Val Sermenza e della Val Mastallone come Carcoforo, Rossa e Rimella.
Tale sport rappresenta una potenzialità su cui si potrebbe ancora puntare per la valorizzazione del territorio.

AREA OLTRACQUA

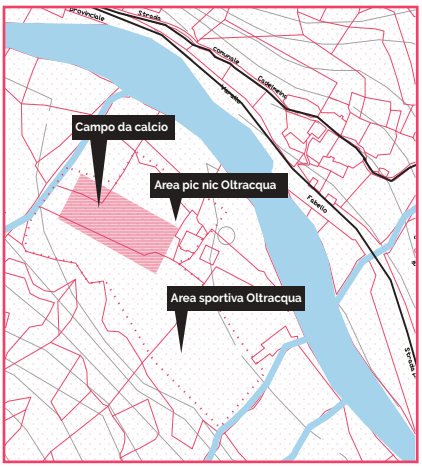
Comune
FOBELLO

Coordinate
45.88727738491708,
8.162273026401802

Tipologia
Luogo di svago

Proprietà
Pubblica, Comune di Fobello





L'area pic nic Oltracqua si trova nei pressi del comune di Fobello, lungo le sponde del torrente Mastallone. Questa area verde potrebbe rappresentare uno di una serie di luoghi di sosta e di svago sia per i turisti sia per gli abitanti dei comuni delle valli minori.

ALPE MASAROLI

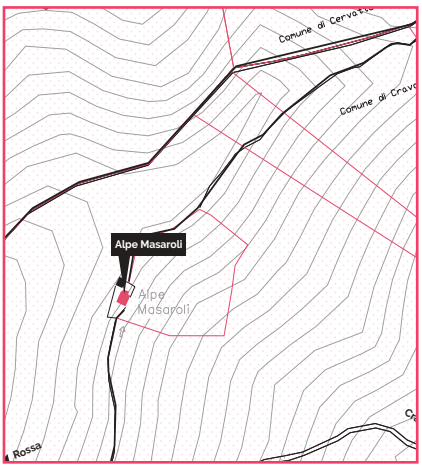
Comune
CRAVAGLIANA

Coordinate
45.85553206490972,
8.136852288274575

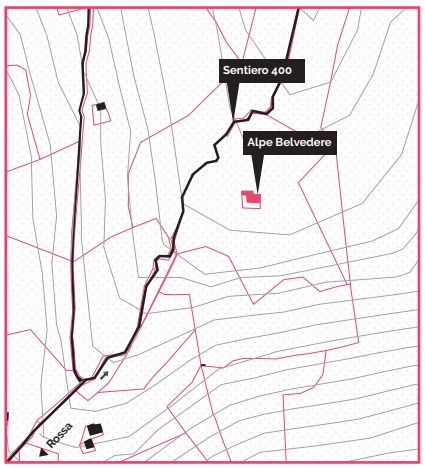
Tipologia
Alpeggio

Proprietà
Privata





L'Alpe Masaroli si trova nel comune di Cravagliana, al confine con Rossa e Cervatto; un tempo era una baita usata come locanda e luogo di ritrovo in cui i giovani si incontravano per socializzare e divertirsi. Nel 2021 parte delle strutture sono crollate a causa di nevicate precoci e pesanti; ad oggi si trova in stato di abbandono. Grazie a fondi del GAL è stato ripristinato il vecchio sentiero che conduce all'alpe.





ALPE BELVEDERE

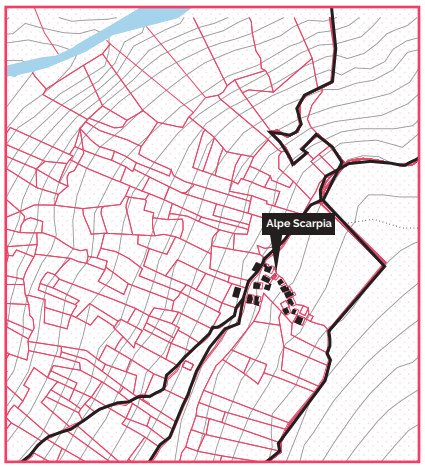
Comune
ROSSA

Coordinate
45.84621463326253,
8.137298902180923

Tipologia
Alpeggio

Proprietà
Pubblica, Comune di Rossa

Il fabbricato, situato nella Località Solarolo, è circondato da un ettaro di lariceti in una posizione favorevole per accogliere attività turistico - ricettive. Il Comune di Rossa, il quale ha intenzione di valorizzarlo attraverso una completa rifunzionalizzazione.





ALPE SCARPIOLA

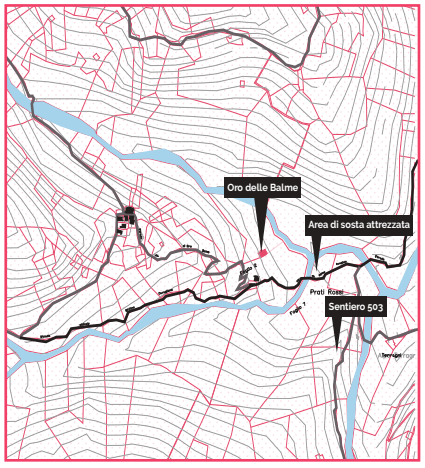
Comune
RIMELLA

Coordinate
45.91944685957013,
8.18743078562163

Tipologia
Alpeggio

Proprietà
NA

Lungo la tappa 21 della Grande Traversata delle Alpe un tratto di sentiero a tornanti conduce ai prati dell'Alpe Scarpolia (1693 m). Il versante pietroso e ripido lascia spazio ad un terreno con tutte le caratteristiche dei pascoli alpini e dona agli escursionisti un nuovo tratto di salita dolce e piacevole verso la Bocchetta.





ALPE ORO BALME

Comune
CERVATTO

Coordinate
45.876310592676084,
8.147602459550718

Tipologia
Alpeggio

Proprietà
NA

E' stato oggetto di un'attenta ristrutturazione ad opera del Comune di Cervatto nel 2010, ma ora risulta dismesso.
Si sviluppa su 3 piani: il piano terreno ospitava la sala da pranzo con 20 coperti e la cucina, mentre i piani superiori ospitavano le camere da letto (due camerette con 8 posti letto al 1° piano e due camerette più una "suite" matrimoniale per un totale di 4 posti letto al 2° piano. All'esterno è allestita una superficie coperta con 50 posti a sedere.

VILLA BANFI

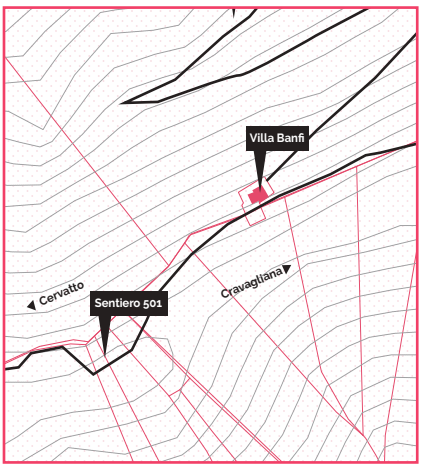
Comune
CERVATTO

Coordinate
45.86360489372262,
8.151017446331458

Tipologia
Immobile residenziale

Proprietà
Privata





Villa Banfi si trova in cresta, lungo il confine tra Cervatto e Cravagliana, in un tratto che offre un panorama meraviglioso tra la Valle Cervo e la Valle della Meula. Proseguendo verso il Pizzo Tracciora si raggiunge Rossa. I proprietari privati sono disponibili a metterla a disposizione della collettività.

ALPE LA RES

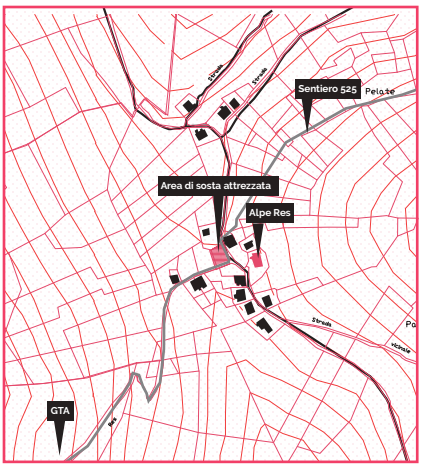
Comune
FOBELLO

Coordinate
45.903595031047125,
8.166827501705477

Tipologia
Alpeggio

Proprietà
NA





L'Alpe La Res (1623 m) di Fobello si trova in un'amena posizione, a cavallo della dorsale da cui si può ammirare un ampio panorama sui due versanti. L'itinerario escursionistico 525 collega l'Alpe La Res con la frazione Belvedere la quale è servita da una strada carrabile. La posizione strategica consente di proseguire la salita verso la Carghetta e la cima del Monte Tracciora (1856 m) oppure la discesa verso il Comune di Rimella.

ALBERGO DELLA POSTA

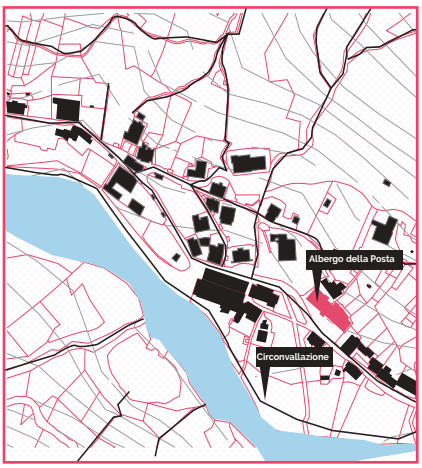
Comune
FOBELLO

Coordinate
45.88926312817458,
8.159687511050512

Tipologia
Albergo

Proprietà
Pubblica, Comune di Fobello





L'Albergo della Posta si trova nel centro di Fobello: attualmente è chiuso, ma ospitava un ristorante al piano terra e una ventina di camere ai piani superiori. Il proprietario è il comune, il quale ha intenzione di riaprirlo e di destinare alcuni spazi a postazioni di coworking e ad altre attività didattiche, attraverso la creazione di un'aula polivalente.

"DI VALLE IN VALLE"
Un progetto per l'unione degli alpeggi dell'Alta Valsesia

Alex Rotta, Veronica Boggini

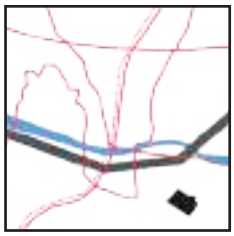
"Di Valle in Valle" nasce da un primo tentativo dei Comuni di Cravagliana, Cervatto e Rossa, finanziato con fondi PSR 2014-2020 (misura 7.5.2), che ha portato alla creazione di un itinerario a fruibilità agevolata che unisse gli alpeggi siti sui territori delle tre diverse Amministrazioni, in due valli minori dell'Alta Valsesia. La filosofia alla base del progetto è quella della valorizzazione degli ambienti montani delle valli minori dell'Alta Valsesia, con il loro fascino incontaminato, l'architettura tradizionale alpina e la natura prorompente, promuovendo, attraverso interventi rispettosi del territorio, il suo sviluppo. Di Valle in Valle vuole creare opportunità per la popolazione e per il turismo, vuole aumentare la mobilità ma soprattutto vuole unire. Il progetto oggi coinvolge sei Comuni situati in due valli: la Val Sermenza (Rossa e Carcoforo) e la Val Mastallone (Cervatto, Cravagliana, Fobello e Rimella). Non si tratta di realtà che condividono solo una contiguità o attiguità territoriale, ma sono unite da tradizioni, usi e costumi, e sono accomunate da analoghe carenze, legate ad un sistema che per anni ha teso alla valorizzazione dei centri più grandi e conosciuti, meglio collegati e con infrastrutture idonee ad accogliere maggiori flussi turistici. Di Valle in Valle si pone l'obiettivo di valorizzare l'ampio patrimonio esistente mettendolo in relazione sistemica: i siti di intervento insistono infatti su territori che comprendono un sito UNESCO (il Sesia – Valgrande Unesco Geopark, sede del SuperVulcano valsesiano), le aree della rete Natura, l'area protetta del Parco naturale dell'Alta Valsesia, nonché numerose e note reti sentieristiche quali la Grande Traversata della Alpi (GTA, che unisce tutto l'arco alpino occidentale, snodandosi dai monti di Domodossola fino alle Alpi liguri per una lunghezza complessiva di circa 1.000 km), le Valli della Fede e i Sentieri dell'Arte. Il progetto si propone di intervenire con il recupero di due alpeggi (l'alpe Belvedere a Rossa e l'alpe Scarpia a Rimella), con l'obiettivo di ricavare spazi misti che sappiano unire ricettività in quota, accoglienza e sviluppo di attività laboratoriali. Sempre in tema di incremento dell'ospitalità dei borghi, si prevede inoltre il recupero dell'Albergo della Posta di Fobello, in previsione di una sua riapertura che permetterebbe alla Val Mastallone di contare su un presidio di ricettività di medie dimensioni. Il Comune di Cervatto punterà invece sulla fornitura dei servizi alla popolazione locale tramite l'ampliamento dell'attuale bar del paese per la creazione di una "bottega dei servizi" e la creazione di uno spazio associativo e di ritrovo nel piazzale del paese. Il sostegno all'associazionismo locale, elemento importante per garantire la vitalità dei borghi montani, sarà il fulcro dell'intervento a Cravagliana, attraverso il recupero del teatro del paese, al fine di ricavarne uno spazio culturale e ricreativo. Non da ultimo, si prevedono interventi di manutenzione e segnaletica sui sentieri montani, estesi anche al Comune di Carcoforo.

LA CO-PROGETTAZIONE NELLE VALLI LATERALI
Le tre vision progettuali

Alice Barreca, Giorgia Malavasi, Manuela Rebaudendo, Diana Rolando

Resilienza è resistenza, rigenerazione, forza, reazione positiva, adattamento, ri-adattamento, innovazione. Per contrastare la contrazione demografica, l'invecchiamento della popolazione e l'abbandono del patrimonio costruito è necessario reagire con progettualità e processualità strettamente integrate tra loro, in grado di riattivare e far "vibrare" positivamente soprattutto le valli laterali, la Val Sermenza e la Val Mastallone.
La montagna che sembra dividere queste due valli in realtà le unisce, attraverso un sistema di sentieri e di piste poco battuti e una rete di borghi, frazioni, alpeggi e rifugi che necessitano una riattivazione o rifunzionalizzazione.
In questo contesto, il territorio viene esplorato attraverso le seguenti tre tematiche progettuali:

> ***Buğési. Arrivare, Camminare, Pedalare*** affronta il tema della mobilità dolce e del collegamento tra le valli, mirando a potenziare e rendere maggiormente fruibile la rete sentieristica esistente per attrarre un turismo lento e sostenibile, in grado di apprezzare e rispettare l'ambiente naturale, rianimando i luoghi ad oggi più inaccessibili e i percorsi che conducono ad essi.
Rendere le antiche vie di collegamento tra le valli il più possibile accessibili e fruibili a tutti, a piedi e in bicicletta, rappresenta una delle condizioni per valorizzare le bellezze paesaggistiche di questi territori.



> ***Alègru! Divertirsi, Connettersi, Condividere*** punta a un target molto preciso: i giovani. La riattivazione socio-economica e culturale di questi territori vuole infatti essere strettamente connessa all'obiettivo di far rimanere e attrarre nuovi giovani, non solo come fruitori ma anche come possibili operatori economici. La montagna, il fiume, i borghi e le frazioni possono quindi offrire alcuni fulcri strategici per una serie di attività ed esperienze - culturali e sportive - e occasioni di incontro, svago e divertimento.



> ***Farmési. Sostare, Contemplare, Dormire*** affronta il tema del recupero dell'architettura tipica locale, riconvertendo beni a rischio di abbandono presso i borghi, frazioni e alpeggi in chiave ricettiva o per usi misti. Questi luoghi possono diventare punti di sosta strategici presso i quali il turista lento può contemplare il paesaggio, pernottare, sperimentare attività innovative o vivere esperienze trasformative.
L'obiettivo di incrementare la ricettività nelle valli laterali e nei centri minori attraverso un'offerta alternativa in quota può inoltre ben integrarsi a quello di creare un format (e un brand) replicabile ed estendibile su tutto il territorio dell'Alta Valsesia.

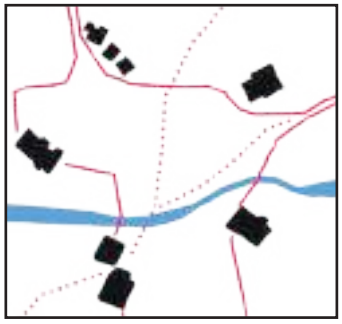




• Potenziamento della pista ciclabile da Varallo a Alagna e costruzione della bretella in Val Mastallone e in Val Sermenza.
• Interventi di miglioramento e manutenzione della rete sentieristica per connettere i borghi e assicurarne una fruizione mista (trekking, e-bike, etc.).
• Adeguamento dei sentieri per garantire la più ampia accessibilità (Montagna per tutti).
• Interventi di miglioramento e potenziamento della copertura della rete mobile per aumentare la connessione e la sicurezza.
• Riutilizzo delle antiche vie, anche quali percorsi di conoscenza e valorizzazione della cultura locale e delle sue tradizioni (tracciamento di un filo conduttore tra presente e passato).

Bugési. Arrivare, Camminare, Pedalare

Si è già detto che l'Alta Valsesia è un territorio montano che comprende 17 comuni localizzati in tre valli (Val Grande, Val Sermenza e Val Mastallone): la porta di accesso a questi territori è il polo di Varallo Sesia, da cui parte sia la strada che conduce fino ad Alagna Valsesia, lungo la Val Grande, e che si dirama verso Carcoforo e Rima S. Giuseppe in Val Sermenza, sia quella che collega Fobello e Rimella in Val Mastallone. Altre strade secondarie collegano le valli laterali, frazioni e borgate, spesso inaccessibili durante la stagione invernale. E' possibile raggiungere Alagna in auto, attraverso la strada provinciale oppure percorrendo una pista ciclabile che corre lungo la Val Grande per circa 68 km in tre possibili tappe: Varallo-Scopello (20 km - 4 ore circa), Scopello-Piode (32 km - 7 ore e 30 minuti circa), Piode-Alagna (16 km - 3 ore e 30 minuti circa). Attualmente sia la Val Sermenza sia la Val Mastallone non sono collegate a questa pista ciclabile. La rete sentieristica è invece molto capillare: i sentieri e gli itinerari della Sezione CAI di Varallo coprono l'intero territorio, proponendo diverse tipologie di percorsi con differenti livelli di difficoltà: alpinistici, ghiacciai, ferrate, escursionistici, trekking. Sono inoltre sempre più numerosi i sentieri percorribili anche in mountain bike o e-bike, i quali costituiscono una risorsa del territorio da valorizzare. A partire dal potenziamento della mobilità dolce esistente, si intende incentivare un turismo lento e sostenibile, in grado di apprezzare e rispettare l'ambiente naturale, rianimando i luoghi ad oggi più inaccessibili e i percorsi che conducono ad essi. L'accessibilità a 360 gradi, in montagna, è un tema complesso ma oggi imprescindibile: le bellezze paesaggistiche di questi territori devono essere il più possibile fruibili a tutti, abbracciando target diversi che vanno dall'escursionista esperto alla persona diversamente abile, alle famiglie con bambini.



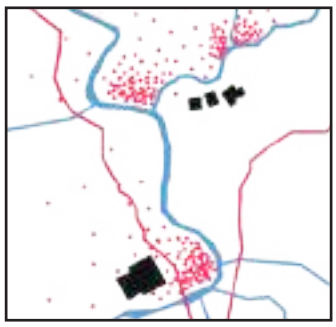
• Incrementare la ricettività nelle valli laterali e nei centri minori attraverso un'offerta alternativa ed esperienziale in quota, che non intende porsi in concorrenza con le strutture già esistenti.
• Individuare un format replicabile in diverse strutture localizzate in quota (alpeggi) o presso borghi e frazioni, nell'ottica di creare un'offerta diffusa su tutto il territorio dell'Alta Valsesia.
• Promuovere usi misti, in grado di incentivare anche attività laboratoriali, didattiche e produttive innovative e in grado inoltre di garantire la sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento.
• Recuperare l'architettura rurale valsesiana, con un'attenzione particolare per gli alpeggi, conservando e valorizzando le tecniche costruttive tradizionali, nonché promuovendo l'efficientamento energetico (case passive).
• Incentivare un turismo di tipo trasformativo, che mira ad indurre nel turista una trasformazione interiore basata sulla crescita personale, sull'apprendimento e sul benessere psico-fisico (astro-turismo, ritiri yoga o simili, etc.).

Farmési. Sostare, Contemplare, Dormire

Soggiornare nell'Alta Valsesia è oggi possibile ma con alcuni vincoli. L'offerta ricettiva è per lo più concentrata nel comune di Alagna, mentre negli altri comuni della Val Grande, della Val Sermenza e della Val Mastallone le strutture sono numericamente molto inferiori e non adatte ad accogliere flussi turistici più consistenti. Le tipologie sono abbastanza diversificate: oltre ad alberghi e residenze turistico-alberghiere, ci sono bed & breakfast, affittacamere, agriturismi e qualche campeggio, tutti localizzati per essere facilmente accessibili in auto. È inoltre possibile dormire in quota, presso rifugi e bivacchi raggiungibili però solo dagli escursionisti più esperti. Il camminatore lento, invece, per dormire è costretto a tornare a valle e, a volte, a lasciare l'Alta Valsesia per trovare strutture disponibili. Per contro, il patrimonio architettonico disponibile presso i borghi e le frazioni minori è consistente, nonché a rischio di essere perduto a causa dell'incuria o dell'abbandono da parte dei proprietari. In particolare, sono numerosi gli alpeggi, di proprietà sia pubblica sia privata, che necessitano di essere recuperati attraverso l'individuazione di usi alternativi e misti, volti non solo ad ospitare turisti per il ristoro e il pernottamento, ma anche a dare spazio ad attività laboratoriali e progetti innovativi sperimentali. Progettare luoghi di sosta per contemplare, immergersi e dormire nella natura è un obiettivo che si intende perseguire non solo per recuperare il patrimonio costruito vernacolare dell'Alta Valsesia e per incrementare e diversificare la sua offerta ricettiva, ma anche per offrire esperienze turistiche nuove, alternative e attrattive. Quello cui si punta e che si intende attrarre non è un turista "mordi e fuggi", ma un turista lento e attento, disposto a fermarsi per contemplare e vivere il territorio con un approccio rispettoso e sostenibile.

Alègru! Divertirsi, Connettersi, Condividere

Lo spopolamento dei piccoli comuni dell'Alta Valsesia, soprattutto da parte dei giovani, è uno dei trend che maggiormente preoccupa le amministrazioni e la popolazione locale. La maggior parte dei comuni, dei borghi e delle frazioni si ripopolano durante la stagione estiva, quando famiglie e turisti over 40 rianimano le loro seconde case e i pochi esercizi commerciali nei centri dei paesi. Far rimanere i giovani e/o attrarne di nuovi rappresenta quindi un obiettivo strategico per far "vibrare" nuovamente i territori. L'offerta per questo target strategico deve essere ampliata e diversificata: attività sportive e culturali, esperienze di svago e intrattenimento, occasioni di lavoro fisso o stagionale. Nell'Alta Valsesia l'offerta sportiva è già piuttosto varia, ma non omogenea su tutto il territorio, né costante durante l'arco dell'anno. Le due stazioni sciistiche di Alagna (Comprensorio Monterosa Ski, con collegamento con Gressoney-La-Trinité/Champoluc/Frachey) e Scopello (Comprensorio Alpe di Mera) costituiscono le principali attrazioni invernali che polarizzano i flussi turistici, escludendo però i centri minori e le valli laterali. Durante l'estate il fiume Sesia e i suoi affluenti diventano contesti ideali per sport acquatici (come per esempio rafting, kayak e hydrospeed) e per momenti di relax presso piccole spiaggette spesso non segnalate o difficilmente raggiungibili. Sempre d'estate, le cime e le valli accolgono escursionisti esperti, camminatori e bikers. Gli eventi culturali ed enogastronomici espressamente rivolti ad un pubblico giovane sono invece piuttosto limitati e per lo più circoscritti durante il periodo del carnevale, così come tutta l'offerta - turistica e non - che ruota intorno al tema del divertimento. Risulta quindi auspicabile una progettualità rivolta a creare occasioni di incontro e di svago per i giovani, affinché trovino un territorio fertile per connettersi, fare rete e condividere il proprio tempo e le proprie esperienze.



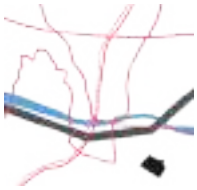
- Valorizzare il patrimonio costruito e ambientale attraverso l'offerta di eventi ed esperienze destinati sia ai giovani residenti sia ai giovani turisti.
- Potenziare e diversificare le attività sportive (sia in inverno sia in estate).
- Potenziare e diversificare le attività culturali (sia in inverno sia in estate).
- Valorizzare la fruizione del Fiume Sesia e dei suoi torrenti, attraverso forme di turismo esperienziale.
- Creare opportunità lavorative per non far emigrare i giovani locali e/o per attrarne di nuovi sul territorio.

Immagine 5.8
Alpe Fej
Comune di Rossa, marzo 2022
©Branding4Resilience, POLITO, 2020-2024



L'ALT(R)A VALSESIA
Strategia collaborativa di intermodalità transvalliva

Alice Barreca



BUĞÉSI. Arrivare, Camminare, Pedalare

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
L'ALT(R)A VALSESIA

Sara Favargiotti
Coordinatrice - UNITN

Alice Barreca
POLITO

Umberto Mecca
POLITO

Roberto Pennacchio
POLITO

Benedetta Di Leo
UNIVPM

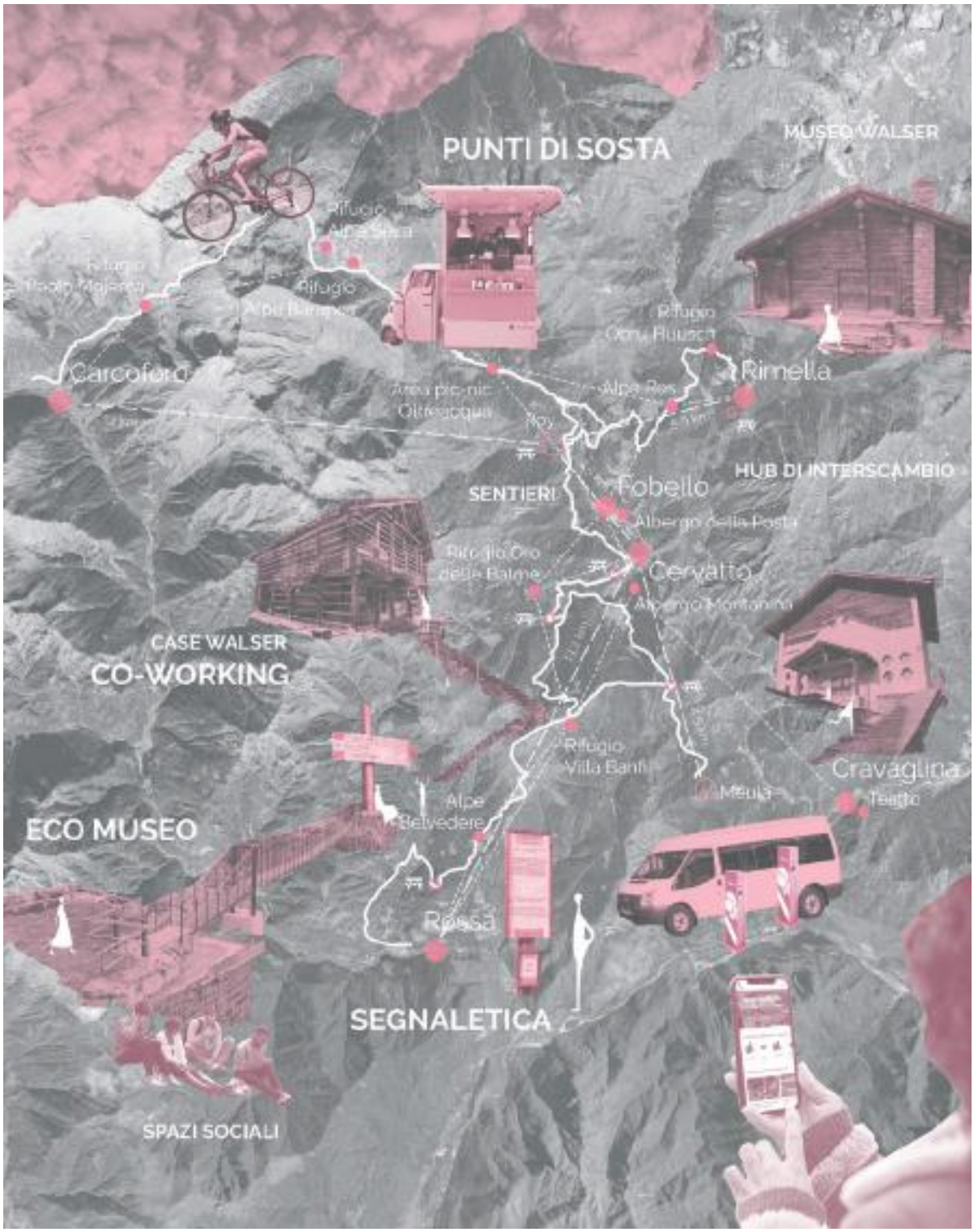
Matteo Bonazza
G&A - GROUP

Viviana Binello
POLITO

Andrea Vernetti Rosina
POLITO

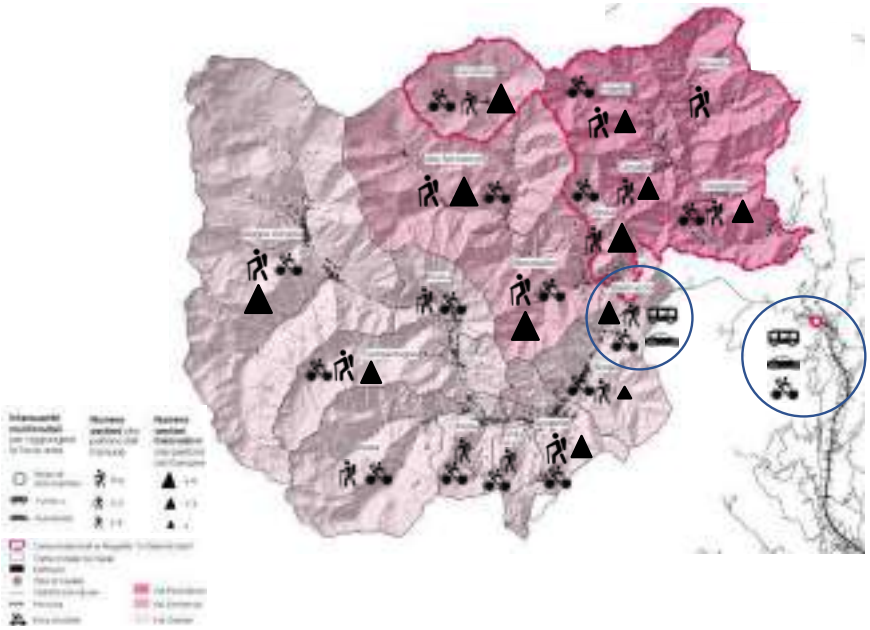
Davide Arpellino
POLITO

Il gruppo di lavoro "Bugési" ha sviluppato il concept di progetto "L'Al(t)ra Valsesia", a partire da 5 concetti fondamentali: 1. "Ecosostenibilità", per un turismo lento e una fruizione sostenibile del territorio; 2. "Muoversi", grazie a una rete di mobilità integrata; 3. "Scoprire", attraverso esperienze lungo i cammini e in bicicletta; 4. "Arrivare", grazie a un sistema diffuso di distribuzione di beni e persone; 5. "Conoscere", attraverso una comunicazione coordinata, aperta, accessibile, integrata e diffusa. La proposta, ponendosi l'obiettivo di collegare e integrare i servizi di mobilità nei comuni della Val Sermenza e della Val Mastallone, rappresenta un'evoluzione del progetto "Di Valle in Valle": a partire dal potenziamento e valorizzazione delle infrastrutture e connessioni fisiche esistenti, fruibili da diversi tipi di utenza. Le idee progettuali puntano anche a migliorare le connessioni digitali e i servizi, in termini di trasporti sicuri, veloci e "su misura", sia di persone che di beni. Oltre ad un'espansione dei percorsi pedonali e ciclabili (divisi tra quelli a bassa-media quota e quelli a media-alta quota, collegati a nord anche al "Sentiero Italia"), verrebbero introdotti mezzi di trasporto alternativi (e-bike, servizi a chiamata, shuttle elettrici, funivie, Uber delle Aree Interne, ecc.) e alcuni nuovi servizi gestibili attraverso una nuova app ("Fuma c'anduma"). Questa app potrebbe raccogliere in un unico hub le richieste di mobilità di tutti i Comuni e soddisfare diverse tipologie di utenza con servizi di prenotazione diversificati: trasporto con conducente (abitanti + turisti), affitto mezzi e/o "affitto" conducente/aiuto (abitanti), guida turistica per sentieri e/o per bike e e-bike (turisti). I possibili promotori/finanziatori di questi interventi potrebbero essere il GAL, l'Unione Montana, i Comuni, la Provincia Vercelli, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Biella, Vercelli e VCO, Confindustria e Confartigianato, Fondazioni bancarie e istituti di credito ma anche soggetti più piccoli e radicati nel territorio come start-up, associazioni locali, ATL in sinergia con Enti e operatori locali. La gestione dell'app "Fuma c'anduma" e di parte dei servizi potrebbe essere assunta da un gestore (cooperativa sociale) selezionato dai comuni associati nell'ambito del progetto "Di Valle in Valle" (co-gestione "top-down"). In alternativa si potrebbe prefigurare anche una co-gestione "bottom-up" che potrebbe avvenire tramite l'aggregazione di cittadini attivi in un'associazione di promozione sociale e/o in una cooperativa di comunità che assumerebbe la gestione dell'app, diventando fornitore diretto di servizi (a pagamento) e acquistando mezzi di trasporto in comune. In questo caso i Comuni provvederebbero alla manutenzione delle nuove infrastrutture e alla realizzazione e installazione di una cartellonistica adeguata.



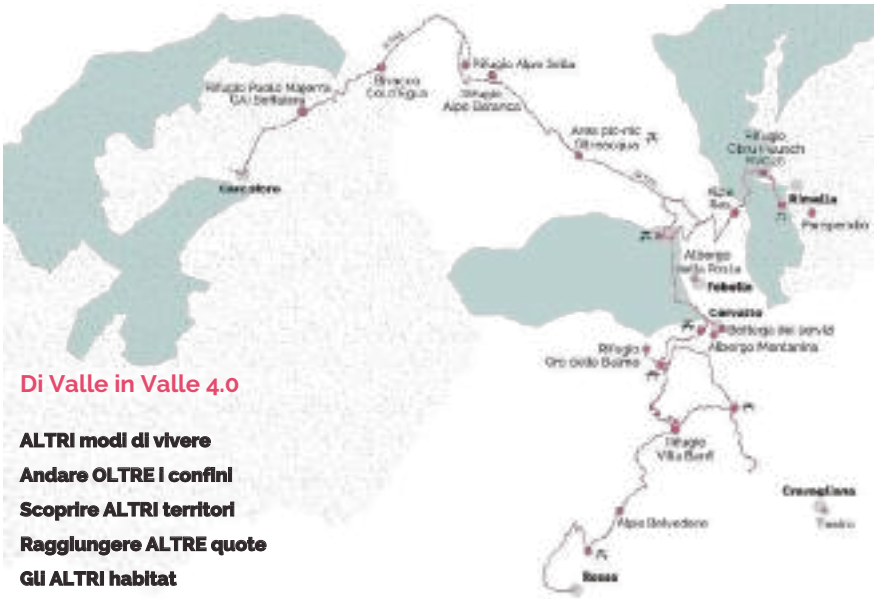
I cammini alt(r)i

Il progetto L'Alt(r)a Valsesia presuppone l'estensione della rete sentieristica "Di Valle in Valle", il prolungamento della pista ciclabile Varallo - Alagna Valsesia (con la realizzazione di due bretelle verso la Val Sermenza e la Val Mastallone) e la creazione di snodi intermodali presso Varallo, Balmuccia e i Comuni della Val Sermenza e Val Mastallone. Questi cammini si sviluppano a quote diverse (alta quota e bassa valle) e intercettano punti attrezzati raggiungibili a piedi/in bicicletta, offrendo esperienze alternative alle note mete turistiche (Alagna e Alpe di Mera), promuovendo un approccio alla montagna lento, sostenibile e in grado di valorizzare il territorio.



Di Valle in Valle 4.0: muoversi oggi e l'intermodalità di domani

L'evoluzione del progetto "Di Valle in Valle" con l'incremento dei percorsi pedonali e ciclabili anche a Nord del territorio (collegamento con il comune di Alto Sermenza) e con l'introduzione di altri mezzi di trasporto (e-bike, servizi a chiamata, shuttle elettrici, funivie, Uber delle Aree Interne, ecc.) permette una vera e propria evoluzione 4.0 della mobilità di valle in cui connessioni fisiche sono strettamente legate a quelle digitali e l'accessibilità è intesa a 360 gradi.



Collegamenti con i percorsi di valle e con il Sentiero Italia CAI

Il progetto prevede che la rete sentieristica "Di Valle in Valle" si congiunga sia con i percorsi di valle (itinerari all'interno dei Comuni) sia con il tracciato del "Sentiero Italia CAI" che collega le Valli di Trento all'Appennino passando anche per il Piemonte e, in alta quota, per Carcoforo. Oltre ai percorsi è previsto un sistema di servizi per l'utilizzo dei sentieri: snodi intermodali, aree attrezzate, punti di ristoro, attività commerciali e alimentari, strutture ricettive e luoghi per micro-esperienze basate sulla tradizione.

6 Esperienze di Valle in Valle 4.0



Due distinte tipologie di utenza

I percorsi, i servizi e le esperienze sono stati progettati per due principali tipologie di utenza, ognuna divisa in 3 sottocategorie, per un totale di 6 possibili target distinti in base al tempo a disposizione per la fruizione dei percorsi e al livello di preparazione fisica e capacità. Gli "escursionisti" sono interessati alla natura e alla cultura e cercano percorsi ed esperienze da effettuarsi nell'arco di una giornata, con una difficoltà medio-bassa. I "camminatori", invece, sono sportivi interessati a percorsi a tappe di più giorni, prevalentemente localizzate in diverse località, caratterizzati anche da un livello di complessità elevato.

Un'esperienza per ogni target di utenza

Per ciascun target di utenza ipotizzato è stata pensata un'esperienza specifica. Il "Camminatore - seriale", per esempio, potrà pianificare e progettare attraverso app o sito web un percorso di bassa valle di più giorni, nonché prevedere tappe in cui pernottare e altre in cui prenotare micro esperienze attraverso le quali conoscere i prodotti tipici del territorio e/o approfondire le tradizioni dei luoghi che visiterà.



L'app multimodale "Fuma c'Anduma"

Parte integrante del concept di progetto è la nuova app "Fuma c'anduma", attraverso cui gestire/organizzare/monitorare diversi tipi di trasporto e potenziare l'offerta di servizi. La rete dei collegamenti e i nodi intermodali dovrebbero infatti essere utili non solo per il trasporto delle persone (abitanti e visitatori), ma anche di beni (spesa a domicilio, medicine, mobili, ecc.), e di servizi (bar/ristorante itinerante, vendita prodotti locali porta a porta, biblioteca itinerante, ecc.).

Fuma c'anduma

Piattaforma web partecipativa per gestire e comunicare in modalità coordinata, aperta, accessibile, integrata e diffusa



The Valsesia Experience App. Aurora Liguori
Tesi di laurea triennale POLITO. Relatrice Diana Rolando, correlatore Andrea Di Salvo

Co-gestire i nuovi servizi mobili

Alla base del concept di progetto sono stati ipotizzati due modelli di gestione, "top-down" e "bottom-up", entrambi caratterizzati da una spiccata vocazione alla flessibilità e adattabilità al territorio. L'approccio "top-down" prevede innanzitutto la sottoscrizione di una convenzione tra i Comuni della Val Sermenza e della Val Mastallone, mentre l'approccio "bottom-up" presuppone la costituzione, su iniziativa di privati cittadini, di un'associazione di promozione sociale o di una cooperativa di comunità. La scelta del modello di gestione deve considerare diversi fattori come la presenza di fondi, la vittoria di bandi, la definizione di patti di collaborazione tra soggetti pubblici e privati e la presenza di cittadini attivi



SUPERVALLI
Politiche, pratiche e luoghi per valli giovani

Manuela Rebaudengo



ALEGRU! Divertirsi, connettersi, condividere

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
SUPERVALLI

Barbara Lino
Coordinatrice - UNIPA

Manuela Rebaudengo
POLITO

Andrea Di Salvo
POLITO

Angelica Pianegonda
UNITN

Lucrezia Vitaletti
UNIVPM

Federica Sartori
G&A - GROUP

Giada Bianco
POLITO

Martina Tosarello
POLITO

Giorgia Morabito
POLITO

Il gruppo di lavoro "Alégru!" ha sviluppato una serie di proposte progettuali place-based per l'implementazione di politiche innovative, pratiche di inclusione sociale e iniziative per i giovani (18-35 anni), in linea con policy nazionali per l'animazione di luoghi di aggregazione nelle aree interne. I target di riferimento sono dunque sia i giovani residenti (in un bacino di utenza di 30 minuti in auto da Cravagliana fino a Borgosesia sono il 14% della popolazione, nel 58,8% occupati per lavoro o studio), sia i giovani turisti che si recano in valle prevalentemente nel periodo estivo (circa il 24% dei turisti della regione è nella fascia di età 18-35). In termini di ripopolamento, per restare in Val Sermenza e Val Mastallone, i giovani residenti cercano luoghi di aggregazione, offerte per il tempo libero (divertimento, socialità, rete), servizi e connessioni (fisiche e digitali). Per ritornare e ripopolare i loro luoghi di origine, i giovani che si sono spostati per studiare hanno necessità di cercare lavoro, nuove occasioni di imprenditorialità e soprattutto un'adeguata dotazione di servizi per vivere, lavorare e far crescere i propri figli. Sarebbero quindi necessarie politiche pubbliche e azioni specifiche a supporto della residenzialità dei giovani: affitti calmierati, foresterie, incentivi economici, servizi di incubazione e supporto all'imprenditoria giovanile e innovativa, assegnazione gratuita temporanea di beni pubblici per l'avvio di micro-imprese che consentano lo sviluppo di nuove economie della montagna. In termini di turismo, per frequentare questi territori, i giovani turisti cercano spazi e luoghi vibranti, occasioni di divertimento ed eventi legati allo sport, al patrimonio artistico, all'enogastronomia e all'ambiente naturale. Sarebbe quindi auspicabile un'offerta esperienziale diversificata: sport, wilderness, spiagge fluviali, musica, teatro, cinema, arte, laboratori tematici e officine di condivisione, laboratori di innovazione e di promozione del paesaggio.

I luoghi focus del concept di progetto sono 2, pensati entrambi come catalizzatori di giovani residenti e turisti: luoghi di ritrovo in quota, per eventi, divertimento e hub per sport estremi (Yuppi-Alpe); luoghi di ritrovo nei centri dei paesi, in valle, che potrebbero costituire i nodi di una rete di spazi ibridi e flessibili dove ospitare funzioni diversificate per la formazione e il tempo libero (Wow-House). Le Amministrazioni comunali potrebbero supportare l'attuazione delle trasformazioni «fisiche» del territorio attraverso fondi GAL o PNRR, così come incentivare start-up giovanili (nuove, per favorire i rientri; oppure esistenti, per rafforzare il business attuale), con il supporto di associazioni locali e ATL. La gestione di queste attività, invece, potrebbe essere assunta da enti privati in grado di garantire la fruizione pubblica attraverso un comodato d'uso gratuito 20/30 anni al comune di riferimento.



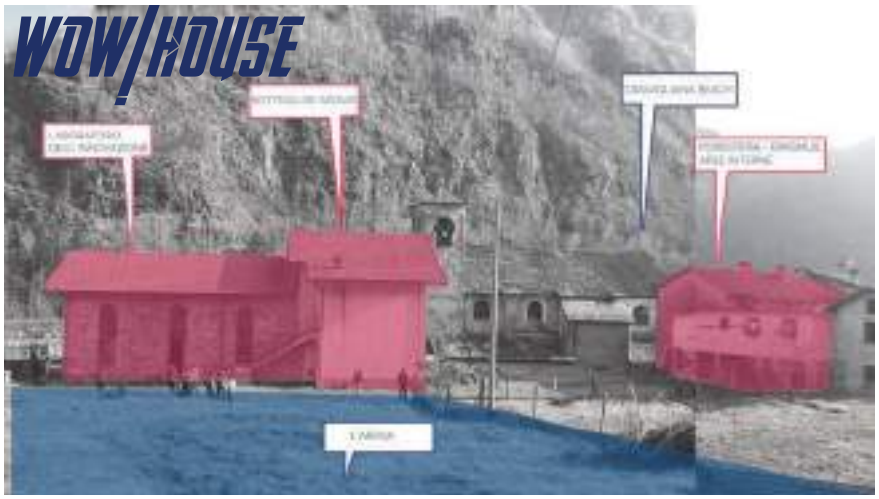
Le SuperValli

Il concept di progetto "SUperVALLI" (che significa sia "andare per le valli montane", sia "valli super"), ha un duplice obiettivo: far rimanere/ incrementare la popolazione giovane residente nelle valli e attirare nuovi turisti giovani. A tal fine punta a un potenziamento delle valli ("super") attraverso l'offerta di luoghi di aggregazione per il tempo libero (divertimento, socialità, rete), servizi e connessioni (fisiche e digitali). Una serie di poli del divertimento presso i centri abitati (Wow-House) ma anche in quota (Yuppi-Alpe) rappresenta il cuore della proposta progettuale.



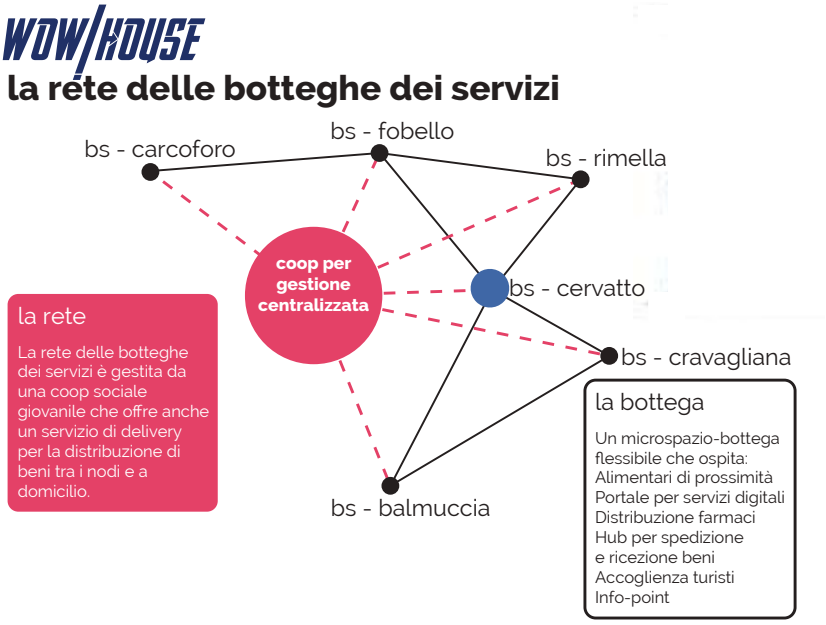
Wow-House

La creazione di hub del divertimento di valle (Wow-House) presso spazi esistenti inutilizzati contempla una possibile offerta molto diversificata: sport (estremi e non), wilderness, spiagge fluviali, musica (meglio se attraverso un festival diffuso -nei luoghi e nelle diverse stagioni-), laboratori e attività culturali, corsi di formazione per la creazione di nuove start up, per la fruizione turistica e la residenzialità. Tali poli potrebbero sia attrarre giovani turisti nelle valli attraverso una nuova offerta esperienziale, sia diventare punti di incontro e svago per i giovani residenti.



Ex teatro di Cravagliana

Uno dei centri Wow-House potrebbe essere localizzato nell'ex teatro di Cravagliana, attualmente in disuso, ma che potrebbe essere ristrutturato e trasformato in uno spazio ibrido e flessibile (sede di eventi, laboratori e formazione, oltre che una "Bottega dei Servizi"), ritornando ad essere un centro culturale e attrattivo come un tempo. Questa struttura potrebbe ospitare diverse attività al suo interno e anche l'area esterna circostante potrebbe essere trasformata e sfruttata come arena all'aperto.



La rete delle Botteghe dei Servizi

l format della Wow-House potrebbe essere replicato ed esteso anche in altri comuni della Valsesia, dove si trovano strutture esistenti -come gli ex teatri comunali-, che necessitano di essere ristrutturate e rifunzionalizzate. In questo modo si potrebbe creare la rete delle Botteghe dei Servizi, dove ogni nodo rappresenterebbe un microspazio-bottega flessibile per ospitare servizi e diventare luogo di incontro e aggregazione. Tale rete potrebbe essere gestita in modo centralizzato da una cooperativa sociale giovanile e potrebbe essere supportata anche dall'app "Fuma c'anduma".

Bottega dei Servizi di Cravagliana

La Bottega dei servizi è un microspazio flessibile che ospita: alimentari di prossimità, portale per servizi digitali, distribuzione di farmaci, hub per spedizione e ricezione beni, accoglienza turistica/info-point per camminatori e visitatori.
Oltre a luoghi fisici, come le Botteghe dei Servizi, andrebbero promosse iniziative a supporto dell'imprenditoria giovanile, quali incubatori territoriali/rurali e agevolazioni che ne permettano lo sviluppo nel medio periodo.



Yuppy-Alpe

La storia dell'Alpe Masaroli - alpeggio in cui i giovani locali si ritrovavano per conoscersi e fare festa - ha ispirato il concept delle Yuppy-Alpe, gli hub del divertimento in quota. Presso queste strutture potrebbero tenersi attività di svago di diverso tipo (rivolte sia ai residenti sia a turisti), come un Festival diffuso (silent disco, concerti, teatro), laboratori vari e l'installazione di altalene giganti nei boschi. Per esempio, potrebbero essere promossi laboratori di promozione del paesaggio e della montagna, in cui oltre a studiare le specie arboree e gli animali presenti (visibili nei boschi e nelle foreste del territorio) si potrebbero anche imparare il rispetto per la natura e la gestione della montagna e -più in generale- dei beni comuni.



Laboratori di promozione del paesaggio> fauna, flora, wildness

Altalene nel bosco

L'apertura di una serie di Yuppy-Alpe presuppone anche la valorizzazione dei percorsi esistenti per raggiungere gli alpeggi. Su questi percorsi potranno essere posizionati alcuni elementi di svago e divertimento a basso impatto, come le altalene giganti nei boschi e altri punti di sosta "attrattivi" e riconoscibili (photopoints da condividere sui social), ma anche aree attrezzate per sport estremi (parapendio), trekking e caccie fotografiche (fotografia naturalistica).



Sport estremi (parapendio), trekking, altalene nel bosco, foto contest social, caccia fotografica

TRANSABITARE
Per un modello transvallivo dell'ospitalità e dell'abitare nell'Alta Valsesia

Giorgia Malavasi, Lorenzo Savio



FARMÉSI. Sostare, Contemplare, Dormire

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
TRANSABITARE

Maddalena Ferretti
Coordinatrice - UNIVPM

Lorenzo Savio
POLITO

Giorgia Malavasi
POLITO

Chiara Chioni
UNITN

Annalisa Contato
UNIPA

Silvia Favaro
G&A - GROUP

Federica Moraglio
POLITO

Francesca Maccarrone
POLITO

Claudia Brambilla
POLITO

Il gruppo di lavoro "Farmési" ha esplorato diverse forme di residenzialità e modi di abitare alternativi (anche temporanei) attuabili in Alta Valsesia, ritenendo questo aspetto fondamentale per invertire la tendenza dello spopolamento, soprattutto dei centri "minori" e innescare iniziative imprenditoriali in grado di creare nuove opportunità economiche e di sviluppo locale del territorio. Il concept progettuale è stato ideato analizzando la qualità del patrimonio architettonico locale e le diverse tipologie di insediamenti abitativi presenti nell'ambiente montano, stratificato verticalmente su tre livelli (bassa valle, mezza montagna e alta quota), in cui poli alle diverse altitudini acquisiscono connotazioni funzionali ed esperienziali diverse ma sempre coerenti con i principi del "turismo lento".

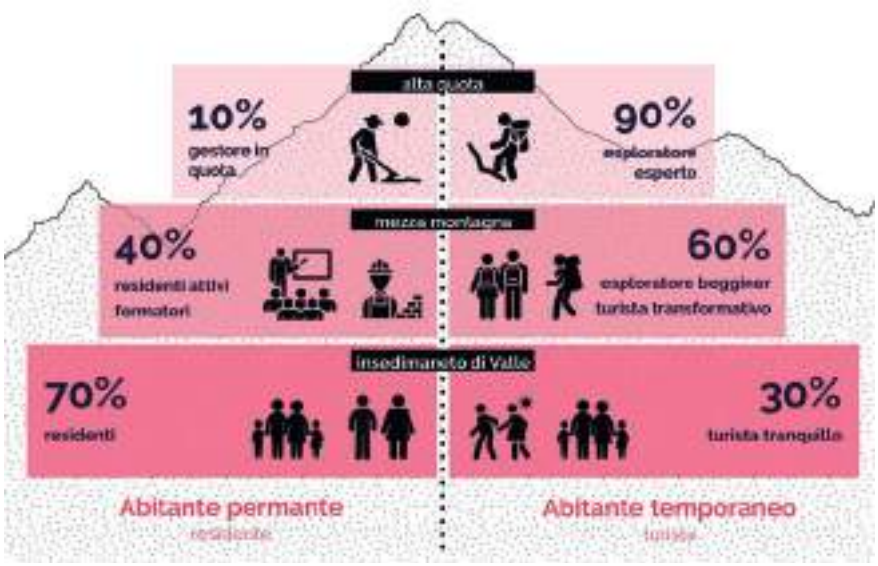
Il primo livello del sistema verticale è costituito dai piccoli borghi degli insediamenti vallivi, dove si trovano edifici rappresentativi della tradizione costruttiva e culturale locale ma purtroppo spesso in stato di abbandono o scarso utilizzo/manutenzione, che ne impediscono o limitano la fruibilità. Questi borghi sono caratterizzati da un maggiore livello di accessibilità fisica e compatibilità in grado di consentire trasformazioni d'uso innovative e miste, come spazi culturali e per il lavoro agile, ricettività specializzata e scuole di arti e mestieri. Il secondo livello sono le frazioni di mezza montagna, poco abitate e caratterizzate da architetture tradizionali che ospitano ancora le funzioni originali (forni, fienili, lavatoi, ...); nonostante siano più difficili da raggiungere a piedi, questi insediamenti sono spesso serviti da strade carrabili, configurandosi come punti strategici ideali sia per turisti in ricerca di esperienze immersive a stretto contatto con le tradizioni e la popolazione locale, sia per famiglie e soggetti fragili che necessitano di strutture ricettive adeguate, facilmente accessibili. L'ultimo livello del sistema verticale è caratterizzato dalla presenta di alpeggi e costruzioni in quota, tradizionalmente concepiti per usi temporanei, che potrebbero essere trasformati in strutture ricettive circondate da unità abitative diffuse, temporanee e rimovibili, completamente immerse nella natura.

La gestione delle diverse strutture nei vari comuni delle due valli potrebbe essere coordinata dall'Unione Montana e dal GAL; contemporaneamente le Amministrazioni locali potrebbero supportare e favorire una gestione integrata dei sistemi verticali, coinvolgendo associazioni, cooperative di comunità, Pro Loco e associazioni di categoria. Tali proposte di nuova residenzialità turistica e permanente sono state approfondite analizzando tre casi studio reali, rappresentativi degli insediamenti sui tre livelli analizzati: l'Alpe Belvedere (Rossa), la Frazione Piana (Rossa) e l'Albergo della Posta (Fobello).



"TrasABitare"

Il concept di progetto "TransABitare" si fonda sulla proposta di nuovi modi di abitare, anche temporanei, collegati ad un turismo "lento" e alla valorizzazione di centri e architetture "minori" quali strategie di sviluppo locale. Una visione innovativa per l'ospitalità e la residenzialità temporanea e permanente viene proposta a partire dal superamento della dicotomia "turista-abitante". Entrambi i soggetti sono infatti considerati come abitanti: ciò che li distingue è il periodo di permanenza all'interno del territorio.



La stratificazione dei target

I principali target di riferimento del progetto sono due: l'abitante permanente (residente) e l'abitante temporaneo (turista). Ciascuno di essi può essere ulteriormente distinto in tipologie più specifiche identificate a partire da una stratificazione del territorio (e dei relativi insediamenti) in tre livelli: valle, mezza montagna e alta quota. La percentuale di compresenza delle due tipologie di abitanti è diversificata nei diversi livelli e le caratteristiche e/o i bisogni cambiano sulla base di questa classificazione.



La stratificazione degli insediamenti e le caratteristiche degli utenti

Gli insediamenti di valle ospitano i residenti e tutti i tipi di visitatori. Le frazioni di mezza montagna rappresentano la "montagna per tutti" che si configura come punto strategico ideale per il turista attento alla sostenibilità, ma anche per le famiglie e i soggetti fragili che possono godere di strutture ricettive accessibili. Le costruzioni in quota, tradizionalmente concepite per usi temporanei, possono accogliere gli abitanti permanenti che curano e gestiscono il territorio o esploratori esperti in transito.

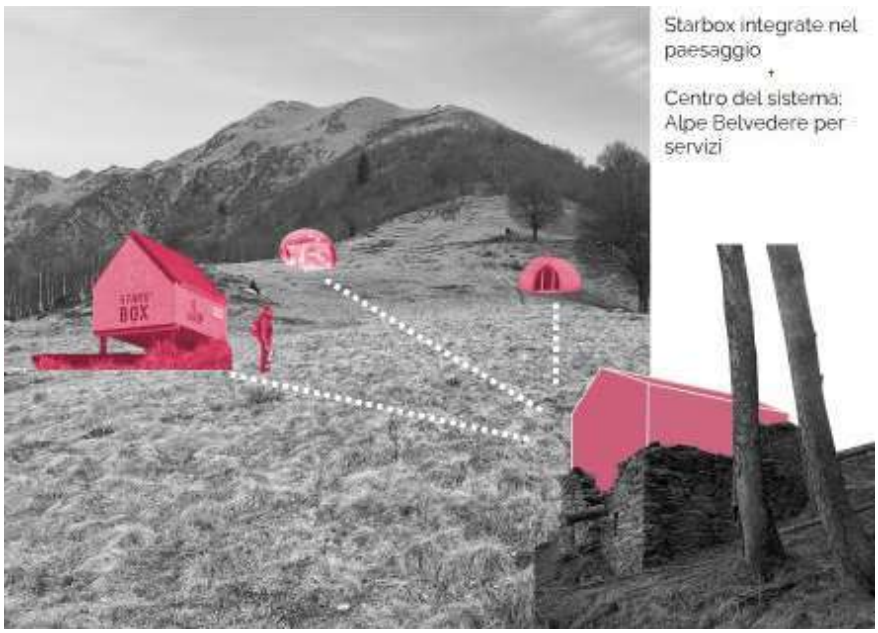


I bisogni degli utenti

Gli abitanti temporanei e permanenti degli insediamenti di valle esprimono la necessità di servizi di prossimità e luoghi di lavoro. Nelle frazioni di mezza montagna gli utenti ricercano esperienze immersive e diversificate, a contatto con la natura e le comunità locali. Le esigenze di coloro che scelgono di "abitare in quota", infine, sono coerenti con la missione della salvaguardia degli ecosistemi, lo sviluppo e la cura del territorio, ma anche con la sfida e la scoperta della montagna, anche in solitaria.

Alta quota | Pernottamento alternativo presso l'Alpe Belvedere (Rossa)

In quota l'esperienza offerta al turista è di totale immersione nel paesaggio alpino. Si ipotizza la realizzazione di un numero definito di moduli ospitanti i servizi minimi per la sosta e il pernottamento: strutture diffuse, temporanee e rimovibili - come stars box, yurte e bubble rooms - sui pianori d'alta quota che permettano di avere un basso impatto sull'ambiente e un contatto ravvicinato con la natura. Tali unità sarebbero disseminate su un territorio circoscritto e graviterebbero intorno agli edifici originari dell'alpeggio (come l'Alpe Belvedere, ad oggi in stato di rudere) che, ristrutturati, potrebbero ospitare i principali servizi per gli ospiti della struttura (cucina, bagno, sala comune). Considerando gli aspetti di stagionalità, i potenziali flussi turistici, l'accessibilità e la tipologia di fruitori, la gestione di tali strutture potrebbe essere in parte automatizzata.



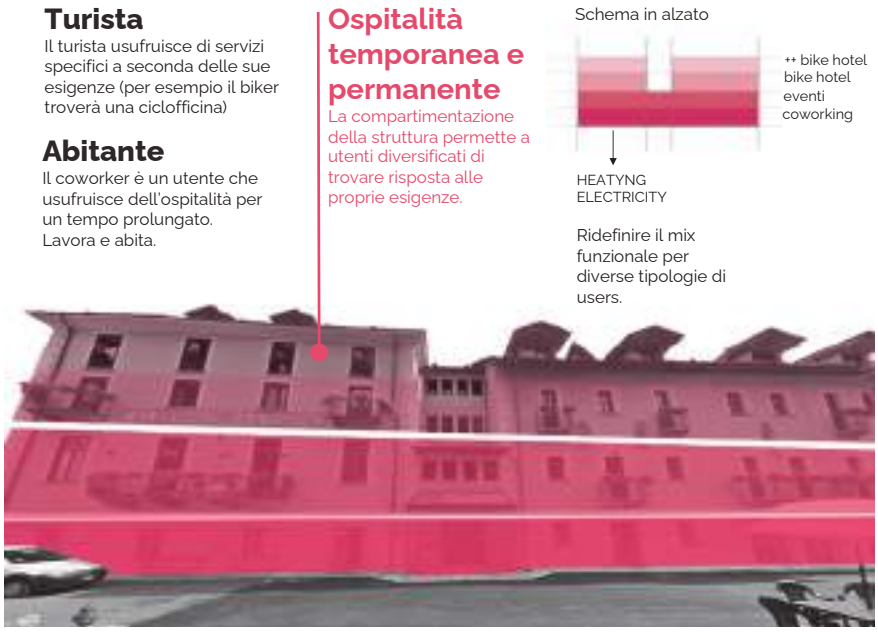
Mezza montagna | Living Lab presso Frazione Piana (Rossa)

Le borgate storiche di mezza montagna, poco abitate e spesso caratterizzate dalla presenza di seconde case di villeggiatura, costituiscono in molti casi interessanti esempi dell'architettura vernacolare (forni, fienili, lavatoi, ...), meglio conservati rispetto agli insediamenti di valle ma in gran parte sottoutilizzati. Questi insediamenti potrebbero ospitare offerte turistiche di tipo esperienziale legate alla cultura materiale e alle tradizioni locali, come l'artigianato e la cucina, diventando così luoghi per la formazione e lo scambio tra abitanti temporanei e permanenti. Gli abitanti temporanei potrebbero trascorrere periodi prolungati e formarsi presso Living Lab di borgata, a contatto con la popolazione locale specializzata. Gli abitanti permanenti avrebbero invece l'opportunità di occuparsi di attività legate alla tradizione, alla montagna e all'ospitalità rurale.



Insediamenti di valle | ospitalità temporanea presso l'Albergo della Posta (Fobello)

Negli insediamenti di valle, solitamente nel centro dei paesi, si trovano spesso strutture non utilizzate (come l'Albergo della Posta di Fobello) che potrebbero essere ristrutturate e/o trasformate in strutture ricettive. Per adeguare le strutture alle esigenze del turismo locale si propone una diversificazione dell'offerta sulla base dei target individuati come potenziali turisti e una compartimentazione degli spazi ricettivi per rendere sostenibile l'accoglienza degli abitanti temporanei nei vari periodi dell'anno, offrendo loro la possibilità di svolgere attività come smart-working, escursioni a piedi e in bicicletta, attività sportive. L'insediamento di valle è inoltre il luogo dove l'abitante permanente risiede per la maggior parte del suo tempo e ciò evidenzia la necessità di offrire servizi di prossimità oltre che luoghi di lavoro.



Verso il Co-Visioning

Prospettive

Diana Rolando

La base di conoscenza e gli spunti progettuali sviluppati durante le fasi di Exploration e Co-design hanno costituito elementi fondamentali per supportare l'ultima fase del progetto B4R (Co-visioning), che temporalmente ha coinciso con un processo molto importante che ha coinvolto la focus area dell'Alta Valsesia. Nel 2022, infatti, l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia, insieme all'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale, ha raggiunto l'importante obiettivo di essere riconosciuta come una delle nuove Aree Interne, ricevendo oltre 10 milioni di Euro nell'ambito del secondo ciclo di programmazione SNAI 2021-2027. A partire da dicembre 2022, l'unità di ricerca del Politecnico di Torino è stata coinvolta nel processo di definizione della strategia SNAI per la nuova area della Valsesia, gestito dalle due Unioni Montane sopra menzionate con il supporto di un consulente esterno, con l'obiettivo di identificare una serie di azioni da sviluppare e finanziare per migliorare i servizi ai cittadini e promuovere nuove strategie di sviluppo economico locale. A tal fine, le due Unioni Montane hanno organizzato sei gruppi di lavoro (1. Mobilità e trasporti; 2. Salute; 3. Filiere agroalimentari e sviluppo rurale; 4. Valorizzazione e fruizione turistica; 5. Sviluppo delle PMI; 6. Istruzione e formazione) per dialogare con alcuni attori locali e identificare e condividere con loro le principali criticità e opportunità di valorizzazione relative al territorio della Valsesia, di cui la focus area dell'Alta Valsesia ne costituisce una parte. Le attività di ciascun gruppo di lavoro sono state gestite in due sessioni: durante le prime sessioni - organizzate da dicembre 2022 a marzo 2023 - sono stati esposti e condivisi i principali elementi critici e le necessità del territorio, mentre durante le seconde sessioni - tenutesi nel mese di aprile 2023 -sono stati avanzati e dibattuti alcuni suggerimenti e indicazioni da sviluppare all'interno della strategia SNAI. Successivamente, nel mese di giugno 2023 le Unioni Montane hanno formato una serie di gruppi tecnici per approfondire la definizione e la realizzazione di possibili azioni da integrare nella strategia SNAI. Parallelamente, i risultati delle attività dei gruppi di lavoro e dei gruppi tecnici, così come altri processi in corso nel territorio, sono stati monitorati da una Cabina di Regia, formata da rappresentanti di Regione Piemonte (Settore "Programmazione sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane"), Provincia di Vercelli, le due Unioni Montane e dal loro consulente esterno.

L'Unione Montana dei Comuni della Valsesia ha coinvolto l'unità di ricerca del Politecnico di Torino come esperto tecnico sia nelle attività di tutti i gruppi di lavoro sia negli incontri della Cabina di Regia, per condividere i risultati derivanti dalle

fasi di Exploration e Co-design del progetto B4R e per partecipare al dialogo con gli attori locali. Inoltre, l'unità di ricerca B4R è stata coinvolta nel gruppo tecnico "Trasporti" e a luglio 2023 ha suggerito una serie di possibili azioni, logicamente connesse con i risultati del progetto B4R e con i nuovi elementi di conoscenza derivati dalle sessioni dei sei gruppi di lavoro.

Il patrimonio informativo sviluppato nell'ambito del progetto B4R è stato quindi condiviso nella difficile fase iniziale di questo complesso processo decisionale, attraverso una costante e attiva partecipazione agli incontri dei vari gruppi di lavoro e della Cabina di Regia. La partecipazione dell'unità di ricerca B4R a tali incontri è stata sempre preparata e istruita attraverso un processo di strutturazione della conoscenza acquisita a sviluppata negli anni precedenti, condotto internamente al gruppo di ricerca e supportato dall'applicazione dello *Strategic Choice Approach*, una metodologia di strutturazione dei problemi che viene normalmente applicata per facilitare attori collaborativi nella gestione e riduzione della complessità in contesti caratterizzati da un alto livello di incertezza [1,2,3,4].

In particolare, i principali risultati delle fasi di Exploration e Co-design del progetto B4R che hanno supportato tale processo sono stati i seguenti:

- oltre 100 mappe tematiche, 400 indicatori e grafici derivanti dall'analisi dei dati e mappatura dei territori;
- l'analisi degli stakeholder;
- l'analisi SWOT;
- l'indagine sul patrimonio costruito diffuso, integrata attraverso le interviste dirette ai Sindaci e gli incontri durante le visite sul campo;
- le idee progettuali sviluppate dai tre gruppi di lavoro ("Buğési", "Alègru!" e "Farmési") nell'ambito del Co-design workshop B4R, successivamente sviluppate in tesi di laurea e presentazioni a conferenze.

Il processo di strutturazione della conoscenza dell'unità di ricerca B4R è attualmente in corso, parallelamente al processo di definizione della Strategia SNAI per l'area interna della Valsesia.

Nel contesto del progetto di ricerca B4R, il Politecnico di Torino ha quindi implementato un approccio basato sulla collaborazione [5], che ha rappresentato non solo un'opportunità concreta per la condivisione della conoscenza con gli attori locali dell'Alta Valsesia, ma anche un'opportunità per avviare la definizione della strategia SNAI della Valsesia secondo un approccio tecnico-scientifico.

L'esperienza di ricerca B4R condotta dall'unità di ricerca B4R nel territorio dell'Alta Valsesia dimostra quindi come un istituto di ricerca può concretamente supportare le pubbliche amministrazioni in processi decisionali complessi, coerentemente con i suoi obiettivi di terza missione. Supportare la corretta identificazione di nuove opportunità territoriali e strategie di valorizzazione è però solo il primo passo per la riqualificazione e valorizzazione reale di un territorio: le strategie dovrebbero garantire pari opportunità per tutti i territori, con particolare attenzione a quelli più fragili. L'area della Valsesia sta attualmente beneficiando di diverse opportunità di finanziamento oltre alla SNAI (PNRR, bandi di fondazioni bancarie e del GAL "Terre del Sesia"): numerosi progetti sono stati infatti finanziati e attivati in alcuni comuni considerati durante il progetto B4R, e la loro implementazione è attualmente un potenziale volano sia per la riqualificazione del patrimonio che per la promozione di nuove economie. Certamente è importante sottolineare che la valorizzazione della Valsesia è possibile solo se tutte queste opportunità di finanziamento vengono gestite non separatamente, ma congiuntamente e con un approccio coordinato e coerente. Il successo della strategia SNAI non può essere misurato fino al termine del processo, ma è auspicabile l'attivazione di processi altrettanto strutturati di gestione, osservazione e monitoraggio dei risultati, per garantire così l'efficacia della politica.

1. Friend John, Hickling Allen, *Planning under pressure*, Pergamon Press, 1987.

2. Mingers John, Rosenhead Jonathan, *Rational analysis for a problematic world revisited*, John Wiley and Sons Ltd, 2001.

3. Norese Maria Franca, Galliano Roberto, Rolando Diana, *A methodology to support a concerted approach when the context is non-collaborative*, in "International Journal of Decision Support Systems", 2015, 1.4, pp. 412-437.

4. Rolando Diana, *Multicriteria decision problem structuring: The strategic choice approach in the context of public projects in Italy*, in "International journal of multicriteria decision making", 2015, 5.1-2, pp. 4-38.

5. Rolando Diana, Barreca Alice, Malavasi Giorgia, Rebaudengo Manuela, *The Enhancement of the Alta Valsesia Territorial Potential: A Collaboration-Based Approach Between Academia and Local Actors*, in "International Conference on Computational Science and Its Applications", Hanoi, Vietnam, 1-4 July 2024, Springer Nature, Switzerland, 2024, pp. 17-32.

6

Apparati

Bibliografia

Bibliografia essenziale della ricerca

Aavv, *Research > Resilience, AND Rivista di Architetture, città e architetti*, 40 n. 2, 2021.

Adner Ron, Kapoor Rahul, *Value creation in innovation ecosystems: How the structure of technological interdependence affects firm performance in new technology generations*, in *Strategic Management Journal*, 31(3), 2010, pp.306-333.

Alexander Christopher, Ishikawa Sara, Silverstein Murray with Jacobson Max, Fiksdahl-King Ingrid, Angel Shlomo, *A Pattern Language: Towns, Buildings, Construction*, Center of Environmental Structure, Berkeley, 1977.

Amirante Roberta, *Il progetto come prodotto di ricerca. Un'ipotesi*, Letteraventidue, Siracusa, 2018.

Andreola Mattia, Pianegonda Angelica, Favargiotti Sara, Forno Francesca, *Urban Food Strategy in the Making: Context, Conventions and Contestations*. Agriculture, 11(2), 2021.

Angelucci Diego E., Carrer Francesco (a cura di), *Paesaggi pastorali d'alta quota in Val di Sole (Trento): le ricerche del progetto ALPES - 2010-2014*, Università degli Studi di Trento: Dipartimento di Lettere e Filosofia, Trento, 2015.

Autio Erkko, Nambisan Satish, Thomas Llewellyn D. W., Wright Mike, *Digital affordances, spatial affordances, and the genesis of entrepreneurial ecosystems*, in *Strategic Entrepreneurship Journal*, 12(1), 2018, pp. 72-95.

Aversa Paolo, Formentini Marco, Iubatti Daniela, Lorenzoni Gianni, *Digital machines, space, and time: Towards a behavioral perspective of flexible manufacturing*, in *Journal of Product Innovation Management*, 38(1), 2021, pp. 114-141.

Awan Nishat, Schneider Tatjana, Till Jeremy, *Spatial Agency: Other Ways of Doing Architecture*, Routledge, New York, 2011.

Balducci Alessandro, *I territori fragili di fronte al covid*, in "Scienze Del Territorio", Dicembre 2020, pp. 169-176.

Barbera Filippo, Cersosimo Domenico, De Rossi Antonio (a cura di), *Contro i Borghi. Il Belpaese che dimentica i paesi*, Donzelli Editore, Roma, 2022.

Barca Fabrizio, Casavola Paola, Lucatelli Sabrina (a cura di), *Strategia Nazionale per le Aree Interne: Definizione, obiettivi, strumenti e governance*, in Materiali Uval, Vol. 31., 2014. www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/07/MUVAL_31_Aree_interne.pdf.

Barone Giuseppe, Torrisi Claudio (a cura di), *Economia e Società Nell'area dello Zolfo Secoli XIX–XX*, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta, 1989.

Battisti Alessandra, *Resilience of Inner Areas*, Technische Universität München, Munich, Germany, 2020.

Becchi Collidà Alda, Ciciotti Enrico, Mela Alfredo, *Aree interne, tutela del territorio e valorizzazione delle risorse*, FrancoAngeli, Milano, 1989.

Bezzi Quirino, *Racconti e leggende della Val di Sole*, Trento: Artigianelli, 1954.

Binz Christian, Gong Huiwen. *Legitimation dynamics in industrial path development: New-to-the-world versus new-to-the-region industries*. in *Regional Studies*, 56(4), 2022, pp. 605-618.

Bozzuto Paolo, Costa Andrea, Fabian Lorenzo, Pellegrini Paola, *Storie del Futuro. Gli scenari nella progettazione del territorio*, Officina Ed., Roma, 2008.

Brown Dan M., *The Role of Conflict in Design*, in Brown Dan M. (a cura di), *Designing Together: The Collaboration and Conflict Management Handbook for Creative Professionals*, New Riders, USA, 2013, pp. 51-70.

Bussone Marco, *Bando Borghi del PNRR. Lettera Aperta del Presidente UNCEM*, 2022. Disponibile online: https://uncem.it/bando-borghi-del-pnrr-lettera-aperta-del-presidente-uncem/

Butler Richard W., *The Concept of A Tourist Area Cycle of Evolution: Implications for Management of Resources*, in "Géographe Canadien", 24, 1980.

Cagliero Roberto, Corsi Alessandro, *La montagna e le aree interne: introduzione al tema*, Agriregionieuropa Anno 9, Numero 34, Settembre 2013.

Cagliero Roberto, Trione Stefano, *Più sostegno all'agricoltura di montagna in un approccio integrato*, Agriregionieuropa Anno 4, Numero 15, Dicembre 2008.

Camagni Roberto, *Per un concetto di capitale territoriale*, in Borri Dino, Ferlaino Fiorenzo (a cura di), *Crescita e Sviluppo Regionale: Strumenti, Sistemi, Azioni*, FrancoAngeli, Milano, 2009.

Camagni Roberto, *Regional Competitiveness: Towards a Concept of Territorial Capital*, in Capello Roberta, Camagni Roberto, Chizzolini Barbara, Fratesi Ugo (eds.), *Modelling Regional Scenarios for the Enlarged Europe*, Springer, Berlin/Heidelberg, 2008.

Carrosio Giovanni, Zabatino Alessia, *I dispositivi abilitanti per una politica di sviluppo place-based*, in Lucatelli Sabrina, Luisi Daniela, Tantillo Filippo (a cura di), *L'Italia lontana. Una politica per le aree interne*, Donzelli, Roma, 2022.

Carta Maurizio, *The Augmented City. A Paradigm Shift*, ListLab, Trento, 2017.

Carta Maurizio, *Futuro. Politiche per un diverso presente*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2019.

Carta Maurizio, *Planning for the rur-urban Anthropocene*, in Schröder Jörg, Carta Maurizio, Ferretti Maddalena, Lino Barbara (a cura di), *Territories. Rural-urban strategies*, Jovis Verlag, Berlino, 2017, pp. 36-53.

Carta Maurizio, Lino Barbara, Orlando Marilena, *Innovazione sociale e creatività. Nuovi scenari di sviluppo per il territorio sicano*, in "ASUR", 123, 2018.

Carta Maurizio, Ronsivalle Daniele, *Territori Interni. La Pianificazione Integrata per lo sviluppo circolare: metodologie, approcci, applicazioni per nuovi cicli di vita*, ARACNE Editrice int.le., Ariccia, 2015.

Cersosimo Domenico, Donzelli Carmine (a cura di), *Manifesto per Riabitare l'Italia*, Donzelli Editore, Roma, 2020.

Chipperfield David, Long Kieran, Bose Shumi (a cura di), *Common Ground: exhibition catalogue*, 13th International Architecture Exhibition, Marsilio Editori, Venezia, 2012.

Commissione Europea, *Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040*, Bruxelles, 2021. Disponibile online: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/long-term-vision-rural.

Commissione Europea, *Luxembourg Presidency Scoping Document and Summary of Political Messages for an Assessment of the Territorial State and Perspectives of the European Union: Towards a Stronger European Territorial Cohesion in the Light of the Lisbon and Gothenburg Ambitions*, Luxembourg, 2005.

Corboz André, *The land as Palimpsest*, in "Diogenes", 31/121, 1983, pp. 12-34.

Corradini Carlo, Folmer Emma, Rebmann Anna, *Listening to the buzz: Exploring the link between firm creation and regional innovative atmosphere as reflected by social media*, in *Environment and Planning A: Economy and Space*, 54(2), 2022, pp. 347-369.

Corrado Federica, *Le risorse territoriali nello sviluppo locale*, Alinea, Firenze, 2005.

Council of Europe, *European landscape convention*, European Treaty Series, Firenze, 2000.

Cozzolino Alessio, Corbo Leonardo, Aversa Paolo, *Digital platform-based ecosystems: The evolution of collaboration and competition between incumbent producers and entrant platforms*, in *Journal of Business Research*, 126, 2021, pp. 385-400.

Crosta Pier Luigi, *Pratiche. Il Territorio è "l'uso che se ne fa"*; FrancoAngeli, Milano, 2010,

Cucinella Mario (a cura di), *Arcipelago Italia. Progetti per il Futuro dei Territori Interni del Paese.* Padiglione Italia alla Biennale Architettura, Quodlibet, Macerata, Italy, 2018.

Dai Prà Elena, *Geografie del benessere. La riqualificazione ecosostenibile del comparto termale e paratermale in Trentino*, Franco Angeli, 2014.

D'Anna Giorgio, *Paesaggi Minerari in Sicilia: Da Residuo a Risorsa. Strategie e Progetto di Recupero per il Parco Minerario Floristella-Grottacalda*, Tesi di dottorato, Arti e Pianificazione, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo, Palermo, 2017.

Dax Thomas, *The Role of Mountain Regions in Territorial Cohesion: A Contribution to the Discussion on the Green Paper on Territorial Cohesion*; Euromontana, 2008.

De Cantis Stefano, Parroco Anna Maria, Ferrante Mauro, Vaccina Franco, *Unobserved tourism*, in "Annals of Tourism Research", 50, 2015.

De Rossi Antonio (a cura di), *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Donzelli Editore, Roma, 2018.

De Rossi Antonio, Mascino Luca, *Sull'importanza di spazio e territorio nel progetto delle Aree Interne*, in Fenu Nicola (a cura di), *Aree Interne e Covid*, LetteraVentidue, Siracusa, 2020.

De Simone Gioacchino, *"Adaciu": Come andare piano senza perdere la velocità. Una proposta di turismo lento sulle ferrovie dismesse del Belice*, "Q. CRESM", IV, 2008.

de Spuches Giulia, *Per una didattica della geografia sociale: sopralluoghi ed esplorazioni urbane*, in "Geography Notebooks", 4, 2, 2021.

Dematteis Giuseppe, *Le Metafore Della Terra: La Geografia Umana Tra Mito e Scienza*, Feltrinelli, Milano, 1985.

Dematteis Giuseppe, *Montanari per scelta. Indizi di rinascita nella montagna piemontese*, Franco-Angeli, Milano, 2011.

Dembski Fabian, Wössner Uwe, Letzgus Mike, Ruddat Michael, Yamu Claudia, *Urban Digital Twins for Smart Cities and Citizens: The Case Study of Herrenberg, Germany*, in "Sustainability", Volume 12, Numero 6, Marzo 2020.

Dente Bruno, *Le decisioni di policy*, il Mulino, Bologna, 2011.

Di Carlo Fabio, Giancotti Alfonso, Reale Luca, *Re-Inventing Water–Ground Relations in Landscape Architecture Projects*, in "Sustainability", Special Issue "Soil Ecosystem Services, Land Planning, Landscape Design and Management", 12, 2020, pp. 1-21.

Di Leo Benedetta, *Mappe re-attive. Rigenerazione del patrimonio e coinvolgimento della comunità attraverso strumenti digitali interattivi e narrazioni condivise*, in "Officina", 38, luglio-agosto-settembre, 2022.

Diener Roger, Herzog Jacques, Meili Marcel, de Meuron Pierre, Schmid Christian (a cura di), *Switzerland. An Urban Portrait, ETH Studio Basel Contemporary City Institute*, Birkhäuser, Basel – Boston – Berlin, 2006.

DPS-Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, *Nota Metodologica per la definizione delle Aree Interne*, Roma, 2012.

DPS-Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, *Strategia Nazionale per le Aree Interne: Definizione, Obiettivi, Strumenti e Governante. Accordo di Partenariato 2014–2020*, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Roma, 2013.

Ercole Enrico, *Turismo rurale. Sviluppo locale, sostenibilità, autenticità, emozioni*, FrancoAngeli, Milano, 2019

ESPON, *PROFECY – Processes, Features and Cycles of Inner Peripheries in Europe, Final Report*, ESPON, Luxembourg, 2017. Disponibile online: www.espon.eu/inner-peripheries.

Esposito De Vita Gabriella, Marchigiani Elena, Perrone Camilla, *Sul solco e al di là della SNAI, in una prospettiva post-pandemica. Nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali*, in "Urbanistica Informazioni", 289, 2020.

Favargiotti Sara, Pasquali Margherita, Chioni Chiara, Pianegonda Angelica, *Water Resources and Health Tourism in Val di Sole: Key Elements for Innovating with Nature in the Italian Inner Territories*, in "Sustainability", n. 141, 1294, 2022, pp. 1-24.

Fenu Nicolò (a cura di), *Aree Interne e Covid*, LetteraVentidue, Siracusa, 2020.

Ferlaino Fiorenzo, *Le aree interne. Pre-testo per una postmodernità sostenibile*, in Meloni Benedetto (a cura di), *Aree interne e progetti d'area*, Rosenberg & Sellier, Torino, 2015.

Ferrari Salvatore, Tonoli, E., Mosca, A., Tevini, K. *Val di Sole: storia, arte, paesaggio*, TEMI, Trento, 2004.

Ferreri Fabrizio (a cura di), *Case a 1 euro nei borghi d'Italia. Sambuca di Sicilia: un esempio di successo nel governo del territorio*, Dario Flaccovio Editore, Palermo, 2021.

Ferretti Maddalena, *A branding strategy for drawing resilient communities and habitats in emergency places*, in Pignatti Lorenzo, Rovigatti Piero, Angelucci Filippo, Villani Marcello (a cura di), *IFAU '18 - Territori fragili. Paesaggi_Città_Architetture*, Gangemi Editore International, Roma, 2019.

Ferretti Maddalena, Di Baldassarre Maria Giada, Rigo Caterina, (2021), *Appennine as innovative social habitat. Architecture and creativity for the re-activation and resilience of the Marche mountain areas*, in "Ersa 60th Congress. Territorial Futures: Visions and scenarios for a resilient Europe", 24-27 Agosto 2021.

Ferretti Maddalena, Di Baldassarre Maria Giada, Rigo Caterina, *Reactivating Built Heritage with Shared, Creative, and Transcalar Approaches: An Exploration of the Marche Apennine Inner Area*, in "Sustainability", 23(14), 2022.

Ferretti Maddalena, Di Baldassarre Maria Giada, Rigo Caterina, Di Leo Benedetta, *Borgo +che sostenibile. Rigenerare gli habitat marginali dell'area interne marchigiana attraverso l'architettura, il patrimonio e la comunità*, in Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura della Sapienza Università di Roma (a cura di), *Patrimonio culturale e welfare urbano. PNRR, strategie, piani e progetti per la rigenerazione della città contemporanea*, Ananke, n.96-97, Torino, (in pubblicazione).

Ferretti Maddalena, Favargiotti Sara, *Commons in marginal landscapes. Collective Practices for an Alternative Narrative and Use of Common Spatial Resources in Peripheral Landscapes*, in "Ri-Vista. Research for Landscape Architecture", Vol. 19 No. 2: Rethinking Public Space. The intangible design, 2021.

Ferretti Maddalena, Favargiotti Sara, Lino Barbara, Rolando Diana, *Branding4Resilience: Explorative and Collaborative Approaches for Inner Territories*, in "Sustainability", 14(18), 2022, p. 11235.

Ferretti Maddalena, Rigo Caterina, *Designing Branding Actions. Working with communities on heritage enhancement to achieve more resilient and open habitats*, in Marzo Mauro, Ferrario Viviana, Bertini Viola (a cura di), *Between Sense of Time and Sense of Place. Designing Heritage Tourism*, LetteraVentidue, Siracusa, 2022, pp. 838-845.

Ferretti Maddalena, Rigo Caterina, Mengoni Maura, Generosi Andrea, *Patrimonio interconnesso. Connettere luoghi ed esperienze digitalmente per riattivare i territori fragili nella Regione Marche*, in "Officina", n. 38, 2022, pp. 66-69.

Ferretti Maddalena, Quattrini Ramona, Di Leo Benedetta, *Mappature reattive, linguaggi che riattivano. Rigenerare il patrimonio e la memoria dell'Appennino marchigiano con strumenti interattivi e condivisi*, in Cicalò Enrico, Menchetelli Valeria, Valentino Michele (a cura di), *Linguaggi grafici. MAPPE*, PUBLICA, Alghero, 2021.

Feurich Marek, Kourilova Jana, Pelucha Martin, Kasabov Edward, *Bridging the urban-rural digital divide: taxonomy of the best practice and critical reflection of the EU countries' approach*, in "European Planning Studies", 2023, pp. 483-505.

Florida Richard, *The Rise of the Creative Class: And How It's Transforming Work,*

Leisure, Community and Everyday Life, Perseus Book Group, New York, 2002.

Food and Agriculture Organization, *The 10 elements of agroecology. Guiding the transition to sustainable food and agricultural systems*, 2018.

Foucault Michel, *Les Mots et les Choses. Une Archéologie des Sciences Humaines*, Gallimard, Paris, 1966.

Foucault Michel, *L'Archéologie du Savoir; Gallimard*, Paris, 1969.

Frieling Dirk, *The Architectural Intervention*, in Ouwerkerk Marieke van, Rosemann Jurgen (a cura di), *Research by Design*, Conference Proceedings, Delft University of Technology in cooperation with the EAAE/AEEA, Delft, 1–3/11/2000, 2001, Delft University Press, pp. 3–8.

Furnari Santi, *Interstitial spaces: Microinteraction settings and the genesis of new practices between institutional fields*. in *Academy of Management Review*, 39(4), 2014, pp. 439-462.

Gausa Manuel, *Mapping (in) the New Time. New Analytical-Synthetic Representations for the New n-City and its Multi-Territories*, in "diségno", Numero 5, Dicembre 2019.

Gawer Annabelle, *Digital platforms' boundaries: The interplay of firm scope, platform sides, and digital interfaces*, in *Long Range Planning*, 54(5), 2021, articolo n°102045.

Giacomoni Fabio, Stenico Marco, *Contributi e documenti per la storia della Val di Rabbi*, Comune di Trento, Arti Grafiche Saturnia, 1999.

Giarratana Marco S., *The birth of a new industry: Entry by start-ups and the drivers of firm growth. The case of encryption software*. in *Research Policy*, 33 (5), 2004, pp. 787-806.

Graham Mark, Zook Matthew A., *Augmented realities and uneven geographies: exploring the geolinguistic contours of the web*, in *Environment and Planning A*, 45(1), 2013, pp. 77-99.

Herr Christiane Margerita, *Action research as a research method in architecture and design*, in "Proceedings of the 59th Annual Meeting of the ISSS", 2017, Berlino.

Heuvel van den Dirk, Martens Janno, Muñoz Sanz Victor (a cura di), *Habitat. Ecology thinking in architecture*, nai010 publishers, Rotterdam, Netherlands, 2020.

Hirschman Albert O., *The Strategy of Economic Development*, Yale University Press, New Haven, CT, USA, 1958.

Ince Fatma, *Mobility as a Service (MaaS)*, in "Handbook of Research on International Business and Models for Global Purpose-Driven Companies" a cura di Rafael Ignacio Perez-Uribe, Carlos Largacha-Martinez, David Ocampo-Guzman, IGI Global, 2021.

Italian National Network of Young Researchers for Inner Areas Committee (ed.), *Inner Areas in Italy. A testbed for interpreting and designing marginal territories*, LIStLab, Barcellona, 2021.

Johnson Melissa N.P., McLean Ethan, *Discourse analysis*, in Kobayashi Audrey (ed.), *International Encyclopedia of Human Heography*, 2nd ed., Elsevier, Amsterdam, 2020.

Juan Gutiérrez Pablo Jeremias., Marcos Alba Carlos Luis, (2019). *Mapping permanence, change, data or the intangible. Urban and territorial graphic narratives in the digital era*, in "DISEGNARECON", Volume 12, Numero 22, Giugno 2019.

Jungnickel Katrina, *Making Things to Make Sense of Things: DIY as Practice and Research*, in Sayers Jentery (a cura di), *The Routledge Companion to Media Studies and Digital Humanities*, *Routledge*, Londra, 2018, pp. 492–502.

Leiper Neil, *Why 'the tourism industry'is misleading as a generic expression: The case for the plural variation,'tourism industries'*, in "Tourism Management", 29 (2), 2008.

Luxembourg Presidency Scoping Document and Summary of Political Messages for an Assessment of the Territorial State and Perspectives of the European Union, *Towards a Stronger European Territorial Cohesion in the Light of the Lisbon and Gothenburg Ambitions*, Luxembourg, 2005.

Lorimer Hayden, Parr Hester, *Excursions: telling stories and journeys*, in "Cultural Geographies", 21, 4, 2014.

Losito Gianni, *L'intervista Nella Ricerca Sociale*, Laterza, Roma, 2004.

MacCannell Dean, *The Tourist. A New Theory of the Leisure Class*, University of California Press, Berkeley, 1976.

Magnaghi Alberto, *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*, Bollati Boringhieri, Torino, 2010.

Malavasi Giorgia, Barreca Alice, Rebaudengo Manuela, Rolando Diana, *A stakeholder analysis to support resilient strategies in the Alta Valsesia inner area*, in "International Conference on Computational Science and Its Applications", 06.2023, Springer Nature, Cham, Switzerland, 2023, pp. 262-276.

Marchetti Marco, Panuzzi Stefano, Pazzagli Rossano (a cura di), *Aree interne. Per una rinascita dei territori rurali e montani*, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli, 2017.

Martinelli Luca, *L'Italia è Bella Dentro. Storie di Resilienza, Innovazione e Ritorno Nelle Aree Interne*, Altreconomia, Milano, Italy, 2020.

Martinico Francesco, Nigrelli Fausto Carmelo, *Mezzogiorno e aree interne. Una valutazione degli effetti delle politiche dal 1950 ad oggi sul sistema insediativo meridionale per una terza via tra pianificazione centrale e sviluppo locale*, in "Rivista economica del Mezzogiorno", Fascicolo 1-2, gennaio-giugno 2022.

Martorana E., *Cianciana e l'area del GAL Sicani. Il turismo come opportunità di sviluppo locale sostenibile*, Tesi di Laurea in Beni Culturali, Università degli Studi di Verona, tutor Prof. Silvino Salgaro, 2020.

Masetti Antonio, *"Salus per Aquam": terme e termalismo nella storia*, in "Giornale di Medicina Militare", vol. 161, n. 1, 2011.

Massey Doreen, *The conceptualisation of Place*, in Massey Doreen, Jess Pat (eds.) *A Place in the World? Place, Cultures and Globalization*, Oxford University Press, Oxford, 1995.

Mazzanti Giancarlo, *Efficiency Versus Game: Twilight Spaces for Homo Ludens*, in "Architectural Design" 93/4, July/August 2023, pp. 62-69.

Melis Alessandro, Medas Benedetta, Pievani Telmo (a cura di), *Architectural Exaptation, Catalogo del Padiglione Italia "Comunità Resilienti" alla Biennale Architettura 2021*, Volume 1.a, D Editore, Roma, 2021.

Meloni Benedetto, *Aree interne: strategie di sviluppo locale*, in Meloni Benedetto (a cura di) *Aree interne e progetti d'area*, Rosenberg & Sellier, Torino, 2015.

Messerli Bruno, Ives Jack D. (a cura di). (1997). *Mountains of the world: A global priority*, Parthenon Publishing, New York and Carnforth, 1997.

MiC - Ministero della Cultura, *Decreto SG n. 453 07/06/2022 Assegnazione delle risorse a valere sul PNRR, "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", e "Attrattività dei borghi" finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU*, 2022.

Minetti Antonio, Rossini Roberto, *Centri storici, microcittà, borghi rurali*, in Anselmi Sergio, Volpe Gianni (a cura di), *L'architettura popolare in Italia. Marche*, Editori Laterza, Bari, 1987.

Mondaini Gianluigi, *Fragilità come risorsa*, in Mondaini Gianluigi, Bonvini Paolo, Ferretti Maddalena (a cura di), *From emergency to emerging places*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024, pp. 20-29.

Murphy Jack, *An Architecture of Transscalarity: AN in conversation with Andrés Jaque*, in "AN Magazine", January 19, 2023, pp.8-9.

Myrdal Gunnar, *Economic Theory and Under Developed Regions*, Gerald Duckworth & Co Ltd, London, UK, 1957.

Naumann Matthias, Fischer-Tahir Andrea (eds.), *Peripheralization: The Making of Spatial Dependencies and Social Injustice*, Springer VS, Wiesbaden, Germany, 2013.

Nota tecnica NUVAP, *Aggiornamento 2020 della mappa delle Aree Interne*, 2022.

November Valérie, Camacho-Hübner Eduardo, Latour Bruno, *Entering a risky territory: Space in the age of digital navigation*, in *Environment and Planning D: Society and space*, 28(4), 2010, pp. 581-599.

OCSE/OECD, *OECD Territorial Outlook*, OECD Publishing, Paris, 2001.

Omizzolo Andrea, Streifeneder Thomas, *Lo sviluppo territoriale nelle regioni montane italiane dal 1990 ad oggi*, Agriregionieuropa Anno 7, Numero 27, Dicembre 2011.

Oppido Stefania, Ragozino Stefania, Esposito De Vita Gabriella, *Exploring Territorial Imbalances: A Systematic Literature Review of Meanings and Terms*, in "New Metropolitan Perspectives. NMP 2020. Smart Innovation, Systems and Technologies" a cura di Carmelina Bevilacqua, Francesco Calabrò, Lucia Della Spina, Springer: Cham, Switzerland, 2020.

Oswalt Philipp, *Shrinking cities, Vol.1*, International Research, Hatje Cantz, Germania, 2005.

Pasquali Margherita, Chioni Chiara, Favargiotti Sara, *Soaking in the thermal landscapes: a slow tour across the Italian inner territories*, in "Ri-Vista. Research for Landscape Architecture", Vol. 20 No. 1: Walking and Staying in the Landscape, 2022.

Perlik Manfred, *The specifics of Amenity Migrations in the European Alps*, in Moss Laurence A.G. (ed.), *The Amenity Migrants. Seeking and Sustaining Mountains and Their Cultures*, CABI, Wallingford, 2006.

Pietrzyk Krystyna, *Wicked Problems in Architectural Research: The Role of Research by Design*, in "*ARENA. Journal of Architectural Research*", 7, 2022.

PNRR, *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, 2022. Disponibile online: https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf.

Porter Michael E., *Clusters and the new economics of competition*, in "Harvard Business Review", 1998, 76 (6).

Renzi Fabio, *L'appennino centrale: un grande spazio urbano montano policentrico contemporaneo*, in Mondaini Gianluigi, Bonvini Paolo, Ferretti Maddalena (a cura di), *From emergency to emerging places*, in corso di pubblicazione.

Renzi Fabio, Sturabotti Domenico, Gallotti Luca, Ambrosini Caterina (a cura di), *Laboratorio Appennino. Ricostruire – Rigenerare – Neopopolare*, Fondazione Symbola, 2022.

Ricci Mosè, *Legacy*. in "Abitare la Terra, Quaderni", 3, Gangemi Editore, Roma, 2019, p. 6.

Ricci Mosè, *Habitat 5.0: L'architettura del Lungo Presente*. Skira, Milano, 2019.

Ricci Mosè, Ferretti Maddalena, Lamanna Rossana, Piccione Elisabetta, Prunesti Luana, Tiberi Massimo, *Custom Made. Senso e metodo nel progetto di architettura, città e paesaggio*, LIStLab, Barcelona, 2022.

Rizziato Erica, *Lo sviluppo locale: un approccio sistemico e generativo con la leadership orizzontale*, in "Quaderni IRCrES", 15, CNR-IRCrES, Moncalieri, 2022.

Rocha Augusto, Brown Ross, Mawson Suzanne, 2021. *Capturing conversations in entrepreneurial ecosystems*, in *Research Policy*, 50(9), articolo n°104317.

Roggema Rob, *Research by Design: Proposition for a Methodological Approach*, in "Urban Science", 2016.

Rolando Diana, Rebaudengo Manuela, Barreca Alice, *Managing knowledge to enhance fragile territories: Resilient strategies for the Alta Valsesia area in Italy*, in "Proceeding of the 17th International Forum on Knowledge Asset Dynamics (IFKAD). Knowledge Drivers for Resilience and Transformation", 20-22.06.2022, Lugano, Switzerland, 2022, pp. 1421-1440.

Rolando Diana, Rebaudengo Manuela, Barreca Alice, *The SAVV+ P method: integrating qualitative and quantitative analyses to evaluate the territorial potential*, in "International Conference on Computational Science and Its Applications", 06.2023, Springer Nature, Cham, Switzerland, 2023, pp. 249-261.

Romita Tullio, Nunez Morales Sonia, *Nuevas poblaciones rurales: Rural users, trashumantes, nuevos habitants*, in "Gran Tour Rev. Investig. Turísticas", 2, 2010.

Rose Gillian, *Visual Methodologies. An Introduction to the Interpretation of Visual Materials*, SAGE, London, 2001.

Salsa Annibale, *Il tramonto delle identita tradizionali: Spaesamento e disagio esistenziale nelle Alpi*, Priuli & Verlucca, 2009.

Schröder Jörg, Carta Maurizio, Ferretti Maddalena, Lino Barbara (a cura di), *Territories. Rural-urban strategies*, Jovis Verlag GmbH, Berlino, 2017.

Schröder Jörg, Ferretti Maddalena, *Scenarios and Patterns for Regiobranding*, Jovis Verlag GmbH, Berlino, 2018.

Schröeder Jörg, Carta Maurizio, Ferretti Maddalena, Lino Barbara (a cura di), *Dynamics of Periphery. Atlas for Emerging Creative Resilient Habitats*, Jovis Verlag GmbH, Berlino, 2018.

Schröder Jörg, Cappeller Riccarda, Diesch Alissa, Scaffidi Federica, *Circular Design. Towards Regenerative Territories*, Jovis Verlag GmbH, Berlino, 2022

Smith Stephen L., *Tourism analysis: A handbook*, 2nd ed., Routledge, London, eBook Published, 2014.

Solà-Morales Ignasi De, *Territorios*, Gustavo Gili, Barcelona, 2002.

Stankulova Alexandra, Barreca Alice, Rebaudengo Manuela, Rolando Diana, *Emerging trends in the territorial and rural vulnerability-vibrancy evaluation. A bibliometric analysis*, in "International Conference on Computational Science and Its Applications", 06.2023, Springer Nature, Cham, Switzerland, 2023. pp. 277-288.

Sutherland Will, Jarrahi Mohammad H., *The sharing economy and digital platforms: A review and research agenda*, in *International Journal of Information Management*, 43, 2018, pp. 328-341.

Taylor Scott, Spicer André, *Time for space: A narrative review of research on organizational spaces*, in *International Journal of Management Reviews*, 9(4), 2007, pp. 325-346.

Teti Vito, *Andare, restare, tornare come fenomeni inscindibili*, in "Dialoghi Mediterranei", 2 giugno 2020.

UNWTO, *Recommendations on tourism statistics*, UNWTO, Madrid, Spain, 1994.

Valero Ramos Elisa, *La teoria del diamante e il progetto di architettura*, Letteraventidue, Siracusa, 2021, p.13.

Varotto Mauro, *Montagne di Mezzo. Una Nuova Geografia*, Einaudi, Torino, 2020.

Viola Francesco, *Tracciati di ferro. L'architettura delle ferrovie e l'invenzione del paesaggio moderno*, Clean, Napoli, 2016.

Vuignier Renaud, *Place branding & place marketing 1976–2016: A multidisciplinary literature review*, International Review on Public and Nonprofit Marketing 14(2), 2017.

Wezel Alexander, Herren Barbara Gemmill, Kerr Rachel Bezner, Barrios Edmundo, Gonçalves André Luiz Rodrigues, Sinclair Fergus, *Agroecological principles and elements and their implications for transitioning to sustainable food systems. A review*, Agronomy for Sustainable Development, 40(6), 2020

Wight John B., *From Centre/Periphery to Territory/Function: John Friedmann in Transition*, in Hansen Jens C., Naustdalslid Jon, Sewel John (eds.), Centre-Periphery Theory: Theory and Practice, Sogndal, Norway, 1983

Zhu Feng, *Friends or foes? Examining platform owners' entry into complementors' spaces*, in *Journal of Economics & Management Strategy*, 28(1), 2019, pp.23-28

Autori

Alice Barreca
Politecnico di Torino
Architetta, PhD, Ricercatrice e docente di Estimo presso il Dipartimento di Architettura e Design (DAD). Si occupa di statistica spaziale, analisi del mercato immobiliare e sistemi informativi territoriali.

Martina Bertè
Università di Trento
Ingegnera edile-architetta, laureata presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (2022).

Andrea Biotti
Università di Trento
Ingegnere, assegnista di ricerca del PRIN Branding4Resilience presso il Dipartimento di ingegneria Civile Ambientale e Meccanica dove si è laureato in Ingegneria Edile e Architettura (2021).

Veronica Boggini
Comune di Rossa
Consulente e collaboratrice del Comune di Rossa (VC). Ha partecipato alla redazione del progetto «Di Valle in Valle». Ha collaborato con la RU del Politecnico di Torino nell'organizzazione del co-design workshop B4R.

Nicola Cagol
Fotografo
PhD, videomaker e content strategist freelance. Si occupa della realizzazione di contenuti digitali e percorsi narrativi legati a progetti con un impatto culturale o educativo.

Ginevra Casellato
Università di Trento
Ingegnera edile-architetta, laureata presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (2022).

Chiara Chioni
Università di Trento
Dottoranda e assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, indaga il rilievo e la modellazione digitale applicati alla pianificazione e alla progettazione del paesaggio.

Giacomo Codroico
Università di Trento
Ingegnere edile-architetto, laureato presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (2023).

Annalisa Contato
Università degli Studi di Palermo
Architetta, PhD, Ricercatrice in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi di ricerca riguardano il policentrismo, le reti di città, le strategie di sviluppo locale, le aree interne e i processi di rigenerazione urbana.

Maria Giada Di Baldassarre
Università Politecnica delle Marche
Architetta, ingegnere e PhD. Laureata con lode in Ingegneria Edile-Architettura all'UNIVPM (2018), PhD Visiting Fellow presso la Leibniz Universität Hannover (2019-20) e ricercatrice del PRIN Branding4Resilience.

Benedetta Di Leo
Università Politecnica delle Marche
Architetta, ingegnere e dottoranda di ricerca. PhD Visiting Fellow presso la UNL (Santa Fe) e la UPC (Barcellona). Si occupa di aree interne e ri-attivazione del patrimonio costruito tramite il progetto architettonico e di processi partecipati.

Andrea di Salvo
Politecnico di Torino
PhD, Ricercatore e docente di Design presso il Dipartimento di Architettura e Design (DAD). Si occupa di Interaction Design, UX, strumenti e dispositivi digitali e fisici.

Stefano Druetta
Fotografo
Laureato in Design Grafico e Virtuale presso il Politecnico di Torino. Lavora come freelance principalmente in ambito ritrattistico, musicale e sportivo. Ha collaborato con la RU del Politecnico di Torino nel progetto B4R.

Sara Favargiotti
Università di Trento
Responsabile di Unità
Architetta, PhD, Professoressa Associata di Architettura del Paesaggio, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica. Il suo campo di ricerca indaga le molteplici identità del paesaggio interrogandosi sulle sfide della contemporaneità attraverso ricerche applicate a diverse scale, con un particolare interesse per i territori fragili, le infrastrutture emergenti e le dinamiche adattive.

Mauro Ferrante
Università degli Studi di Palermo
Professore Associato di Statistica Sociale presso il Dipartimento Culture e Società dell'Università degli Studi di Palermo. Con oltre 50 pubblicazioni all'attivo, ha dedicato attenzione ai temi del turismo e della sanità.

Maddalena Ferretti
Università Politecnica delle Marche
Coordinatrice Scientifica del Programma di Ricerca, Responsabile di Unità
Architetta, PhD, Professoressa Associata di Composizione Architettonica e Urbana, Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Architettura. Focus di ricerca è la centralità del progetto di architettura per la rigenerazione dei contesti marginali con un approccio transcalare.

Valentina Ferri
Università di Trento
Ingegnera edile-architetta, laureata presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (2022).

Eleonora Fiore
Università degli Studi di Parma
PhD, Ricercatrice e docente di Design presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura (DIA). Si occupa di design sistemico, sostenibilità e Internet of Things applicato alla progettazione di sistemi di prodotti.

Giovanni Frazzica
Università degli Studi di Palermo
Professore Associato di Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale presso il Dipartimento "Culture e Società" dell'Università degli Studi di Palermo. I suoi principali interessi di ricerca riguardano le politiche pubbliche per lo sviluppo, lo studio delle organizzazioni criminali, i mixed methods nella ricerca sociale.

Andrea Generosi
Università Politecnica delle Marche
Ingegnere informatico, fonda nel 2017 la startup Emoj e consegue il Ph.D. in Ingegneria industriale nel marzo del 2020. Attualmente è assegnista di ricerca presso il dipartimento DIISM dell'UNIVPM.

Simone Leoni
Università Politecnica delle Marche
Architetto, PhD, assegnista di ricerca presso il DICEA fino al 2023, attualmente inquadrato come architetto di ruolo tecnico presso il Servizio Lavori e Beni Architettonici della Camera dei Deputati.

Barbara Lino
Università degli Studi di Palermo
Responsabile di Unità
Architetta, PhD, Professoressa Associata di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. La sua attività di ricerca e progettazione si concentra sull'analisi delle trasformazioni contemporanee del territorio, sulla rigenerazione delle periferie e dei waterfront, sulle strategie e sulle politiche di sviluppo locale per i territori marginalizzati.

Luciana Macaluso
Università degli Studi di Palermo
Architetta, PhD, Professoressa Associata in Progettazione architettonica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi di ricerca

riguardano l'architettura liturgica, il rapporto fra città e campagna e la forestazione urbana.

Giorgia Malavasi
Politecnico di Torino
Architetta, Dottoranda in "Beni architettonici e paesaggistici" presso il Dipartimento di Architettura e Design (DAD). Si occupa di statistica, analisi del mercato immobiliare, valutazioni economiche e Comunità Energetiche Rinnovabili.

Cecilia Martello
Università di Trento
Studentessa di ingegneria edile-architettettura presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica.

Umberto Mecca
Politecnico di Torino
Ingegnere edile, PhD, Assegnista di ricerca di Estimo presso il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST). Si occupa di fattibilità di investimenti immobiliari pubblici e privati, sostenibilità delle attività manutentive di beni architettonici e di impatto sociale di progetti pubblici.

Maura Mengoni
Università Politecnica delle Marche
Professoressa Associata in Disegno e Metodi dell'Ingegneria Industriale, Dipartimento di Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche. Coordinatrice del gruppo Prototipazione Virtuale e del Laboratorio Realtà Virtuale. Ex Consigliere dello spin-off Hyperlean, oggi Presidente di EMOJ.

Alberto Nucciarelli
Università di Trento
Professore Associato di Economia e Gestione delle Imprese, Dipartimento di Economia e Management. La sua attività di ricerca riguarda il design e l'innovazione dei modelli di business di start-up e incumbent in risposta ai cambiamenti tecnologici. Si occupa dei meccanismi che regolano la nascita di nuovi settori ed ecosistemi di business.

Margherita Pasquali
Università di Trento
Architetta, PhD, Laureata con lode al Politecnico di Milano in Architettura (2019), dottoranda di ricerca del PRIN Branding4Resilience, PhD Visiting student presso lo IAAC di Barcellona.

Angelica Pianegonda
Università di Trento
Dottoranda di ricerca presso il Dipartimento di ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, dove si è laureata in Ingegneria Edile e Architettura (2019). La sua ricerca esplora la creazione di reti ecologiche attraverso i paesaggi del cibo. Dal 2022 è co-fondatrice dell start-up RUMA S.r.l. Società Benefit.

Manuela Rebaudengo
Politecnico di Torino
Ingegnere edile, PhD, Ricercatrice e docente di Estimo presso il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST). Si occupa di lavori pubblici, PPP, sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti, mercato immobiliare.

Caterina Rigo
Università Politecnica delle Marche
Architetta, PhD, assegnista di ricerca presso il DICEA fino al 2023, esperta in progettazione per il rilancio dei territori. Dal 2018 lavora come freelance, partecipando a concorsi di architettura e collaborando alla didattica in ambito accademico.

Diana Rolando
Politecnico di Torino
Responsabile di Unità
Architetta, PhD, Professoressa Associata di Estimo e Vicedirettrice del Dipartimento di Architettura e Design (DAD). Si occupa di valorizzazione di territori fragili, valutazione della fattibilità economica dei progetti, mercato immobiliare, strutturazione dei problemi decisionali, project management.

Alex Rotta
Comune di Rossa
Assessore alla Montagna, Foreste e Trasporti dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia. Sindaco del Comune di Rossa. Promotore del progetto «Di Valle in Valle». Ha costantemente collaborato con la RU del Politecnico di Torino nell'ambito del progetto B4R.

Francesca Sabatini
Università degli Studi di Palermo
PhD in Geografia all'Università degli Studi di Palermo, è assegnista all'Università degli Studi dell'Aquila per un progetto di cultural mapping dell'Appennino abruzzese. Si occupa di aree interne, terremoti, turismo, metodi itineranti e questioni di genere.

Lorenzo Savio
Politecnico di Torino
Architetto, PhD, Ricercatore e docente di Tecnologia dell'architettura presso il Dipartimento di Architettura e Design (DAD). Si occupa di recupero del patrimonio edilizio, materiali e componenti edilizi per l'architettura a basso impatto ambientale.

Sandro Scalia
Fotografo
Professore di fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo dal 1997. Impegnato da sempre nell'osservazione del paesaggio, lavora sulle stratificazioni e sull'azione del tempo.

Emanuele Sommariva
Università degli Studi di Genova
Architetto, PhD, Professore Associato in Urbanistica presso l'Università di Genova. Guest expert dell'Università Politecnica delle Marche nel progetto B4R. Esperto in trasformazioni urbane e spazio pubblico, paesaggi produttivi e pianificazione strategica del turismo tra costa e entroterra.

Andrea Tessadori
Fotografo
Ingegnere, consulente informatico, è stato professore a contratto presso l'UNIVPM e l'UNIMC. Ha collaborato con UNIVPM nel progetto B4R. Appassionato di fotografia dai tempi dell'analogico, collabora con riviste e pubblicazioni che si occupano principalmente della Regione Marche.

Chiara Timpone
Università di Trento
Ingegnera edile-architetta, laureata presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (2022).

Alexa Aline Trabucco Lacasa
Universidad Católica de Asunción
Architetta, Visiting student presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, laureata presso la Universidad Católica "Nuestra Señora de la Asunción", Facultad de Ciencias y Tecnología, Paraguay (2023).

Chiara Trovato Arias
Universidad Católica de Asunción
Architetta, Visiting student presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, laureata presso la Universidad Católica "Nuestra Señora de la Asunción", Facultad de Ciencias y Tecnología, Paraguay (2023).

Josè Y. Villafan
Università Politecnica delle Marche
Ingegnere matematico e dottorando incardinato presso il dipartimento DIISM dell'UNIVPM. Specializzato in machine learning e ottimizzazione bayesiana, tra gli altri ha collaborato allo sviluppo di un ERP verticale nell'ambito dell'industria della moda.

Federico Zaffoni
Università di Trento
Studente di ingegneria edile-architettettura presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica.

Gruppo di ricerca

Università Politecnica delle Marche | UNIVPM

Coordinatrice Scientifica del Programma di Ricerca, Responsabile di Unità

Maddalena Ferretti

Gruppo di ricerca

Maria Giada Di Baldassarre
Andrea Generosi
Simone Leoni
Maura Mengoni
Caterina Rigo
José Y. Villafan

con il supporto di
Benedetta Di Leo
Università Politecnica delle Marche

Emanuele Sommariva
Università degli Studi di Genova
Guest expert

Critici e special advisors

Gianluigi Mondaini
Università Politecnica delle Marche

Jörg Schröder
Leibniz Universität Hannover

Studentesse e studenti partecipanti e tutor al Co-design workshop

Camilla Andreani
Martina Campanelli
Elena Carlino
Ludovica Marconi
Leonardo Moretti
Lucrezia Vitaletti

Università degli Studi di Palermo | UNIPA

Responsabile di Unità

Barbara Lino

Gruppo di ricerca

Annalisa Contato
Mauro Ferrante
Giovanni Frazzica
Luciana Macaluso
Francesca Sabatini

Critico e special advisor

Maurizio Carta
DARCH-UNIPA

Expert advisor

Giulia De Spuches
Culture e Società-UNIPA

Studentesse e studenti partecipanti e tutor del Co-design workshop

Studenti
Lucia Leto Barone
Maria Castelluccio
Andrea Canale
Sara Galati Giordano
Alberto La Sala
Giuseppe Noto
Valentina Piazza
Antonio Rappa
Desiree Saladino
Antonino Sammartano
Rosaria Scaletta
Salvatore Spanò Greco
Livio Spoto
Salvatore Terzo
Alessandra Urrata

Tutor UNIPA
Cosimo Camarda
Diksha Dody

Università di Trento | UNITN

Responsabile di Unità

Sara Favargiotti

Gruppo di ricerca

Andrea Biotti
Chiara Chioni
Alberto Nucciarelli
Margherita Pasquali
Angelica Pianegonda

Critico e special advisor

Mosè Ricci
Sapienza Università di Roma

Studentesse e studenti partecipanti al Co-design workshop

Benedetta Aliprandi
Giulia Calzolari
Ginevra Casellato
Giacomo Codroico
Silvia Mannocci
Nazila Salehnia
Christian Salvadori
Chiara Timpone
Giulia Zantedeschi

Politecnico di Torino | POLITO

Responsabile di Unità

Diana Rolando

Gruppo di ricerca

Marco Alforno
Alice Barreca
Andrea di Salvo
Eleonora Fiore
Giorgia Malavasi
Umberto Mecca
Giacomo Patrucco
Roberto Pennacchio
Manuela Rebaudengo
Lorenzo Savio
Giulia Sammartano
Alexandra Stankulova
Cecilia Torriani
Fiammetta Venuti

Critica e special advisor

Maria Franca Norese
Politecnico di Torino

Studentesse e studenti partecipanti al Co-design workshop

Davide Arpellino
Giada Bianco
Viviana Binello
Claudia Brambilla
Francesca Maccarone
Giorgia Morabito
Federica Moraglio
Martina Tosarello
Andrea Vernetti Rosina

Ringraziamenti

UNIVPM

Le autrici e gli autori desiderano ringraziare i colleghi e le colleghe del dipartimento DICEA, sezione Architettura, e in particolare il gruppo di ricerca Hub for Heritage and Habitat - H4HH (responsabile Prof. Gianluigi Mondaini, Professore Ordinario di Composizione Architettonica), che hanno dato supporto, spunti di riflessione e ulteriori opportunità di sperimentazione utili al lavoro di ricerca. A nome di tutto il gruppo di lavoro B4R si ringraziano inoltre i colleghi del dipartimento DIISM, del gruppo di ricerca UNIVPM, per il supporto nella co-progettazione della piattaforma e l'implementazione e gestione del sito web branding4resilience.it.
Per alcuni aspetti metodologici e di contenuto della ricerca, in particolare su approcci transcalari e di *research by design*, fondamentali sono state le precedenti esperienze di ricerca e sperimentazione progettuale condotte con il Prof. Jörg Schröder (Professore Ordinario, Chair Territorial Design and Urban Planning, Leibniz Universität Hannover) e con il prof. Mosè Ricci (Professore Ordinario di Urbanistica, La Sapienza) a cui vanno i ringraziamenti del gruppo. Si ringraziano inoltre tutti gli attori territoriali, le associazioni, gli innovatori che hanno contribuito alla fase di Exploration e Co-design con passione e partecipazione attiva. In particolare il Co-design workshop di Sassoferrato è stato realizzato con il patrocinio del Comune di Sassoferrato e la collaborazione di Happennines, con il supporto dell'Unione Montana Catria e Nerone – Ente capofila SNAI Appennino Basso Pesarese e Anconetano, Asili dell'Appennino – Alte Marche e con il supporto degli studenti Camilla Andreani, Elena Carlino, Martina Campanelli, Ludovica Marconi, Leonardo Moretti. In generale si ringraziano tutti gli studenti UNIVPM e i giovani ricercatori che negli anni con pensieri, idee e progetti, attraverso tesi di dottorato, tesi di laurea magistrali e laboratori di composizione architettonica hanno contribuito a far crescere il progetto e la comunità B4R.

UNIPA

Le autrici e gli autori desiderano ringraziare il Professor Maurizio Carta (Professore Ordinario di Urbanistica del Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo), i cui stimoli sono stati una costante fonte di arricchimento per il gruppo di ricerca e il cui generoso supporto è stato prezioso nella formulazione delle domande di ricerca e della metodologia in materia di pianificazione urbana e politiche territoriali.
Un ringraziamento è rivolto alla Professoressa Giulia de Spuches (Professore Ordinario in Geografia Culturale del Dipartimento di Culture e Società, Università degli Studi di Palermo), per il prezioso supporto nella supervisione della ricerca per l'analisi degli stakeholder e le interviste.
Per l'organizzazione del Co-design workshop a Santo Stefano Quisquina si ringraziano: Francesco Cacciatore, Sindaco del Comune di Santo Stefano Quisquina che ha patrocinato l'iniziativa, Salvatore Sanzeri e Angelo Palamenghi del GAL Sicani per il supporto, la Rete Rifai l'Associazione Via delle Rondini, nonché, coloro che hanno preso parte alle attività: Francesco Cacciatore, Sindaco di Santo Stefano Quisquina; Angelo Palamenghi del GAL Sicani; Milko Cinà, SNAI Sicani e Angela Cannizzaro, Assessore del Comune di Bivona; Maurizio Carta, DARCH-UNIPA, esperto e guest critic del co-design workshop; Elisa Chillura della Rete Rifai e Salvatore Presti dell'Associazione Via delle Rondini; Giuseppe Adamo, presidente della Pro Loco di Santo Stefano Quisquina; Pierfilippo Spoto di Val di Kam; Valentina Pizzuto e Federico Maniscalco dell'Associazione Sikanamente-Santo Stefano Quisquina; Andrea Bartoli fondatore di Farm Cultural Park e promotore del Sicani Creative Festival.

UNITN

Le autrici e gli autori desiderano ringraziare tutti gli attori locali della Val di Sole per il generoso impegno in tutte le attività, per l'accoglienza e per la fiducia espressa al gruppo di ricerca trentino durante gli anni della ricerca. In particolare, si ringraziano per le competenze, la professionalità e il prezioso e costante supporto: Comune di Peio, Comune di Rabbi, Parco Nazionale dello Stelvio-Nationalpark Stilfserjoch-Trentino, APT Val di Sole, Consorzio Turistico di Peio, Terme di Pejo, Terme di Rabbi che hanno contribuito alle fasi di Exploration e Co-Design con passione e partecipazione attiva. Un ringraziamento particolare va alle studentesse e agli studenti, le giovani ricercatrici e giovani ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica (UniTrento) che negli anni con le loro riflessioni, idee e progetti, attraverso tesi di dottorato, tesi di laurea magistrali e corsi di architettura del paesaggio, hanno contribuito a far crescere il progetto e la comunità B4R. Si ringraziano anche tutti i partecipanti al Co-Design workshop B4R Val di Sole che con le loro idee e proposte progettuali hanno contribuito in modo significativo all'avanzamento della ricerca. Infine, un ringraziamento speciale va al professor Mosè Ricci (Sapienza Università di Roma), alla dirigente Angiola Turella (Provincia Autonoma di Trento), alla dottoressa Sara Zappini (Terme di Rabbi/Provincia Autonoma di Trento), al fotografo Nicola Cagol e all'architetto Roberto Paoli, ospiti del Co-Visioning Dialogue 3 "Paesaggi e dinamiche della transizione" durante la Conferenza B4R "Ritratti, progetti e visioni strategiche per territori interni" all'Università Politecnica delle Marche, le cui competenze e la generosa condivisione di riflessioni teoriche, progettuali e operative hanno animato e orientato il cammino della ricerca.

POLITO

Le autrici e gli autori desiderano ringraziare tutti gli attori locali e gli stakeholder dell'Alta Valsesia che hanno accolto con ospitalità ed entusiasmo il gruppo di ricerca "Branding4Resilience" del Politecnico di Torino, collaborando proattivamente allo sviluppo di analisi, progetti e visioni per la valorizzazione del territorio. In particolare, un ringraziamento è rivolto a tutti coloro che nel marzo 2022 hanno collaborato all'organizzazione delle attività del Co-design workshop, a partire dai rappresentanti dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia (Francesco Pietrasanta, Alex Rotta, Attilio Ferla e Francesca Gallarà), dalle comunità e dai Sindaci dei Comuni coinvolti nel progetto "Di Valle in Valle" (Alex Rotta e Veronica Boggini per il Comune di Rossa, Vittorio Bertolini per il Comune di Carcoforo, Marina Moretti e Franco Debernardi per il Comune di Cervatto, Luca Debernardi per il Comune di Cravagliana, Anna Baingiu e Lara Donetti per il Comune di Fobello, Riccardo Peco per il Comune di Rimella) e dai soggetti che hanno patrocinato e supportato l'evento (Consiglio Regionale del Piemonte, Provincia di Vercelli, GAL Terre del Sesia, Fondazione Valsesia Onlus, Monterosa 2000 S.p.A., Comune di Varallo e Gruppo Oldano). Si ringraziano inoltre le colleghe e i colleghi del gruppo di ricerca del Politecnico di Torino - con una particolare attenzione per la responsabile amministrativa del progetto Antonietta Cerrato e le assegniste di ricerca Cecilia Torriani e Alexandra Stankulova - e le studentesse e gli studenti che con il loro impegno, curiosità e assiduo lavoro durante i diversi percorsi di studio e ricerca (tesi, workshop, corsi e seminari) hanno contribuito allo sviluppo di alcuni rilevanti risultati del progetto. Un grazie speciale va infine alla Prof.ssa Maria Franca Norese, non solo per l'interesse e il tempo dedicato ad approfondire il processo seguito e i risultati conseguiti dal gruppo di ricerca, ma anche per il confronto costruttivo e sempre arricchente su temi di ricerca stimolanti e sfidanti.



Immagine 6.1
Co-design workshop
Sassoferrato, 2021
©Branding4Resilience, 2020-2024



Immagine 6.3
Co-design workshop
Val di Sole, 2022
©Branding4Resilience, 2020-2024



Immagine 6.2
Co-design workshop
Santo Stefano Quisquina, 2021
©Branding4Resilience, 2020-2024



Immagine 6.4
Co-design workshop
Alta Valsesia, 2022
©Branding4Resilience, 2020-2024

Maddalena Ferretti, architetta, PhD internazionale (IUAV), Professoressa Associata di Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Architettura e Presidente del Corso di Laurea Magistrale c.u. in Ingegneria Edile-Architettura presso l'Università Politecnica delle Marche. È coordinatrice scientifica (P.I.) del progetto Branding4Resilience e responsabile dell'unità di ricerca dell'Università Politecnica delle Marche. La sua ricerca scientifica e progettuale, premiata in concorsi nazionali e internazionali, si concentra sul progetto di architettura in combinazione con un approccio transcalare, sulla rigenerazione e trasformazione di contesti sensibili, sul riciclo del patrimonio costruito con un focus su sostenibilità, innovazione e creatività. Dal 2012 al 2017 è stata ricercatrice presso la Leibniz University Hannover.

Sara Favargiotti, architetta, PhD internazionale (IUAV), Professoressa Associata di Architettura del Paesaggio presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento. È responsabile dell'unità di ricerca dell'Università di Trento nel progetto Branding4Resilience. Nel suo campo di ricerca indaga le molteplici identità del paesaggio interrogandosi sulle sfide della contemporaneità attraverso ricerche applicate a diverse scale, con un particolare interesse per i territori fragili, le infrastrutture emergenti e le dinamiche adattive. Dal 2018 è membro del Consiglio Direttivo di IASLA, Società Scientifica Italiana di Architettura del Paesaggio. Dal 2022 è socia co-fondatrice e scientific advisor della start-up RUMA S.r.l. Società Benefit.

Barbara Lino, architetta, PhD in Pianificazione Urbana e Territoriale, Professoressa Associata di Urbanistica del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. È responsabile dell'unità di ricerca dell'Università degli Studi di Palermo nel progetto Branding4Resilience. Nel suo campo di ricerca indaga i temi dello sviluppo locale in contesti marginali, della rigenerazione urbana di ambiti urbani periferici e dei waterfront, delle politiche urbane e territoriali e della pianificazione strategica con specifica attenzione ai territori della dispersione, ai fenomeni di periferizzazione e metropolizzazione. Collabora a ricerche di interesse nazionale e internazionale negli ambiti di propria specializzazione.

Diana Rolando, architetta, PhD in Ambiente e Territorio (indirizzo Estimo e Valutazioni economiche), Professoressa Associata di Estimo e Vicedirettrice del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino. È responsabile dell'unità di ricerca del Politecnico di Torino nel progetto Branding4Resilience. I suoi ambiti di ricerca riguardano la valorizzazione economica di territori fragili, la valutazione della fattibilità economico-finanziaria dei progetti, l'analisi del mercato immobiliare, la strutturazione dei problemi decisionali e il project management. Vicedirettrice del centro di ricerca "Osservatorio Immobiliare della Città di Torino (OICT) - Ricerche" e Socia ordinaria della Società Italiana di Estimo e Valutazione (SIEV).

Branding4Resilience | Atlante racconta il processo di esplorazione e co-progettazione condotto in quattro contesti italiani nell'ambito di un progetto di ricerca di interesse nazionale.

I territori sono accomunati da condizioni di fragilità territoriale e socio-economica e dalla presenza di un importante patrimonio ambientale, culturale e architettonico, che, con un nuovo sguardo e con la condivisione di azioni di trasformazione, a partire da un impulso turistico, può rigenerarsi e diventare attrattivo per nuovi futuri abitanti.

Il volume condurrà i lettori in una esplorazione critica attraverso i cinque capitoli che lo compongono:
1. Branding4Resilience, 2. Appennino Basso Pesarese e Anconetano, 3. Sicani, 4. Val di Sole, 5. Alta Valsesia.
Qui si incontrano storie di luoghi, comunità, territori, paesaggi e architetture che vengono esplorati attraverso un approccio metodologico transdisciplinare, transcalare e replicabile basato sull'integrazione di strumenti e metodi qualitativi e quantitativi. Quattro ritratti territoriali vengono delineati attraverso la lente del progetto di architettura, di paesaggio, urbanistico e di valorizzazione come punti di vista privilegiati per l'azione rigenerativa.

L'Atlante propone un apparato di lettura complesso e interdisciplinare dove il branding è inteso come un processo di ricostruzione dell'immaginario condiviso delle comunità verso la definizione di progetti e nuove visioni strategiche di sviluppo per territori resilienti.

ISBN 978-88-6242-926-9

www.letteraventidue.com

LetteraVentidue